Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 18 marzo 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9268 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5395): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 24.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

SI FERMERANNO OGGI CIRCA SEI MILIONI DI LAVORATORI

Lo sciopero generale contro la disoccupazione

In prima linea i problemi del Mezzogiorno - Le proposte sindacali per un maggior impegno industriale - Il decreto sul costo del lavoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Circa sei milioni di lavoratori, tra quelli delle regioni meridionali e dell'industria, sciopereranno per quattro ore in tutta Italia, tranne che a Roma, per sostenere le richieste dei sindacati in merito alle misure che il governo dovrà prendere per il Mezzogiorno e per la disoccupazione. Questi problemi, insieme con quello della modifica del decreto sul costo del lavoro, saranno quindi al centro della riunione del comitato direttivo della federazione unitaria, che si svolgerà nella mattinata di martedì 22.

Le motivazioni dello sciopero di domani che, come accennato, non si svolgerà a Roma poiché l'astensione dal lavoro nella capitale è slittata a mercoledì prossimo per motivi di ordine pubblico, riguardano in particolare la disoccupazione — uno dei problemi più scottanti del Paese che trova nel Sud le sue punte più alte — e la richiesta dei sindacati di investimenti per lo sviluppo dell'agricoltura.

I sindacati giudicano, al momento, negativi gli incontri tenuti con il governo su questi problemi, e sollecitano la controparte a cambiare l'attuale atteggiamento di chiusura in vista anche di prossimi incontri. Nel corso dell'agitazione di domani dei lavoratori delle regioni meridionali e dell'industria si terranno manifestazioni in tutte le città italiane, Roma esclusa, ma lo sforzo organizzativo maggiore il sindacato lo ha concentrato nel Mezzogiorno, dove Lama, Macario, Carniti e Didò, tanto per citarne alcuni, terranno comizi rispettivamente a Napoli, Messina, Potenza e Catania, mentre Benvenuto interverrà alla manifestazione organizzata a Milano.

Nel corso dei molti comizi, i rappresentanti sindacali ricorderanno il senso della piattaforma presentata sia al governo sia alle controparti padronali e che prevede tra l'altro programmi pluriennali per l'acqua, l'agricoltura, l'energia, le opere pubbliche, come anche un maggiore impegno industriale. Le finalità di questa piattaforma sindacale si concentrano nella volontà dei sindacati di offrire prospettive occupazionali ad oltre un milione di giovani disoccupati e a un milione di ex occupati che si trovano ora in cassa integrazione o senza lavoro.

Martedì prossimo, come accennato, si riunirà il comitato direttivo della federazione unitaria, presso la sede della Cgil. All'ordine del giorno dei lavori, che saranno aperti da una relazione del segretario confederale della Cgil, Agostino Marianetti, l'esame delle proposte per la modifica dei decreti sul costo del lavoro, le richieste avanzate dal sindacato per gli investimenti e l'occupazione, le iniziative che il sindacato dovrà assumere nei prossimi giorni.

La riunione del direttivo, secondo le intenzioni dei sindacati, dovrebbe svolgersi contemporaneamente all'incontro con il governo sulle modifiche al decreto per il contenimento del costo del lavoro, che però finora non è stato ancora fissato. In questo caso il direttivo potrebbe protrarre i suoi lavori di un giorno o due, per valutare i risultati dell'incontro stesso.

La volontà dei sindacati è quella di evitare una rottura dei rapporti col governo: per questo negli ultimi giorni si sono intensificati i contatti informali fra i vertici delle confederazioni e la presidenza del consiglio, per verificare le reali possibilità di arrivare a un accordo.

In questi contatti, che si stanno svolgendo con molta riservatezza, e che non si sono ancora conclusi, il governo avrebbe riconfermato la propria disponibilità a modificare il decreto in questione (condizione questa che i sindacati pongono come pregiudiziale per la ripresa del confronto), nei limiti posti dal fondo monetario internazionale per la concessione del prestito di 530 milioni di dollari all'Italia (contenere entro il 16 per cento l'aumento del costo del lavoro).

Da parte loro, i sindacati avrebbero dichiarato di essere disponibili a discutere le ipotesi di un diverso calcolo dell'incidenza sul paniere della scala mobile del prezzo dei giornali e delle tariffe dei trasporti urbani. Come contropartita alle proprie disponibilità avrebbero chiesto al governo, oltre che indicazioni precise sulle modifiche per il decreto sul costo del lavoro, un impegno circa gli investimenti nel Mezzogiorno.

G. L.

Altri scioperi decisi alla Fiat

Torino, 17

Il coordinamento sindacale nazionale Fiat ha deciso sei ore di sciopero a partire da domani al 2 aprile «da gestire da parte dei singoli consigli di fabbrica sulla base di precise iniziative e forme di lotta, raccordandole anche con le scelte che verranno effettuate nell'incontro tra i "grandi gruppi" previsti per il 25 marzo».

La decisione è stata annunciata oggi ufficialmente dopo la riunione conclusasi a tarda ora la notte scorsa. Nel corso della riunione è stato infatti esaminato l'andamento della vertenza Fiat per il rinnovo del contratto integrativo di lavoro.

«L'esecutivo — è detto tra l'altro in un comunicato del coordinamento — ha confermato il giudizio complessivamente negativo sulle risposte date dalla Fiat sulla piattaforma rivendicativa».

«Sul terreno prioritario dell'occupazione e degli investimenti — prosegue il comunicato — la Fiat ha respinto gran parte delle richieste presentate e ha precisato, a sua volta, scelte che confermano la volontà di procedere quasi esclusivamente a investimenti di razionalizzazione di ciò che già esiste».

SEMBRA GIA' SFUMATO LO SDEGNO GENERALE PROVOCATO DALLE GRAVI VIOLENZE DI ROMA E BOLOGNA

No del PCI al fermo di polizia e il governo resta paralizzato

**I comunisti ritengono che siano sufficienti le leggi in vigore per garantire l'ordine pubblico
Oggi una relazione di Cossiga al Consiglio dei ministri: rinvio degli attesi provvedimenti
Reagiscono i gruppi parlamentari d.c.: «Non tolleriamo più la politica del doppio binario»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I numerosi punti che figurano sulla lista del consiglio dei ministri di domani, non riusciranno comunque a distogliere l'attenzione del consiglio stesso su un tema di primaria importanza e di scottante attualità quale quello dell'ordine pubblico. I ministri ascolteranno a proposito, una relazione del ministro dell'interno Cossiga sulla situazione in generale, però (e qui sta la novità) non approveranno i tanti declamati provvedimenti aggiuntivi che invece, con ogni probabilità, verranno discussi in una seduta successiva.

Lo sdegno generale e le richieste imperiose al governo, formulate all'alba dei disordini studenteschi nella capitale, si sono frenate e ridimensionate di fronte alla proposta espressa dalla DC relativa al ripristino del fermo di polizia. In particolare l'«impasse» si è venuta a creare per l'atteggiamento immediatamente critico della sinistra nei confronti di questo punto in particolare: il fermo.

Dal direttivo d.c., sia della Camera sia del Senato, è scaturita un'unanime decisione nel voler presentare «proposte di legge sul fermo di sicurezza (per i casi di sequestro di persona e di gravi sospetti di atti eversivi), sul controllo delle carceri e sul sollecito svolgimento dei procedimenti penali». A tutto questo zelo democristiano ha detto un secco no il direttivo del gruppo comunista al Senato, stamattina.

«Il direttivo dei senatori comunisti — è scritto in un comunicato — avuta notizia di stampa che si starebbe studiando da parte della DC, la possibilità di una proposta di legge tendente a introdurre nell'ordinamento italiano l'istituto del fermo di P.S., mentre ribadisce da un lato l'urgenza e la necessità di una lotta ferma e rigorosa per la piena tutela della legalità repubblicana e della libertà e sicurezza dei cittadini, dall'altro rileva che le leggi vigenti affidano già ai competenti organi dello stato, poteri ampi e penetranti, in particolare riguardo all'uso e alla detenzione delle armi, allo scopo di assicurare la prevenzione e la repressione di ogni forma di criminalità e di turbamento dell'ordine pubblico».

Il sen. Pecchioli ha dichiarato ai giornalisti che i comunisti sono «fermamente contrari a qualsiasi riedizione del fermo di polizia perché già esistono le leggi necessarie per prevenire e reprimere la criminalità». La legge Reale e il codice penale, ha detto Pecchioli, consentono gli interventi necessari. «Si ha l'impressione che la DC, riproponendo il fermo di sicurezza, ha detto Pecchioli, voglia fare soltanto della demagogia, dare dei contentini all'opinione pubblica».

Anche i socialisti sono contrari al fermo di polizia. Craxi l'ha detto chiaramente nella relazione svolta stamane alla direzione, affermando di essere contrario a leggi eccezionali. Dello stesso parere si sono detti Mosca e Landolfi. Le leggi esistenti, hanno detto i due esponenti socialisti, sono sufficienti; c'è invece bisogno di un quadro politico più solido e capace di ridare fiducia al paese.

Le reazioni della DC sono state vivaci. Questi i commenti sentiti nel «Transatlantico». Le sinistre chiedono al governo di tutelare l'ordine pubblico; quando poi il governo chiede i mezzi per farlo, i comunisti e i socialisti li negano; i comunisti sono incoerenti e si contraddicono; i comunisti vogliono la moglie ubriaca e la botte piena; i comunisti devono essere capaci di assumersi le loro responsabilità; i bei discorsi non servono a niente; la DC non tollera più la politica del doppio binario.

Intanto oggi sono stati resi noti i documenti sull'ordine pubblico approvati rispettivamente dai due direttivi dei gruppi d.c.

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il solito abisso tra parole e fatti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ancora una volta si ha conferma dell'abissale distanza che nel nostro Paese esiste tra le parole e i fatti. All'indomani dell'ondata di violenza squadrista che ha squassato Roma, Bologna e, seppure in misura minore, altre città, si è registrato un coro unisono di ferma condanna, di vibranti affermazioni sull'esigenza di tutelare a ogni costo le istituzioni contro la manovra degli operatori della criminalità eversiva; si è assistito al proliferare di dichiarazioni, finalmente categoriche, del responsabile del ministero dell'interno sull'indisponibilità del governo a tollerare ulteriormente le prove di forza di ultras e tupamaros nostrani ormai etichettati come «fascisti rossi»; a pochi giorni di distanza tutto ciò sembra rivelarsi poco più che un castello di carta.

Certamente a nessun democratico convinto, lo abbiamo detto più volte anche in questi giorni, può far piacere la prospettiva di misure eccezionali di ordine pubblico o il «fermo di polizia», ma altrettanto certo è che non deve essere più tollerato che i comprensibili e validissimi motivi di malcontento del mondo studentesco siano presi a pretesto e copertura del criminale disegno di frange eversive che mirano al sovvertimento delle istituzioni.

Non servirebbe l'azione repressiva se governo e forze politiche concordassero in una reale ed efficace azione preventiva; non sarebbe stato necessario presidiare Roma sabato scorso, creare in centinaia di migliaia di persone uno stato di psicosi, fare di migliaia di tutori dell'ordine un bersaglio della più cieca e bestiale violenza, se il ministro dell'interno avesse deciso prima, e non dopo, il blocco delle manifestazioni.

Eppure, nelle ferme prese di posizione dei comunisti e dei socialisti all'indomani dei fatti di Roma e di Bologna, c'era un perentorio invito al governo a compiere il suo dovere di fronteggiare e stroncare la violenza eversiva. Come può essere adempiuto questo dovere se ogni proposta mirante a rendere più incisiva l'azione preventiva e repressiva, vista la chiara inadeguatezza della normativa vigente, viene stroncata sul nascere?

Non vogliamo certamente dimenticare la notevole parte di responsabilità che, per la situazione attuale, pesa anche sulla DC per i suoi tentennamenti, le sue incertezze, i continui rinvii, ma anche le altre forze politiche devono assumersi la loro parte di responsabilità, visto che ancora una volta si ripete, per i condizionamenti che esercitano sul governo e su partito di maggioranza relativa, la gravissima decisione di non far seguire i fatti alle porale.

Il rinvio di concrete misure, che il Consiglio dei ministri avrebbe potuto e dovuto adottare domani, è un appuntamento mancato innanzitutto con il Paese, in secondo luogo con quelle frange eversive e criminali che si sentono così indirettamente autorizzate a sviluppare il loro gioco al massacro delle istituzioni e del tessuto sociale e democratico.

Ciò tanto più se si considera che il gravissimo problema dell'ordine pubblico viene anche strumentalizzato per giochi partitici, come conferma l'editoriale che domani pubblicherà l'«Avanti!» per sostenere che i fatti di Roma e Bologna dimostrano il deterioramento del quadro politico formatosi dopo il 20 giugno e, quindi, motivano l'esigenza e l'urgenza di passare al governo d'emergenza.

Come se poi il governo d'emergenza potesse, tra l'altro, avere carta bianca nel varare quelle misure straordinarie per l'ordine pubblico per le quali si nega oggi il «placet» al monocolore Andreotti; come se la democrazia si potesse difendere solo con certe formule di governo e non con altre. Se questa tesi fosse davvero valida, vorrebbe dire che comunisti e socialisti al governo potrebbero agevolmente bloccare ogni forma di violenza e di protesta, come avviene in certi regimi dell'Est.

Ma in questo caso, sconfitta sarebbe non solo la violenza, ma anche la democrazia. Stiano attenti gli autori di certe affermazioni nel sostenere tesi che sono autentici boomerang. In Italia si può validamente fronteggiare e stroncare la violenza eversiva, ma non al prezzo inaccettabile del sacrificio della libertà di tutti, se le forze politiche democratiche sapranno assecondare e favorire l'azione dell'esecutivo con coerenza e con responsabilità.

R. P.

MOSSA A SORPRESA PER «SVUOTARE» DI SIGNIFICATO GLI INCONTRI BILATERALI

ANDREOTTI PRECEDE IL PSI NEI CONTATTI CON I PARTITI

L'occasione è offerta dalla lettera d'intenti per accettare le condizioni poste dal Fondo monetario: consultazioni lunedì - Altri siluri da sinistra contro Craxi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il presidente del consiglio sta cercando di non farsi coinvolgere dalle polemiche che, incentrate sui problemi dell'ordine pubblico e sulla complessa situazione economica, si sviluppano tra i partiti e all'interno dei partiti stessi provocando sintomi di tensione che rischiano di scaricarsi sul quadro politico e, quindi, sul governo. Andreotti si rende chiaramente conto di essere in presenza: 1) di una accentuazione della pressione della DC, confermata dall'odierna riunione dei direttivi dei gruppi parlamentari del partito in cui è stato ulteriormente sollecitato un chiarimento della situazione politica; 2) di un sempre più chiaro travaglio interno del PSI ampiamente rispecchiato nella odierna riunione della direzione socialista; 3) di forti tensioni che si rivelano all'interno del PCI tanto da indurre lo stesso Berlinguer ad una tattica estremamente prudenziale evitando, come ha fatto ieri, di intervenire alla riunione del comitato centrale del partito.

In considerazione della concomitanza di questi complessi fattori il presidente del consiglio ha deciso abilmente di strappare l'iniziativa ai partiti bruciando sul tempo i socialisti e la loro proposta di incontri bilaterali anche e soprattutto per evitare che questi si rivelino come un'occasione di verifica dell'esistenza di alternative all'attuale governo. La mossa abile, quanto pericolosa, trae spunto dal problema della firma della lettera di intenti che costituisce il necessario viatico per l'acquisizione del tanto discusso prestito del Fondo monetario internazionale all'Italia.

La lettera implica la presa d'atto e l'accettazione delle condizioni poste dal Fondo stesso per l'erogazione del prestito di 500 milioni di dollari, condizioni che il governo può accettare solo se avrà l'avallo delle forze che direttamente o indirettamente lo sostengono. Per questo Andreotti, d'intesa con Zaccagnini, ha deciso di organizzare incontri con la DC e i partiti della «non sfiducia» per metterli al corrente delle condizioni poste dal Fondo e, quindi, acquisire il consenso delle forze politiche alla linea del governo.

Ma è fin troppo chiaro che questi incontri finiranno con lo svuotare di significato i contatti bilaterali in programma per la prossima settimana (il primo colloquio con la DC è stato fissato da Craxi per mercoledì) soprattutto se i contatti stessi si svilupperanno nel senso auspicato da molti socialisti e cioè come tentativo di forzare l'attuale quadro politico in direzione del governo d'emergenza. La DC è nettamente contraria a questa prospettiva e ciò gioca a favore dell'iniziativa alternativa del presidente del consiglio.

La mossa di Andreotti è stata annunciata da una nota di Palazzo Chigi che dice: «Il presidente del consiglio in vista della conclusione delle trattative con il Fondo monetario, si è incontrato questa mattina a Palazzo Chigi con i delegati del Fondo. Alla riunione hanno partecipato anche il ministro del tesoro Stammati e il governatore della Banca d'Italia Baffi. Il governo — conclude la nota — avrà nei prossimi giorni contatti sull'argomento con le forze politico-parlamentari». Andreotti si riserva, poi, di precisare il programma di questi incontri.

In via ufficiosa è stato già reso noto che si tratta di colloqui separati con le delegazioni dei partiti in programma per lunedì. Il governo, quindi, sollecita un'assunzione generale di responsabilità delle forze politiche. A che punto siamo, dunque, per il nuovo credito del Fondo monetario? La prima fase dei colloqui con la delegazione del Fondo monetario si è conclusa con un'intesa di massima sul contenuto della lettera d'intenti, che come atto unilaterale, dev'essere firmata dal governo italiano. Ma trattandosi di un governo monocolore, sen-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Riconversione industriale: ancora difficoltà

* * *

Il «via» a Milano (con Vallanzasca) al processo Trapani

* * *

Sgombero americano dallo Zaire: guerra sempre più estesa

L'ESAME DELLA DENUNCIA RADICALE

ANCORA LOCKHEED PER L'INQUIRENTE

Il vertice smentisce che si sia già deciso: se ne occupano il presidente e i suoi vice

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il vertice della commissione inquirente ha fermamente preso posizione contro ogni tentativo di strumentalizzazione della vicenda Lockheed. I componenti l'ufficio di presidenza della commissione (Martinazzoli, Spagnoli e Felisetti) hanno infatti diramato una dichiarazione congiunta nella quale smentiscono categoricamente le notizie pubblicate stamane dal quotidiano «Repubblica» secondo cui, nella sua riunione di ieri, l'ufficio di presidenza stesso avrebbe giudicato «non manifestamente infondate» le accuse contenute nella denuncia radicale che riguardano anche il Capo dello Stato.

«E' altresì assolutamente infondata — aggiunge la dichiarazione congiunta — l'affermazione che attribuisce all'onorevole Felisetti di aver dichiarato subito di essere favorevole ad un procedimento penale contro il Presidente della Repubblica». Sono anche infondate — precisa inoltre la dichiarazione della «trojka» dell'Inquirente — le altre affermazioni analoghe attribuite all'on. Spagnoli. Ugualmente destituite di qualsiasi fondamento le conclusioni attribuite al sen. Martinazzoli».

Nel «servizio» sulla riunione di ieri dell'ufficio di presidenza, oggetto delle aspre smentite dei massimi esponenti della commissione inquirente, era detto, tra l'altro, che Martinazzoli, Spagnoli e Felisetti avevano deciso l'apertura di tre settori d'istruttoria così suddivisi: l'affare degli aerei Orion P-3 della Lockheed che nel 1968 non furono acquistati, come sostengono i radicali, malgrado le insistenze dell'allora presidente del consiglio Giovanni Leone; l'affare Lockheed dei C-130 (per indagare su questo argomento — aggiungeva l'articolista — l'ufficio di presidenza dell'Inquirente ha deciso di far tradurre immediatamente tutti i documenti rimasti ancora in lingua inglese).

C'è poi un terzo scacchiere — si leggeva quindi nel servizio — che concerne i rapporti d'affari dei fratelli Lefebvre con i paesi arabi, la storia degli aerei Lancer, le forniture di attrezzature radar agli aeroporti ed altro ancora. Per questo settore attualmente l'Inquirente brancola nel buio. Fin qua le ipotesi formulate dal quotidiano e fermamente smentite dall'ufficio di presidenza. I fatti sono ben diversi. Risulta che la commissione parlamentare inquirente ha infatti deciso di com-

G. R.

Continua in 2.a pagina

ALTRI COLPI DI PISTOLA A ROMA

Roma — Colpi di pistola sono stati sparati nel corso di tafferugli fra studenti di opposte tendenze davanti all'istituto nautico. La polizia ha disperso gli ultrà. Nella foto un agente armato di mitra parla con studenti. I particolari in 2.a pag.

SI REPLICA CON MASSACRI ALL'ASSASSINIO DI JUMBLATT

Rappresaglie in Libano Oltre cento le vittime?

Sessantaquattro persone uccise nei villaggi, 10 «giustiziate» a Beirut

Beirut, 17

Sessantaquattro persone, tutte cristiane, sono state uccise in sei villaggi della montagna libanese del Chouf (a Sud-Est di Beirut) come rappresaglia all'assassinio, avvenuto ieri pomeriggio, di Kamal Jumblatt, leader della sinistra libanese. La cifra è stata comunicata, stasera, da un portavoce del partito nazionale liberale (conservatore) il cui capo è Camille Chamoun, ex presidente della Repubblica libanese.

Il portavoce ha tuttavia aggiunto che si tratta di un bilancio «provvisorio» e che il numero delle vittime potrebbe essere superiore al centinaio. I massacri sono stati perpetrati nei villaggi di Abrouk, Maaser El Chouf, Kfar Nabrakh, Boutne, Mazraat El Chour e Baadarane. Cinquecento cristiani si sono rifugiati a Deir El Kamar per evitare di essere uccisi. La radio falangista «La Voce del Libano» ha annunciato che quattromila soldati del contingente arabo di pace hanno preso posizione intorno ai villaggi minacciati per impedire ulteriori rappresaglie.

La paura si diffonde anche nella capitale, dove dieci persone, tutte di religione cristiana, sono state sommariamente «giustiziate» per rappresaglia nelle ultime 24 ore. I negozi sono chiusi e le strade sono pressoché deserte. Il cadavere di Jumblatt e delle altre vittime dell'attentato (l'autista e la guardia del corpo) sono state inumati stamane a Mukhtara. Nella zona, per prevenire eventuali scontri è stato fatto affluire un forte contingente di soldati siriani.

I nuovi eventi nel Libano hanno riacceso la tensione anche in Giordania dove reparti israeliani hanno dovuto ricorrere ai gas lacrimogeni per disperdere numerose dimostrazioni inscenate da palestinesi per commemorare la figura di Kamal Jumblatt. Le dimostrazioni sono state particolarmente violente a Khaloul, Nablus, Ramallah ed El Birah.

(Ansa - Afp - Ap)

UN ALTRO EFFETTO DELLA POLITICA DELLA «BOCCA APERTA» DEL PRESIDENTE

Carter riconosce la necessità di uno Stato per i palestinesi

Preoccupazioni in Israele e giubilo di Arafat - Il Capo della Casa Bianca parla all'ONU

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Per la prima volta un presidente americano ha sollevato l'idea di uno stato nazionale palestinese. Lo ha fatto ieri sera Jimmy Carter, incurante dei rischi che comporta la sua nuova politica della «bocca aperta». Riprendendo durante il «town metting» a Clinton (piccola comunità irlandese del Massachusetts) il piano per il Medio Oriente già da lui illustrato nella conferenza stampa del 9 marzo, il Capo della Casa Bianca ha confermato ciò che gli arabi sostengono da 30 anni, ossia che il nodo cruciale da risolvere nella crisi mediorientale è il problema dei palestinesi e che essi hanno diritto ad una patria. Carter ha quindi ribadito il suo impegno a prodigarsi per un ritorno delle parti a Ginevra nel 1977, con gli Stati Uniti disposti ad agire come intermediari per avvicinare le posizioni senza, però, voler proporre una loro soluzione.

Quantunque generica, l'affermazione di Carter sulla necessità di una «Homeland» (patria) palestinese costituisce un precedente diplomatico di grande peso per ogni futura sistemazione mediorientale. Le reazioni non si sono fatte attendere. A Tel Aviv il primo ministro Rabin si è detto, a prima vista, «preoccupato», subito però aggiungendo che se Carter ha in mente la creazione di uno stato palestinese nei limiti del territorio giordano, egli non è contrario all'idea, «ma non c'è posto — ha poi chiarito — per un terzo stato tra il Mediterraneo e la Giordania». Al Cairo, viceversa, il leader palestinese Yasser Arafat era giubilante. «Carter — ha detto — ha toccato il cuore del problema».

La preoccupazione ebraica, già viva con le polemiche avutesi la settimana scorsa quando Carter parlò della necessità di «ritiri sostanziali» dai territori occupati, ha avuto eco immediata al palazzo di vetro, dove stasera Carter rivolgerà un discorso all'assemblea generale appositamente convocata, partecipando, poi, a un ricevimento offerto dal segretario generale Waldheim, cui sono stati invitati i rappresentanti dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina oltre a quelli del Vietnam e della Corea del Nord. Si è appreso poco fa che l'ambasciatore israeliano all'Onu, Chaim Herzog — rischiando di creare un incidente con i diplomatici americani — non interverrà al ricevimento per protesta contro l'invito fatto ai palestinesi.

Carlo Scarsini

CLAMOROSO SCONTRO ALLE COMMISSIONI BILANCIO E INDUSTRIA DELLA CAMERA

TRA «NORDISTI» E «SUDISTI» ROTTURA SULLA RICONVERSIONE

I sostenitori delle tesi meridionaliste (un democristiano, un socialdemocratico, due socialisti) hanno abbandonato l'aula: «Mancano precise scelte qualitative» - Sì al piano dei comunisti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

Una clamorosa rottura tra deputati «nordisti» e «meridionalisti» si è verificata oggi nel corso dei lavori del comitato ristretto delle commissioni bilancio e industria della Camera, impegnato nell'esame preliminare del provvedimento governativo sulla riconversione industriale già approvato dal Senato e che dovrà essere esaminato dall'assemblea di Montecitorio: gli on. Sanza (DC), Vizzini (PSDI), Di Vagno e Saladino (PSI), sostenitori delle tesi meridionaliste, hanno abbandonato l'aula in cui si svolgeva la riunione in segno di protesta per la formulazione del nuovo testo dell'articolo 3 del provvedimento, presentato dal relatore, on. La Loggia, e condiviso dal ministro dell'industria Donat Cattin, che prevede per gli insediamenti industriali nelle regioni meridionali agevolazioni finanziarie maggiorate rispetto al Nord.

Sanza, Vizzini, Di Vagno e Saladino avevano anche chiesto che il comitato ristretto ascoltasse i rappresentanti delle confederazioni sindacali, che hanno in programma uno sciopero di quattro ore per l'occupazione nel Mezzogiorno. Questa richiesta è stata però respinta dal presidente della commissione bilancio e relatore sul provvedimento, on. La Loggia, il quale si è richiamato al regolamento che consente tali udienze solo in caso di indagine conoscitiva.

Il comitato ristretto — che, dopo il gesto polemico del rappresentante democristiano, dei socialisti e dei repubblicani sulla questione dell'articolo 3, ha continuato l'esame delle altre norme — si trova ora nettamente diviso in due tronconi sul problema della quantificazione dei contributi da assegnare alle industrie nel Mezzogiorno. I repubblicani, dal loro canto, non prendono parte alle riunioni del comitato, in quanto contestano la validità del provvedimento nel suo complesso.

Il socialdemocratico on. Carlo Vizzini ha spiegato ai giornalisti, subito dopo aver abbandonato l'aula delle riunione, le ragioni del suo dissenso sul nuovo testo dell'art. 3. Dopo aver sottolineato che le differenti opinioni sulla norma «vanno ormai discusse davanti alla commissione affinché ogni parte politica manifesti con chiarezza la propria posizione e si assuma le relative responsabilità», Vizzini ha detto: «Nel merito della questione non possiamo non fare osservare come chi ritiene di privilegiare il Mezzogiorno solo attraverso la erogazione di agevolazioni, percentualmente maggiori di quelle concesse al Nord, porti avanti un discorso pericoloso che farebbe affluire al Sud presunti imprenditori, in cerca di avventure, il cui fallimento verrebbe, in seguito, pagato dai contribuenti». Vizzini ha quindi affermato che «il problema del Sud va affrontato non solo in termini di quantità degli interventi, ma soprattutto con precise scelte qualitative che privilegino la tipologia degli interventi e garantiscano un serio processo di crescita della produzione e dell'occupazione».

Di parte nettamente diversa sono i comunisti, i quali attraverso una dichiarazione dell'on. Gambolato, sostengono che «l'articolo 3 nella nuova formulazione proposta da La Loggia e condivisa dal governo, pone le premesse perché tutti i processi di riconversione che determinino occupazione aggiuntiva debbono andare al Mezzogiorno con una serie di vincoli che rendono tale obiettivo concretamente realizzabile». Gambolato ha aggiunto che «il PCI è convinto che le grandi questioni del Mezzogiorno non sono risolubili soltanto attraverso normative legislative. Tuttavia i primi passi verso una politica programmata dello sviluppo industriale costituiscono un contributo all'avvio di una nuova politica meridionalistica».

Placido Cesareo

«VIA» AL DECRETO SULLE CARNI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

La Camera ha convertito il decreto, già approvato dal Senato, sulla vendita delle carni fresche e congelate. Il provvedimento, come ha ricordato il sottosegretario all'industria Erminero prima del voto dell'assemblea, consente — analogamente a quanto avviene in altri Paesi — la vendita nello stesso negozio di carni fresche, congelate o scongelate e delle carni surgelate o comunque conservate, preparate e confezionate.

L'introduzione della vendita congiunta dei diversi tipi di carne fornirà ai consumatori la possibilità di approvvigionarsi di un prodotto, quale è la carne congelata, che presenta le stesse qualità nutritive delle più costose carni fresche, e potrà contribuire alla riduzione degli eccessivi consumi di carne importata che gravano pesantemente sulla nostra bilancia commerciale.

La Camera ha anche ratificato alcuni accordi internazionali riguardanti la repressione delle infrazioni stradali, l'intesa di navigazione tra l'Italia e lo Zaire, l'istituzione del fondo di sostegno finanziario dell'Ocse e l'adesione all'accordo istitutivo della Banca inter-americana.

R. R.

Il «nodo» dell'energia

Roma, 17

L'ufficio di presidenza della commissione industria della Camera ha proseguito oggi l'esame dello schema di documento conclusivo dell'indagine sui problemi dell'energia da sottoporre al vaglio dell'assemblea plenaria della Commissione stessa, già convocata per mercoledì 23 marzo, e ciò anche al fine di consentire un urgente dibattito in Parlamento sul piano energetico nazionale.

E' quanto ha comunicato oggi ai giornalisti lo stesso presidente della commissione industria on. Loris Fortuna (PSI). Il presidente della commissione ha precisato che si procede all'esame dei problemi di merito concernenti i fabbisogni energetici dell'economia nazionale e delle improrogabili scelte in ordine al risparmio energetico, al massimo utilizzo di tutte le risorse nazionali alternative e integrative alla dipendenza petrolifera (energia geotermica, solare, combustibili fossili, da rifiuti, potenziamento idroelettrico), all'opzione nucleare, che si presenta nel quadro di un piano a medio termine come ineliminabile ove si ipotizzi uno sviluppo del paese e non una crescita zero.

(Ansa)

Controlli all'Ateneo

Telefoto Ansa

Bologna — Sopralluogo nella zona dove è stato ucciso lo studente Lorusso. Gli agenti cercano eventuali tracce di proiettili

Ancora Lockheed

Dalla prima pagina

piere «un'accurata valutazione» sulla fondatezza della denuncia presentata dai radicali nei confronti di Leone, Rumor, Gui, Tanassi e degli imputati «laici».

La denuncia radicale ipotizza, come si è accennato, i reati di associazione per delinquere, corruzione e spionaggio e si riferisce, oltre che alla vicenda degli aerei Hercules C-130 della Lockheed, alle trattative per altre forniture militari, tra cui il mancato contratto per l'acquisto degli aerei Lockheed «Orion P-3», il progetto Lancer, la vendita a paesi terzi degli «F-104 Starfighter». La commissione ha anche deciso di nominare relatori sulla denuncia radicale i componenti l'ufficio di presidenza dell'Inquirente, costituito dal presidente Mino Martinazzoli (DC), e dai vicepresidenti Ugo Spagnoli (PCI) e Dino Felisetti (PSI), «i quali dovranno provvedere agli adempimenti necessari».

Questa la sostanza del comunicato ufficiale diramato dall'organo parlamentare, riunitosi a Montecitorio, i cui lavori si sono protratti per oltre tre ore, e che sono stati interamente dedicati all'esame delle modalità attraverso le quali dovrà essere condotta l'indagine preliminare e sommaria per l'accertamento della fondatezza degli elementi di accusa contenuti nel documento firmato dai componenti il gruppo parlamentare radicale alla Camera.

Secondo quanto si è appreso, la commissione tornerà a riunirsi in seduta plenaria tra quindici giorni per ascoltare una prima relazione della «trojka» dei relatori. Dopo di che dovrà decidere sull'eventuale prosecuzione delle indagini, sulla acquisizione di nuovi documenti, come ad esempio, i carteggi in possesso del Sid e degli altri servizi di sicurezza dello Stato, e sulla possibilità di procedere ad accertamenti specifici. La commissione dovrà anche pronunciarsi in merito alla possibilità di emanare una «comunicazione giudiziaria» nei confronti delle personalità indicate nella denuncia dei radicali.

Come si deduce dalla precisazione-smentita, fatta oggi dai componenti l'ufficio di presidenza della commissione inquirente, tutt'altro che acquisito è, quindi, l'orientamento della commmissione stessa a considerare come fondata la denuncia fatta dal partito radicale. In effetti l'iniziativa di Pannella contro il Capo dello Stato ha ben poche possibilità di andare avanti. Esperite, se del caso, «sommarie indagini preliminari», il regolamento prevede che quando la notizia del fatto appare manifestamente infondata l'Inquirente deliberi l'archiviazione. Se a decidere in merito sono almeno sedici dei venti commissari, l'archiviazione è definitiva; potrebbe essere revocata se a volerla è una maggioranza inferiore ai quattro quinti dei componenti della stessa commissione inquirente e se la richiesta di revoca fosse suffragata dalla richiesta di 477 parlamentari.

E' quanto meno probabile che non si voglia — anche perché questo l'orientamento già espresso in merito dai maggiori partiti — ridare spazio alla vicenda Lockheed con una nuova seduta a Camere congiunte e, anche se così fosse, estremamente improbabile appare la raccolta di un numero di firme tale da raggiungere il «quorum» di 477. C'e poi da considerare che se l'Inquirente non decidesse per l'archiviazione finirebbe per ammettere di aver sbagliato, visto che sui presunti illeciti attribuiti a Giovanni Leone nel periodo in cui era presidente del consiglio, la commissione ha già indagato ampiamente mentre inquisiva sull'attività svolta da Gui, Tanassi e Rumor.

E', quindi, giusto che le forze politiche — attraverso la commissione inquirente — indaghino compiutamente su fatti e ipotesi di cui fa menzione la denuncia radicale, fatti e ipotesi sui quali lo stesso Quirinale ha sottolineato, con discrezione e con fermezza, il diritto ad attendersi che piena luce sia fatta, ma è anche giusto che da parte di tutti i settori politici si mantenga un atteggiamento di responsabile rispetto dei fatti senza accreditare voci che servono solo a facilitare il gioco di chi mira a portare avanti la crisi del Paese, coinvolgendone anche i vertici istituzionali.

G. R.

Andreotti

za maggioranza precostituita, gli impegni contenuti nella lettera d'intenti devono essere confortati da un minimo di garanzia delle forze politiche della non sfiducia. In caso contrario, gli impegni assunti dal governo italiano potrebbero poi essere contestati dal Parlamento e il Fondo monetario si troverebbe a darci un prestito senza la garanzia del soddisfacimento delle condizioni poste.

Pertanto, la lettera d'intenti potrà essere presentata al Fondo monetario, dopo questo necessario accordo sul piano interno. Si tenga presente che solo dopo il controllo del rispetto delle condizioni poste, il Fondo monetario concederà il prestito di 530 milioni di dollari, che sarà articolato in 4 trance. La riunione di questa sera a Palazzo Chigi è servita, appunto, alla fissazione dei criteri di questa lettera d'intenti.

Le due condizioni fondamentali sono: il contenimento dell'aumento del costo del lavoro per il '77, in 16 punti e il contenimento del disavanzo di cassa per il 1977 in 9.800 miliardi di lire. Il Fondo monetario giudica i provvedimenti approvati ai primi di febbraio dal governo sulla fiscalizzazione degli oneri sociali, la base minima indispensabile. Ma, come è noto, la sorte di questo decreto in discussione al Senato è tuttora incerta. Di fatto, quindi, l'approvazione di questo decreto, da parte del Parlamento, diventa una condizione per la concessione del prestito. Per quanto riguarda il problema della spesa pubblica, Stammati ha preso l'impegno con la delegazione del Fondo, di non aumentare il deficit di cassa oltre i 9.800 miliardi, ma ha fatto presente le enormi difficoltà di ridurre sostanzialmente la spesa pubblica.

Si entra così in una fase estremamente delicata di trattativa tra il governo e le forze politiche perché ci sia un minimo di convergenza sui due impegni: costo del lavoro e spesa pubblica; impegni che poi si debbono tradurre in fatti operativi che riguardano soprattutto la sorte del decreto sulla fiscalizzazione che è tuttora al Senato. Andreotti sa di aver giocato una carta molto importante, ma anche rischiosa. Se i partiti della non sfiducia non accetteranno le condizioni poste l'Italia non potrà ottenere il prestito internazionale e il governo registrerà una grave sconfitta. E' un pericolo grave per il monocolore, ma altrettanto rischiosa è la manovra del PSI mirante a forzare l'attuale quadro politico con i contatti bilaterali.

La DC, con la riunione odierna dei direttivi dei suoi gruppi parlamentari è stata esplicita nel rilevare che se questi incontri dovessero essere circoscritti al tentativo di dar vita ad un governo di emergenza, sarebbero destinati a fallire sul nascere. La DC è aperta a confronti, sul quadro politico, sui singoli punti programmatici, ma non a condizioni milazziane. La DC non esclude che possa essere fatto qualche passo in avanti per tonificare il governo monocolore, per ricercare intese su singoli problemi di grande rilevanza, ma oltre non può andare. Nel caso contrario, la DC si dice disposta anche a passare all'opposizione lasciando ai repubblicani e ai socialdemocratici il compito di trovare un accordo con i comunisti e socialisti su problemi fondamentali di politica economica, di politica interna e di politica internazionale. Tutto ciò è motivo di ulteriore accentuazione dei contrasti all'interno del PSI.

Craxi si è trovato a fronteggiare stamane, nella riunione della direzione, un'offensiva portata avanti dalla sinistra del partito, ma sostenuta anche da altri settori. Craxi nella sua relazione, ha detto che il PSI si appresta a realizzare i confronti bilaterali «con tutta la prudenza che la situazione richiede, ma anche sapendo che essi non possono avere un significato puramente accademico o aleatorio. L'idea che si sia ormai di fronte all'alternativa: o questa situazione o elezioni anticipate, è inaccettabile ed è ugualmente inaccettabile la tesi che il presente stato di cose possa prolungarsi fino all'indefinita data delle elezioni europee».

A questo punto c'è stata la controffensiva delle sinistre. Le ostilità sono state aperte da Lombardi che ha accusato Craxi di aver disatteso il metodo della collegialità, di aver introdotto una gestione personale, di aver oscurato la linea politica del partito. Occorre finirla, ha detto Lombardi, con l'unanimismo e bisogna arrivare a un chiarimento al prossimo comitato centrale. Molto polemico anche l'intervento di Querci che ha sollecitato un cambio della guardia alla segreteria. A favore di Craxi si sono schierati alcuni manciniani tra cui Caldoro. Il dibattito, protrattosi animatamente per tutta la giornata, si concluderà domani. Craxi si trova di fronte a una vera e propria contestazione.

R. P.

No del PCI

della Camera e del Senato. Il direttivo d.c. della Camera, dice l'ordine del giorno, ha deciso di presentare «proposte di legge sul fermo di sicurezza, in via eccezionale; sul controllo delle carceri e sul trattamento del personale; sul sollecito svolgimento dei procedimenti penali. Il direttivo respinge ogni tentativo di sommario processo nei confronti della DC, «e si propone di riportare al centro della sua iniziativa politica, la comune responsabilità delle forze democratiche sul tema dell'ordine pubblico».

Il direttivo della Camera si è anche richiamato «all'esemplare discorso dell'on. Moro» ricordando che «la linea di collaborazione e di confronto con la DC, non può passare al di sopra della sua dignità e del pieno rispetto della sua impostazione ideale e morale». Il direttivo concorda col partito sulla necessità «di un chiarimento della situazione politica, attraverso un confronto».

Di contenuto analogo è il documento del direttivo del Senato. Anche i senatori d.c. ritengono necessario un approfondimento dei problemi posti nella situazione generale: «In rapporto alle titubanze, se non addirittura alle resistenze rilevabili nell'area della sinistra in tema di ordine pubblico; in relazione alla illusoria pretesa di battere con una pretestuosa aggressione morale e politica un partito come la DC; rispetto al rozzo tentativo di risolvere il problema attribuendo esclusivamente alla DC la responsabilità politica del disagio e della rivolta giovanile; in rapporto ai tentativi di intimidazione contro movimenti di non violenza» (vedi comunione e liberazione).

A. C.

IERI NESSUN INCIDENTE NEI DUE GRANDI ATENEI: MA IL FUOCO COVA ANCORA SOTTO LA CENERE

BOLOGNA: COLLEGAMENTI CON RIVOLUZIONARI ROMANI

Le responsabilità di «Radio Alice» - I danni provocati

Bologna, 17

Le indagini compiute dalla Procura della Repubblica di Bologna mediante il nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri avrebbero messo in evidenza «elementi di riscontro obiettivi su precisi nessi» fra gli incidenti accaduti in città nei giorni scorsi e il «Collettivo rivoluzionario di via dei Volsci» di Roma. Questa l'indiscrezione raccolta stamane al tribunale di Bologna, dove si stanno svolgendo sei inchieste sui fatti che hanno preceduto e seguito l'uccisione dello studente di «Lotta continua» Pierfrancesco Lorusso.

In particolare, secondo gli inquirenti, il legame «Volsci»-Bologna passerebbe attraverso alcune delle persone che si travavano a «Radio Alice», l'emittente privata accusata di istigazione a delinquere e chiusa sabato notte dalla magistratura.

Le indagini su «Radio Alice» punterebbero su Francesco Berardi, un insegnante di 28 anni, noto negli ambienti studenteschi bolognesi come «Bifo», che sarebbe stato denunciato per associazione sovversiva ed è irreperibile.

La frase che ha portato al sequestro di «Radio Alice» è stata: «Tutti i compagni disponibili si rechino con quello che hanno (stanghe, bastoni, molotov) all'università per difenderla». E' stata pronunciata dai microfoni alle 16 di sabato, mentre all'università stavano arrivando polizia e carabinieri.

Sono stati intanto valutati a circa 300 milioni i danni all'ateneo bolognese. I danni maggiori sono stati riportati dalla mensa universitaria (che è stata completamente distrutta) e dalle facoltà di economia, giurisprudenza e lettere. La zona è tuttora presidiata dalla polizia con le autoblindo e l'università è ancora chiusa. Molto maggiori sono i danni subiti dai negozi e dai locali pubblici del centro cittadino, che sono stati valutati attorno ai due miliardi.

INVITATO DA COSSIGA

Neurochirurgo svedese per gli agenti feriti

Roma, 17

L'agente Cesare Onofri, ferito alla spina dorsale durante i disordini di sabato scorso a Roma, è stato visitato oggi all'ospedale San Camillo dallo svedese prof. Gosta Norlen, presidente della Società mondiale di neurochirurgia. Domani il prof. Norlen si recherà anche a Salsomaggiore per visitare l'agente di pubblica sicurezza Arboletti, che rimase ferito alla testa negli scontri del 2 febbraio in piazza Indipendenza.

La condizione dei due agenti è particolarmente grave e si teme che non possano recuperare completamente le funzioni motorie.

Il prof. Norlen è stato invitato dal ministro degli interni Cossiga, con il quale si è incontrato stasera al termine della visita all'agente. Norlen è stato ricevuto anche dal capo della polizia Parlato.

Minacciate rappresaglie contro i locali pubblici

Bologna, 17

La chiusura totale di tutti i cinematografi, i caffè, i ristoranti e i locali di «squallido divertimento borghese», pena rappresaglie e l'incendio dei locali, dovrà essere osservata per tutta la giornata di domani, venerdì 18 marzo, a sette giorni esatti «dall'assassinio del compagno Lorusso, caduto sotto il piombo dei mercenari di Andreotti e di Berlinguer».

Lo minaccia, in un volantino fatto pervenire alla stampa bolognese, il «Gruppo armato Lorusso nucleo 1».

LORUSSO UCCISO da un provocatore?

Bologna, 17

Il magistrato che conduce l'indagine sulla morte di Pier Francesco Lorusso e che oggi pomeriggio ha effettuato una ricognizione sul luogo dell'uccisione sta esaminando anche la possibilità che ad uccidere il giovane studente di «Lotta continua» non sia stato né un carabiniere né un poliziotto, ma un provocatore infiltrato tra gli studenti.

Ci sarebbe a questo proposito una valida testimonianza, che si sta vagliando.

ROMA: PESANTI ACCUSE A COMUNISTI E SINDACATI

Gli studenti li hanno tacciati di connivenza con la DC

Roma, 17

Al termine dell'assemblea generale, svoltasi all'ateneo di Roma, durata più di tre ore, è stato approvato a larga maggioranza il documento del comitato di lettere. Dopo aver ricordato che la manifestazione di sabato ha determinato nel movimento di lotta romana «una riflessione e un ampio dibattito», il documento afferma che «la borghesia ha indubbiamente scelto la via dello scontro frontale contro un movimento al quale non ha niente da offrire, mirando a imporre misure reazionarie che contribuiscono a sconfiggere il movimento operaio e popolare».

«L'offensiva è diretta dalla DC — prosegue il documento — ma è evidente che è sostenuta e fatta propria dal PCI e dalle direzioni sindacali, come dimostrano le conclusioni del comitato centrale: questo partito non difende neanche più i valori formali della democrazia borghese.

«Il PCI ha interpretato l'assassinio del compagno Lorusso — si afferma ancora nella mozione — come un incidente dovuto all'irresponsabilità di un agente; ha avallato l'occupazione militare di Bologna, non ha detto niente sulle provocazioni poliziesche e sulla sorta di coprifuoco a tempo indeterminato a Roma. Si è insomma totalmente schierato con la polizia, con lo Stato, con Andreotti, con Cossiga; ha chiesto addirittura la chiusura delle radio democratiche e dei cosiddetti covi rossi.

«Il sindacato, da parte sua — prosegue il testo — ha responsabilità altrettanto gravi. Non ha organizzato manifestazioni per Lorusso, non ha condannato il divieto di manifestare a Roma, anzi lo ha accettato, rinviando la manifestazione sindacale dal 18 al 23 marzo e chiedendo una deroga del coprifuoco per le proprie e non per tutte le forme di manifestazione».

La mozione propone, per le prossime settimane: il ritiro definitivo della riforma Malfatti e del progetto del PCI; l'uscita immediata della polizia dall'università; l'apertura dell'università a tutti i disoccupati e gli emarginati mediante l'istituzionalizzazione dei corsi serali; il riconoscimento e la fiscalizzazione del lavoro svolto dalle commissioni di lavoro degli studenti; la revoca immediata del divieto di manifestare a Roma e la liberazione dei compagni arrestati.

(Ansa)

Interrogazione liberale sui disordini di sabato

Roma, 17

Il deputato liberale Raffaele Costa ha rivolto una interrogazione al ministro dei trasporti per sapere se è vero che «a migliaia di giovani studenti e no, avviati al convegno di guerriglieri celebratosi a Roma sabato 12 marzo, sia stato espressamente consentito di viaggiare gratuitamente sui treni e in genere sui mezzi di trasporto pubblico».

TRA STUDENTI DI DESTRA E DI SINISTRA PER L'AUTOGESTIONE

Tafferugli e rivoltellate vicino a una scuola romana

Lancio di sassi contro le forze dell'ordine - Arrestati due neofascisti

Roma, 17

Gravi incidenti si sono verificati fra dimostranti e polizia all'Istituto nautico «Colonna» di via Salvatore Pincherle, a San Paolo. I tafferugli sono stati determinati dai contrasti fra due schieramenti di studenti riguardo alla decisione di «autogestire» l'Istituto.

Ieri si era svolta un'assemblea degli studenti aderenti ai movimenti politici di sinistra, che avevano deciso l'autogestione della scuola. Stamane al momento dell'apertura, gruppi di studenti contrari alla decisione hanno criticato l'iniziativa della parte opposta. Nel giro di pochi minuti la discussione è degenerata in una violenta rissa generale, mentre sul luogo accorrevano anche studenti di vicine scuole in appoggio ai contestatori dell'autogestione.

C'è stato fra le due opposte fazioni un lancio di sassi e sono stati esplosi anche alcuni colpi di pistola, uno dei quali ha raggiunto lo sportello sinistro dell'autovettura di uno studente. Chiamati dal preside dell'Istituto, professor Franciosi, sono intervenuti gli agenti del commissariato San Paolo e poi alcuni equipaggi delle «volanti». Gli agenti sono stati accolti da un fitto lancio di sassi.

Gli agenti del commissariato San Paolo hanno proceduto quindi all'arresto di due studenti di destra appartenenti a un altro Istituto scolastico, che erano intervenuti davanti al Nautico in appoggio agli studenti che contestavano l'autogestione.

SCONTRI (4 FERITI) in un liceo di Roma

Roma, 17

Per motivi analoghi a quelli che hanno causato gli incidenti di questa mattina all'Istituto nautico, un gruppo di giovani aderenti a movimenti di destra hanno causato tafferugli per cui quattro studenti son rimasti feriti al liceo scientifico «Righi» di via Sicilia.

Stamane, verso le 14, una trentina di studenti del «Righi», che non avevano aderito all'autogestione, si è presentata all'uscita armati di spranghe di ferro e catene e caschi da motociclista. Sono sorti dei tafferugli ed è nata una rissa generale, sedata poco dopo dall'arrivo della polizia. Negli scontri sono rimasti feriti 4 giovani.

PAUSA DI RIFLESSIONE NELLE TRATTATIVE

È slittato l'accordo per 100 mila universitari

Roma, 17

Improvvisa pausa di riflessione nelle trattative in corso tra ministero della pubblica istruzione e sindacati confederali di categoria per il contratto di lavoro che interessa circa centomila lavoratori dell'Università. La firma dell'accordo, prevista per oggi, avverrà probabilmente non prima di sabato. Il rinvio andrebbe messo in relazione con le «preoccupazioni» espresse dalla componente socialista delle delegazioni sindacali su alcuni punti-chiave della vertenza.

Proprio per chiarire queste preoccupazioni è stato convocato un «vertice» sindacale presso la Federazione unitaria, dove verrà valutato il peso delle riserve espresse al fine di recuperare una posizione unitaria sul problema. Alle riserve espresse da alcuni sindacalisti non dovrebbe essere estraneo un articolo apparso ieri mattina sull'organo del partito a firma del responsabile dell'ufficio scuola del PSI, on. Enzo Bartocci.

«Il ministro della P.I. — ha scritto Bartocci — dopo averla bloccata per l'arco di ventiquattro mesi (la vertenza sull'Università, n.d.r.), si è deciso a dare ad essa un rapido sbocco. Perché mai questa improvvisa sollecitudine? Quale la chiave di lettura per interpretare le intenzioni dell'on. Malfatti?». Bartocci analizza la proposta del ministro (soprattutto per quanto riguarda l'organico dei docenti e il nuovo stato giuridico, definito «pilastro dell'eventuale accordo»), chiedendosi «per quale motivo si dovrebbe creare un organico pletorico e disfunzionale che, una volta a regime, richiederebbe un impegno aggiuntivo di risorse valutabile intorno ai 1.000 miliardi annui».

LA BANCA D'ITALIA sull'«Immobiliare»

Roma, 17

In merito a quanto pubblicato da organi di stampa circa interventi che sarebbero stati effettuati dalla Banca d'Italia per favorire la partecipazione di organizzazioni cooperative alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della «Società generale immobiliare», si apprende, da ambienti vicini all'istituto di emissione, che la Banca d'Italia è stata a suo tempo semplicemente informata dalle organizzazioni stesse della loro intenzione di partecipare all'aumento del capitale della società in questione. Di questo intendimento la Banca d'Italia si è limitata a prendere atto.

FUGA DI GAS a Porto Marghera

Porto Marghera, 17

Una nube tossica è calata stamane, verso le 9.30, sullo stabilimento «Montefibre» di Porto Marghera (Venezia). All'improvviso, in due reparti e nell'officina meccanica è stato avvertito un acre odore caratteristico dell'acido solfidrico.

I duecento operai intenti al lavoro sono subito fuggiti all'esterno. Diciannove di essi hanno accusato disturbi alla gola e hanno dovuto ricorrere alle cure dell'infermeria aziendale.

La mancanza di vento pare abbia provocato un accumulo di gas sopra la prima zona industriale, gas che poi si è spostato sulla seconda zona, investendo, infine, la «Montefibre».

ESTRADATO DALLA FRANCIA IL COLLEGA DI TUTI

In Italia il fascista Tomei

Telefoto Ansa

Ventimiglia — Il fascista Tomei, sorridente, entra in Italia

Ventimiglia, 17

Al valico di confine di Ponte San Luigi è stato estradato dalla Francia in Italia Mauro Tomei, 36 anni, nato e residente a Lucca, uno dei componenti il gruppo del terrorista Mario Tuti. Tomei, che è colpito da ordine di cattura per favoreggiamento personale emesso dal giudice istruttore del tribunale di Firenze, venne arrestato nello scorso novembre a Bastia, in Corsica. Subito dopo le autorità italiane ne richiesero l'estradizione, che la Francia ha concesso al termine di una lunga pratica.

Mauro Tomei è giunto al valico italo-francese di Ponte San Luigi in un cellulare della «Sûreté» assieme ad alcuni gendarmi e funzionari della polizia d'oltralpe.

(Ansa)

INCHIESTA OCCORSIO

Si troverebbe a Roma Stefano Delle Chiaie

Firenze, 16

Stefano Delle Chiaie, a suo tempo indicato come uno dei capi di «Avanguardia nazionale», sarebbe a Roma. Questo, almeno, è quanto ha detto al giudice istruttore Alberto Corrieri ed al pubblico ministero Pier Luigi Vigna, il segretario nazionale del MSI-DN, Giorgio Almirante.

TORINO: ALL'ALT AVEVA ESTRATTO LA RIVOLTELLA

UCCIDONO UN GIOVANE I CARABINIERI MINACCIATI

Torino, 17

Un giovane di vent'anni, Bruno Cecchetti, fermato ieri notte per un controllo da una pattuglia dei carabinieri nei pressi delle carceri, ha estratto una pistola, provocando la reazione dei militi, che hanno sparato. Il Cecchetti, che nello scontro aveva riportato gravi ferite, è deceduto questa sera, senza riprendere conoscenza, nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale «Molinette». Il referto parla di «ferita d'arma da fuoco nel cranio cerebrale».

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, una guardia, in servizio di sorveglianza sulle mura del carcere, aveva notato il passaggio ripetuto e lento di una «127». Aveva segnalato la cosa sospetta alla centrale dei carabinieri, che inviava sul posto una «Gazzella». La «127» veniva bloccata mentre procedeva, a fari spenti, in senso vietato. Scendevano due militi e si avvicinavano all'automobilista per chiedergli i documenti.

Il giovane alla guida, dopo aver abbassato il finestrino, impugnava rapidamente una pistola «Astra» cal. 7.65, con pallottola già in canna. La reazione dei carabinieri al gesto imprevisto è stata immediata: il giovane veniva raggiunto da due pallottole, una al capo e l'altra alla spalla.

La vettura su cui viaggiava non risulta rubata, il Cecchetti risulta incensurato e non si conosce il motivo della sua reazione alla vista dei carabinieri. I carabinieri hanno accertato che il Cecchetti aveva caricato l'arma con pallottole cal. 9 lungo, ma il primo proiettile si è inceppato nella pistola, impedendo al giovane di far fuoco.

FERITO DAGLI AGENTI dopo un inseguimento

Roma, 17

Un giovane di 19 anni, ricercato perché doveva scontare 10 mesi di carcere, è stato ferito in modo non grave al termine di un inseguimento con tre colpi d'arma da fuoco esplosigli dagli agenti che lo avevano bloccato nei pressi di via Tor Sapienza.

Una pattuglia della sezione volante notava in via Casilina una moto di grossa cilindrata, la cui targa figurava nell'elenco dei mezzi rubati. All'intimazione di alt il giovane che era a bordo tentava di sfuggire aumentando la velocità. Iniziava un veloce inseguimento, che si concludeva appunto a Tor Sapienza, dove però il giovane, bloccato dagli agenti, li aggrediva a pugni e calci. Avuta la meglio, il giovane tentava di fuggire a piedi, ma veniva raggiunto da tre colpi di pistola al gluteo, alla coscia e alla gamba sinistri.

(Ansa)

BENDANDI FA PREVISIONI su possibili terremoti

Faenza, 16

Il sismologo faentino Raffaele Bendandi, parlando della situazione sismica nel mondo, ha detto: «Come ho già affermato in precedenza, non vedo fenomeni gravi per la regione romena. Prevedo però scosse abbastanza sensibili per le isole Filippine; fremiti endogeni nello Jonio tra l'isola di Zante e Cefalonia e, sul finire del mese, un brusco risveglio sismico nella repubblica dell'Ecuador, nell'America centrale. Circa la ripresa sismica preannunciata per l'autunno nella penisola balcanica — ha detto ancora Bendandi — preciso che i primi fremiti si registreranno sul finire del mese di agosto, ma saranno fenomeni del tutto secondari per i quali non è proprio il caso di preoccuparsi».

(Ansa)

OLTRE CENTO MORTI su un traghetto in Cina?

Hongkong, 16

Il «Ming Pao», un quotidiano indipendente di Hong Kong, riferisce oggi che più di cento persone sarebbero morte in seguito ad una esplosione verificatasi a bordo di una nave traghetto in Cina nella provincia dello Scian-Tung il 13 febbraio scorso.

Desolazione

I RACCONTI di sogni danno di solito molta più soddisfazione a chi narra che a chi ascolta. Ne ho fatto anch'io esperienza tutte le volte che mi sono annoiato mortalmente ad ascoltare delle vecchie signore che mi raccontavano, con molti dettagli inutili, quello che avevano sognato la notte prima: sogni comunissimi, per lo più. Io, è vero, non racconto quasi mai i miei sogni, ma li scrivo; sicché, se uno si annoia, può saltare a piè pari all'articolo vicino. Ma provate invece ad interrompere una vecchia signora nel mezzo di un racconto.

Per di più, di sogni ne ho fatti a migliaia e non ne infliggo al lettore se non alcuni singoli, magari di anni lontani, che mi sembrano — ma probabilmente mi illudo — non senza qualche interesse, almeno per chi si occupa di determinati fenomeni della psiche umana. Comunque, approfitto del fatto che il giornale non ha ricevuto finora molte lettere di protesta per questi miei racconti di sogni, e ne faccio seguire qui ancora tre, proponendomi però di abbandonare poi questa tematica, almeno per moltissimo tempo.

* * *

Sono in un gruppo di uomini di cultura, scrittori, critici, pittori, tutti molto intelligenti e simpatici, che parlano tutti con molto brio, spirito, originalità, di cento cose di cui sono ottimamente informati. E a dire il vero si rivolgono di frequente anche a me con amicizia e considerazione, mi fanno delle domande, mi danno occasione di inserire qualche mia smorta battuta fra le loro tanto scintillanti.

Ma a un dato momento si avvicina a me un cane e mi annusa. Ed io, accarezzandolo, gli dico: «Vieni, vieni qui con me, che tra noi cani ci capiremo meglio».

* * *

Sono sul tetto della Basilica di San Pietro a Roma e debbo, non so bene perché, recarmi al Colosseo. Ma passare il Tevere è proibito. (E' questo un ricordo del titolo del notissimo libro di Spadolini? Sogno che ci sia questa proibizione, perché desidererei una minore ingerenza del Vaticano nelle cose italiane?). Bisogna scendere fino alla foce del fiume, navigare al largo dell'estuario, e poi risalire il Tevere fino ad arrivare di nuovo in città. E' lungo e complicato e non so decidermi a scendere in piazza per iniziare il cammino. Ma in quella si presenta una ragazza, che dice di avere un aeroplano che guida lei. Faremo il tragitto in pochi minuti. (Non so chi sia. Assomiglia un poco ad un'amica delle mie cugine, che ha il diploma di aviatrice, ma è molto più giovane). Accetto. Il viaggio va però per le lunghe e ad un dato momento mi accorgo che siamo in pieno oceano. Chiedo spiegazioni e la ragazza mi dice: «Ho preferito sorvolare l'estuario del Rio delle Amazzoni, anziché quello del Tevere. In fondo, passando per le Azzorre, non fa grande differenza». Non sono molto convinto, ma ormai c'è poco da fare e non protesto. E forse un viaggio in Sudamerica corrisponde al mio desiderio di incontrare alcune persone amiche.

E' venuta la sera e sotto di noi vedo delle luci in mezzo al mare. Sono certo le Azzorre; ormai siamo a buon punto. Mi accorgo che sull'aeroplano ci sono diverse persone, uomini e donne, e qualche cane. La ragazza invita i passeggeri a ritirarsi nelle cabine, a due a due. Si formano delle coppie, che man mano si ritirano; ed io resto solo. In fondo sono contento. Sarebbe stato per me imbarazzante di dover spartire la cabina con qualche ragazza. Ma spero che almeno uno dei cani rimanga con me. Invece, pian piano tutti i cani — datami un'occhiata di rimorso e quasi di scusa — vanno dietro alle coppie. Resto un po' male, ma mi dispongo a passare la notte sulla poltrona, solo in quella specie di salone di nave in cui mi ritrovo. Mi fa strano che l'aeroplano si sia trasformato in nave. Ma penso che in fondo si viaggerà meglio così. La poltrona è però molto scomoda. Sento un forte dolore alle anche ed alla schiena e mi sveglio.

* * *

Mi sogno di risvegliarmi nell'aldilà: di constatare, con meraviglia e grande sgomento, che non finisce tutto con la morte. Mi pare di essere solo, in una sorta di nebbia che non lascia vedere nulla attorno. Aspetto con trepidazione ciò che mi dovrà succedere in questo nuovo mondo: certamente nulla di buono.

Dalla nebbia sbucano due, tre, cinque, poi ancora altri giovanotti in tuta, alti e magri, che sono certo dei demoni, ma non hanno però nulla di demoniaco, se non una specie di elmo con le corna. Sono anzi ragazzi piuttosto belli, dall'espressione gentile. Ma ciascuno di loro ha in mano uno strano strumento, che mi par di aver già visto adoperare (non so bene per che cosa) da qualche parte: forse in Israele, quando lavoravo nell'edilizia. E' come una breve lancia, o meglio come un grossissimo chiodo a sezione quadrata, con la testa a forma di foglia: e nella testa c'è un buco per passarci un piccolo cavo d'acciaio. Si avvicinano a me per colpirmi, con le teste di quei chiodi, sotto l'ombelico, dove sono stato operato. Io grido, protesto: «No, non è giusto. Ho fatto molti peccati, è vero. Ma io non ho chiesto la vita eterna. Ho chiesto di scomparire, e quindi devo essere esentato da qualsiasi pena, sia pure meritata». Non mi badano per nulla e mi colpiscono. Sento dolore, ma non tanto intenso come temevo. Ma so che il dolore andrà sempre aumentando e che non me ne potrò sottrarre nemmeno con la morte. Provo una disperazione senza fondo. Mi sento proprio come Lano da Siena che, morto, invoca la morte, quando, nell'Inferno di Dante, sta per essere raggiunto dalle «nere cagne rabbiose e correnti».

Non dura però a lungo. Dopo un poco, uno dei giovani, che deve essere il capo-diavolo, dice: «Per ora basta. Torneremo». Un altro gli chiede: «Ma non dobbiamo fargli l'"intervento di femminilizzazione"?». Penso si debba trattare di una specie di immatricolazione, che si fa a tutti i dannati, perché i dannati, ovviamente, non possono essere che donne. E quelle teste di chiodo a forma lanceolata non sono forse un simbolo femminile, il simbolo di una femminilità aggressiva ed affliggente? Il capo risponde: «No, l'intervento glielo ha già fatto il chirurgo nel "basso mondo"». E se ne vanno.

Allora mi ricordo che il chirurgo ha chiesto all'assistente, il giorno dopo l'operazione che ho subìto non molto tempo prima: «Gli sono stati legati i dotti?». E l'assistente glielo ha confermato. Deve essere stato quello, assieme alla prostatectomia, l'«intervento di femminilizzazione». Mi accorgo però di non essere affatto guarito, di essere ancora nello stato in cui mi trovavo all'ospedale, dopo l'operazione. Ho un buco simile alla testa di quei chiodi nella regione del pube; ho, sopra, una pezzuola che si macchia di sangue; e non mi hanno ancora tolto il catétere urologico, sgradevolissima intrusione di corpo estraneo. Perfino il cinto elastico che mi hanno messo è di marca «Lady»: e mi dà forse noia più di tutto il resto. E' anche questa una punizione, meritata. Ce l'avevo con le donne e non mi rendevo conto quanto dura fosse la loro sorte. Ora dovevo provare.

Giorgio Voghera

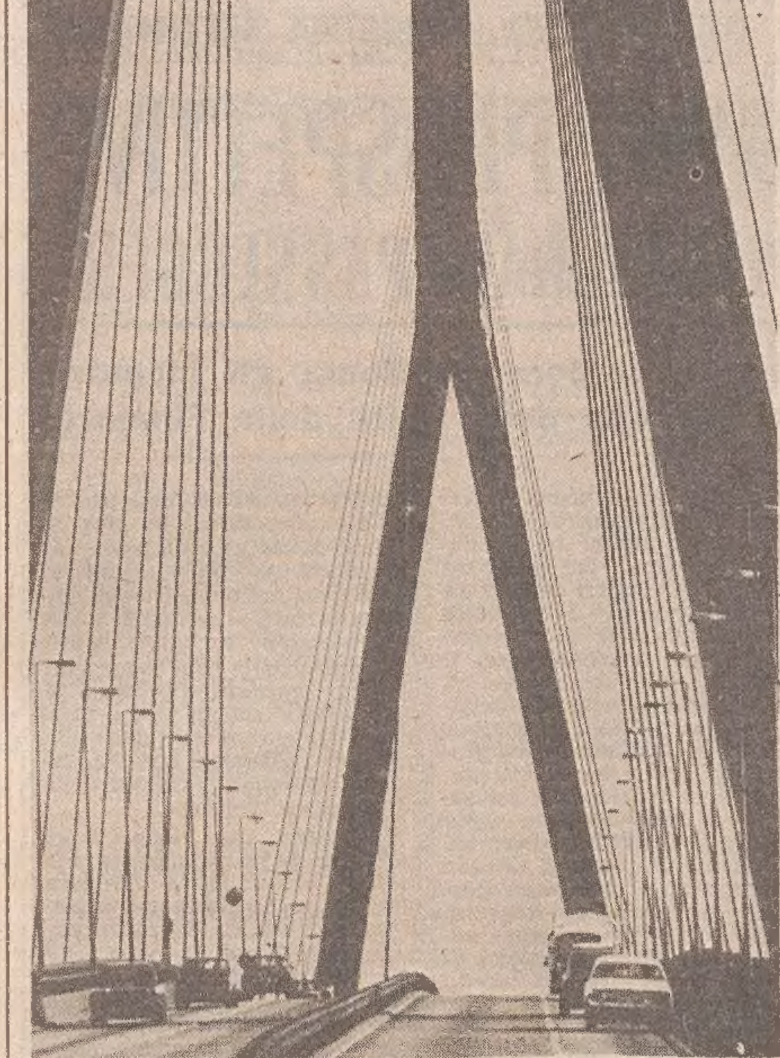
Scoperta archeologica nell'Isernino

Isernia, 17

I resti di un edificio o di un tempio, di epoca romana o preromana, sono venuti alla luce in Agro di Sesto Campano (Isernia), in una zona pianeggiante, a tre chilometri dall'abitato, mentre si procedeva ai lavori di scavo per le fondazioni di una casa popolare. I reperti sono stati rinvenuti da alcuni operai. Dapprima sono state messe a nudo alcune grosse pietre ben squadrate (che potevano costituire un muro), dopodiché sono emersi i «pezzi» più interessanti e cioè alcune colonne della circonferenza di 180 centimetri e il frammento di una colonna di granito rosso, del diametro di 40 centimetri, che, si presume, potrebbe essere stata al centro di un'ara votiva.

I lavori, per disposizione del direttore dei lavori, l'architetto Franco Vatente, sono stati interrotti e il sindaco di Sesto Campano ha avvertito la Sovrintendenza alle belle arti e monumenti di Campobasso, che ha subito disposto un sopralluogo di propri tecnici nella zona.

Il luogo del ritrovamento è ubicato alla confluenza di due strade, la pedemontana e l'arteria che collegava Venafro alla Campania, su una diramazione della via Latina. La scoperta costituisce una conferma della ricchezza archeologica del territorio Venafrano, nel quale, gli ultimi anni, sono emersi pregevoli reperti.



Telefoto Upi

Amburgo — L'immagine dell'architettura del ponte sull'Elba

Libri ricevuti

Storie paesane

Inesauribile questo professore-preside nella sua attività di uomo di lettere che vive anche oltre la sfera scolastica ben consapevole che, per tutti, le lezioni e gli esami non finiscono mai. Non dà tregua nè a se stesso nè ai suoi lettori-scolari (qualifica di vasta estensione): ieri con i suoi appassionati studi sul Verga, con i suoi esemplari commenti estetici sui brani più memorabili della nostra letteratura classica e i suoi profili psicologici di alcuni autori d'epoca tra i più «chiacchierati»; oggi con la narrativa («Storie paesane» - collana «Scrittori del nostro tempo» - Club autori-editori - L. 1900).

Ricordi — flash questi racconti, cortesemente brevi, profondamente significativi e istruttivi. In molti di essi ritroviamo noi stessi quasi in perenne statuità, autori e protagonisti a un tempo per un gioco di associazioni di idee, per un effetto magico di sensazioni sincronizzate, per un filtro onirico di visioni retrospettive. Ognuno di noi, nel suo più o meno lontano periodo scolastico, (forse già ammantato di favola) avrà avuto accanto una creatura adorabile come la povera Ketty («vedo la mia più cara compagna di scuola in una primavera eterna») o un'Annarosa «prima della classe» dalle sfumature deamicissiane o un Bocchetti presuntuoso, facile ai raggiri oppure si può essere stati un piccolo Tuccio quando non crede più alle favole...

In altre «storie» c'è anche del bello spirito, quell'humus-humour che feconda la freschezza della narrazione, accentuandone lati e risvolti di una spontanea ilarità (leggi «Il nuovo barbiere» - «Il principe» - «Poveri santi»): capitoletti che sembrano appunti e spunti per commedie da portare in scena. E nello sfondo, lo scenario verghiano: braccianti, vittime di ingiustizie sociali, poveri induriti dalla miseria e dalla fame.

Ma in queste «storie» così semplici da apparire troppo elementari, così brevi da sembrare fotogrammi di riprese illustrative, non ci si può fermare in superficie. L'autore le ha scarnite all'essenza appunto per farci arrivare più presto a fondo. Per questo bisogna incidere (non incedere alacremente nella lettura) se si vuol trovare la carne rosea, viva, rossa di sangue, le vene, i tendini, le ossa, il midollo d'ogni storia, perché chi le ha scritte (pur praticando la cattedra) non sentenzia mai, mai raccoglie al volo una considerazione, un motto, un detto di saggezza o muova qualche rimprovero o stabilisca dei termini di paragone tra un'età e l'altra, tra un modo di agire e un altro o si abbandoni a formulazioni didascaliche. Il Ciccia lascia che ognuno affondi il suo senso critico fra le righe di ogni pagina, nella miniatura iconografica d'ogni ricordo e ne tragga il significato, l'ammaestramento, l'esempio, l'esperienza, il dato moralistico ed etico, il fine nella non-fine d'ogni racconto.

A. P.

◎

Autori vari: «Marxismo e Formalismo» - A cura di Hans Gunther - Introduzione di Mario Costa (Guida Editori, Napoli 1975 - Collana «La Spirale» - pagg. 186; L. 4000).

Ludovico Greco: «Piemontisi, briganti e maccaroni» (Guida Editori, Napoli 1975 - pagg. 298; L. 6600).

«Marxismo e Formalismo», pubblicato da Guida Editori, è una puntualizzazione dei momenti più importanti e significativi della disputa che negli anni '20 accompagnò il sorgere e determinò il declino della Scuola Formalista nell'Unione Sovietica.

Il presente volumetto comprende dunque una serie di documenti sulla controversia teorico-letteraria di quegli anni, documenti di cui gli scritti di Gunther, di Trotskij, di Bucharin, di Ejchenbaum, di Lunacarskij, di Brik Arvatov, di Medvedev, di Konrad sono illuminante espressione.

Pagine, queste di «Marxismo e Formalismo» (traduzione di Aloisia Rigotti), di profondo interesse, chiuse tuttavia in una loro non sempre facile e immediata comprensione per i lettori al primo approccio con simili contenuti, dibattendo essi di volta in volta temi assai stimolanti come «La scuola formalista di poesia e il marxismo», «Sul metodo formalista nell'arte», «Il cosidetto 'metodo formalista'», «Linguaggio poetico e linguaggio pratico», «L'opera d'arte come fatto esterno alla coscienza», «La disputa su contenuto e forma. Osservazioni marxiste sul nuovo formalismo».

Sempre nelle edizioni Guida, un libro di Ludovico Greco: «Piemontisi, briganti e maccaroni». L'autore, napoletano, è giornalista di professione e ha collaborato alla terza pagina dei quotidiani più importanti d'Italia. Si è dedicato anche alla politica ed è stato deputato e assessore provinciale e senatore della Repubblica.

Con «Piemontisi, briganti e maccaroni» Greco ci offre il respiro vivo e originale del nostro Risorgimento, ma rivisitato con piglio dissacrante e con gli accenti di una interpretazione chiaramente demistificante. Una serie di ritratti inediti, dunque, dal momento che «i grandi» del Risorgimento italiano appaiono qui diversi, visti come sono non dagli «amici», ma dai «nemici»: un Garibaldi senza coraggio e senza genio militare; un Vittorio Emanuele II in una dimensione casalinga, di «vecchio puttaniere con i capelli e baffi tinti» e su questa scia il conte di Cavour, Don Liborio Romano e Francesco II, lo Spaventa e i generali Cialdini e Pinelli; nè mancano i briganti come Chiavone e il sergente Romano. A fine libro, poi, «Le canzoni popolari» e «Il diario della guerra civile»: tutta una affascinante carrellata risorgimentale intorno alla quale Ludovico Greco sfodera la sua stuzzicante disposizione di scrittore e una personalissima visione storica. Espressive e significati, anche se spesso amare, le illustrazioni che, numerose, arricchiscono l'opera di Greco.

G. P.

◎

Giuseppe La Rocca Nunzio. «Barbare sentenze». Volume V (Gli amici dei sacri lari; Bergamo; Pagg. 104; Lire 1400).

◎

«D'Ars». Periodico d'arte contemporanea. XVII/81-82. (Milano; Pagg. 243; Lire 2500).

◎

Henry de Montherlant. «La guerra civile». Dramma in tre atti. (Fogola Editore; Torino; Pagg. 195; Lire 4000).

◎

«Sociologia delle rivoluzioni». A cura di Luciano Pellicani. (Guida Editori; Napoli; Pagg. 428; Lire 6500).

◎

Quaderni di storia diretti da Giovanni Spadolini. «Sindacato industria e Stato nel dopoguerra». Storia delle relazioni industriali in Italia dal 1943 al 1948. A cura della Scuola di Informazione Superiore di Genova. (Editore Le Monnier; Firenze; Pagg. 627; Lire 13000).

DOSSIER CAMBOGIA: ELIMINATO CON LE ESECUZIONI UN SETTIMO DELLA POPOLAZIONE

È una catena di vendette che non accenna a spegnersi

Sembra d'essere, a detta dei profughi, in un inferno in terra, e col paese uscito da un cataclisma
Sparite le tracce delle squisite raffinatezze cinesi e della lunga e penetrante presenza francese

3.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 17

Giorni fa il quotidiano di Bangkok, «Thai Rath», ha pubblicato, a tutta pagina, una fotografia terrificante: una bimba di otto anni, sorretta a braccia da un soldato tailandese, violentata e poi uccisa dai Khmer rossi dopo l'ultimo attacco a un villaggio di frontiera, nei pressi del confine cambogiano.

Fatti d'ordinaria amministrazione, si potrebbe dire, in quanto dalla fine della guerra, due anni fa, col pretesto d'inseguire guerriglieri e catturare fuggiaschi, i Khmer comunisti s'abbandonano a continue scorribande e saccheggi i quali, di volta in volta, fanno salire il numero, già alto, delle vittime della cosiddetta liberazione della Cambogia. Una purga senza fine e una catena di vendette che non accennano a spegnersi sebbene, con spietate esecuzioni in massa, a tutt'oggi sia stato eliminato oltre un settimo della popolazione del paese.

A detta dei profughi che affluiscono nel campo di Aranya Prathet, il più misero e affollato della Tailandia, la Cambogia è diventata l'inferno in terra e i cambogiani, dopo un paio d'anni di regime comunista, sono irriconoscibili. Il paese sembra uscito da un cataclisma. A Phnom Penh, come del resto a Saigon e a Vientiane, sono sparite tutte le tracce delle squisite raffinatezze cinesi e della lunga, penetrante, presenza francese. Le città sono deserte, le case in abbandono, i giardini incolti, i negozi devastati e le pagode chiuse. Nell'aria non si sente più il profumo snervante di sandalo e incenso. Nelle strade sono sparite le bancarelle degli arboristi con una quantità di piante medicinali, capaci di guarire dalla gotta all'eczema e dall'asma all'anemia; non si vedono più i venditori di tè che ne offrivano una dozzina di quantità, da quello nero come inchiostro a quello verde oliva; sono sprangate le botteghe di ceramiche, sottili come aria soffiata, e scomparsi i chioschi di fiori, con montagne di rose e gelsomini. Nella capitale e nelle cittadine dell'interno è finito, in altre parole, lo spettacolo affascinante nel quale sembrava rappresentato tutto l'Oriente delle favole. La gente, poi, deportata e costretta a lavori disumani nelle risaie, molti rifugiati, infatti, recano sulle spalle le cicatrici del giogo poiché, in mancanza di bufali, sono gli uomini che trascinano gli attrezzi agricoli, è diventata cupa e sospettosa. In ogni sconosciuto vede una spia e ne ha ragione giacché l'Angkar, che controlla perfino il pensiero dei cambogiani, spie ne ha dappertutto, comprese le famiglie dove i figli, educati all'odio nelle scuole del partito, non esitano a denunciare i genitori, se mai criticano i sistemi del regime.

Rozzo matrimonio

Anche in questo paese, come del resto dappertutto, il «partito», originato da un rozzo matrimonio di marxismo sovietico e cinese, ha fatto degli individui esseri senza volontà, degradati moralmente, capaci di accusarsi di qualsiasi colpa, quando i capi lo esigono.

Contro il regime, esiste una guerriglia che va pian piano organizzandosi e che ha le sue basi nella giungla, dove la foresta è più fitta e di difficile accesso. Col bambù, che è la pietra e l'acciaio della boscaglia indocinese, i guerriglieri anti Khmer fabbricano di tutto: armi rudimentali per le imboscate, come a suo tempo facevano i Vietcong contro gli americani; sostegni per le tende e le amache e travature per i depositi sotterranei di fucili, munizioni e viveri. Fra i «resistenti», ci sono ex ufficiali e soldati dell'armata nazionale, ex piloti d'aereo e d'elicottero, studenti universitari e ragazze, impiegate come infermiere. Spesso, gruppi di tre o quattro uomini armati, s'infiltrano nelle zone rosse e per settimane vivono fra la gente dei villaggi la quale, a rischio della propria vita, li informa sul nemico, li nasconde e li nutre.

Persona leggendaria

Secondo voci raccolte nel campo di Aranya Prathet, a capo delle operazioni militari contro i Khmer c'è un certo colonnello Rithysac, di cui tutti parlano, ormai, come di un personaggio di leggenda. A sentire, anzi, certi racconti, infiorati sicuramente di fantasia, il colonnello Rithysac avrebbe addirittura il dono dell'ubiquità; c'è infatti chi l'ha visto in Cambogia, chi al mercato di Aranya e chi giura d'averlo incontrato, travestito da bonzo, in qualche campo di lavoro forzato. Comunque, se in Cambogia salta un ponte o viene dinamitata la ferrovia di Phnom Penh, tutti sono d'accordo nell'attribuire il sabotaggio a questo fantomatico guerrigliero cui i Khmer danno una caccia spietata. Una volta, anzi, s'era sparsa la notizia che Rithysac era stato catturato e fucilato; naturalmente era una fola messa in giro dai rossi e infatti, per smentire tale voce, il colonnello passò la frontiera, fece una rapida comparsa nei campi profughi e, come era venuto, seguito da due guardie del corpo, tornò nella giungla.

Dall'inferno cambogiano è fuggita gente di tutte le condizioni sociali; ora, però, dopo lo sterminio della cosiddetta classe borghese, i fuggiaschi sono per lo più contadini i quali, anche se sanno di trovare, in Tailandia, altra miseria, scappano lo stesso, pur di sottrarsi, oltre frontiera, alle persecuzioni dei nuovi padroni.

Un soldato che era a Siem Reap, la città che combatté con disperazione e s'arrese cinque giorni dopo la caduta di Phnom Penh, ha raccontato che appena deposte le armi la guarnigione della piazzaforte è stata massacrata. «Nei pozzi attorno a Siem Reap — ha detto il sopravvissuto — i Khmer hanno gettato otto camion di cadaveri. Io, con sei compagni, mi sono nascosto nelle risaie e, appena notte, ho raggiunto la giungla. Abbiamo camminato per dodici giorni e in Tailandia siamo arrivati in cinque; due del gruppo, già feriti, sono morti per strada; di fame e di stenti...».

Una storia che rasenta l'inverosimile è quella dell'ex capitano Pok Yan il quale, per essere ritornato in Cambogia a riprendere la famiglia, è diventato l'eroe del campo di Surin.

Pok Yan ha 30 anni; è d'aspetto timido e il suo sguardo vaga spesso nel vuoto. E' di una magrezza impressionante; ha la pelle che sembra direttamente incollata allo scheletro. Il 17 aprile del 1975, Pok Yan partecipò agli ultimi combattimenti nella capitale e, dopo la resa, si nascose nella pagoda di Pray Veng. Per non essere riconosciuto, si rasò i capelli e indossò il saio dei monaci buddisti. La moglie e i due figli lo raggiunsero nel recinto del tempio e per circa un mese vissero insieme, fra i bonzi, prima che anche contro i religiosi si scatenasse la furia dei Khmer. Quando cominciarono i massacri, la moglie di Pok decise di trasferirsi nel proprio villaggio, dove il marito, conosciuto e stimato da tutti, poteva starsene sicuro.

«Nonostante la presenza dei Khmer — disse l'ex ufficiale — la gente mi protesse e testimoniò che ero un povero diavolo che lavorava nella capitale come conducente di triciclo. Per sei mesi, nessuno mi diede fastidio. Ogni mattina alle cinque, partivo per la risaia dove, insieme con gli altri, mi trattenevo a lavorare fino al tramonto. Il lavoro era sorvegliato da soldati armati i quali non esitavano a sparare se una faceva l'atto di riposarsi. A volte, i Khmer, uccidevano anche per divertimento, senza fucile, però a colpi di piccone o di vanga, per risparmiare le munizioni. Nel mese di luglio, arrivarono nel villaggio un centinaio di nuovi deportati, provenienti da Phnom Penh. C'erano vecchi e donne incinte, alcune delle quali morirono dissanguate durante il parto. Il colera faceva vittime ogni giorno; non c'erano né medicine, né medici. Un ex insegnante, giunto al limite della disperazione, prima strangolò la moglie e i figli, poi s'impiccò. Il 18 gennaio del 1976, un amico m'avvertì che i Khmer, sospettando che fossi un ex ufficiale, avevano deciso d'arrestarmi. Era la morte sicura. Barattai l'orologio che tenevo nascosto sotto il pavimento della capanna, con 20 chili di riso, e, insieme con due miei fratelli, scappai. La frontiera tailandese era distante 200 chilometri. Per 12 notti camminammo nella giungla, orientandoci con le stelle; al tredicesimo giorno, finalmente, raggiungemmo la salvezza...».

Lungo calvario

L'idea dei familiari, però, tormentava Pok. Una bella mattina, infatti, insofferente della nostalgia, l'ex capitano decise di tornare in Cambogia per portare in salvo la moglie e i figlioli. Con un fucile americano M-16, un po' di cartucce, alcune bombe a mano e una bussola, rifacendo il cammino inverso della fuga, Pok Yan giunse in vista del proprio villaggio. «Nascosto fra l'erba e i banani — raccontò — di lontano vedevo la mia casa. Un giorno, mia figlia, che era diretta al bosco per raccogliere manghi, passò accanto al mio nascondiglio. Le feci segno di tacere; capì e corse subito ad avvertire la madre. Con mia moglie c'incontrammo la notte successiva e prendemmo accordi per fuggire. Con noi sarebbe venuta anche una nipote di 15 anni. Il tragitto verso la libertà fu un calvario di tredici giorni. Dapprima incontrammo un Khmer isolato che facemmo fuori facilmente, poi una pattuglia che ci sparò contro; quando la frontiera tailandese era ormai in vista, ci trovammo accerchiati dai miliziani. Riuscii ad aprirmi la strada con le bombe a mano e il fucile, ma l'arma che ci salvò fu la notte. Anche noi, infatti, diventammo buio, nel buio della giungla...».

Ognuno dei rifugiati ha un suo dramma da raccontare, ma la storia del «gulag» Cambogia, più che allarmare, sembra molestare l'opinione pubblica la quale si sente toccata nella sua cattiva coscienza. La domanda «Cosa fa l'ONU?» che si sente ripetere nei campi profughi, cade naturalmente nel silenzio. Nessuna meraviglia, poiché anche in tema di «diritti dell'uomo» le Nazioni Unite hanno le loro preferenze e i loro tabù. Una prova. Per due anni, negli archivi del Palazzo di vetro ha dormito il drammatico rapporto di un fuggiasco ugandese su atti di cannibalismo compiuti in Uganda sotto la minaccia della polizia di Amin Dadà. Si trattava di un istitutore tenuto prigioniero nel carcere di Mikindive, sulle colline attorno a Kampala, costretto dai suoi guardiani a mangiare il cadavere di un compagno di prigionia, assassinato dai carcerieri. Soltanto nel 1976 questo terrificante documento è venuto alla luce, ma dopo una lettura sommaria è stato messo in disparte e giudicato senza fondamento. Nessuno, all'ONU, s'era preso la briga, però, di controllarne il contenuto. Amin fa parte dei tabù, come la Cambogia, del resto, anche se la sua «liberazione» ha provocato oltre un milione di morti.

Luigi Romersa

(Fine)

PATETICHE VICENDE DI UN PREZIOSO MONUMENTO SQUASSATO DA GUERRE E TERREMOTI

Risorga dalle macerie la chiesetta della «Julia»



Udine, 17

Sono trascorsi 35 anni dall'affondamento della nave «Galilea» che trasportava in patria gli alpini del battaglione Gemona della Julia, ma il ricordo di quella tragedia rimane sempre vivo, anche perché è assurta quasi a simbolo del calvario e del destino spesso troppo crudele che accompagnò le truppe italiane nel corso della seconda guerra mondiale.

Quest'anno, come è g'à stato annunciato, la ricorrenza verrà solennemente ricordata domenica 27 marzo, proprio alla vigilia cioè di quella tragica notte del 28 marzo 1942 quando un siluro nemico trasformò in una bara di spaventose proporzioni una nave, la «Galilea» appunto, sulla quale i nostri alpini, unitamente a una cinquantina di carabinieri, stavano rientrando nel loro Paese reduci dal fronte greco.

Il 35.o anniversario di quella tragedia coincide quest'anno anche con il ventesimo anniversario delle celebrazioni di quella data, che ebbero inizio nel 1957, quando in coincidenza con la scopertura di una lapide che ricordava il 15.o anniversario dell'affondamento, il rito perse il suo carattere di cerimonia privata e a carattere saltuario per diventare un appuntamento che è divenuto annuale e che richiama sempre più sopravvissuti, familiari dei Caduti, alpini e persone che desiderano rendere il loro omaggio a quelle vittime, ma in genere a tutti i soldati che hanno pagato con la vita il loro attaccamento alla patria e al dovere. Quest'anno inoltre verranno ricordate anche le vittime del terremoto, che comunque non ha risparmiato neppure la chiesetta di San Giovanni in Monte a Muris di Ragogna, divenuta uno dei più significativi simboli del Friuli da quando fu dedicata a tutti i Caduti della divisione Julia. Questa chiesetta è stata ridotta dalle scosse telluriche a un vero e proprio ammasso di rovine, se si eccettua però l'unica parte di grande valore di questo monumento del 1200: è rimasta cioè in piedi la parete dell'abside sulla quale è ben conservato un affresco del 1400 raffigurante l'incoronazione della Madonna e completato da decorazioni. Indenni sono invece usciti dal terremoto il monumento ai marinai, l'altare eretto in occasione del Centenario della costituzione del Corpo degli alpini, l'alpino in bronzo che costituisce la parte più importante del monumento alle Penne Nere e — infine — la colonna romana mozzata, dono del Museo di Aquileia, che simboleggia il battaglione Gemona stroncato all'affondamento.

Ora gli alpini, e lo stesso parroco di Muris don Antonio Zanello, al quale è affidata la chiesetta, stanno lavorando per lo sgombero delle macerie e il riordino di quanto è stato recuperato, ma è evidente che la cerimonia del 27 marzo non potrà ignorare il problema della ricostruzione di questo monumento. Sembra che ci sia già un mezzo impegno in tal senso da parte del presidente dell'ANA Bertagnolli, il quale forse sarà presente alla cerimonia, e non vi è dubbio comunque che gli alpini, così pronti a prodigarsi in favore della popolazione, non dimenticheranno la sorte della «loro» chiesetta: un auspicio di questo genere, del resto, non è solo nostro, ma di tutte le Penne Nere e, pensiamo, di tutti i friulani, anche se alle prese con altri problemi enormi.

La chiesetta di San Giovanni in Monte nella sua lunga vita è passata attraverso numerose traversie che ne hanno anche irrimediabilmente distrutto tutto il notevole patrimonio artistico che vi era contenuto, se si eccettua appunto il quattrocentesco affresco che è stato risparmiato anche dal terremoto. Appare quasi incredibile, a questo proposito, che la chiesetta sia stata abbandonata per trent'anni: fu distrutta durante la rotta di Caporetto, nel 1917, e fu lasciata scoperchiata, ridotta quasi a un rudere, fino al 1947. E probabilmente sarebbe rimasta ancora abbandonata se in quell'anno tutta la popolazione di Muris non si fosse messa d'impegno per trasportare a spalla, lungo la mulattiera che era allora l'unica via di collegamento con la chiesetta, tutto il materiale occorrente per la ricostruzione.

Il tempietto fu quindi rimesso a nuovo, consacrato nel 1948 dall'allora arcivescovo di Udine mons. Nogara, e dedicato in quell'occasione a tutti i Caduti della Julia.

Poco prima del terremoto, lo scorso anno, la chiesetta aveva anche potuto essere ulteriormente abbellita con gli stemmi dei battaglioni della Julia, sedie, poltrone, la corsia e altro materiale donato dal disciolto comando delle truppe Carnia-Cadore; era stata altresì dotata di banchi nuovi.

Ma la forza di volontà deve riuscire a sconfiggere anche le beffe di una sorte particolarmente avversa e fare in modo che la chiesetta risorga quanto prima; un segno bene augurante in tal senso potrebbe venire dal ritrovamento tra le macerie, avvenuto qualche giorno fa, del simbolo forse più toccante anche se non artisticamente più valido che era contenuto nel tempietto di Muris: la Madonna Addolorata, proveniente da Ortisei, dono delle mamme, delle vedove e delle figlie delle vittime dell'affondamento del «Galilea».

Giorgio Verbi



★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CORTEO QUESTA MATTINA E COMIZIO IN PIAZZA GARIBALDI

ANCHE LE ANSIETÀ DEI GIOVANI NELLO SCIOPERO DEI LAVORATORI

Fermo invito rivolto dai sindacati agli studenti perché ripudino ogni forma di violenza - Industrie ferme, autobus in funzione

Si attua oggi anche nella nostra città lo sciopero nel settore dell'industria; il lavoro rimarrà bloccato per quattro ore, dalle 8 alle 12; gli edili, invece, si asterranno dal lavoro per tutte le ventiquattr'ore. Lo sciopero non interessa il servizio trasporti dell'Acegat.

Le motivazioni di questa manifestazione di protesta sono diverse, e si rifanno tutte a concetti già espressi in altre occasioni: un programma di nuovi investimenti; dare immediata attuazione agli interventi per l'occupazione nel Mezzogiorno; in difesa dei livelli occupazionali. Naturalmente un interesse vastissimo concerne la situazione del lavoro nella nostra città, con la persistente crisi che attanaglia numerose nostre industrie. Poi, ancora, si intende stilare un piano per l'occupazione giovanile, intellettuale e femminile; apportare le necessarie modifiche alle misure del governo sulla scala mobile; risolvere i gravi problemi economico-sociali del Paese e difendere le istituzioni repubblicane e democratiche.

Il concentramento dei lavoratori avverrà alle 8.30 davanti alla torre del Lloyd, quindi attraverso il rione di San Giacomo e scendendo per via Molino a vento il corteo giungerà in piazza Garibaldi, dove alle ore 10 è previsto il comizio unitario della Cgil-Cisl-Uil; relatore ufficiale sarà Mario Lay, della segreteria della federazione unitaria. Parleranno anche un rappresentante degli studenti e pure una rappresentante dell'elemento femminile.

I sindacati, comunque, intendono rifuggere da ogni forma di violenza: se gli studenti saranno di questo avviso, allora il dialogo potrà concretarsi e continuare; in caso contrario, i rappresentanti dei lavoratori si dissoceranno da quella che dovrebb'essere invece una fattiva collaborazione, nell'interesse di tutti. Lo ha detto il segretario provinciale della Cisl, Bruno Degrassi, all'assemblea di ieri mattina all'Università. Affermando di parlare a nome dei sindacati Cgil-Cisl-Uil in un momento di eloquente confronto fra studenti e movimento operaio, Degrassi ha detto che un confronto tra mondo della scuola, consigli di fabbrica e federazione unitaria non deve esaurirsi in un singolo episodio né soprattutto deve costituire motivo di scontro. E' quindi importante — ha sottolineato — che lo studente democraticamente prescelto dall'assemblea per parlare nel comizio di piazza Garibaldi si faccia pieno carico della responsabilità che lo investe, al fine del prosieguo del confronto operai-studenti. E' essenziale, quindi, il fermo ripudio della violenza.

I sindacati — ha detto ancora Degrassi — pongono una chiara condizione: che vi sia nei confronti delle forme di lotta violente e teppistiche e della loro realizzazione e teorizzazione non solo il ripudio, ma l'opposizione più chiara e netta. E' il pensiero, del resto, della federazione provinciale triestina della Cgil, Cisl e Cedl-Uil contenuto nell'appello dei sindacati ai giovani: è sul terreno dell'esercizio dei diritti di libertà dell'azione democratica di massa e non della violenza dei singoli — si sottolinea — che può essere combattuta l'ingiustizia sociale e superata la violenza della società sugli individui. Con questo obiettivo si vuole che si sviluppi l'autonomia sia del movimento sindacale sia del movimento degli studenti, in direzione non della frantumazione o del prepotere di gruppi minoritari ma in una realtà unitaria e democratica di queste forze. La segreteria della federazione ha sempre posto al centro del movimento dei lavoratori l'obiettivo dell'occupazione, in primo luogo per i giovani, anche se è vero che, proprio sul tema del lavoro e dell'occupazione per i giovani, vi sono ancora dei limiti all'iniziativa del movimento sindacale e nel suo collegamento con i giovani, così come è stata certamente insufficiente la capacità di intervenire per un radicale cambiamento dell'istituzione scolastica.

Questi limiti hanno ulteriormente ingrandito le difficoltà di colloquio e di comprensione fra il movimento sindacale e quello dei giovani. Il sindacato si dichiara però disponibile a discutere eventuali errori ed a superarli, quando la critica e il dibattito sono condotti all'interno di una dialettica democratica, tesa ad uscire dall'attuale situazione di crisi. In questo spirito si può e si deve sviluppare un'iniziativa di confronto democratico e si devono superare le contrapposizioni fra azioni dei lavoratori e protesta giovanile, fra movimento sindacale e movimento studentesco.

«E' in questo senso — ha ribadito il segretario della Cisl provinciale — che va inteso il dialogo che intendiamo instaurare con gli studenti. Ogni altro tentativo verrà dai sindacati prontamente respinto: i giovani, nel comizio di piazza Garibaldi, faranno bene a ricordarselo».

Note della DC e del PSI sul problema giovanile

Si è riunito a Trieste il gruppo consiliare regionale della DC, presenti il segretario regionale Coloni e il presidente della Giunta Comelli, per analizzare il problema delle violenze politiche e quello delle contromisure da adottare. E' stata ribadita — si legge in una nota della DC — la necessità di una rigorosa difesa del quadro democratico da attuarsi con precise e tempestive iniziative da parte del governo. I problemi della crisi economica che provocano pesanti conseguenze sulle componenti giovanili — prosegue il comunicato — non possono essere utilizzati come motivazione per azioni squadristiche che mirano alla disgregazione dello Stato e delle sue strutture democratiche. «L'isolamento di queste componenti avventuristiche — si legge ancora — deve perciò essere una scelta a tutti i livelli».

In relazione all'avvio dei lavori preparatori della conferenza economica provinciale, anche il segretario della Federazione provinciale del PSI, Bonicciolli, ha osservato in una nota che sui problemi concreti che interessano tutta la città e le prospettive di occupazione dei giovani, presidente della Provincia e sindaco hanno imboccato la giusta strada per l'individuazione delle misure atte a risollevare l'economia locale e a salvaguardare i livelli d'occupazione.

«Autoriduttori» respinti al «Cristallo»

Ai 940 giovani che si trovavano ieri sera al teatro Cristallo dopo aver pagato il biglietto per assistere al concerto della «Premiata Forneria Marconi», si volevano aggiungere di forza un centinaio di giovani appartenenti ad alcuni collettivi di «autoriduttori». Davanti al teatro c' erano però i carabinieri, gli agenti di PS e dell'ufficio politico, che hanno fatto cordone. Nessuno è passato. C'è stata un po' di tensione, poi i giovani si sono incolonnati ed hanno raggiunto piazza Goldoni, dove hanno inscenato un sit-in, rovesciato tavolini e scandito slogan.

Pubblico dibattito sul tema degli anziani

Domani, alle ore 15.30, nella sala dell'ARCI della Casa del Lavoratore Portuale, piazza Duca degli Abruzzi 3, si terrà un dibattito pubblico sul tema: «110.000 anziani a Trieste: problemi e prospettive», promosso dalle sezioni del PCI «Curiel»-Centro città, Ospedalieri «Tomazic», S. Vito-Cittavecchia. Interverranno: Claudio Conti, docente di psicologia sociale; Sergio Minutillo, medico dell'Ospedale maggiore; Piero Panizon, della commissione sicurezza sociale del PCI; Maurizio Pessato, della commissione sicurezza sociale del PCI.

LA SITUAZIONE NELLE SCUOLE

Ripresa all'«Oberdan» «Galilei» ancora chiuso

Animata assemblea ieri all'Università In via Battisti i corsi serali del «Volta»

La giornata nell'inquieto mondo studentesco si è aperta con l'assemblea all'Università, alla quale hanno partecipato anche rappresentanti sindacali e di consigli di fabbrica, al fine di stabilire le modalità per la manifestazione unitaria di oggi. I lavori dell'assemblea, svoltisi nell'aula magna dell'Ateneo, sono iniziati con alcuni interventi di rappresentanti dei gruppi femministi incanalandosi poi verso una più precisa identificazione dei temi della protesta. Nei vari interventi, alcuni dei quali hanno originato parecchia tensione, si è praticamente riassunto lo stato della situazione universitaria. L'assemblea ha quindi proceduto separatamente alla nomina del proprio rappresentante all'odierno comizio sindacale; è stata anche ribadita l'importanza che nell'incontro studenti-operai venga sentita la voce del mondo femminile.

Mozioni, comunicati, e altri documenti dell'agitazione studentesca sono pubblicati, nei loro testi integrali, nella settima pagina del giornale.

Intanto negli istituti superiori la situazione si è sviluppata con la decisione degli studenti dell'«Oberdan» di cessare l'occupazione. Quindi da ieri il liceo scientifico è stato restituito alle sue funzioni. Nel secondo istituto ad indirizzo scientifico, il «Galilei» le porte si sono riaperte solo per i componenti l'ufficio di presidenza: il preside vicario, professoressa Giusti, ha svolto un sopralluogo negli ambienti, assieme ai suoi collaboratori e all'arch. Petrossi, in rappresentanza della Provincia, la quale ha giurisdizione sull'edificio. Successivamente la preside ha diffuso il seguente comunicato: «La presidenza del liceo scientifico "G. Galilei" comunica che la scuola è tuttora inagibile per la presenza nell'atrio di arredi e di materiale di montaggio inerente all'arredamento. Sarà comunicato tempestivamente a mezzo stampa e radio il giorno della ripresa delle lezioni. La segreteria sarà aperta al pubblico da sabato 19 c.m. dalle ore 10 alle ore 12».

Al «Volta» si sono svolte assemblee interne, alcune delle quali piuttosto movimentate da contrapposizioni di studenti di differenti ideologie. Non si lamentano comunque incidenti di sorta. Il comitato d'occupazione dell'istituto d'arte, ha dato ufficialmente la propria adesione allo sciopero di stamane. Infine gli studenti del «Carli» hanno avuto un incontro con gli assessori Benni e Cumbat. Un incontro non soddisfacente per gli occupanti, i quali hanno riaffermato la loro volontà di proseguire nella protesta, interessando nel contempo del caso i segretari dei gruppi politici di tutti i partiti.

Si comunica che il Consiglio d'istituto del «Volta» ha deliberato ieri, a richiesta degli studenti, di autorizzare lo svolgimento delle lezioni dei corsi serali per periti industriali, nella sede di via Battisti 27 a partire da oggi, venerdì.

Maree — OGGI: alta alle 8.37 con cm 40 e alle 21.08 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 14.47 con cm 51 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.16 con cm 41 sotto il l.m.

A ritmo incessante i rincari del caffè

E' stato presentato agli operatori triestini del caffè il nuovo servizio «Reuters cofee report»: l'offerta consiste in un' informazione istantanea, tramite telescrivente, riguardante tutte le notizie concernenti il mercato mondiale. La continua dinamica dei prezzi, dei consumi e delle modalità di commercializzazione rendono infatti sempre più indispensabile un contatto con gli ambienti economici interessati in Europa e nelle zone di produzione. È purtroppo le quotazioni sono in continuo aumento.

Interventi a Roma per il nuovo acquedotto

Nella giornata di ieri l'onorevole Corrado Belci si è incontrato con il presidente del Consiglio dei ministri, on. Giulio Andreotti, e con il ministro dei lavori pubblici, on. Antonio Gullotti, per il problema della realizzazione dell'acquedotto fino alle falde dell'Isonzo.

Azione vandalica ieri notte nella zona di San Giuseppe della Chiusa, nel Comune di San Dorligo della Valle, dove ignoti teppisti hanno cancellato con vernice blu le scritte stradali in lingua slovena. E' stata deturpata una mezza dozzina di tabelle.

Oggi alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» nella sala di via Madonnina 19 dibattito sui «I giovani oggi».

SI DECIDERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA

NUOVE PROSPETTIVE PER LE NAVI PASSEGGERI

Ancora in corso a Roma gli incontri sull'impiego delle unità della Finmare

La prossima settimana si terrà un nuovo incontro al ministero della marina mercantile per la soluzione dei problemi delle navi passeggeri della flotta Finmare. Intanto il comitato tecnico, costituito al termine dell'incontro precedente con il ministro Ruffini (quello che ha sancito praticamente la cessione della «Cristoforo Colombo» al governo venezuelano) concluderà oggi la propria attività, con la formulazione di alcune ipotesi di impiego delle unità disponibili. Finalità di base resta comunque quella di attuare un programma che, senza portare a nuovi oneri per lo Stato, consenta di poter utilizzare ancora il naviglio passeggeri. Il comitato tecnico ha già tenuto tre riunioni; l'ultima ieri.

E' da rilevare in proposito come esista l'intenzione del ministero di adottare i provvedimenti e le iniziative opportune per la definitiva ristrutturazione della flotta Finmare dopo che un gruppo di lavoro, composto dai rappresentanti della Finmare, degli armatori privati e dei sindacati fornirà al ministro ipotesi di soluzione per una gestione economica delle navi passeggeri che sono rimaste allo Stato. Esiste infatti qualche prospettiva di far navigare alcune delle cinque navi passeggeri rimaste, dopo la decisione di disfarsi della turbonave «Colombo».

E' evidente che i sindacati dei marittimi hanno l'interesse che le navi continuino a navigare per salvare il maggior numero di posti di lavoro. Si tratta pertanto di vedere quale delle soluzioni potrà permettere di gestire le unità in questione, senza sovvenzioni. Infatti sulla restante attività delle navi passeggeri sussiste l'incognita dell'impiego di migliaia di marittimi.

SALTA DOMANI LA FESTIVITA' DI SAN GIUSEPPE

Cade il primo «ponte» nell'incertezza contrattuale

Scampagnate in tono dimesso, anche se c'è il sole

Per la prima volta nella storia dell'Italia del dopoguerra crolla il «ponte» di San Giuseppe sotto l'enorme peso della crisi incombente e di tutti gli altri mali che affliggono il nostro paese. Questa festività fa infatti parte delle cinque complessive che sono state annullate: Epifania (6 gennaio), San Giuseppe, appunto (19 marzo), SS. Pietro e Paolo (29 giugno), Corpus Domini e Ascensione (festività mobili); quelle del 2 giugno (Festa della Repubblica) e del 4 novembre (Giornata del combattente) vengono spostate alla prima domenica del mese.

Domani, quindi, per la prima volta la giornata è lavorativa. Ma con quali rsiultati? Esiste — rileva il segretario generale della Cedl-Uil, Fabricci — un accordo con la Confindustria, che prevede per i dipendenti del settore il pagamento della giornata doppia. Nessuna regolamentazione, invece, è intervenuta con l'Intersind, la federazione medie e piccole aziende per i settori del commercio, l'artigianato, l'agricoltura, il credito, le assicurazioni, il pubblico impiego. All'Intersind si sarebbe dovuto tenere un incontro, che invece non c'è stato.

Nell'accordo con la Confindustria si legge, fra l'altro, che le parti concordano, in riferimento alla proposta di legge contenente disposizioni in materia di giorni festivi, che le aziende potranno disporre per il '77 che siano lavorate, senza riposi compensativi, le cinque festività religiose soppresse e le due festività nazionali spostate alla domenica, con il seguente regime retributivo: per le due festività nazionali, il lavoratore beneficerà del trattamento previsto per le festività che coincidono con la domenica; per le cinque festività religiose soppresse, il lavoratore percepirà, oltre alla normale retribuzione contrattualmente dovuta, la retribuzione per le ore di lavoro effettivamente prestate, senza la maggiorazione per il lavoro festivo. Le parti si sono comunque impegnate a incontrarsi entro l'ultimo trimestre del '77 per riesaminare, fermo restando il regime retributivo convenuto e tenuto conto della situazione comparativa nell'ambito dei paesi della Comunità economica europea, la disciplina già pattuita relativamente agli anni '78 e seguenti. Si sottolinea inoltre che la disciplina pattuita per le festività in questione comporta un esame in sede settoriale dei regimi eventualmente fissati per i lavoratori addetti a turni avvicendati, senza che da ciò abbiano a conseguire procedimenti per riduzione di personale.

Secondo Fabricci, comunque, la soluzione migliore per diminuire il costo del lavoro e aumentare la produzione sarebbe stata la concentrazione delle cinque festività tra Natale e Capodanno, quando ogni settore del lavoro viene a subire un'effettiva flessione. Un «ponte» saltato, quindi, e non tutto è ancora chiaro per quanto riguarda la retribuzione.

Intanto è lecito prevedere una scampagnata in tono dimesso verso la località di San Giuseppe, e una volta tanto la tradizione non potrà venir rispettata, mentre la festività di marzo è stata preceduta da giornate sfavillanti, con un sole come da tanto tempo non era dato di ammirare (la pressione, come viene annunciato, è attualmente in lieve diminuzione). Dopo un inverno d'eccezione — la parola è ora al prof. Silvio Polli — la stagione che precede l'estate avrebbe potuto assumere un volto diverso da quello tipico della primavera. Invece no: almeno finora (quindi oltre due settimane) si continua con la coda di un inverno eccezionalmente mite, con un'aria autenticamente primaverile anche se alla sera si fa più fresca.

«Del resto — aggiunge il prof. Polli — mi ricordo che per San Giuseppe "si andava in vita" per la prima volta dopo esser usciti dal tunnel dell'inverno. Io, da ragazzino, portavo i calzoni corti fino al ginocchio con righe bianche e azzurre e la paglietta, mentre le ragazzine vestivano di bianco, rosa o azzurro, i colori della primavera. Da un giorno all'altro si notava pertanto un cambiamento notevole nel modo di vestirsi e anche nello spirito, perché si avvertiva veramente l'aria di primavera».

Ora le condizioni climatiche stanno cambiando: la bora è in regresso, l'inverno si dimostra più mite e l'estate, dal canto suo, non soffoca più come una volta, pur avendo ancora delle giornate calde. Il clima marittimo viene verso di noi: e tutto sta mutando.

STATO CIVILE

MORTI: Grassi ved. Landucci Virginia, anni 86; Celegato Luigia, 85; Sincovich ved. Lelovich Oliva, 70; Bortolin ved. Stagni Giovanna, 85; Balentin ved. Mislej Anna, 74; Fizko Antonio, 76; Rebez ved. Mosetti Giovanna, 76; Bernobich in Rusalem Francesca, 67; Borri Sergio, 53; Francovich Emma, 94; Rossi Giovanni, 87; Antoni Aldo, 55.

NATI: 4.

ATTENTATO NEL BUIO A SAN VITO

Molotov notturna contro un Commissariato

Subito spento il principio d'incendio

(Italfoto)

Bomba molotov contro il commissariato della PS di Cittavecchia, in via San Vito 6. E' accaduto nel cuore della notte e nessuno — finora almeno — ha rivendicato la paternità dell'attentato. Il piantone, un appuntato, che stava dormendo in una stanza attigua a quella in cui è avvenuto lo scoppio, è stato svegliato di soprassalto dalla deflagrazione che è stata potentissima. Si è subito affacciato alla finestra che dà sulla via San Vito, ma non ha visto nessuno, né ha udito rumori di auto o motociclette. Ciò starebbe a indicare che gli attentatori si sono dileguati a piedi lungo la stessa via San Vito, scomparendo, per via Tigor nelle viuzze di Cittavecchia. Due «Giulie» sono intervenute sul posto assieme ai vigili del fuoco, comandati dal caposquadra Ferro, ma vana è stata la ricerca degli attentatori.

L'attentato è indubbiamente di marca politica. Il commissariato è ubicato al pianterreno di una casa di recente costruzione; ha un ingresso indipendente e le finestre si affacciano sulla via San Vito e su una strada interna privata. Ed è proprio da questo lato della casa che hanno agito gli attentatori. La centrale delle tre finestre — che si trova a tre metri da terra — aveva il rollè spinto in fuori e leggermente sollevato. Attraverso quel varco la molotov è stata lanciata nell'interno degli uffici dove è esplosa. Nell'impatto con il vetro della finestra, che è stato infranto parte della benzina infiammata si è riversata all'esterno, cadendo su un ciclomotore che era appoggiato al muro sotto la finestra e che ha pure preso fuoco. Nella sede del commissariato sono bruciate carte, manifesti e un tavolo.

Il direttivo della sezione del PCI di San Vito - Cittavecchia — in una nota diffusa ieri — esprime la sua più ferma condanna per l'attentato e la sua solidarietà alle forze dell'ordine «impegnate a Trieste e nel Paese nella difesa dell'ordine democratico».

SI PROFILA UN DIVIETO PIÙ SEVERO CHE NEI CINEMA

MULTE SALATISSIME A CHI FUMA NEI BOSCHI

Un interessante documentario dal titolo «Perché bruciano i nostri boschi» è stato proiettato alla scuola elementare «Duca d'Aosta»; è seguito un dialogo con gli alunni, nel corso del quale il dott. Petronio, il dott. Corradi e il sig. Reiter ed il maresciallo Perch dell'Ispettorato distrettuale delle Foreste hanno illustrato agli scolari i pericoli della leggerezza che causano la distruzione nei boschi; l'appello era rivolto naturalmente anche alle famiglie degli alunni.

I fenomeni di autocombustione e di autoaccensione non esistono — hanno affermato gli esperti — ed è solamente il comportamento irresponsabile dell'uomo che provoca danni irrimediabili all'ambiente: mozziconi di sigarette, fuochi male spenti e persino le scintille uscite dai tubi di scappamento delle automobili, oltre a qualche isolato episodio di piromania, sono le cause più frequenti degli incendi che distruggono superfici enormi di vegetazione.

L'iniziativa della «Forestale» non è un episodio isolato: dal 5 febbraio a oggi oltre ottomila alunni di 464 classi in 65 scuole delle province di Trieste e Gorizia hanno visto il filmato e ascoltato l'appello dei funzionari: si tratta più precisamente di una delle fasi della realizzazione del piano per la difesa del patrimonio forestale dagli incendi, previsto dalla legge regionale del 18 febbraio di quest'anno. Il piano, che si articolerà fino al 1980, prevede una serie d'interventi per la prevenzione degli incendi nei boschi, con svariati controlli, anche aerei, di numerosi divieti (d'ora in poi chi verrà sorpreso a fumare nei boschi pagherà una multa da 50 mila a 500 mila lire) sono stati inoltre stanziati quasi 160 milioni per migliorare l'attrezzatura della Guardia forestale, con l'adozione di radiotelefoni e automezzi più adatti a rapidi interventi nei boschi e altri 50 milioni per le operazioni di rimboschimento; è stata inoltre prevista la costituzione di un corpo volontario che verrà reclutato dai Comuni e mezzo a disposizione per compiti di sorveglianza e rapido intervento in caso di emergenza.

L'urgenza di decisi provvedimenti in questo campo è valutabile con dati precisi: attualmente in tutta la provincia di Trieste vi sono solo undici militi della Forestale; 169 è l'organico di tutta la regione.

Si tratta, beninteso, di un fenomeno diffuso su scala nazionale, fenomeno che ha certamente contribuito a ridurre l'estensione del parco boschivo italiano da 15,3 milioni di ettari a 6,3 milioni in 250 anni; di questi sono sfruttabili solamente 5 milioni e solo 3 milioni sono adatti per essere sfruttati per l'impiego produttivo del legname.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele — Il sole sorge alle 6.12 e tramonta alle 18.14; la luna si leva alle 5.19 e cala alle 17.08.

Ieri: temperatura massima 15, minima 8,1; pressione mb. 1022,5 in leggera diminuzione; umidità 64 per cento; mare calmo con temperatura di gradi 11,2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2, via dei Soncini 179, via Revoltella 41.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 36747; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; campo S. Giacomo 1, tel. 790212.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza S. Giovanni 5, campo S. Giacomo 1.

Croce Rossa: tel. 68888.

Scontro frontale

Scontro frontale tra due utilitarie nel primo pomeriggio di ieri sul raccordo stradale tra Bagnoli della Rosandra e lo stabilimento Grandi Motori: è rimasto ferito nell'incidente il guidatore di una «126», Marino Lonzari di 29 anni, che ha riportato la frattura della rotula sinistra e ferite alla fronte. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 40 giorni. L'altra vettura, una «600», era condotta da Francesca Deveglia di 63 anni, che si era spostata sulla sinistra per sorpassare un autocarro.

Mostra del concorso «Carso-ragazzi»

A cura del Gruppo speleologico «San Giusto», dal 21 al 27 marzo saranno esposte nella sede di via Aleardi 7, le opere vincenti del primo concorso di pittura «Il Carso visto dai ragazzi», con il seguente orario: feriale: dalle ore 16 alle ore 20, festivo, dalle 10 alle 12.

Nell'occasione verranno consegnate le medaglie o le pergamene di partecipazione a tutti coloro che sono stati ammessi al concorso, esclusi gli alunni già premiati il giorno 6 marzo al cinema Aurora, e il ritiro delle opere pervenute.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.

CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.

MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.

PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.

VENEZIA ore 6.45.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

OSIMO E I LAVORATORI TRIESTINI

Ribadito dal dott. Fabricci, segretario della Ccdl-Uil, il dissenso sindacale su contenuti e metodi degli accordi C'è abbastanza spazio a Zaule - La fallita esperienza del punto franco - Posti di lavoro solo per gli jugoslavi

«Osimo e i lavoratori» è il titolo della relazione svolta ieri al Rotary Club dal dott. Carlo Fabricci, segretario della Camera confederale del lavoro-Uil.

Entrando subito in argomento, il dott. Fabricci ha dichiarato: «Ritengo di voler precisare che quanto esporrò è il pensiero della mia organizzazione sindacale, anche se ritengo largamente condiviso dai lavoratori che militano nelle altre due Organizzazioni e particolarmente nella Cisl. Il mio dissenso sugli accordi di Osimo — parte politica e parte economica — è di due tipi di ragioni: nel merito e sul metodo.

«Il metodo adottato dal Governo è inaccettabile: tutto si è svolto nella clandestinità, tutto è passato sulle teste dei triestini ed ogni opposizione democratica — e persino le osservazioni e le critiche — sono state regolarmente ignorate o respinte. Con uno stile che è meglio non qualificare, gli oppositori degli accordi di Osimo venivano e vengono liquidati con l'appellativo di fascisti o di armata Brancaleone. Il comportamento delle amministrazioni comunale, provinciale e regionale e dei partiti politici democratici è sempre stato in netto contrasto con il pensiero dei cittadini, dei quali avrebbero dovuto essere i portavoce. Non si è voluto valutare giustamente la protesta dei 65.000 cittadini che hanno firmato per la proposta di legge per la costituzione della zona franca integrale. Si è arrivati a falsare, attraverso la televisione (Tv 2 dossier) il volto della città. Si sono intervistati per i sindacati ben due rappresentanti comunisti della Cgil ignorando volutamente l'esistenza di altre due organizzazioni perché, una certamente, non la pensava come il "regime" voleva.

«Mi sono soffermato sui problemi di metodo — ha continuato Fabricci — perché indicano una grave caduta di democrazia e di civiltà dei nostri governanti e non trattasi perciò di fatti formali ma profondamente politici ed etici. Nel merito, il mio dissenso, che è quello della Camera del lavoro-Uil e ritengo, per le adesioni che l'organizzazione ha ricevuto, della grande maggioranza dei lavoratori triestini, è di due tipi: politico per quanto riguarda la definizione dei confini ed economico per quanto riguarda la costituzione della zona franca industriale sul Carso.

«Certamente ogni ben pensante — ha aggiunto il segretario della Ccdl-Uil — sapeva che i confini usciti dal memorandum di Londra erano da ritenersi immutabili, né certamente alcuno auspicava turbamenti della pace per cambiare alcunché della situazione territoriale esistente; il nostro dissenso per la definitiva rinuncia alla "Zona B" e per la fissazione definitiva dei confini deriva dalla mancata seria motivazione di un atto che ha gravemente offeso gli istriani e che costituisce un altro pesante sacrificio richiesto all'Italia, un altro ingiusto prezzo pagato per la guerra perduta e ciò senza ottenere una pur minima contropartita. Quello che appare più grave è però la parte economica del trattato con la costituzione della zona franca industriale sul Carso.

E' noto che nella zona industriale di Zaule — ha sottolineato a questo punto Fabricci — esistono terreni liberi per 1.600.000 mq, spazio sufficiente per collocare 4 stabilimenti di dimensione pari alla Grandi Motori Trieste. Ma esistono pure una decina di stabilimenti inattivi di cui taluni di grandi dimensioni (p.e. Valdadige mq 39.000; Siat-Fiat mq 42.500; Delta è altri che non fanno attività industriale - trasportatori). Da molto tempo, da anni, non ci sono richieste per insediamenti di una pur minima importanza. Esistono nuovi insediamenti per trasferimento dal centro urbano o nuovi di modesta entità, in genere artigianali. Gli occupati nella zona industriale sono calati (500 su 10.500) e ciò senza tener conto dei 1.200 circa lavoratori inattivi della Bloch e della Sirt ex Vetrobel. Di fronte a questo inequivocabile dato e tenuto conto che la nostra zona industriale è bene collocata e fornita di infrastrutture, non si vede come potranno essere trovati insediamenti industriali nella nuova zona carsica.

«Un altro fatto che ci rende molto dubbiosi — ha proseguito Fabricci — sulla volontà di aziende italiane d'insediarsi sul Carso è dato dallo stato del Punto franco industriale esistente a Zaule in base al decreto n. 53 del 23 dicembre 1959. Oggi, nel Punto franco è operante una sola azienda: la Buton. In 19 anni ne hanno operato soltanto tre. Cosa darà di meglio zfic perché nostre aziende vadano colà ad insediarsi? Esiste così il grande pericolo che nella istituenda zona industriale trovino collocazione nei 15 dei 25 kmq unicamente industrie jugoslave con circa 22.500 lavoratori e con circa 70-75.000 nuovi abitanti. Tenuto conto che — ce l'hanno comunicato i sindacati jugoslavi ed il fatto è certo — nei territori sloveni e croati limitrofi non esiste manodopera disponibile, saranno trasferiti nella nostra zona lavoratori macedoni, serbi, bosniaci».

«Tale fatto — ha osservato Fabricci — provocherà praticamente la costituzione di un nuovo centro urbano che snaturerà l'attuale nostra situazione etnica e pure quella degli sloveni (mi appaiono importanti i fermenti e le preoccupazioni che si stanno manifestando pure attraverso l'Unione Slovena). La Camera del Lavoro-Uil a tale aspetto del problema è particolarmente sensibile. Stiamo predisponendo, attraverso studi ed esami dettagliati, suggerimenti al Governo perché a Trieste venga evitato questo ulteriore colpo, che la snaturerebbe anche dal punto di vista nazionale. Incombe pure sulla zona un altro pericolo, che è costituito dalla ipotesi che la gente che verrà qui a insediarsi possa nel tempo godere del diritto di voto. Casi del genere esistono per esempio a Bruxelles, dove i lavoratori immigrati esercitano tale diritto, e pure in Sicilia, dove tale diritto lo esercitano i pescatori tunisini e algerini.

«Un altro fatto che contribuisce al disinteresse degli imprenditori nazionali a insediarsi sul Carso — ha aggiunto Fabricci — riguarda il costo del lavoro e la legislazione in genere di tale materia. E' noto che l'impresa con sede legale in Jugoslavia applica la normativa di quel Paese e che l'impresa italiana applica quella del nostro. Ci vuol poco, anche se abbiamo carenza di dati di una certa precisione per il costo del lavoro jugoslavo e anche se è difficile un paragone per i differenti sistemi (autogestione in Jugoslavia, per esempio), per affermare che i costi del Paese confinante sono sostanzialmente inferiori. Senza affrontare inoltre il problema del diritto di sciopero (tale diritto in Jugoslavia non c'è) e della legge 300 (Statuto dei lavoratori).

«Abbiamo cercato, da circa un anno — ha rivelato Fabricci — sul problema del costo lavoro, un confronto con i sindacati jugoslavi, senza ottenere nemmeno un riscontro alla nostra richiesta di notizie. Un tanto fa sorgere grossi dubbi pure sulla volontà di collaborazione dell'altra parte interessata sul problema. Il tutto è aggravato dalla particolare natura del terreno carsico, dalla completa carenza di infrastrutture viarie e ferroviarie, dalla mancanza dell'acqua e dell'elettricità, dai pericoli enormi d'inquinamento, dalla snaturalizzazione del patrimonio carsico, che sino a poco tempo fa era difeso strenuamente da coloro che oggi esigono la sua distruzione. Aggiungo ancora che lo status della zona carsica è unico al mondo (zona franca appartenente a due nazioni(e che ciò comporta ulteriori e molteplici difficoltà di ogni tipo (fiscali, bancarie, assicurative, diritto di proprietà ecc.), io rimango dell'avviso che è necessario trovare una soluzione per lo spostamento della zona industriale prevista dal trattato dal Carso alle Noghere, nella zona di Muggia. Ciò, a mio avviso, potrà farsi soltanto attraverso una trattativa con la Jugoslavia e se ci sarà la volontà politica del nostro Governo.

«Determinante, però, risulterà — ha concluso il segretario della CCdL-Uil — per ovviare almeno in parte al danno che comunque a Trieste deriverà dal trattato, l'istituzione di incentivi per favorire l'insediamento di nostre industrie nella zona. Intanto, bisognerà avviare a soluzione, prima possibile tutte quelle proposte che il Senato ha fatto al Governo in occasione della ratifica del trattato (raddoppio Pontebbana, autostrada Udine-Tarvisio confine) aggiungendo ancora il traforo di Monte Croce Carnico e una legge speciale per il porto di Trieste».

Marcia di primavera a difesa del Carso

Nella sede del CAI XXX Ottobre sono aperte le iscrizioni alla «Marcia di Primavera», che si svolgerà l'8 maggio sul percorso Basovizza - Monte dei Pini - Padriciano - Gropada - Basovizza, e cioè nel cuore del territorio sul quale dovrebbe sorgere la Zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo. A tutti i partecipanti iscritti sarà consegnata, a termine della manifestazione, un'artistica medaglia ricordo; ai primi arrivati, ai gruppi ed ai più anziani saranno assegnati numerosi premi e coppe. A coloro che si iscriveranno nella settimana precedente la «Marcia», la medaglia sarà consegnata più tardi, in sede. Per informazioni e chiarimenti (può essere già ritirato il programma completo della manifestazione) rivolgersi alla sede dell'Associazione XXX Ottobre, via Pellico 1, tel. 68795.

Festa degli alberi al bosco Bazzoni

Domenica 27 marzo avrà luogo al Bosco Bazzoni, presso Basovizza, l'annuale «Festa degli alberi» organizzata dall'Escai «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. Quest'anno l'iniziativa riveste per l'Escai «U. Pacifico», oltre ai consueti scopi educativi, anche un particolare significato: la risposta concreta ed esplicita dei ragazzi triestini a quanti hanno progettato e vogliono imporci la devastazione del nostro Carso e del suo insostituibile ambiente. tutti i ragazzi dell'Escai sono invitati a partecipare alla manifestazione, assieme ai loro amici e compagni di scuola, comunicando inoltre la propria adesione alla segreteria della sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 (telefono 60317) dalle 19 alle 21, entro giovedì 24 marzo.

L'«Oberdan» contrario alla ZFIC

L'assemblea degli studenti che occupano il liceo scientifico «Oberdan» ha approvato a maggioranza il seguente documento:

«Si rifiuta l'installazione delle industrie sul Carso perché è stata scientificamente provata l'impossibilità tecnica di mantenere, con esse, l'attuale e già delicato equilibrio ecologico dell'ambiente. Questi i motivi addotti a giustificazione di tale rifiuto: la particolare conformazione ipogea del terreno carsico favorirebbe l'inquinamento delle falde acquifere che alimentano l'acquedotto cittadino; un grave e inevitabile inquinamento atmosferico verrebbe causato alla comunità cittadina dalla zona franca industriale sul Carso, essendo tale zona sopravvento rispetto al comprensorio urbano; sarebbe impossibile effettuare lo scarico a mare delle sostanze di rifiuto, visto l'alto tasso di inquinamento raggiunto già oggi nel golfo di Trieste.

«Si rileva poi che queste industrie non porteranno alcun reale giovamento alla situazione della disoccupazione giovanile triestina, favorendo anzi la sottoccupazione e la creazione di una sacca di lavoro nero. Esiste infatti una differenza in meno del 20 per cento circa tra le retribuzioni dei lavoratori italiani e quelle dei lavoratori jugoslavi, differenza che, oltre a provocare una maggiore presenza della manodopera jugoslava, finirà per produrre un vero e proprio mercato del lavoro sottopagato e non darà quindi alcuno sbocco favorevole alle migliaia di diplomati e di laureati che escono ogni anno dalle scuole medie superiori e dall'Università di Trieste. (Su questo punto alcuni studenti hanno presentato una mozione alternativa).

«Si sottolinea, inoltre, l'irrinunciabile bellezza e l'elevatissima importanza scientifica del patrimonio carsico che andrebbe così irrimediabilmente compromesso.

«Si porta a conoscenza altresì che le industrie situate in quella posizione determinerebbero la chiusura, negativa sotto tutti i punti di vista, dell'osservatorio astronomico di Basovizza, per i gravi danni che deriverebbero alle apparecchiature a causa dell'aumento della luminosità e dei rumori di fondo.

«Si vuole perciò affermare una decisa opposizione all'instaurazione della zona franca industriale sul Carso, proponendo invece uno sviluppo economico della città che tenga conto della funzione essenziale che Trieste esercita come nodo commerciale del Centro-Europa e che salvaguardi l'ambiente naturale.

«Si chiedono, di conseguenza, agli enti locali delle precise garanzie per uno sviluppo adeguato delle infrastrutture portuali, delle industrie presenti o di quelle che verranno costruite, e delle attività commerciali della nostra Regione.

«Si invitano, infine, gli altri istituti cittadini a discutere ed, eventualmente, ad appoggiare questo documento, in modo da proseguire la nostra protesta il più unitamente ed efficacemente possibile.

«In ordine all'indagine di fattibilità si fa rilevare agli organi competenti che tale indagine non potrà non avvalersi del contributo qualificante dell'Università triestina e dovrà anche tenere nella debita considerazione la relazione svolta sull'argomento dalla facoltà di scienze del nostro ateneo».

★

«Se ho ben capito — scrive Mario Franchi — il Memorandum di Londra doveva polverizzare il Trattato di Pace e l'Accordo di Osimo doveva far annullare il Memorandum. Io mi chiedo: tra qualche anno "Osimo" con quale formula, più o meno magica, sarà anch'esso abolito? E' vero allora che "più se la missia e più la spuzza"».

«Mai come oggi, noi triestini siamo stati messi così alle strette! E, a parer mio, prima che sia troppo tardi, per salvare il salvabile, abbiamo una sola via d'uscita: ritornare sui nostri passi e chiedere al Mondo, e non all'Italia o alla Jugoslavia, l'immediata applicazione del Trattato di Pace».

Fondazione a difesa di Trieste e del Carso

E' stata istituita, per atto pubblico, la «Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso». Essa ha lo scopo — secondo quanto precisato dal comitato promotore — di promuovere, incoraggiare e sostenere tutte le iniziative consentite dall'ordinamento costituzionale e giuridico che sono sorte o sono per sorgere al fine o con l'effetto del benessere e della difesa di Trieste e della salvaguardia del suo bene ambientale carsico messi in pericolo dall'attuazione dell'accordo economico di Osimo, compreso quindi l'esercizio nei modi legali, nelle sedi elettorali e in ogni sede di civile dibattito e di manifestazione del pensiero, dell'opposizione alla contraria posizione di sostanziale accettazione delle conseguenze dannose dell'accordo predetto. La Fondazione ha sede, per ora, in via Cordaroli 27/3 presso Vascon Vitrotti. Ivi i cittadini sono invitati a rimettere i loro contributi e a indirizzare le loro offerte. Quanto prima — avverte infine la nota — sarà aperto un conto corrente postale. I triestini potranno dare ancora una volta, e più che mai, la prova del loro impegno per il benessere comune e della loro partecipazione alla difesa del bene ambientale carsico.

LE ORE DELLA CITTA'

Venanzi alla Lega

La Lega Nazionale di Trieste, in collaborazione con la sezione di Fiume, organizza per stasera, alle 18, nella sede sociale di via Paolo Reti 4, una conversazione del giornalista fiumano Paolo Venanzi, direttore de «L'Esule», sul tema «Personaggi e figure nel passato di Fiume». Sono invitati in particolare i soci della sezione di Fiume e tutti coloro che si interessano all'argomento.

Al VAL

Lunedì prossimo, al VAL, alle 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) verrà presentata una panoramica di diapositive a colori a dissolvenza incrociata sul tema «Groenlandia '73: spedizione della Soc. Alpina delle Giulie di Trieste nel Cinquantenario della sua fondazione». Montaggio ed arrangiamento di Giampaolo Rauber.

Turismo scolastico

La Delegazione provinciale del turismo scolastico organizza un viaggio d'istruzione a Roma in aereo per i giorni 29 e 30 aprile e 1.o maggio. Per informazioni rivolgersi all'ufficio di via dell'Istria 58, tel. 755367, al lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club cinematografico Triestino-Enal proietterà i migliori film che hanno partecipato al Concorso «Half Ton Cup» organizzato lo scorso dicembre dall'Adriaco Yacht Club, dalla Veneziani Zonca e dal C.C.T. Le opere in programma sono «Yachts nel golfo» di Lucio Ralza, «Per Vasco Donini il mare canta ancora» di Giuseppe Di Domenico, «Flash alla Half Ton Cup» di Emilio Meriani e «Pomito occasione mancata» di Rodolfi.

Esperanto e teosofia

Questa sera, alle 21, nella sede sociale dell'Associazione esperantista triestina, in via Trento 1, il socio rag. Renato Bisi terrà una conversazione, in esperanto, sulla teosofia. Ingresso libero.

Una bella gita

Al rientro dal soggiorno sciatorio a Lavarone, gli alunni della Scuola media di Borgo S. Sergio, sezione staccata di Domio, e i loro genitori, desiderano ringraziare il preside, la professoressa Pecorari e gli altri insegnanti accompagnatori, la scuola media di San Dorligo e i negozi «Tommasini» e «Donda» che, con la loro collaborazione, hanno permesso la realizzazione di questa meravigliosa settimana sulla neve.

Sportelli all'Acegat aperti fino alle 10

L'Acegat informa che questa mattina gli sportelli aziendali saranno aperti alle 7.25, ma chiuderanno alle 10, in relazione allo sciopero generale del settore nazionale dell'industria.

Messe al Maggiore

Domani, 19 marzo San Giuseppe, patrono della parrocchia dell'Ospedale Maggiore, le messe avranno l'orario festivo. Alle ore 16 solenne concelebrazione, durante la quale eseguiranno originali canti il piccolo coro di San Giovanni, a voci bianche, diretto dal maestro Edoardo Hribar, coro che si è distinto in diversi concorsi nazionali riscuotendo notevoli successi.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, verrà ripresentato a grande richiesta «Il Carso triestino, ieri, oggi e... domani?», di Ricciotti Stringher, con diapositive sonorizzate di Pino Sfregola. La base poetica sarà interpretata da Dante Fabris e Marina Rigutti.

Grazie ai «Ghisleri»

Un ringraziamento da parte degli ospiti e della direzione della «Casa serena» dell'ONPI vada al «Complesso mandolinistico Ghisleri», diretto dal sig. Carlo Holzinger, per la piacevole serata che ha fatto trascorrere a tutti ed in particolare alle due brave cantanti, Cinzia ed Ondina, che con la loro brillante esibizione hanno ricordato i bei tempi passati.

Ballo primavera alla S.G.T.

Alla Società Ginnastica Triestina fervono i preparativi per l'atteso «Ballo della primavera» in programma domani sera con inizio alle ore 21.30. La simpatica festicciuola riservata ai soci, si protrarrà fino alle ore 3 del mattino. Prenotazione degli ultimi tavoli presso la Segreteria sociale, telefono 755651.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da *«Linea»* — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! *«Linea»* a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«LINEA»... Primavera 1977!

«Linea» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, è pronta per il vostro cambio di stagione! ...e ricordate che: un capo acquistato da *«Linea»* val sempre più di quel che costa!!!

«LINEA»... Impermeabili!

«Linea» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta *«Linea»*, che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Pesto genovese

La Massaia Gastronomica, largo Santorio 5 (via Ginnastica), avvisa la spettabile affezionata clientela che ha iniziato la preparazione del pesto genovese, con il basilico profumato e fresco di stagione. Ricorda ancora la salsa verde e la salsa tartara, tutte fresche e genuine senza alcun conservante.

Beltrame

E' primavera, è tempo di gonne. E le gonne di *SportMax, Dorian, Genny* sono in vendita da *Beltrame* nei colori moda primavera '77.

Beltrame

E' primavera, è tempo del tailleur. Il vasto assortimento di *Beltrame* è a vostra disposizione con le proposte più nuove per questo capo indispensabile.

Beltrame

La giacca è un capo indispensabile del vostro abbigliamento... ma la giacca di moda, giovane, sportiva, consona ai tempi. Questo genere di giacca primaverile lo troverete nell'assortimento di *Beltrame - Reparto Signora*.

De Zucco: ancora oggi

Questa sera, alle 21, terza ed ultima tornata dell'asta di *de Zucco*, nelle sale superiori del suo negozio d'antiquario in Galleria del Tergesteo (ingresso anche da via del Teatro 4). Superfluo ogni commento sulla convenienza degli affari conclusi nelle due precedenti tornate. Peccato che quella di stasera sia l'ultima.

SEGNALAZIONI

UN SOLO MEDICO DI RUOLO NELL'ORGANICO DELL'INPS

Dalla direzione della sede triestina dell'INPS riceviamo: «Egregio direttore, rispondo alla lettera apparsa nella rubrica "Segnalazioni" del "Piccolo" del giorno 15 marzo 1977 a proposito delle "visite mediche agli assistiti Inps". Il lettore che si firma con la sigla A. B. lamenta giustamente che, chiamato a visita medica per accertare il suo stato di invalidità ai fini della concessione della pensione, è stato invitato a ripresentarsi 15 giorni dopo a causa dell'improvvisa assenza per malattia del medico incaricato a svolgere l'accertamento. Il pensionando si stupisce della mancanza di un eventuale sostituto che avrebbe potuto svolgere la visita senza causare difficoltà agli assicurati che, come lui, erano stati convocati per quella giornata.

«Purtroppo, la situazione dei medici dell'Inps non è conosciuta dal pubblico ed è estremamente grave: l'organico dei medici di ruolo, previsto in campo nazionale per assicurare il servizio, è coperto appena al 55 per cento; dei 1185 medici necessari nel territorio nazionale, sono attualmente in servizio appena 663. Ciò in conseguenza, soprattutto, delle esigue retribuzioni previste: nessun professionista, anche se appena laureato, è infatti disposto oggi a impegnare tutto il proprio tempo per un compenso che supera di poco le 350.000 lire mensili lorde.

«Da ciò ne è conseguito che da anni i concorsi pubblici indetti dall'istituto per la carriera professionale vanno deserti, né l'ente può offrire retribuzioni superiori alle attuali e almeno un po' concorrenziali rispetto a quelle corrisposte da altri enti, perché non dispone dell'autonomia amministrativa necessaria per farlo.

«A Trieste c'è un solo medico di ruolo e la sede può dirsi fortunata di poter beneficiare interamente della preziosa attività, che però è insufficiente rispetto alle aumentate necessità attuali; perciò si ricorre anche all'opera di medici a prestazione, ai quali viene per altro riconosciuto per ogni visita un compenso lordo di lire 1.083, pari forse a quello corrisposto oggi a un'infermiera professionale per un'iniezione intramuscolare. E' facile immaginare a questo punto quanti professionisti siano invogliati a collaborare con l'Inps a simili condizioni. I pochi che continuano a prestare la loro opera, lo fanno ormai per pura sensibilità professionale e, se qualcuno di essi si ammala, non esiste materialmente possibilità di sostituzione.

«La situazione di carenza dell'organico dei medici dell'Inps, che dura da anni e non è stata risolta neanche con il riassetto del parastato, può provocare in qualsiasi momento una paralisi del servizio per l'assoluta mancanza di professionisti giovani che continuino l'opera di quelli in servizio e occupino i posti ancora vacanti. C'è infine da aggiungere che il numero delle domande di pensione per invalidità è in progressivo preoccupante aumento e ciò incide naturalmente sull'attività sanitaria della sede. Voglia gradire i miei più cordiali saluti. R. Battera».

Un po' di vernice e nulla più

«A Servola esiste, in via Pitacco, benché semisconosciuta, una sede scolastica. Questa sede, formata da due aule, servizi igienici, un atrio (in tutto 90 mq), è da sempre una scuola di fortuna. Il 13 dicembre 1976, dopo innumerevoli richieste, il Comune (assessorato lavori pubblici) promette la manutenzione dei locali (questo anche grazie ai vari spandimenti, fra i quali un gabinetto). Passate le feste natalizie arrivano alcuni operai del Comune. Vengono e rinfrescano le pareti delle due aule; il resto, atrio e servizi rimane come prima (è mancata forse la pittura?), il tutto illuminato da lampadine che pendono solitarie da un filo. Manca anche un semplice pallone di vetro per coprirle (che sia l'illuminazione del 2000?). Nei giorni seguenti vediamo gli stessi operai, che hanno lasciato il lavoro a metà in via Pitacco, nella sede della scuola «Ezio de Marchi». E qui lavorano attorno ad un muro prima inesistente, ingrandendo a scapito dello spazio scolastico, l'appartamento del bidello custode: gli stanno facendo il bagno nuovo. Niente da dire su questo lavoro, ma non era il caso di esaurire prima quelli iniziati? Come genitori ci chiediamo quante volte dovremo ancora recarci in Comune a protestare per avere ridipinti anche i gabinetti e per non vedere più quelle tristi e nude lampadine. Era troppo chiedere di ridipingere tutto». Seguono le firme di 18 genitori.

Gli amari frutti di certi dossier

«Egregio direttore, a proposito di un trafiletto dal titolo "Gli amari frutti di certi dossier", pubblicato sul "Piccolo" giovedì 17 marzo a firma di un genitore della scuola "Sandrinelli", rispondo a quel genitore precisando che sono stata, nel passato, una di quelle tante persone che raccoglievano firme per la zona franca integrale, proposta fatta dal sen. Vidali, rispolverata ad uso e consumo attualmente. Raccoglievo le firme a Trieste e molti rifiutavano di firmare tacciandomi di antiitaliana e come colei che voleva staccare Trieste dalla madre patria. Preciso che mio padre è siciliano e mia madre slovena.

«Preciso anche che, ancora oggi, molti nostri connazionali che vengono a Trieste in occasione di certe manifestazioni, chiedono da che parte è il ponte che congiunge Trieste e Trento. Lo sottolineo non con amarezza e senza commento, ma profondamente convinta della necessità di dire le cose come stanno e senza aizzare l'opinione pubblica.

«In qualità di dirigente del Sunia, sindacato unitario nazionale inquilini assegnatari, invece, rilevo che nonostante svariati comunicati inviati ad informare l'opinione pubblica sui problemi della casa, dei fitti, quindi problemi più che attuali, penosi e gravi per migliaia di famiglie della nostra città, il giornale non trova lo spazio per la pubblicazione e solo dopo ripetuti colloqui telefonici con la redazione vengono pubblicate delle notizie su questi problemi. A tutti è nota la funzione della stampa e come già scritto recentemente ad un redattore del "Piccolo", saremo costretti ad aprire una sottoscrizione per pagarci i comunicati, i quali possono essere, anche sotto questo titolo respinti dal giornale, e ciò in applicazione della democrazia informativa. Cordiali saluti. Jole Burlo».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Seefeldersand» (germanica), mn. «Mini Laud» (gr.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Maryut» (eg.).

PARTENZE: mn. «Alon» (isr.), mn. «Libertas» (pan.), mn. «Vampo» (al.), mn. «Georgios G. II» (pan.), mn. «Mini Laud» (gr.), mn. «Iris» (isr.), mn. «Marco Polo» (naz.), mn. «Gazza» (naz.), mn. «Dinos» (cipr.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

LE MAMME CHIEDONO DI CAMBIARE L'ORARIO DELLE SCUOLE MATERNE

«Il segretario del Sinascel-Cisl, dott. Prelli, ha ritenuto doveroso rispondere ad una protesta da noi inviata all'assessore comunale alla pubblica istruzione, Luciana Benni e, per conoscenza, alla direzione della scuola materna, alla consulta rionale ed al "Piccolo", circa il funzionamento della scuola materna, sez. A, di S. Luigi. A costo di apparire polemici, notiamo che il dott. Prelli, con la sua risposta, ha dimostrato di sentirsi tutore non solo del personale rappresentato ma anche della controparte, cioè l'amministrazione comunale, verso la quale era indirizzata la nostra protesta. L'assessorato della P.I., che non aveva certamente bisogno del suo intervento, ha ritenuto di risponderci direttamente sia dimostrando una maggiore comprensione del problema nei suoi termini reali, sia provvedendo alla temporanea sostituzione del personale assente».

«Non spetta infatti al dott. Prelli stabilire se, come utenti, abbiamo o no il diritto di chiedere una diversa strutturazione della scuola materna e un adeguamento degli orari. Nel caso specifico è l'amministrazione comunale, alla quale ci siamo rivolti, che deve decidere come intende rispondere ai bisogni sociali, culturali e di servizi che emergono dalla comunità così come è strutturata oggi, non ignorando quindi che esistono in tutte le famiglie, e non soltanto laddove la madre lavora fuori casa, grossi problemi (malattie, orari, persone anziane o altri bambini cui accudire, difficoltà economiche, ecc.) cui la famiglia di oggi e la donna in particolare deve far fronte».

«Per le mamme lavoratrici sarebbe certo vantaggioso, come suggerito dal dott. Prelli, poter usufruire di orari flessibili, di oltre un mese di ferie all'anno (tre o quattro mesi complessivamente) o addirittura di non dover lavorare affatto fuori casa. Tutto questo però è pura utopia e la situazione economica attuale non consente certamente di avanzare simili proposte. Ci sembra invece realistico chiedere la revisione del "calendario scolastico" e del "regolamento della scuola materna" senza che ciò costituisca una offesa per nessuno e non riteniamo per questo di meritarci la pesante accusa rivoltaci di "non essere in grado di operare in pieno l'esercizio della maternità durante l'infanzia dei figli".

«In base a quali dati scientifici e pedagogici si può oggi stabilire che la revisione degli orari in questione può pregiudicare lo sviluppo psichico e affettivo del bambino, ben sapendo che lo stesso deve comunque essere affidato, fuori casa, a persona diversa dalla madre nell'arco di tempo non coincidente con l'orario di apertura della scuola materna? L'esercizio della maternità e della paternità non è riducibile alla sola presenza fisica di uno dei genitori mezz'ora od un'ora in più al giorno, bensì all'insieme di fattori che contribuiscono a formare "l'ambiente familiare" in cui il bambino vive.

«Rivolgendoci all'amministrazione comunale per chiedere la continuità di un servizio, al di là delle possibili assenze delle educatrici, non intendevamo certo privarle del "diritto di essere assenti per malattia" o fare degli appunti al loro operato; siamo anzi sorpresi che si sia voluta dare questa interpretazione alle proposte da noi sollevate, riconosciamo in pieno là particolarità e le difficoltà del lavoro che svolgono. Tantomeno intendevamo chiedere un ruolo di custodi-assistenti dei bambini dai 3 ai 5 anni. Ci siamo infatti più volte preoccupati di sapere quale programma veniva svolto, visto che, in mancanza di uno effettivo, tutto è affidato alla buona volontà dell'insegnante. Abbiamo anche più volte sostenuto, e le insegnanti possono darcene atto, che non si può fare una «buona» scuola materna con 40 bambini per sezione.

«Nella risposta del dott. Prelli ci sembra di ravvisare un pericoloso corporativismo che tende ad isolare la categoria che rappresenta dai suoi diretti interlocutori: le famiglie. Quelli che noi discutiamo sono problemi comuni e solo affrontandoli insieme si può arrivare a risultati qualitativamente positivi. Per questo sollecitiamo l'amministrazione comunale a rivedere il regolamento della scuola materna, in tutti i suoi aspetti, avendo presenti le istanze sociali di cui i genitori sono portatori. Siamo perfettamente coscienti delle nostre responsabilità nei confronti dell'educazione e della crescita sociale ed affettiva dei nostri figli e, proprio perché non intendiamo delegarla a nessuno, vogliamo essere considerati irrinunciabile componente nella gestione della scuola materna». Seguono 26 firme.

Gli assessori rispondono agli studenti occupanti

Dall'assessore comunale alla pubblica istruzione Luciana Benni, riceviamo: «Illustre direttore, con cortese preghiera di voler chiarire i reali motivi della mia "assenza" all'assemblea organizzata dagli studenti dell'istituto statale d'arte "Nordio", le preciso quanto segue: Gli studenti erano stati da me invitati a partecipare ad un incontro in Municipio per le ore 17 di mercoledì 16 marzo. L'invito era stato rivolto per iscritto e riconfermato ad una rappresentanza degli studentei medesimi nella mattinata di lunedì. Analogo incontro era stato concordato anche con gli studenti dell'istituto tecnico commerciale "Carli" per le ore 16 dello stesso giorno; incontro che si è svolto regolarmente e con risultati soddisfacenti. Nello stesso pomeriggio di mercoledì, per le ore 17.30, era stata convocata la giunta comunale. Di questa serie di impegni, tutti previsti nella sede del Municipio, avevo dato notizia ai rappresentanti degli studenti, confermando espressamente, sia per me sia per il collega Cumbat, la piena disponibilità ad incontrare la rappresentanza del "Nordio" in Comune alle ore 17. A questo incontro gli studenti non si sono presentati.

«Ho appreso invece che si era svolta la loro assemblea nella sala della Camera di commercio e che alla stessa avrei dato, assieme al collega Cumbat, "l'adesione". Per i motivi sopraddetti, di tempo e di ubicazione, non potevo evidentemente essere presente, almeno fisicamente: vi era invece, ed in buona compagnia in "simulacro di cartone". Ci tengo a far conoscere che il mancato appuntamento non modifica la disponibilità mia e dei colleghi interessati ad eventuali successivi incontri per trattare della situazione dell'istituto statale d'arte, che si è insediato nell'edificio per esso costruito, agli inizi di quest'anno scolastico».

Dal canto suo, il prof. Edoardo Cumbat, assessore ai lavori pubblici, scrive: «Con riferimento a notizie inesatte, fornite da fonte interessata, ed a smentita di un mio presunto atteggiamento incoerente, desidero precisare quanto segue: non ho mai dato 'l' "adesione" all'assemblea degli occupanti dell'istituto statale d'arte "Nordio", né mi sono mai impegnato ad intervenirvi. Adesione che del resto nessuna autorità né locale né scolastica, potrebbe dare alle diverse manifestazioni di un atto "illegale", qual'è l'occupazione di un pubblico edificio. Mi sono invece dichiarato disposto a ricevere qualsiasi delegazione di cittadini (genitori o studenti) che avessero da prospettarmi nella "casa di tutti" e cioè nella sede del Comune problemi di mia competenza. Così com'è avvenuto per la rappresentanza dei "Carli", ricevuta ed ascoltata nel pomeriggio del 16 u.s. dall'assessore all'istruzione signora Benni e dal sottoscritto, e come sarebbe avvenuto per la rappresentanza del "Nordio", se non avesse rifiutato l'esplicito invito. Prof. Edoardo Cumbat».

Nessun avvertimento per la galleria chiusa

«Care Segnalazioni, faccio appello alla vostra cortese ospitalità per segnalare un fatto che nelle ultime settimane sta causando, a me e ad altre persone che si trovano nelle mie condizioni, qualche disagio che potrebbe, facilmente essere evitato. Si tratta di questo: svolgendo io un lavoro notturno, ed abitando in via Valmaura, sono solito attraversare verso le 2 di notte la galleria che da piazza Foraggi portà a San Sabba; diverse volte, nel corso dell'anno, la galleria era stata chiusa durante la notte per lavori di manutenzione e sempre si era provvisto a piazzare all'inizio di via Molino a Vento un vistoso cartello che segnalava la chiusura della galleria. Ciò consentiva di scegliere subito un tragitto alternativo (nel mio caso via Molino a Vento - via dell'Istria) senza dover arrivare in piazza Foraggi e constatare la chiusura della galleria, rifare indietro tutto viale d'Annunzio, via Raffineria, fare il giro di piazza Garibaldi e finalmente imboccare via Molino a Vento, cosa che invece sono stato costretto a fare più volte nelle ultime settimane, non avendo trovato il solito cartello che le altre volte mi avvertiva per tempo. Ora chiedo al competente organo comunale come mai un provvedimento così utile e di così poco impegno come l'installazione della tabella di segnalazione sia stato sospeso. E.R.».

Perché è stata negata la sala a un pittore

«Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore alle istituzioni culturali, Giorgio Cesare, in merito alla segnalazione «Negata a un pittore la sala comunale» apparsa su «Il Piccolo» del 6 marzo, ha precisato che la sala comunale d'arte viene concessa, in base a precise norme di regolamento, gratuitamente, per brevi periodi di tempo, ad artisti nati a Trieste o nella regione o qui residenti da almeno cinque anni. Sull'accettazione delle domande si esprime una commissione costituita da cinque esperti eletti dal Consiglio comunale (fra i quali docenti universitari), da quattro membri designati dai sindacati e dalle associazioni di categoria più rappresentative, da tre dirigenti delle istituzioni culturali del Comune e presieduta dall'assessore delegato. Nel caso in esame, la commissione, dopo aver visionato le opere, ha espresso il suo parere, di carattere tecnico ed artistico, all'unanimità: tale parere è stato negativo».

INCONTRO A ROMA SU TURISMO E CULTURA

L'altra mattina il ministro del turismo e dello spettacolo Antoniozzi, ha ricevuto il presidente dell'Azienda di soggiorno, on. Tombesi, che era accompagnato dal consigliere di amministrazione cav. Terzuoli. L'on. Tombesi ha fatto presente al ministro l'opportunità che a Trieste, per la sua posizione geografica ed anche in relazione alla sua attuale situazione economica, ed in particolare turistica, sia dato il massimo impulso ad iniziative culturali ed a tutte quelle attività valide per contribuire ad animare la città e ad attirarvi un turismo qualificato. Egli ha illustrato, sotto questa specifica angolatura, le manifestazioni che si svolgeranno a Trieste nel periodo estivo e, più dettagliatamente, quelle programmate dall'Azienda di soggiorno. Tra esse, l'on. Tombesi ne ha evidenziato due di grande rilievo, per i loro riflessi nazionali ed esteri: il «Festival dell'operetta», organizzato con il Teatro Verdi, ed il tradizionale «Festival internazionale del film di fantascenza».

Nell'esprimere vivo compiacimento, il Ministro Antoniozzi ha detto di concordare pienamente sull'impostazione data ai problemi del turismo triestino ed ha assicurato il fattivo interessamento del suo dicastero.

Gli assegni di studio nel Comune di Muggia

L'amministrazione comunale di Muggia, su indicazione della Commissione comunale per gli assegni di studio agli studenti delle scuole medie superiori, rogherà per il corrente anno scolastico con propri fondi previsti negli appositi capitoli di bilancio, 4 assegni di studio da L. 250.000 e 14 assegni da Lire 100.000.

«Tali assegni — informa un comunicato — saranno erogati in rapporto al reddito familiare accertato mediante l'esibizione del mod. 101 o 740 o della dichiarazione del datore di lavoro relativa all'anno 1975 o della busta paga. Le domande, redatte su appositi modelli predisposti dal Comune, dovranno essere presentate all'ufficio Istruzione (st. n. 10 - 2° piano) entro e non oltre il 31.3.77.

«La commissione comunale — si precisa — è giunta nella determinazione di intervenire a favore degli studenti delle scuole medie superiori con strumenti diversi dalla legge regionale n. 62/75, che reca provvedimenti per il diritto allo studio e che prevede per gli studenti delle scuole medie superiori la sola erogazione di assegni da L. 40.000, e ciò al fine di realizzare in un modo diverso e più incisivo il diritto allo studio.

«Per il corrente anno scolastico verranno attribuiti assegni di ben maggiore entità all'inizio, in modo che l'aiuto fornito alle famiglie sia reale. Per il prossimo anno scolastico sono state suggerite forme d'intervento più articolate quali abbonamenti al teatro di prosa, ai concerti, o contributi per viaggi di studio all'estero, o soggiorni di studio estivi all'estero.

«Si è suggerito inoltre — soggiunge la nota informativa — di convocare entro la fine dell'anno scolastico, un'assemblea di studenti medi superiori per sentire da loro le varie esigenze in modo da realizzare, com'è prassi dell'Amministrazione comunale di Muggia, l'intervento con il diretto contributo degli utenti interessati.

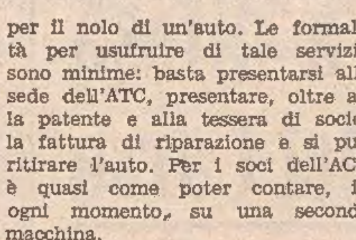
«Di questo diverso e più sostanziale modo d'intervento verso gli studenti delle scuole medie, saranno tempestivamente informati, tramite la presidenza e gli organi collegiali della scuola, gli studenti della scuola media dell'obbligo, cercando in questo modo di eliminare gli impedimenti di natura economica che ancora sussistono e di fatto impediscono il proseguimento degli studi. E' stato suggerito inoltre di studiare per il prossimo anno anche la possibilità d'intervenire a favore degli studenti universitari, dando dei contributi in particolare a coloro che intendono elaborare la propria tesi di laurea su temi interessanti la comunità muggesana.

«Si è deciso infine — conclude la nota — che i contributi regionali concessi in base alla legge regionale n. 62/75 verranno usati a favore della scuola media dell'obbligo, per la quale l'amministrazione comunale, con la fornitura gratuita dei libri di testo, sostiene una spese che si aggira annualmente sui 10 milioni».

Giornata dei mutilati del lavoro

Verrà ufficialmente dedicata ai Caduti sul lavoro la parte finale della via Broletto. La cerimonia, che avrà luogo domenica alla presenza delle autorità, costituirà il culmine della Giornata del mutilato del lavoro organizzata dall'Anmil. La manifestazione si articolerà in cinque fasi: deposizione di una corona di alloro (8.30) sul cippo posto al centro del campo di S. Anna; messa in suffragio dei Caduti (8.45) nella chiesa del cimitero cattolico; dedica della via con scoprimento della targa (10); commemorazione della giornata con la consegna dei distintivi d'onore ai nuovi Grandi Invalidi del lavoro. Quest'ultima parte si svolgerà alle 11 nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, in via S. Carlo 2. Alle 12.15 un natante si staccherà dalla riva del bacino S. Giusto portandosi al largo del golfo ove sarà affidata alle onde una corona di alloro in memoria dei lavoratori del mare caduti nell'adempimento del proprio dovere.

AL SERVIZIO DEI SOCI ACT



(Italfodo)

Fra i tanti servizi che l'Automobil Club di Trieste riserva ai propri soci ce n'è uno tanto interessante, quanto, probabilmente, poco conosciuto: l'uso gratuito di una vettura (sono disponibili 31 fra Fiat 500, 126, 127 e Autobianchi A 112) per quei soci che, per un incidente o per guasto di una certa rilevanza (la spesa per le riparazioni deve superare le 70.000 lire per le cilindrate inferiori al 1000 e le 120.000 per quelle superiori), si venissero a trovare momentaneamente appiedati. Le vetture possono essere utilizzate gratuitamente e senza limitazioni di chilometri, per tre giorni: poi entrano di nuovo in vigore le normali tariffe (già contenute) per il nolo di un'auto. Le formalità per usufruire di tale servizio sono minime: basta presentarsi alla sede dell'ATC, presentare, oltre alla patente e alla tessera di socio, la fattura di riparazione e si può ritirare l'auto. Per i soci dell'ACT è quasi come poter contare, in ogni momento, su una seconda macchina.

PUBBLICO AMMINISTRATORE E PROFESSIONISTA DAVANTI ALLA CORTE D'APPELLO

LICENZE EDILIZIE SCOTTANTI DELL'EX PROSINDACO DI LIGNANO

Confermato il verdetto di primo grado - Concesso però il beneficio della condizionale

Un professionista e pubblico amministratore sul banco degli imputati alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Paolich. Si tratta dell'ing. Andrea Dolce, 40 anni, da Lignano Sabbiadoro, il quale al tempo dei fatti — estate del 1971 — aveva assolto, quale assessore anziano, funzioni di sindaco vicario della cittadina balneare in quanto il sindaco effettivo era dimissionario.

L'accusa contesta all'ing. Dolce la violazione dell'art. 324 del Codice penale (interesse privato in atti d'ufficio) perché, nella sua qualità di assessore anziano del Comune di Lignano Sabbiadoro, egli avrebbe rilasciato tra la fine di luglio e i primi giorni di agosto del 1971, cinque licenze edilizie su progetti da lui stesso redatti che non sarebbero stati conformi ai limiti imposti dal piano regolatore e dalla legge urbanistica.

Sia in istruttoria sia al dibattimento di primo grado, il professionista negò l'addebito, e sostenne che, quale presidente della Commissione edilizia, al momento dell'esame dei propri progetti egli si era sempre assentato, facendosi sostituire da un altro assessore, il maestro Sica. L'ing. Dolce affermò, inoltre, che se qualche volta era rimasto presente, egli lo aveva fatto soltanto per esplicita richiesta degli altri membri della Commissione e al solo fine di fornire delucidazioni di carattere tecnico, senza, quindi, partecipare alla votazione finale.

L'allora indiziato dichiarò ancora che qualcuno dei suoi progetti aveva avuto dalla Commissione parere favorevole benché fosse stato parzialmente difforme rispetto alle previsioni del piano regolatore ma, secondo l'ing. Dolce, con ciò la Commissione stessa non gli avrebbe usato un trattamento preferenziale in quanto era stata instaurata da tempo una prassi interpretativa.

Secondo tale prassi, i progetti che presentassero difformità non rilevanti rispetto al piano regolatore ottenevano ugualmente il parere favorevole in quanto la Commissione si sarebbe orientata in tale senso in base a una valutazione di politica edilizia. L'ing. Dolce ammise, infine, di avere anche firmato, nell'esercizio del suo mandato vicario, la conseguente licenza edilizia dei propri progetti.

L'autorità giudiziaria dispose una perizia, esaminò numerosi testi, e il processo, celebrato dal Tribunale di Udine, si concluse il 20 marzo del 1974 con la sentenza che riconobbe l'ing. Dolce colpevole del reato ascrittogli e, con le «generiche», fu condannato a quattro mesi di reclusione, 80 mila lire di multa, all'interdizione dei pubblici uffici per la durata di un anno e gli furono, infine, revocati i benefici che gli erano stati accordati dallo stesso organo giudicante per un incidente stradale. Il professionista ricorse, e alla Corte torna a protestare la propria innocenza.

Il P.G. è, invece, dell'avviso che la responsabilità dell'ing. Dolce è ampiamente provata, e il magistrato afferma che «la linea di condotta dell'appellante s'inquadra in quegli episodi che screditano la pubblica amministrazione». Il dott. Ballarini chiede la conferma del verdetto di Udine «perché — dice — l'atto punito è l'irregolarità».

In difesa del ricorrente parlano gli avvocati Piero Zanfagnini e Centazzo del Foro di Udine. I patroni sostengono che le impugnate deliberazioni furono sommariamente ingiuste, gravatorie dal punto di vista morale e basate su elementi privi di obiettività. I difensori sollecitano l'assoluzione piena del loro assistito. La Corte conferma il verdetto di primo grado ma concede all'ing. Dolce il beneficio della condizionale.

CONFERENZA DELL'ON. BANDIERA

Carta di Helsinki e diritti dell'uomo

Organizzato dal Cepas (Centro educazione permanente all'attività civile e sociale) è stata tenuta una conferenza-dibattito sul tema: «I diritti dell'uomo tra Helsinki e Belgrado». E' intervenuto l'on. Pasquale Bandiera, presidente della Lega italiana per i diritti dell'uomo — sezione italiana della «Fédération internationale des Droits de l'homme». Egli ha illustrato i lavori preparatori della conferenza di Helsinki mettendo in rilievo l'azione svolta dalla Lega e da altre organizzazioni non governative al fine di ottenere che la conferenza non si limitasse a discutere i problemi dei rapporti internazionali al fine di trovare nuovi equilibri di pace, ma includesse i problemi delle libertà civili all'interno dei paesi contraenti.

E' stato un successo notevole — ha aggiunto l'on. Bandiera — il risultato finale dell'impegno sul cosiddetto «terzo paniere». Possiamo dire che nelle conclusioni di Helsinki il dissenso nell'URSS e nei paesi comunisti ha tratto nuovo alimento e possibilità organizzative. Bisogna aver mobilitata l'opinione pubblica internazionale perché la prossima conferenza di Belgrado segni un'ulteriore tappa in questa battaglia per la difesa della libertà in tutti i paesi.

Nel corso dell'ampio dibattito l'on. Bandiera ha risposto a molti quesiti soffermandosi anche sui problemi posti dal trattato di Osimo.

UN INSOLITO FURTO D'AUTO RIDISCUSSO IN TRIBUNALE

FORSE SI CHIAMAVA VETTURA DEL DESTINO

Ha guadagnato appellandosi soltanto tre mesi di libertà

Fu un'auto stregata quella di cui si sarebbe impadronito Livi Cernecca, 23 anni, via Forti 62: lo trascinò, difatti, in un incidente in seguito al quale venne catturato dai carabinieri. In stato di detenzione, Cernecca compare ora davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Corso e formata dai consiglieri dott. Burattini, dott. Balani, dott. Petris e dott. D'Amato, PG dott. Ballarini, cancelliere Paolich.

Nelle prime ore del 30 novembre dello scorso anno due guardiani notturni furono richiamati in via di Campo Marzio da un terrificante schianto: accorscero sul posto e, semifracassata contro un platano, trovarono una Giulia 1300 e a terra, accanto al posto di guida, un giovanotto privo di sensi. Era il Cernecca. Questi venne soccorso e trasportato all'ospedale. Qualche minuto dopo, per quella strada passò anche una pattuglia di carabinieri i quali, appreso l'accaduto, vollero vederci chiaro.

Mentre i sanitari stavano medicando il ferito, i militari appurarono — spiega il consigliere relatore dott. D'Amato — che la vettura era stata rubata la sera innanzi a Giuseppe Fedrigo, 56 anni, il quale l'aveva posteggiata, regolarmente chiusa a chiave, nei pressi della sua abitazione, in via Vergerio 22. Il fatto venne contestato a Cernecca ma egli si disse assolutamente estraneo al furto. Secondo il suo racconto, quella sera era sato colto da un malore all'esterno del bar «Alla Passerella». Poiché da quelle parti non c'era nemmeno l'ombra di un tassamentro, egli si era rassegnato a fare l'autostop agli automobilisti di passaggio.

Uno sconosciuto — è sempre il racconto del Cernecca — lo aveva preso a bordo di una «Giulia» si era offerto di accompagnarlo a casa. Ad un certo punto, la vettura era uscita di strada, piombando contro il tronco di un albero. Secondo l'interessato, egli ricordava soltanto di essersi svegliato più tardi in una corsia dell'ospedale. Cernecca non venne creduto, fu imputato di furto aggravato e il successivo 7 dicembre venne processato con rito direttissimo dal Tribunale penale e, con le «generiche», fu condannato a un anno di reclusione, 100 mila lire di multa e il Collegio respinse, inoltre, l'istanza di libertà provvisoria.

L'imputato ricorse, ed alla Corte racconta nuovamente la storia del fatale passaggio in auto datogli dallo sconosciuto. Per il PG la versione dell'episodio fornita dal ricorrente è assolutamente inattendibile, e il dott. Ballarini chiede che nessun ritocco venga apportato alla sentenza di primo grado.

Il difensore, avv. Giorgio Gefter-Wondrich, si batte invece per la totale riforma e, in via strettamente subordinata, chiede che il suo assistito vada assolto con la formula del dubbio o, almeno, gli venga accordata la libertà provvisoria. La Corte riduce la pena inflitta a Cernecca a nove mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, conferma nel resto le deliberazioni del Tribunale e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

CONFERENZE

I millenni di Alicarnasso illustrati al Val

Il passato illustre e millenario di Alicarnasso, che ha dato alla civiltà il Mausoleo, settima meraviglia del mondo, e le «Storie» di Erodoto, il presente incantevole per natura e arte di Bodrum, perla della costa egea, sono stati presentati da Renata Letizia Cargnelli per i pomeriggi del VAL.

Ospite abituale e attentissima di queste manifestazioni, la giornalista e poetessa che da anni si dedica alle antiche civiltà e alla moderna realtà dell'Asia Minore, ha tracciato un acuto ed esauriente quadro archeologico e storico dell'antica Caria, armoniosa fusione di apporti ellenici ed elementi autoctoni anatolici, che nel quarto secolo raggiunse vertici di potenza e splendore sotto il regno di Mausolo, alla cui memoria la consorte-sorella Artemisia eresse il monumento funebre che in tutte le lingue prese il nome di Mausoleo.

Vertice dell'arte greca, già ellenistico nella sua concezione e negli influssi d'Oriente, il Mausoleo fu distrutto da un disastroso terremoto nel dodicesimo secolo. Tre secoli più tardi i Cavalieri di Rodi ne usarono i marmi come materiale da costruzione del castello dedicato a S. Pietro e chiamato Petronium, da cui il nome moderno della turca Bodrum, carnazione di Alicarnasso. Gli scavi archeologici iniziatisi nell'Ottocento hanno riportato alla luce molti frammenti del Mausoleo e il suo luogo originario. Il monumentale castello raccoglie ora testimonianze di oltre quattromila anni di storia della costa egea, mentre Bodrum è un affollatissimo centro di villeggiatura, la «St. Tropez turca», sotto un cielo e in un clima che Erodoto chiamò i più belli del mondo.

L'eloquente presentazione è stata integrata da una panoramica di diapositive assunte dall'oratrice, che mettono in risalto gli splendidi colori, la particolare luminosità e i pittoreschi panorami di Bodrum, dominata dal castello, dove a ogni passo riemergono i resti di Alicarnasso, grazie all'opera paziente degli archeologi. Sia per la sua parola che per le sue suggestive immagini, Renata L. Cargnelli si è meritata i calorosissimi applausi e consensi del folto e attento pubblico.

Bollata da 700 lire per l'esame di matura

Le domande di iscrizione agli esami di maturità il cui termine scade lunedì 21 marzo, dovranno essere redatte su carta da bollo da 700 lire. Lo precisa il ministero della pubblica istruzione chiarendo che l'aumento dell'imposta di bollo entrato in vigore il 21 febbraio scorso non si applica alle domande, e ai documenti necessari per l'ammissione, la frequenza e gli esami nelle scuole secondarie superiori e nelle università, comprese le pagelle, i diplomi e gli attestati.

LA STAMPA IN ITALIA

Tavola rotonda stasera al CEPAS

«Il terzo tempo della stampa in Italia» è il tema di una tavola rotonda che avrà luogo stasera alle 18, promossa dal Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale, nella sede di via Zudecche 1-c, II piano.

Prenderanno parte al dibattito i giornalisti professionisti Guido Botteri, direttore della sede Rai-Tv, Marco Cadelli de «Il Piccolo» e il pubblicista Ruggero Rovatti, direttore del periodico «Voce Giuliana», nonché il prof. Filippo Cassola, ordinario di storia romana della Facoltà di lettere dell'Università di Trieste. Moderatore sarà il prof. Arduino Agnelli, ordinario di storia delle dottrine politiche alla Facoltà di lettere.

MOSTRE D'ARTE

Giorgio Cattonar espone al «Carso»

Da ieri sera al 2 aprile prossimo è in programma nella sede di via Mazzini 12 del circolo «Il Carso» una mostra del pittore Giorgio Cattonar. Orario di visita dalle 17 alle 20.

Ireneo Ravalico alla comunale d'arte

Il pittore Ireneo Ravalico espone nella sala comunale d'arte varie opere della sua più recente produzione. Orario della mostra: feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Festivi dalle 10 alle 13.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. rag. Giuseppe Quintilii-Leone dagli amici del Consiglio Direttivo Dirigenti Commerciali 50.000 pro Associazione Regionale Dirigenti Commerciali (Fondo terremotati).

In memoria di Carini Antonio (18-3) dalla famiglia 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della mamma per il compleanno (17-3) dalla figlia Noemi 5000 pro Centro di cardiochirurgia (Osp. maggiore) prof. Camerini.

In memoria del dott. Pasquale Novello nel 5.o anniv. dalla moglie Francesca Novello-Postogna 10.000 pro ANFFAS (ammalati poveri), 10.000 pro Osp. maggiore e 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Teresa Simionato nel 33.o anniv. (18-3) dalla figlia 5000 pro Centro tumori (Lovenati).

In memoria di Ramiro Ferlan nel 15.o anniv. da Anna Ferlan e figli 5000 pro Centro sociale lotta contro le nefropatie e 5000 pro Lega Nazionale; da Enrico Cos 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ely Nacmias nel 10.o anniv. da Guido, Ermanno, Franco 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesca Premrù nel 10.o anniv. (17-3) da Silvia e Bruno 3000, da Gianfranco e Corrado Dapretto 2000 pro Istituto Burlo Garofolo (neonatologia).

In memoria di Umberto Oblati nell'anniv. dalle figlie Silvana e Pia 4000 pro F.d.G.

In memoria del cap. Piero Tendella nel 6.o anniv. dai familiari 15 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ferruccio Biasizzo (1 anno) dalla nipote Federica 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Dante Sacchi dalla famiglia Zavan 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia di Roiano).

In memoria di Maria Della Vedova ved. Holzinger da Carlo e Giorgina Holzinger 30.000, da Norma e Bianca Nowohradsky 10.000, da Luisa e Umberto Viezzoli 10.000, da Arturo e Lidia Florio 10.000, da Italo e Anita Florio 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Mario Segulia dalle famiglie Griselli e Poropat 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Marino Weber dai cugini Guido e Maria Stebel 30.000, dai cugini Ada e Ugo Sauli 30.000, da Marino Seffino 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del geometra Giacomo Farina dalle famiglie Pegan e Tosato e Silvana e Fabio Tosato 15.000 pro CEST; da Romana e Nora Frizzi 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»: dal condominio di via T. Vecellio 32.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Trobec ved. Facchini dal dott. Luigi e Lea Spazzali 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Pelos ved. Ferluga dalle famiglie Bon - Milleri 10.000, da Anna Giraldi 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo (Poveri); da Luci Gorenz 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giovanna Gregori dalla famiglia Krizmancic (Gropada) 5000, da Pepina e Edi Gregori 5000, da Giovanni Calzi 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Fortunata Cantoni ved. Israel dai figli 100.000 pro Pia Casa Gentilomo, 100.000 pro Asilo infantile «Marco Tedeschi», 100.000 pro Banca del sangue, 100.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni», 100.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 50.000 pro ECA, 50.000 pro Istituto Rittmeyer, 50.000 pro Alloggio «G. Gozzi» e 50.000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla famiglia Giovanni Glassi 10.000 pro Centro cardiovascolare Osped. Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Emma Casamassima da Alice Venanzi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della professoressa Eleonora Simini Moro dal prof. Oscar Danese 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Miotto 10 mila pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gino Bonzanini da Vittoria Cenari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Marino Weber dalla famiglia Sesto Germinario 10.000, da Anna, Aldo e Giuliana Settimo 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Fausta Visintini dai cugini Marcella, Anita, Alda e Ramiro 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anna Mezzari da Maria Cadorini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Quintilii Leoni dalla famiglia Cappel 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Elisabetta Antonini da Kathleen Casali 20.000 pro Fondazione benefica «Alberto e Kathleen Casali»; da Salvatore e Gemma Moscolin 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lea e Luciano Davanzo 10.000, dalla famiglia prof. G. Levi - Castellini 10.000 pro CRI; da Wilma Aliprando e Marzio Foradori 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Paolo Grisogono 10.000, da Gianni e Mariuccia Belrosso 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Idina e Igino Dudan 10.000 pro Lega Nazionale; dalla famiglia Ferro 5000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (Comitato signore); da Irma e Giana Welponer 10.000, da Dario e Clairette Doria 10.000, da Estella e Giuseppe Vinciguerra 10 mila pro CRI (Sezione femminile); da Ester e Brunella Coseri 10.000 pro Chiesa Nostra Signora di Sion; da Fulvia e Iso Tassi 10.000, dal dott. Aldo e Mercedes Weiss 10.000, da Marcello e Gilda Simionato 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Nives e Mariella Weiss 10.000, dalla famiglia Piani 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Gaspare e Luciana Pacia 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del comandante Giovanni Danek da Silvana e Marcello Sinigaglia 15.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi).

In memoria di Domenico Orsini dalle famiglie Marcello Rusca e Giordano Banelli 40.000 pro Banca del sangue.

In memoria della maestra Alessandra Marsi ved. Cirillo da Margherita Apollonio ved. Bordin e mamma 5000 pro CRI.

Da V. E. 50.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Heincy Domini da Jolanda e Piero Travan 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marinella Levi ved. Magliaretta dai figli Aida, Nerina, Ascarina e Marcello 25.000 pro Asilo Gentilomo e 25.000 pro Alberi in Israele (Comunità israelitica); da Bruna Furlani 10.000 pro Asilo Gentilomo; da Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà; dalla prof. dott. Alice Rutter e dott. Paolo Rutter 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cugini Vittoria, Silvio e Vittorio Petrini 6000 pro Centro tumori «M. Lovenati: da Elena e Gastone Maestro 10.000 pro Unione nazionale mutilati per servizio; da Ferruccio Ferrata 5000 pro Società Ginnastica Triestina (Sezione pallacanestro femminile); da Gino e Mira Cogoy 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Adolfo e Liliana Angeli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Gina Petz 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (Lettino Emilio Magliaretta).

In memoria di Marino Weber da Ettore Weber e famiglia e Giorgio Weber e famiglia 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria del conte Giorgio Guarnieri da Riccardo Stolfa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nora Simini in Moro da Riccardo Stolfa 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Alessandra Marsi ved. Cirillo da Silvia Gnezda 10.000 pro Piccolo Cottolengo «Don Orione» (S. Maria La Longa - Udine).

In memoria di Guido Romani da Amelia e Livio Vigliani 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Rina, Silvio e Franco 10.000 pro Unione italiana ciechi; dai colleghi dell'Ufficio sanitario Lloyd Triestino 26.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Ricciotti Santini da Norina e Flavio 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Anna Maria Cibeu da E. F. Gardiol 5000 pro Liceo «Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria di Vic Tiberini da E. Frida Gardiol 10.000 pro «Italia Nostra».

In memoria di Emma e Alberto Casamassima dalla sorella Gisella 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giuseppina Cino dai condomini dello stabile n. 77/1 di via dell'Istria 18.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ines Semenizzi da Maria Tauri 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Ida Podrecca ved. Zollia da Matilde Cohen 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ottone Bercè da Bruno e Albina Breschi 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvio ed Emilia Tavolato 20.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Bruno Penso dalla sorella Rita 10.000, dalla nipote Mariarosa 10.000, dalla famiglia Vascotto-Ramani 20.000 pro Ospedale Maddalena (III geriatria); da Elvira Simini - Zornada 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Zucca dai dipendenti Coin 30.000 pro CEST.

In memoria di Fausta Visintini da Maura e Giovanni Cesca 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Andrea Scalici da Maria e Domenico Bran 10.000, da Maria e Claudio Vardabasso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Cesare Arrigoni dai condomini dello stabile n. 22/4 di via Ghirlandaio 26.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Quintilii - Leoni Giuseppe dal dott. Guido Nassiguerra 5000 pro Assoc. Nazionale Alpini (Sezione «G. Corsi»); dal rag. Narciso Cuppo 5000 pro Società Ginnastica Triestina; dagli amici Carlo e Noretta Runti 10.000 pro Ente nazionale sordomuti; dalla famiglia Pacorini 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Guido Salvi 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Quintilii-Leoni da Costantino ed Ida Giacchetti 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Giovanni e Lina Barbera 10.000 pro Osp. Infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Clara Eibenschütz da Simon e Giannina Goldstein, Frida De Tuoni, Isabella Goldstein, Styra Campos 50.000 pro Fondo «prof. Raffaele Campos» e 50.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi in Israele); da Isabella Conti 10.000 pro fondo «prof. Raffaele Campos» e 10.000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi in Israele).

In memoria di Intiglietta Desdemona dai nipoti Mauro, Arianna e Gerusina 20.000 pro Missione triestina del Kenya.

In memoria di Renato Meneghello da Mary e Renato Saba 10.000 pro Centro Tumori «Lovenati»; da Bruno Cei e famiglia 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della professoressa Nora Simini in Moro da Roberto Puppi 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanquinetti.

In memoria di Vic Tiberini da Giancarlo e Giuliana Roli 5000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Santina Re da operai e impiegati della ditta G. M. Colombini e figlio 65.000, dalla ditta G. M. Colombin e figlio 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Nora Fabro Berardi da Nellie 5000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Bruno Favretto dagli «amici della Bella Vista» 27.500 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Valentino Bressan dai cugini Anita Bressan e Umberto 10.000 pro Centro tumori Mario Lovenati; dal cugino Nicolò Romano 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Dario e Gioconda Marzari 10.000 pro Unione it. lotta alla distrofia muscolare; da Maria Scocchi 5000, da Carduccia Origoni 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Colautti e Franchi 5000 pro Assoc. assitenza spastici.

In memoria di Maria Jessipova da Fulvia Bowerman (Atene) e Bianca Della Cioppa 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del gen. Arturo Guadagni da Rosa Armeli Kostoris e figlio felice 10.000 pro Ospedali riuniti (lettino dott. Leopoldo Kostoris).

In memoria di Giovanni Gei da Nino Compara e famiglia 5000 pro UNICEF.

In memoria del cav. Giuseppe Quintilii Leoni da Antoio e Sarah de Stauber 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppina Mauri dai colleghi del figlio della G.M.T. 12.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Mezzari dalla fam. Mezzar 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Felice Mezzari 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Famiglia Pisinota.

In memoria di Ricciotti Santini da Annamaria Quintavalle 20.000 pro Centro emodialisi (Osp. Maggiore).

MOZIONI VOTATE ALL'UNIVERSITA' E NEGLI ISTITUTI MEDI SUPERIORI

LA PROTESTA DEGLI STUDENTI

Le motivazioni che sono alla base delle manifestazioni di protesta degli studenti sono precisate e ribadite, come abbiamo scritto anche ieri, in una serie di comunicati. Nei limiti consentiti dallo spazio li andremo a pubblicare secondo un ordine cronologico.

Università

Ecco la mozione approvata dagli studenti universitari lunedì scorso e di cui abbiamo già dato in sintesi l'o.d.g:

«L'assemblea generale degli studenti dell'Università di Trieste denuncia l'uccisione da parte della polizia del compagno Lorusso a Bologna e l'intervento poliziesco e violento, mediante anche mezzi cingolati e autoblindo, per lo sgombero delle università e in generale nelle città di Bologna e Roma, operato dalle squadre del ministro Cossiga. Ritiene positiva la grande manifestazione di Roma, perché manifestazione politica, unitaria e di massa, che aveva avuto anche nell'intento degli organizzatori un carattere pacifico, turbata in seguito all'attacco preordinato della polizia che ha generato poi atti di provocazione da parte di gruppi appartenenti alla falsa autonomia, contrastati dalla maggioranza del corteo. Situazione di scontro e di tensione non ci sarebbe stata se ci fosse stata la presenza attiva e politica del movimento operaio, del sindacato e di tutte le forze politiche di sinistra.

«La violenza della polizia e le reazioni disperate, prodotte dalla crisi e dalla disgregazione del paese e delle masse giovanili disoccupate, si combattono con azioni politiche e di massa contro le misure poliziesche e il governo Andreotti che le dirige. L'assemblea ha deciso una settimana di mobilitazione in tutte le facoltà per arrivare allo sciopero generale in concomitanza con quello dell'industria del 18 marzo con le parole d'ordine: no alle leggi e agli assassini di polizia; contro la riforma Malfatti; per l'unità del movimento operaio e degli studenti; per una caduta da sinistra del governo democristiano di Andreotti».

* * *

«Mercoledì scorso l'assemblea di Lettere e Filosofia ha preso in esame i problemi che alla luce delle ultime vicende si pongono con sempre maggior urgenza, al movimento degli studenti. Al di là dell'occasione di lotta costituita dal rifiuto del progetto di riforma "Malfatti", i due elementi principali che emergono con grande evidenza dalla protesta giovanile sono dati dalla crescente emarginazione dei giovani in generale nella società e dal problema strettamente connesso della disoccupazione, della mancanza di qualsiasi prospettiva per i giovani e per gli studenti.

«L'assemblea ribadisce che punto fondamentale per l'avanzata del movimento degli studenti deve essere il rifiuto di una chiusura in se stesso, chiusura che porterebbe all'isolamento ed a una frattura con il movimento dei lavoratori. D'altra parte anche le forze di sinistra del paese devono andare ad un recupero e ad un'autocritica sul piano dell'analisi del movimento e della sua potenzialità politica. L'isolamento del movimento va evitato anche perché in questa situazione di emarginazione si inserisce un uso provocatorio e strumentale della polizia ed una violenza estremistica minoritaria da rifiutare, ma che proprio in una situazione di disgregazione trova un terreno obiettivamente favorevole per qualsiasi strumentalizzazione.

«Un altro punto fondamentale, secondo l'assemblea per superare l'isolamento e quindi battere ogni disegno di provocazione, consiste nella ricerca del confronto con il movimento operaio per saldare una lotta per nuove possibilità di occupazione. In questo modo, si rompe con la logica dei provvedimenti assistenziali e ci si collega al recupero di una funzione di produttività sociale e culturale dell'Università nell'ambito di un nuovo sviluppo politico, sociale ed economico del paese. L'assemblea ritiene che sul piano di queste considerazioni si possa portare un contributo positivo all'adesione dell'Università alla giornata di lotta di venerdì 18 marzo»

* * *

Il «Collettivo autonomo Lettere» — invece — ha diffuso la seguente nota: «Il nuovo movimento di lotta formatasi quest'anno nelle Università ha una precisa composizione sociale che vede come soggetto politico lo studente proletario, cioè lo studente lavoratore, il fuori sede, lo studente di origine proletaria, il futuro disoccupato che vive nell'università una situazione frustrante e senza sbocchi. Questa figura sociale dello studente si ricollega fuori dall'università a tutte quelle fasce marginali composte da donne, proletariato giovanile, lavoratori precari, emarginati, disoccupati ecc. per dare vita ad un movimento con chiare connotazioni di classe e per costituire una nuova realtà della lotta anticapitalistica in Italia. Il livello d' radicalizzazione di organizzazioni e di lotta raggiunto è molto elevato per cui si passa apertamente alla rottura delle mediazioni opportunistiche, alla instaurazione di metodi e forme di lotta che assumono spesso, nelle situazioni più avanzate, caratteristiche di violenza aperta nei confronti di tutti gli apparati e le istituzioni che vorrebbero distruggere o incanalare su basi riformiste il movimento soprattutto a Roma si sono verificati una serie di episodi a partire dalla occupazione contro il progetto Malfatti, con l'episodio della "contestazione" a Lama, fino alle giornate di piazza Indipendenza e della manifestazione nazionale del 12 marzo, in cui hanno trovato espressione forme di lotta violente.

«Occorre chiarire che non è assolutamente possibile attribuire a pochi gruppi di "sbandati, teppisti, emarginati", la responsabilità dei fatti avvenuti; poiché l'uso della violenza è diventato ormai generalizzato a livello di massa e non va quindi attribuito a strane accozzaglie di "isolati provocatori" come la stampa nazionale vuol far credere.

«E' chiaro che in una certa fase di sviluppo organizzativo e di lotta si giunge ad una rottura aperta ed insanabile con le forze istituzionali e ad un momento di scontro che deve prevedere l'uso di forme di lotta molto dure per poter continuare ad esprimere i contenuti di movimento e rispondere alla repressione condotta ad ogni livello dallo stato. Basti pensare alla criminalizzazione del movimento e di certi settori di esso, all'uso indiscriminato della repressione attuato soprattutto in questi ultimi tempi: forze dell'ordine che sparano e attaccano i compagni, uso di mezzi cingolati, assassinio del compagno Lorusso, sentenza Panzieri, centinaia di fermi arbitrari prima e dopo la manifestazione di Roma, i fatti di Bologna ecc.; e sono previste nuove misure di "sicurezza" stando alle dichiarazioni di Cossiga e alle posizioni prese dalle forze politiche. Particolare rilievo per avere una ulteriore chiarificazione dei rapporti del PCI nei confronti del movimento assumono le dichiarazione fatte al comitato centrale del partito svoltosi in questi giorni, in cui si esalta il ruolo svolto dalla polizia. Vediamo quindi come il PCI collabori apertamente con lo stato e avvalli le sue azioni repressive; d'altronde non occorrevano ulteriori dimostrazioni per capire l'estraneità o la contrapposizione del PCI ai nostri obiettivi ed alle nostre lotte, basti citare il comizio di Lama in cui il servizio d'ordine del PCI mascherato da servizio d'ordine sindacale ha incominciato ad aggredire i compagni.

«Per favorire la sedimentazione di livelli organizzati di movimento anche a Trieste occorre instaurare e diffondere il dibattito sui temi di lotta del movimento e sugli obiettivi che caratterizzano una linea d'intervento proletario nell'Università. Discutiamo e organizziamoci per ottenere: presalario esteso ad aumentato, mense di qualità migliore e decentrate, riduzione dei costi di trasporto, controllo politico degli esami per lottare contro la selezione. Un altro punto importantissimo è l'uso che bisogna fare dell'università come punto di aggregazione generale per le altre forze rivoluzionarie che intervengono sul territorio».

Istituto «Carli»

«Gli studenti antifascisti e democratici del "Carli" ribadiscono la loro netta opposizione all'occupazione che si sta svolgendo in questi giorni nell'Istituto. Quest'occupazione è nata dalla decisione di un gruppo di studenti senza che ci fosse stata preventivamente un'opera di informazione e di preparazione adeguata all'interno dell'Istituto, sui temi addotti come motivo dell'occupazione stessa. Questi servono soltanto a mascherare il disegno, a livello nazionale, della destra di creare tensioni anche all'interno delle scuole e di sfruttare la particolare situazione di indecisione politica e di insicurezza sociale del Paese, che qui a Trieste è resa più acuta dagli scontri determinati dal trattato di Osimo. La serietà di questa occupazione, tanto decantata dai suoi promotori, si manifesta unicamente in partite a carte e "feste d'occupazione". Il fatto che la loro delegazione sia stata ricevuta in Comune mercoledì 16 marzo, non può certo venir considerato come una vittoria, in quanto ha ricevuto le solite risposte inconcludenti che conosciamo bene già da anni. Gli studenti democratici e antifascisti del "Carli" si propongono, una volta ritornati a scuola, di affrontare costruttivamente e seriamente i temi presi a pretesto dell'occupazione».

«Nordio»

«Gli studenti del "Nordio", riuniti in assemblea, aderiscono alla giornata di lotta indetta dalle forze sindacali e dal movimento degli studenti, sui seguenti punti: unità del movimento operaio e studentesco che si concretizza nel cambiamento dei contenuti della gestione scolastica secondo la linea avanzata dalle lotte; garanzia di occupazione specializzata e non parcheggio assistenziale; contro la provocazione governativa che si identifica con la "riforma Malfatti" e con il terrorismo poliziesco; per una svolta democratica del Paese».

«Galilei»

«La sezione sindacale Snals del liceo scientifico "Galilei", unitamente alle segreterie provinciali dello Snals, in relazione ai gravi episodi svoltisi in occasione dell'assemblea studentesca di martedì scorso, denuncia la presenza prolungata sia di noti elementi appartenenti al Fronte della gioventù, sia di aderenti ai movimenti studenteschi di estrema sinistra, di picchiatori e di lavoratori portuali all'esterno della scuola configurantesi come un palese tentativo di coartare la volontà degli studenti intenzionati a impegnarsi in un serio confronto sugli scottanti problemi dello sviluppo di Trieste in rapporto agli accordi di Osimo».

* * *

«Siamo un gruppo di studenti del liceo scientifico "G. Galilei" e non ci sentiamo più rappresentati all'interno dell'Istituto. E' stato molto triste quando il 15 marzo abbiamo avuto una seconda conferma che la lista di centro non è altro che una succursale della lista di sinistra, tutt'altro che apartitica. Con questo vogliamo denunciare la falsità di quelle persone che con destrezza politica e demagogica sono riuscite ad avere l'appoggio di un gruppo di studenti in buona fede, portando invece avanti un discorso di parte.

«E così invitiamo tutti gli studenti che si ritengono realmente democratici a riflettere e a opporsi alla situazione creatasi, affinché non si vedano più due cosiddetti democratici salutarsi a pugno chiuso. Un gruppo di studenti del liceo». (Seguono 14 firme).

«Volta»

«Sono stati decisi i punti chiave dell'occupazione della scuola, dagli studenti (quasi tutti presenti) dell'istituto. Non ci sono mancati i tentativi di strumentalizzazione da parte della I lista che proponeva una mozione antifascista; questa veniva respinta e sostituita da una mozione contro la violenza. A ciò sono seguiti i tentativi agli studenti della II lista per provocare lo scontro fisico che non veniva accettato. Ieri, in assenza di quasi tutti gli studenti che l'altro ieri avevano deciso insieme i vari punti dell'occupazione, i marxisti vistisi in maggioranza hanno votato una mozione non antifascista, ma bensì antidestra. Così hanno dimostrato la loro "democrazia" e l'importanza del voto degli studenti assenti, la volontà dei quali è stata prevaricata da un'infima minoranza. Quindi i ragazzi contrari alle loro idee venivano cacciati dalla loro scuola da attivisti estranei al "Volta". Il preside nonostante abbia saputo di questi estranei nella scuola ha categoricamente rifiutato di intervenire. I rappresentanti della II lista».

«Oberdan»

«In merito all'occupazione del liceo "Oberdan" da parte degli studenti, iniziata venerdì 11 e conclusasi giovedì 17 marzo, gli insegnanti aderenti alla I lista, unitamente ad altri docenti che, pur non riconoscendosi in essa, hanno ritenuto di seguire nelle varie fasi questa occupazione, dichiarano quanto segue: 1) Noi, pur ribadendo la nostra ferma opposizione nei confronti dell'occupazione dell'Istituto espressa in diverse occasioni ed a tutti i livelli, riconosciamo che ad essa si è arrivati per una volontà liberamente formulata dall'assemblea degli studenti e motivata da reali carenze della scuola media superiore in Italia. Questa posizione è stata anche autorevolmente sostenuta dai rappresentanti della I lista nella riunione straordinaria del consiglio d'istituto di lunedì 14 c.m. conclusasi con un comunicato approvato all'unanimità.

«2) Consideriamo sintomo reale di una situazione negativa il fatto che, per dar spazio a discussioni approfondite su questioni che riguardano la scuola, la città, il Paese stesso, si sia dovuti giungere ad un'azione estrema che avrebbe potuto anche esasperare il clima all'interno del liceo. Appunto per questo siamo rimasti a seguire, accogliendo l'esplicito invito rivolto dagli studenti a tutti gli insegnanti, le varie fasi dell'occupazione. Riteniamo comunque di dover sottolineare la prova di maturità civile e democratica data dagli studenti in questi giorni, che sono stati oltre a tutto giorni di tensione a Trieste e nel resto del Paese.

«3) Le assemblee, i gruppi di studio, le discussioni in cui si è articolata l'occupazione, sono stati per tutti una lezione di serietà, di rigore, di volontà di cercare un nuovo modo di fare scuola. Tutto ciò rappresenta un'acquisizione positiva per tutta la scuola nel senso della conquista di una più seria informazione e di un più approfondito confronto democraticamente articolato sui punti che stavano alla base dell'attenzione studentesca: la parte economica degli accordi di Osimo, il progetto di riforma Malfatti ed i problemi della riforma della scuola, gli sbocchi occupazionali, la condizione femminile. La volontà degli studenti di rifiutare ogni forma di violenza, pur nella ferma convinzione di doversi battere per un rinnovamento della scuola e della società, è stata chiaramente ribadita dall'adesione votata dall'assemblea, a grande maggioranza, all'appello della Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil per il collegamento tra il mondo del lavoro e quello della scuola.

«4) Riteniamo da sempre, e soprattutto in questo momento di estrema gravità per il Paese, caratterizzato dai fatti di Roma e di Bologna in cui è emerso un piano eversivo contro le istituzioni democratiche, che sia dovere degli insegnanti riaffermare ed esprimere il loro ruolo di componenti attive del tessuto sociale, per ricomporre l'unità tra studenti e lavoratori, per contribuire ad isolare le spinte provocatorie, per favorire una crescita di coscienza democratica nella scuola ed in tutta la società. Artemisia Gozzoli, membro del consiglio d'istituto p. la I lista insegnanti: prof. Silvia Cherubini e prof. Carlo Comucci.

«P.S. In base al pluralismo più volte affermato all'interno della lista I il sottoscritto prof. Silvio Luser, pur condividendo pienamente i punti 1 e 4 del presente documento, tiene a precisare di non associarsi al contenuto dei punti 2 e 3, in quanto, fin da principio, personalmente contrario all'idea che in un clima di illegalità si possa giungere a conclusioni produttive. Prof. Silvio Luser».

Cronache degli spettacoli

Con la «Premiata Forneria Marconi»

Successo al «Cristallo» del duplice concerto

Una buona impressione ha destato il duplice concerto sostenuto al Teatro Cristallo dalla nota formazione della Premiata Forneria Marconi, una delle più significative rappresentanti musicali della musica d'avanguardia. Il gruppo ha già conquistato una certa notorietà anche all'estero per le recenti e positive «tournées», soprattutto negli Stati Uniti, ove ha inciso — attraverso speciali esecuzioni «dal vivo» — i più recenti ed apprezzati album discografici.

Nel duplice concerto sostenuto al Cristallo il complesso d'avanguardia ha illustrato soprattutto l'originalità tematica che caratterizza «Jet lag», l'ultimo album a 33 giri realizzato, ove frequentemente l'impronta rockeggiante del sestetto si fonde con il fraseggio legato al jazz.

Tra i molti brani legati a «Jet lag», in cui il sestetto si è brillantemente cimentato, accompagnati da applausi ed assensi, una citazione merita indubbiamente l'esecuzione di «Traveller», un brano d'ispirazione classica, ed elaborato con stile e schemi originalissimi dalla formazione. Analoghi consensi ha raccolto «Peninsula», un pezzo in cui la scansione ritmica prolungata e l'immediatezza del linguaggio stilistico sanno produrre un calore espressivo e delle soluzioni armoniche pregevoli.

LA COOPERATIVA NUOVA SCENA ALL'«AUDITORIUM»

Amleto è morto nel baule

L'Amleto non si può fare. Così, di punto in bianco. Che significa? Che Amleto non c'è, che dopo i fatti tristemente notori di cui si rese protagonista in Danimarca, ha preferito darsi alla latitanza? Oppure che non lo si riconosce più come prototipo dell'intellettuale eternamente «nostro contemporaneo», maceratissimo e nevrotico la sua parte? Ma no, nulla di tutto questo! Non si può fare semplicemente perché il capocomico di un troupe, cui competeva il ruolo primario e insostituibile di Amleto, è scomparso e di lui nessuno ha notizia: avrà perso il treno, gli avranno dirottato l'aereo, forse avrà cambiato mestiere, non si sa... Comunque, mancando il capocomico, la compagnia non può più rappresentare il lavoro preannunciato.

Brutto affare: qualcosa bisognerà pur dare al pubblico che ha pagato. Ma cosa? Ecco, invece dell'Amleto di Shakespeare diamogli una recita improvvisata, magari una parodia, dove ciascuno, secondo il proprio talento e specialità, si esibisca nei suoi «numeri» preferiti, e poi, oplà, tutti in pista per la grande comica finale. Teatro libero, teatro in piazza, come nel giorno di fiera o di mercato.

Riposti nel trovarobe la poesia di Shakespeare e i proverbiali spasimi di Amleto, gli attori approfittano dell'imprevista «vacanza» per celebrare il rito del teatro inventato, lì per lì, e dare libero sfogo a girandole farsesche, a raffiche di battute agro-comiche, che rimandano all'attualità dei giorni presenti, magari, se proprio vogliamo, al «marcio di Danimarca», che è ovunque e in ogni tempo.

Questo, in breve, è «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi, che la Cooperativa Nuova Scena presenta da ieri sera all'Auditorium, con la regia di Francesco Macedonio.

Agghindati di volta in volta e in veloce fregolismo, che in abiti da «repertorio», chi in maschere e in sciarpe baracconesche (i costumi come le scene sono di Bruno Gorofolo), gli attori montano e smontano i loro «numeri» pervasi di fumisteria, di ironia e giochi clowneschi, in svelte trame cinetiche; ballettano, sgambettano, oracolano tirate impudenti, sciolgono «couplets» densi di ridanciana malizia con la soda allegria che non cerca gli orpelli della costumatezza. E' insomma una sorta di «fête foraine» tenuta in piedi dalla lega di guitti e di clown (la matrice popolare, tra Circo e Commedia dell'arte, reca pur sempre la vecchia impronta di Dario Fo), in vena di tributare omaggi al dèmone sciamannato della baraonda.

Ma se questo certame di lazzi iperbolici, se questo tric-trac di battute e di strofette qualche volta brucianti non bastassero, ecco che dietro le righe del centone pagliaccesco forse si può trovare qualcosa d'altro: mettiamo una fumata di malinconia, la grinta di una diatriba critica che ha per oggetto il Teatro-Istituzione e la sua ideologia, metaforizzata dalla morte di Amleto (il capo-comico) nel baule.

Ma sia quel che sia, «L'Amleto non si può fare» è, soprattutto, uno spettacolo divertente e fantasioso. Il regista Macedonio lo muove col ritmo veloce che gli occorre, coadiuvato al meglio dall'instancabile consorteria degli attori con l'argento vivo in corpo, i quali lo pilotano alla fortunata riva del successo. Son tutti bravi e affiatati. Ricordiamoli: Vittorio Franceschi e Valeria Magli (i due clown), Claudio Zinelli, Francesco Talotta, Giorgio Bertan, Marina Tessari, Policarpo Lanzi, Antonella Squadrito, Giuseppe Pellicciari.

Molti applausi, come vuole (finalmente) la buona salute del sorriso, e da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

LA LIRICA AL «VERDI»

La «Fanciulla» si congeda

Con lo spettacolo di stasera (inizio alle ore 20 in turno di abbonamento E per platea e palchi, B per gallerie e loggione) si congedano realizzatori ed interpreti de «La fanciulla del West» di Giacomo Puccini.

CON IL TEATRO DI ROMA

«Misura per misura» da domani al Rossetti

Domani riprende la stagione in abbonamento al Politeama Rossetti. Di scena sarà il Teatro di Roma con «Misura per misura» di Shakespeare, traduzione e regia di Luigi Squarzina.

IL CONTROLLO DELLE DICHIARAZIONI DEI REDDITI PER L'ANNO 1975

Nel '76 si sono autotassati sei milioni di contribuenti

Risultano il 90 per cento del totale per un gettito di 1.500 miliardi
Per gli inadempienti l'importo arretrato sarà aumentato di un terzo

Chi non si è autotassato l'anno scorso sarà presto chiamato a versare allo Stato le imposte dovute. Sono infatti iniziati, già da qualche settimana, i controlli da parte del fisco sulla dichiarazioni dei redditi 1975, per individuare i contribuenti che pur trovandosi in debito verso lo Stato non hanno versato a maggio dello scorso anno quanto dovuto, mediante versamento diretto attraverso le banche.

Complessivamente, nel 1976 si sono autotassati circa 6 milioni di contribuenti, il 90 per cento del totale, con un gettito complessivo per lo Stato di circa 1500 miliardi. Si tratta ora di far pagare le imposte per il 1975 al restante 10 per cento, che oltre all'ammontare delle stesse dovrà versare anche una sovrattassa del 15 per cento sulla somma da corrispondere, più un interesse del 12 per cento annuo. Considerando che occorrono alcuni mesi per esaminare tutte le posizioni, si può ritenere che le iscrizioni a ruolo avranno inizio a partire dalla seconda metà dell'anno. Il periodo, quindi, di ritardo con cui avverrà il pagamento, oscillerà in media intorno all'anno e mezzo. L'interesse complessivo salirà pertanto al 18 per cento. Chi non si è autotassato verrà in tal modo a pagare circa il 33 per cento in più rispetto alla somma non corrisposta con autotassazione nel maggio dello scorso anno. Naturalmente questa percentuale in più riguarderà anche chi si è autotassato per una cifra inferiore a quanto dovuto.

E' da tenere presente che per chi lo scorso anno ha «saltato» l'autoliquidazione d'imposta, il 1977 sarà un anno pesantissimo. Entro giugno infatti, ci si dovrà autotassare di nuovo per i redditi 1976, mentre per molti contribuenti solo in queste ultime settimane è arrivata la cartella delle tasse per il 1974, da pagare in un'unica o al massimo due soluzioni. I percettori di redditi da lavoro autonomo saranno tenuti entro il prossimo 30 settembre a versare il 75 per cento delle imposte maturate in base ai redditi percepiti quest'anno.

Nuova sede a Chiarbola dei lavoratori cristiani

Domenica, in occasione della «festa del socio», verrà inaugurato il nuovo circolo del Movimento cristiano lavoratori a Chiarbola, in via S. Benedetto 8. Alla manifestazione, che inizierà alle ore 12, presenzierà il vicepresidente nazionale del M.C.L., on. Michelangelo Dell'Armellina, e la dott. Vittoria Rubbi, delegata nazionale per la formazione. La Messa sociale verrà celebrata nella chiesa di S. Gerolamo, alle ore 11, da don Dario Chalvien. Concluderà la manifestazione un trattenimento familiare, che avrà inizio alle ore 17, presso il Circolo lavoratori cristiani di S. Giacomo, in Campo S. Giacomo 10.

Conferenza al «Burlo» del prof. Menotti di Roma

Sotto gli auspici del Centro di cardiologia di Trieste e della clinica pediatrica del «Burlo», oggi alle 18.30, nell'aula maggiore dell'ospedale infantile, il prof. Alessandro Menotti, del dipartimento di cardiologia S. Camillo di Roma, parlerà sul tema: «Arteriosclerosi in età pediatrica».

Due concerti allo Psichiatrico

Oggi e domani, alle 21, concerto al teatro dell'Ospedale psichiatrico; esecutori: A. Tullio, P. Torre, R. Lucio e S. Marco.

Film classici USA all'Italo-americana

Stasera alle 18 e domani alle 17, nella sede dell'Associazione italo-americana, via Roma 15, per la rassegna del cinema classico americano, verrà proiettato, nell'edizione originale in lingua inglese, il film «Planet of the apes» «Il pianeta delle scimmie), diretto da Franklin J. Schaffner e interpretato dagli attori Charlton Heston, Rody McDowell, James Whitmore.

L'ingresso è strettamente riservato ai soci dell'AIA.

Oggi al Circolo «Il Carso», alle ore 18.30, nella sede di via Mazzini 12, il prof. Giorgio Alberi parlerà sul tema: «Rapporti tra il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste e il Brasile». Parteciperà all'incontro pure lo studioso brasiliano prof. Luiz Pinguelli Rosa.

IL TEMPO CHE FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna nuvolosità estesa con precipitazioni abbastanza persistenti anche a carattere temporalesco al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna e sporadiche sulle restanti regioni. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso. Durante le ore più fredde dense foschie e banchi di nebbia sul settore orientale della Pianura Padana e lungo il litorale adriatico.

Temperatura: in diminuzione al Nord; in aumento al Sud; senza variazioni sulle restanti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 8, 15; Bolzano 3, 18; Verona 5, 17; Venezia 7, 14; Milano 6, 17; Torino 5, 16; Genova 8, 16; Bologna 6, 17; Firenze 3, 19; Pisa 3, 18; Ancona 9, 18; Perugia 7, 17; Pescara 3, 18; L'Aquila 2, 18; Roma Nord 3, 20; Roma Fiumicino 4, 17; Roma Eur 6, 19; Campobasso 7, 18; Bari 3, 16; Napoli 5, 16; Potenza 2, 16; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 21; Messina 10, 17; Palermo 9, 18; Catania 5, 21; Alghero 8, 20; Cagliari 6, 18.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 7, 12; Atene 12, 16; Beirut 11, 18; Belgrado 5, 17; Berlino 4, 17; Buenos Aires 22, 32; Copenaghen 7, 9; Francoforte 7, 19; Ginevra 5, 12; Helsinki 0, 3; Hongkong 20, 27; Johannesburg 9, 19; Lisbona 13, 19; Londra 8, 12; Madrid 3, 23; Montreal 2, 6; Mosca —2, 0; New York 6, 16; Oslo 3, 5; Parigi 8, 19; Rio de Janeiro 21, 39; Singapore 23, 32; Stoccolma 2, 5; Teheran 9, 23; Tel Aviv 9, 17; Tokio 6, 9; Vienna 5, 18.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Discovery Bay» 29-3 da Genova per l'Australia (servizio container); «Hakata Maru» 27-3 da Trieste per l'Estremo Oriente (servizio container); «Nuova Ventura» 25-3 da Genova, Livorno per l'Africa Occ. (servizio roll-on roll-off); «G. Galilei» 26-5 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (servizio passeggeri); «A. Volta» 19-3 da Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa (linea convenzionale); «Usodimare» 20-4 da Trieste, Venezia, Bari per Est, Sud Africa (linea convenzionale); «Isarco» 21-3 da Trieste, Venezia, Bari per India, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanca (linea convenzionale); «Palatino» 10-4 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Rosandra» 11-4 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ., Zaire, Angola (linea convenzionale).

Posizioni delle navi: «Lloydiana» 17-3 arrivata ad Amburgo; «Nipponica» 15-3 partita da P. Kelang per Suez; «Mediterranea» 15-3 partita da Genova per P. Said; «G. Galilei» 17-3 partita da P. Said per Gibuti; «A. Pacinotti» 14-3 partita da Walvis Bay per Barcellona; «A. Volta» 18-3 in partenza da Napoli per Livorno; «G. Ferraris» 17-3 partita da P. Elizabeth per Capetown; «Caboto» 17-3 arrivata a P. Said; «A. Usodimare» 14-3 partita da Mombasa per Suez; «U. Vivaldi» 16-3 arrivata a P. Elizabeth; «Marco Polo» 18-3 in partenza da Trieste per Venezia; «A. Vespucci» 19-3 in arrivo a Maputo; «Rosandra» 18-3 in arrivo a San Pedro; «Aquileia» 16-3 arrivata a Livorno; «Isonzo» 15-3 partita da Marsiglia per Venezia; «Piave» 18-3 in arrivo a Douala; «Buona Speranza» 15-3 partita da Marsiglia per Dakar; «Nuova Ventura» 15-3 partita da Abidjan per Dakar; «Quirinale» 16-3 arrivata a Colombo; «Palatino» 15-3 partita da Colombo per Suez; «Esquilino» 19-3 in arrivo ad Auckland; «Viminale» 13-3 partita da Aden per Djakarta; «Cellina» 20-3 in arrivo al Pireo; «Adige» 16-3 partita da Assab per Karachi; «Livenza» 16-3 arrivata a Livorno; «Isonzo» 10-3 arrivata a Trieste; «E. Dandolo» 17-3 partita da Bangkok per Manila.

ITALIA

Prossime partenze: «Americana» 23-3 da Genova per il Nord America (espresso container); «G. Marconi» 24-3 da Napoli per Brasile, Plata; «Da Noli» 20-3 da Livorno, Napoli per Centro America, Nord Pacifico; «Mazzini» 24-3 da Trieste, Venezia, Bari per Brasile, Plata; «Kudu» 23-3 da Genova, Livorno per Golfo del Messico; «A. Gritti» 22-3 da Genova, Livorno per Centro America, Sud Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 16-3 partita da New York per Crociera West Indies; «G. Colombo» 14-3 partita da Trieste per Buenos Aires; «G. Marconi» 18-3 arrivata a Lisbona; «San Felice» 18-3 in partenza da Buenaventura per Guayaquil; «A. Gritti» 14-3 partita da Barcellona per Savona; «Americana» 7-3 arrivata a Genova; «Italica» 20-3 in arrivo a Valencia; «Hermes 1» 19-3 in partenza da New York per Norfolk; «Acadia» 16-3 partita da Cadice per St. John; «D'Azeglio» 22-3 in arrivo a Vitoria; «Crispi» 19-3 in partenza da Genova per Livorno; «Mazzini» 10-3 arrivata a Trieste; «Da Noli» 17-3 arrivata a Livorno; «Da Verazzano» 19-3 in arrivo a Los Angeles; «Da Recco» 15-3 partita da Los Angeles per Cristobal; «Kudu» 19-3 in arrivo a Genova; «Gherenuk» 18-3 in arrivo a New Orleans; «Voline» 1-3 partita da Cadice per Leverdon.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Adriatica» 24-3 da Trieste per Bari, Catania, Tripoli.

Posizione delle navi al 18-3-1977: «Staffetta Adriatica» in navigazione da Trieste per Catania.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A «SCOMMETTIAMO?» MALGRADO LE POLEMICHE

MARIA TERESA SEMPRE IN TRONO

Milano, 17

Le polemiche sulla risposta finale della settimana scorsa, la «questione-Borussia», non hanno minimamente intaccato la volontà di vincere di Maria Teresa Lattanzi, che, dopo un inizio difficóltoso («Ero molto tesa», ha detto alla fine) ha trovato il modo, anche grazie alla mediocrità degli altri due concorrenti, di concludere in testa, aggiungendo altri 2 milioni 960 mila lire al suo già consistente «conto» con la Rai, che ha raggiunto i 24 milioni 220 mila lire.

Dei due avversari, il più attivo è stato Gianfranco De Dominicis, 20 anni, studente napoletano del secondo anno di medicina, «esperto» di «archeologia spaziale». «Non è una vera e propria materia — ha precisato lui stesso in apertura di trasmissione — ma si può definire un' "ipotesi di studio" su tutto ciò che riguarda continenti scomparsi, avvenimenti messi in relazione anche con azioni di intelligenze extraterrestri.

De Dominicis è partito in testa alla prima domanda, distanziando la «campionessa», e dando l'impressione di una «successione al trono» della trasmissione. Ma già alla seconda corsa Maria Teresa Lattanzi lo raggiungeva a lo superava di circa centomila lire.

Da questo momento è cominciata la parabola discendente di De Dominicis, che alla fine della quarta corsa è sceso, grazie all'handicap, a settantamila lire, livello al quale era inesorabilmente precipitato il terzo concorrente, il ventottenne contabile della Fiat Giuseppe Palermiti, che si è presentato per la storia del Risorgimento. Giunto a questo punto, Palermiti ha avuto paura di giocare, di rischiare, si è bloccato e ha terminato nell'impossibilità di essere ammesso alla domanda finale. E' stata, in definitiva, una «passeggiata» per Maria Teresa Lattanzi. De Dominicis è tornato a casa con 370 mila lire e la «campionessa» ha concluso dicendo che questa sera finalmente «ha vinto senza aver rubato nulla a nessuno».

L'unica nota di colore, in una puntata tutto sommato scialba, è stata portata dall'ospite, Gianni Smith, presidente del «Centro studi fratellanza cosmica», un personaggio che ha condotto i telespettatori nel misterioso mondo degli «Ufo» e degli extraterrestri: «Sono uomini come noi — ha detto — dotati di intelligenza simile alla nostra, ma più evoluti, in quanto più vecchi di 15 milioni di anni». Smith, che ha portato in trasmissione alcune diapositive che, secondo lui, confermerebbero l'esistenza non solo dei dischi volanti, ma anche degli extraterrestri, ha aggiunto che «nella camera 39 del Pentagono, in Usa, è conservato, in segreto, un esemplare di disco volante trovato e catturato dalle autorità militare americane. Carter stesso ha promesso di rilevare il segreto». «Gli extraterrestri — ha concluso Smith — ci vedono e ci seguono costantemente in tutto ciò che facciamo, ma non si rivelano perché non scendono a compromessi con la nostra logica e rispettano il nostro libero arbitrio». (Ansa)

«Emmanuelle» terza parte

Parigi, 17

Si gira alle isole Seychelles la terza parte delle avventure di Emmanuelle, il personaggio creato dalla scrittrice Emmanuelle Arsan.

Il film s' intitola «Goodbye Emmanuelle», ed è interpretato come gli altri due da Sylvia Kristel. Il regista è Francois Leterier, il quale afferma che sarà una «storia d'amore» nella quale la protagonista tornerà ad una vita sentimeitale ed erotica più tranquilla e normale.

La lavorazione del film, che sarà «per tutti», secondo Leterier, durerà tre mesi, e si svolgerà oltre che alle Seychelles, anche nelle isole di Praslin, La Digue e Bird.

Il produttore è, come nelle due versioni precedenti, Yves Rousset-Rouard, ed il preventivo si aggira sui due milioni di dollari. (Ansa)

Riconferma della Lantieri con «Traviata» a Cremona

Con la direzione di Gianfranco Rivoli, il soprano Rita Lantieri ha brillantemente riconfermato al «Ponchielli» di Cremona lo strepitoso successo conseguito a Santa Cruz de Tenerife.

«La Traviata» ha subito aperto alla Cantante triestina brillanti prospettive: l'opera di Caracas l'ha intanto richiesto in questo ruolo per una lunga serie di recite sotto la direzione di Anton Guadagno.

Rita Lantieri, che nei giorni scorsi ha tenuto un raffinato concerto da camera a Lugano, sta preparando allo Stadttheater di Berna una ripresa della «Madama Butterfly».

Alla Tv israeliana niente Wagner e Strauss

Bonn, 17

I due grandi «Richard» della musica tedesca, Wagner e Strauss, continuano a essere tenuti al bando dalla radio e televisione israeliana. Il primo perché «esaltato» dal regime nazista, il secondo per avervi collaborato. Il consiglio direttivo della radio televisione di Gerusalemme, secondo una notizia «DPA», ha deciso di continuare questa prassi rispettata fin dalla fondazione dello Stato di Israele diretta a risparmiare a molti cittadini «il risveglio di tremendi ricordi». Solo eccezionalmente, per motivi didattici o scientifici, vengono diffuse musiche di questi autori: così per esempio, recentemente motivi del «Tannhäuser» hanno fatto da sottofondo musicale per una trasmissione sull'anti-semitismo.

Il superpiede e la dolce

Terence Hill e la dolce Laura Gemser, in una scena del film «I 2 superpiedi quasi piatti»

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorna Stoppa nel commissario De Vincenzi

«Kojak» (Rete 1 ore 20.40 - colore) — L'ispettore Kojak indaga sulla morte dell'avvocato Jacoly che ritiene essere avvenuta per omicidio e non per incidente. Nelle sue indagini Kojak scoprirà un racket che cerca di corrompere la commissione urbanistica ed un costruttore edile che ottiene, con un vergognoso ricatto, l'approvazione di un progetto.

* * *

«Lo sport» — L'incontro di pugilato Foreman - Young che si disputa a San Juan in Portorico, sarà trasmesso stasera, a colori, sulla rete 1 alle 21.35.

* * *

«Scena contro scena» (Rete 1 ore 22.20) — Si parlerà soprattutto di cinema, stasera, nel corso di questa rassegna che abbraccia tutti i rami dello spettacolo. Giunta alla diciannovesima puntata si è imposta all'attenzione del pubblico proprio per la sua fisionomia di «panoramica» del mondo dello spettacolo italiano.

* * *

«Il commissario De Vincenzi» (Rete 2, ore 20.40) — Ritorna in televisione, con il primo dei tre episodi della serie, Paolo Stoppa nel ruolo del commissario De Vincenzi. Stasera va in onda la prima puntata del «Mistero di Cinecittà» ambientato nei teatri di posa negli anni Trenta. De Vincenzi è chiamato a indagare su un delitto avvenuto sul set di un film storico-propagandistico che si sta girando a Cinecittà, fatto che mette in subbuglio le strutture burocratiche del regime fascista. Nel corso di sue personali indagini, De Vincenzi si imbatte in un secondo delitto cinematografico: questa volta la vittima è lo stesso regista del film, un celebre cineasta tedesco, simbolo, in quel momento, della collaborazione culturale italo-germanica. Tutto ruota attorno alla personalità del grande regista tedesco, un artista di talento sulla via della decadenza. Prima di morire il regista aveva distribuito i ruoli femminili tra tutte le donne della sua vita: la prima, la seconda, la terza moglie, le numerose amanti, una giovane diva. De Vincenzi raduna tutte le «vedove» in un teatro di posa...

* * *

«Italia anni '30» (Rete 2, ore 21.50) — Va in onda stasera la seconda puntata della trattazione politica sull'Italia degli anni '30 realizzata da Lelio Basso, saltata la scorsa settimana per fare posto al servizio speciale sullo scandalo Lockheed. La seconda parte della trasmissione intende soprattutto rendere conto della logica di sviluppo insita nel regime fascista e documentare le tappe successive di una politica suicida. In questo ambito vengono passati in rassegna la campagna demografica, l'impresa d'Etiopia, il razzismo, la querra di Spagna e infine la guerra mondiale.

* * *

«Celebrazione beethoveniane» (Rete 2, ore 22.40 - colore) — Herbert von Karajan, sul podio dell'orchestra filarmonica di Berlino dirige la quinta sinfonia di Beethoven. (Ansa)

Il grottesco dell'opera con Aspinall

Roma, 17

L'opera lirica è considerata da alcuni un museo rimasto immutato da cento anni a questa parte, e fare il verso alla eccentricità di alcuni personaggi di allora può avere un riferimento allo stato dei nostri tempi; quello che rimane bello e inalterato è la musica. Michael Aspinall (musicologo, cantante, e insegnante di musica), al suo ritorno dal Festival di Sydney in Australia, rappresenta al «Teatro dei Satiri», con la «Compagnia San Carlo» di Roma, uno spettacolo dal titolo «Il canto delle stelle». E' un caleidoscopio di brani di opere e operette e muriche di salotto attraverso le quali si illustrano le tribolazioni di una giovane cantante desiderosa di entrare nella schiera delle grandi prime donne. Tra i vari brani, spiccano il terzo atto della «Zaza» di Leoncavallo, rappresentate nella versione originale andata in scena al «Lirico» di Milano nel 1900, e poi rappresentata sempre nella seconda edizione; il duetto del «Sansone e Dalila» di Saint-Seans dei quale il «Financial Times» ha scritto: «Mr. Aspinall ha interpretato una Dalila ancor più grande di quella di Mae Wess».

Prendono parte allo spettacolo, oltre a Michael Aspinall nelle vesti di Nelly Melba, Nicola Martinelli, Federico Virna e, al pianoforte, Rate Furlan. (Ansa)

LA TELEBIOGRAFIA DI ZEFFIRELLI

Gesù? Gentile fragile e semplice

Ma negli USA nessuno vuole patrocinarlo

New York, 17

Il «Gesù di Nazareth» televisivo di Franco Zeffirelli, che dovrebbe andare in onda negli Stati Uniti durante la settimana santa, non ha trovato ancora una società finanziatrice per l'opposizione dei fondamentalisti protestanti. Il gruppo religioso ha criticato il film dopo aver appreso che Zeffirelli aveva dichiarato di considerare Gesù come «un uomo comune, gentile, fragile, semplice».

La settimana scorsa la General Motors aveva rinunciato all'opzione per il patrocinio del film pur esprimendo ammirazione per i «meriti artistici e le finalità dell'opera». «Questa decisione — diceva l'annuncio — rispecchia la nostra conclusione che il patrocinio commerciale potrebbe essere considerato non appropriato al soggetto del film».

La National Broadcasting Company (NBC) che ha in programma la messa in onda del film, ha dichiarato che continuerà a cercare un patrocinatore.

«Gesù di Nazareth» è una coproduzione italo-inglese basata su soggetto di Anthony Burgess, autore di «Arancia meccanica». Il cast comprende Laurence Olivier, James Mason e Peter O'Toole. (Ap)

ALTRE GRANE PER L'ULTIMO PASOLINI

MICA È FINITO IL SU E GIÙ DI «SALÒ»

Chiesto dalla «buoncostume» l'annullo del «nulla osta»

Roma, 17

L'ultimo film di Pier Paolo Pasolini «Salò o le 120 giornate di Sodoma» sarà nuovamente sospeso? Il TAR del Lazio si occuperà della pellicola il 28 marzo prossimo. La data è stata fissata oggi. Quel giorno la terza sezione del TAR (il ministero del turismo e spettacolo è di sua competenza, quindi anche i ricorsi contro i film) dovrà decidere se sospendere la programmazione della pellicola in attesa di pronunciarsi sul merito del ricorso presentato contro il film dall'«Associazione nazionale per il buoncostume» che ha chiesto al tribunale di annullare il «nullaosta» che la commissione di censura del ministero per il turismo e lo spettacolo ha accordato alla casa distributrice, la PEA.

Non è la prima volta che il TAR si occupa del caso. «Salò», infatti, venne sequestrato lo scorso anno dal tribunale di Milano (il produttore del film venne condannato in sede penale) e poi rimesso in circolazione perché la PEA fece ricorso alla corte di appello del capoluogo lombardo che assolse l'imputato e consentì lo sblocco della pellicola. Il TAR si è occupato del film proprio quando «Salò» venne sequestrato in sede penale e con due ordinanze respinse il ricorso dell'associazione che chiedeva la sospensione della programmazione del film.

Questa battaglia giudiziaria tra società distributrice e Associazione per il buon costume non sembra destinata a risolversi rapidamente. Presso la Corte di Cassazione, infatti, è pendente un «regolamento preventivo di giurisdizione» proposto dalla stessa PEA. Si chiede alla Cassazione cioè se l'associazione può rivolgersi al TAR. Cosa ha fatto allora quest'ultima? Ha chiesto, con un secondo ricorso, nuovamente la sospensione della proiezione del film, sostenendo che anche in attesa che venga definita la «pregiudiziale» in Cassazione, il TAR può decidere sull'istanza di sospensiva.

«Cara sposa» sul tetto del Duomo

Roma, 17

La «troupe» del film «Cara sposa» di Pasquale Festa Campanile, con Johnny Dorelli e Agostina Belli, si trasferirà nei prossimi giorni dai Navigli, dove è stata impegnata finora, sul tetto del Duomo di Milano, tra le cui guglie il piano di lavorazione prevede alcuni giorni di riprese.

«Cara sposa» — basato su una sceneggiatura di Franco Verucci — è una storia d'amore tra due coniugi che scoprono di volersi bene davvero solo dopo dieci anni di matrimonio.

Agostina Belli è una napoletana immigrata a Milano, un temperamento appassionato, una grande carica di vitalità; Johnny Dorelli, il marito, sta scontando a San Vittore cinque anni di carcere: il giorno in cui esce trova la moglie davanti al portone che è lì per dirgli che non vuole più saperne di lui perché nella sua vita è entrato un altro uomo. Ma l'uomo, pazzamente innamorato, la corteggia con tutto l'ardore e la fantasia di cui è capace.

«Dietro una diffusa allegria e al di là della comicità di certe situazioni — ha detto Pasquale Campanile — si avverte un fondo di disperazione, un senso struggente dell'amore».

«Cara sposa» sarà interamente girato a Milano e comprende nel cast Livia Cerini, Aristide Ronchi, Marilda Donà, Enzo Cannavale, Mario Pilar, Lina Volonghi. (Ansa)

Il violinista Menuhin suonerà per Venezia

Venezia, 17

Yehudi Menuhin, il noto violinista che da molti anni non suona in Italia, ha accettato l'invito di Uto Ughi, direttore artistico della manifestazione «Omaggio a Venezia», e suonerà alla «Fenice» il 17 settembre in un concerto comprendente musiche di Mozart, Bach, Beethoven; quest'ultimo per ricordare il 150.o anniversario della morte. Nel «Doppio concerto» di Bach suonerà in coppia con Uto Ughi.

«Ho già suonato questo concerto assieme ad Accardo — ha richiarato Ughi —, ma sarà per me una grande emozione stare accanto a Menuhin, che considero il più grande violinista del secolo. Gli sono profondamente grato di aver accettato di suonare per Venezia, come hanno fatto e faranno molti famosi colleghi. L',,omaggio" fatto a Venezia da Menuhin è rilevante: la quotazione del concertista è, infatti, attualmente attorno ai 25 mila dollari.

«Il concerto di Menuhin — ha precisato Bruno Tosi, direttore dell'organizzazione di «Omaggio a Venezia» — sarà preceduto e seguito da numerose altre serate animate da artisti di fama mondiale che si svolgeranno, oltre che alla Fenice, nella chiesa di San Marco e in Palazzo Ducale». Il giorno dopo Pasqua — 11 aprile — è fissato un concerto nella chiesa di S. Moisé dove, a cura dell'associazione «Omaggio a Venezia», è stato restaurato un importante organo della fine del Settecento, un «callido», dove ebbe a suonare Wagner in uno dei suoi soggiorni veneziani.

I fondi per il restauro provengono esclusivamente dai concerti effettuati a Venezia nello scorso anno e ai quali parteciperanno Wolfgang Sawallisch, Accardo Gazzelloni e i più prestigiosi concertisti italiani, riuniti in una sola serata. (Ansa)

MARLON BRANDO HA DECISO

Lascia il cinema per gli indiani

Città del Messico, 17

Marlon Brando ha deciso di voltare le spalle al cinema e di dedicare tutta la sua attività alla lotta per i diritti dei «pellirosse» nordamericani.

Lo ha detto «il padrino» in persona nel corso di una conferenza stampa tenuta a Città del Messico dove l'attore si trova da qualche tempo.

L'attore ha affermato di conoscere molti «amici indiani» che sono stati assassinati o si trovano in carcere: «Dispongo di prove concrete che l'FBI in varie occasioni ha agito contro la legge, con l'impunità dei suoi agenti, e senza dover subire nessuna inchiesta». Marlon Brando ha detto che aveva chiesto ad alcuni amici senatori statunitensi di esaminare queste violazioni dei diritti umani, ma ha detto di non aver ricevuto nessuna risposta positiva fino ad ora.

L'attore ha affermato che i nordamericani hanno contribuito alla ricostruzione della Germania, del Giappone e del Vietnam del Nord dopo aver fatto la guerra a questi paesi, ma nessuno si è ricordato di aiutare gli indiani dopo che questi vennero sopraffatti dai bianchi».

Ha aggiunto di confidare che i diritti umani che sapranno conquistare i pellirosse verranno riconosciuti anche ai neri, ai messicani («chicanos»), ai giapponesi ed ai filippini, cioè alle minoranze di queste razze che vivono negli Stati Uniti.

Ricordando che due anni fa fu molto criticato per aver respinto l'Oscar per la sua interpretazione del «Padrino», Brando ha detto: «Hollywood ha sempre presentato il pellirosse come un essere nocivo, un essere che non merita rispetto. Ciò ha pregiudicato enormemente gli indiani. Per questo ho voluto protestare non presentandomi per ricevere l'Oscar».

Alla domanda se prevedeva un ritorno dell'epoca d'oro di Hollywood, l'attore ha detto:

«Supponendo che vi sia stata un'epoca dorata, e ho i miei dubbi su questo, possiamo constatare che dal punto di vista economico questa epoca continua. Ma dal punto di vista della qualità dobbiamo volgere gli sguardi fuori degli Stati Uniti, per esempio a mio parere le opere di un Luis Bunuel e di altri cineasti europei hanno una qualità superiore rispetto al cinema nordamericano, benché quest'ultimo disponga di maggiori mezzi finanziari». (Ansa)

Una nuova versione cinematografica del classico della letteratura avventurosa «Le miniere del re Salomone» di H. Rider Haggard è in lavorazione in Gran Bretagna, col titolo «King Salomon's treasure». Il rifacimento, il quarto nella storia del cinema, verrà diretto da Alvin Rakoff ed interpretato da David McCallum, Terry Thomas, Trevord Howard, John Colicos e Veronique.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.43: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (Controvoce); 11: Un film e la sua musica; 11.30: Vogue; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Lettere al direttóri; 14.30: Hallo Solfonio; 15.05: Prisma; 15.45: Primo Nip; 18.25: Reflex: diapositive musicali; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: I programmi della sera; Genitori intervallo; 19.40: Finesettimana; 21.05: I concerti di Torino; 22.20: Jazz dall'A alla Z; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori; Radiouno domani; Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 8.45: Film jockey; 9.36: Fine di giornata (La donna attiva); 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Anteprima radio 2 ventunoventinove; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Giro del mondo in musica; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR 2; 17.55: Big music; 19.20: Conversazione quaresimale; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove (Bollettino del mare); 23.15: Decima musa; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: India al femminile; 11.40: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Interpreti alla radio; 14.15: Disco club; 15.15: Giornale radiotre cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.20: Intervallo musicale; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Concerto del Musicus Concertus; 22.05: Come gli altri la pensano; 22.25: Petre Monteanu interpreta Bach e Brahms; al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: «Ascoltare Teatro»; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Il concertone»; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «L'officina della risata», comica.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
14.10 Corso di lingua francese.
LA TV DEI RAGAZZI
17.00 «L'allegra banda di Yoghi». ★
17.20 «Draghetto», disegni animati. ★
17.30 «Mondo domani». ★
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
18.30 Parliamo dell'accesso.
19.00 TG1 Cronache: Nord chiama Sud.
19.20 La famiglia Smith: «L'ha voluto il destino». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.40 Kojak: «L'albero dei soldi», telefilm. ★
21.35 Pugilato: Foreman - Young. ★
22.20 «Scena contro scena», spettacolo d'oggi.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di libri.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: «Le parole e il loro tempo».
TV2 RAGAZZI
17.00 «A tu per tu con gli animali». ★
17.30 «Appuntamento con i ragazzi».
18.00 Politecnico: «Le basi molecolari della vita». ★
18.25 Dal Parlamento — TG 2 - Sportsera.
18.45 Doc Elliot: «Il corridore», telefilm.
19.45 TG2 Studio aperto.
20.40 «Il commissario De Vincenzi», di Augusto De Angelis; con Paolo Stoppa; 1.a puntata.
21.50 Italia anni '30: «Lo stato totalitario», 2.a puntata.
22.40 «Sinfonia n. 5 in do minore op. 67», di Ludwig van Beethoven; dirett: Herbert von Karajan. ★
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: L'orchestra Mario Pezzotta; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano i Fools Gold; 11.30: Galbucci; 11.45: Suona l'orchestra James Last; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.40: L'escursionista; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da; 14.40: Cori italiani; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Discorama; 15.45: La vera Romagna; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.35: Intermezzo; 20.45: Come stai?; 21.30: Notiziario; 21.35: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV Capodistria

13: Telesport - Pugilato: Foreman - Young; 19: Telesport - Volo con gli sci; 19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «La città del vizio», film; 22: Notturno musicale; 22.55: Telesport: Pugilato: Foreman - Young.

TV Lubiana

8.10: TV scuola; 9.25: Telesport - Volo con gli sci; 14.10: TV scuola; 16.10: Telesport - Volo con gli sci; 17.25: TV per i ragazzi; 18.10: Orizzonti; 18.15: Documentario; 19: Lotta giapponese; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Romanzo sceneggiato; 21.25: Trasmissione culturale; 22: «Le vie di San Francisco», serie; 22.50: Telegiornale; 23.05: Telesport - Pugilato: Foreman - Young.

TV Zagabria

9 e 10: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Telesport; 18.45: Telegiornale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «Le vie di San Francisco», serie; 21.50: Ritratti; 22.25: Telegiornale; 22.40: Commento scacchistico.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20 ultima rappresentazione (turni E-B) di «La fanciulla del West» di G. Puccini. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia di Lamberto Puggelli. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Ore 20.30, la Cooperativa Nuova Scena in «L'Amleto non si può fare» di Vittorio Franceschi. Regia di Francesco Macedonio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM RASSEGNA — Dal 24 marzo Relda Ridoni in «Giorni felici» di Samuel Beckett. Regia di Beppe Menegatti. Sono validi i tagliandi Auditorium. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da domani, turno «prime» il Teatro di Roma in «Misura per misura» di Shakespeare. Regia di Luigi Squarzina. V tagliando d'abbonamento. Prenotazioni per tutte le repliche alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 16 per il turno di abbonamento I e alle ore 20 per il turno di abbonamento J, commedia in tre atti di Thornton Wilder «La famiglia Antrobus». Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 764327) — Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Juggernaut» di R. Lester, con R. Harris, O. Sharif, D. Hemmings. Technicolor.

MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello studente A, via F. Severo 158, tel. 53223). Ore 18: «La peccatrice» (1940) di Palermi con Paola Barbara. Ore 20.30: «La peccatrice» (1975) di Pavoni con Zeudi Araya.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «L'uomo che fuggì dal futuro» di George Lucas. Un classico della fantascienza con Robert Duvall e Donald Pleasence. Technicolor-scope.

EDEN. 16.30, 18.15, 20, 22.15: «Quella strana ragazza che abita in fondo al viale». Technicolor con Jodie Foster. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (apert. 15.30). Le risate più sacrosante del 1977 in «L'altra metà del cielo» con Adriano Celentano e Monica Vitti. E' un film per tutti.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Un film di un'eccezionale suspense «Panico nello stadio» con Charlton Heston, John Cassavets, Martin Balsam, Walter Pidgeon e Gena Rowlands. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. Un eccezionale film d'azione: «Il cinico, l'infame, il violento». Technicolor con Maurizio Merli e Tomas Milian. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «L'educanda». Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. 16, ult. 22: «Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti».

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Renzo Montagnani in «Il ginecologo della mutua» con Paola Senatore, Mario Carotenuto, Isabella Biagini ed Aldo Fabrizi. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Charlestón». Technicolor per tutti con Bud Spencer. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise: «Mary Poppins» di Walt Disney. Technicolor.

CAPITOL. 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

CRISTALLO. 16, 18.45, 21.45 precise. Un grandioso spettacolo magico, affascinante e ipnotico: «Il Casanova di Federico Fellini» con Donald Sutherland. V.m. 18 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. In eccezionale contemporanea il film di S. Samperi «Sturmtruppen» con R. Pozzetto, L. Toffolo e C. Ponzoni. Tanto originale, tanto comico, tanto divertente. Per tutti. Technicolor.

IMPERO. 16. Per le «giornate del film d'autore» ancora oggi a richiesta «Signore e Signori» di P. Germi. V.m. 14 anni. Domani: «Il corsaro nero».

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «Signore e signori, buonanotte». Senta Berger, Nino Manfredi, Vittorio Gassman, M. Mastroianni, Ugo Tognazzi, A. Celi, Paolo Villaggio. Spassosissimo. Diretto da Monicelli, Comencini, Scola.

ABBAZIA. 16: «Ondata di piacere». Technicolor con A. Cliver e S. Dionisio. Severam. v.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 15.20, 18.30, 21.30: «Il gigante». Continua il mito di James Dean nella sua più impegnativa interpretazione. Con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e Carroll Baker. Scopecolor per tutti.

ALDEBARAN. Chiuso. Domani: «Operazione Ozerov».

ASTRA. 16.30: «Grazie... nonna» con Edwige Fenech, E. Simonetti e G. D'Angelo. Colori. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor. Henry Fonda, Claudia Cardinale, Charles Bronson nel capolavoro «C'era una volta il West».

LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22: «I quattro dell'Ave Maria» con i più simpatici eroi dello schermo Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor.

RADIO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Tommy». Domani: «Si può fare amico» con Bud Spencer.

SERVOLA. (Bus 29). 16 (chiusura cassa 21). Il più grande successo di questi ultimi tempi «Lo squalo». Terrificante scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Astra, Cristallo, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Baby sitter». Un film di René Clement con Maria Schneider, Nadia Tiller, Renato Pozzetto e Sydne Rome. Technicolor. V.m. 14 ani.

VOLTA. 17: Edwige Fenech e Renzo Montagnani nel piccante e comicissimo film «La moglie vergine». Technicolor. Grande successo. V.m. 18 a.

UDINE

ARISTON. 16: «L'altra metà del cielo».
CAPITOL. 16: «Salò o le 120 giornate di Sodoma». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il margine». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 16: «Giochi erotici di una famiglia perbene». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Charleston».
PUCCINI. 15: «Nerone».
DIANA. 18: «Police Python». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16 - 22: «Picnic ad Hanging Rock» con R. Roberts e D. Guard. Colori.
CORSO. 17.15 - 22: «Salò o le 120 giornate di Sodoma», di Pier Paolo Pasolini. A colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22. L'uomo dagli occhi di ghiaccio nel film «Il racket dei violenti» con A. Sabato e B. Bouchet. Scope a colori.
CENTRALE. 17 - 21.30: «La gang della spider rossa» di W. Disney con D. Niven e D. McGavin. Scope a colori.
VITTORIA. 17 - 22: «Io sono Bruce Lee, la tigre ruggente» con Bruce Lee. Scope a colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Oh! Serafina» con Renato Pozzetto e Dalila Di Lazzaro. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Histoire d'O» con Christiane Minazzoli e Jean-Pierre Andreani. A colori.

GRADO

CRISTALLO. (Locale riscaldato) — 19.30 - 21.30: «Confessioni di un pulitore di finestre» con Anthony Booth, Linda Hayden. Technicolor. V.m. 18 anni.

CORMONS

TEATRO COMUNALE. 20. Manifestazione per le donne. Proiezione del film «Libera amore mio» di Mauro Bolognini.
ITALIA. Riposo. Domani: «Camp 7, lager femminile» con J. Bliss e M. Lease.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «La ragazza di notte» con M. Rabben e G. Larifari.

RONCHI

RIO. «La vergine, il toro e il capricorno». I visione di zona.

PALMANOVA

ITALIA. «Sturmtruppen».
GARIBALDI. «Una sull'altra».

CASARSA

ROMA. «Il letto in piazza».

BORSE E MERCATI

Milano: migliorie

Milano, 17

Chiusure prevalentemente migliori con scambi un po' più attivi.

Il mercato dopo un inizio con prezzi generalmente in recupero è apparso irregolare anche se al listino prevalgono ancora seppur di poco i recuperi. Ciò a seguito dell'afflusso di offerte nelle ultime battute provenienti dalla risposta premi. Secondo alcuni operatori i ritiri sono risultati leggermente superiori agli abbandoni: secondo altri le due posizioni si sono equiparate. Fatto sta che le Fiat sono finite sui minimi della seduta insieme alle Pirellona, Centrale, Generali, Italcementi e qualche altro.

Fra i movimenti di rilievo da segnalare il nuovo rialzo delle Lanerossi (+16,2 p.c.) e quello delle Standa (+12,6 p.c.) dopo la notizia del consistente aumento del fatturato nel 1976. Discreti i recuperi conseguiti dalle Trafilerie (+4,5 p.c.), Eternit (+3,4 p.c.), Abeille (+3 p.c.), Italsider (+2,5 p.c.) e Metalli (+2,4 p.c.). Intorno al 2 p.c. hanno recuperato le Cucirini, Banco Lariano e Interbanca che ha beneficiato dell'annuncio delle risultanze dell'esercizio 1976. Di poco migliori invece le Saffa e le Gim che hanno annunciato il raddoppio del dividendo.

Nuovamente pesanti le Montefibre ed in particolare quella preferenziale che ha perso quasi il 18 p.c. e le Romana Zuccheri (—12,7 p.c.). Le Latina dopo la notizia del passaggio del pacchetto di controllo hanno perso il 6,6 p.c. Subito rientrati i miglioramenti della vigilia sulle Alivar e Unidal ed ancora calme le Mediobanca (—1,6 p.c.), Italcementi e Centrale.

Nei titoli guida ancora in recupero le Montedison (+1,6 p.c.) e di poco migliori le Viscosa mentre Imm. Roma, Generali e Viscosa sono finite sulle basi di ieri mentre le Fiat hanno conservato soltanto un modesto progresso.

Il reddito fisso ha denunciato ancora una volta scambi piuttosto ridotti e scarse variazioni di prezzo.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 156.000.000; Obblig. 1.657.000.000; Azioni 6.689.350.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 148500, Generali 37150, Ras 56700, Anic 340, Liquigas 168, Liquigas priv. 168, Liquigas risp. 177, Montedison (senza stampigliatura) 305, Montedison con stampigliatura) 267, La Rinascente 49, La Rinascente priv. 31, Gerolimich 2749, Premuda 860, Sip 1322, Tripcovich 34500, Bastogi 775, Finmare 75, Finsider 162, Pirelli S.p.A. 1078, Sme 315, Stet 1363, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 113, Fiat 1805, Fiat priv. 1215, Dalmine 578, Italsider 237, Terni 221, Lane Marzotto priv. 950, Snia Viscosa 1090, Snia Viscosa priv. 675, Patriarca 3550.

NEW YORK

Chiusure al ribasso per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow-Jones dei trenta titoli industriali si è fissato a quota 964,84 con un ribasso di 3,16 punti pari allo 0,33 p.c. in meno. Con questo ribasso, l'indice industriale ha perso 20,28 punti nelle ultime tre sedute.

LONDRA
(+ 1,35)

Ancora al rialzo oggi il listino londinese. Le quote hanno raggiunto i livelli più alti degli ultimi due anni. Ben trattati i titoli industriali e specialmente Bats, Ici e Unilever. Resistenti i petroliferi ma British Petroleum è rimasto invariato. Le Clearing Banks hanno guadagnato ancora da tre a quattro pence. Contrastati gli aureominerari nonostante il miglioramento del prezzo del metallo. In aumento il reddito fisso.

ZURIGO: (+ 0,18) — Listino resistente quello odierno. Su 111 titoli, 48 hanno guadagnato terreno, 33 si sono indeboliti e 30 sono rimasti invariati. Bancari, industriali e chimici hanno chiuso in contrasto mentre in recupero i rimanenti settori.

FRANCOFORTE: (+ 0,41) — Deboli oggi i titoli su largo fronte. In declino i chimici con Basf e Bayer in primo piano, i bancari con Deutsche Bank e gli automobilistici con Daimler. Secondo gli osservatori l'andamento è dovuto ad una reazione tecnica ai guadagni realizzati in Borsa negli ultimi giorni.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 17-3 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	4-13/16	5-1/16	5-7/16
Sterlina b.	10- 3/4	11	11-1/2
Franco sviz.	3- 1/4	3	3-1/16
Marco ger.	4- 7/16	4-7/16	4-9/16

Prezzi dell'oro

Londra, 17

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 17 marzo i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,87	(+0,88)
Hongkong	146,58	(+1,49)
Londra	148,90	(+1,40)
New York	148,90	(+1,40)
Milano	151,48	(+1,06)
Parigi	149,04	(+0,30)
Zurigo	148,62	(+1,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,42	—
Capitalitalia	»	7,65	—
Europrogr.	fiorv.	137,19	—
Fonditalia	doll.	9,56	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,67	—
Interitalia	lire	9049	9329
Int. Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,95	7,37
Mediolanum S.	»	9,30	10,11
Management	lire	6097,31	—
Rominvest	doll.	9,43	10,18
Italunion	»	6,37	6,94

Titoli azionari

TITOLI	16-3	17-3
Alimentari e agricole		
Alivar	850	814
Bonifiche Ferraresi	6305	6330
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	985	980
Eridania	2039	2025
Imm. Vittoria	4950	—
Ind. Buitoni Perug.	1720	1750
Unidal (ex Motta)	205	199
Romana Zucchero	204	178
Romana Zucch. pr.	289	289
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	21610	21570
Assicuratrice Ital.	149000	148500
Ausonia	2100	2100
Bowring	720	720
Comp. Ass. Milano	5960	5980
» » » pr.	3060	3000
Comp. Latina	495	462
Comp. Latina priv.	435	435
Firs	2865	2870
Generali	36950	37190
Italia Assicuraz.	13740	13750
L'Abeille Italiana	6800	7010
Fondiaria Incen.	4730	4732
La Fondiaria Vita	13771	13781
RAS	57000	56700
SAI	5060	5020
Toro Assicuraz.	7200	7200
Toro Assicuraz pr.	3670	3650
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14150	14200
Banco di Roma	10650	10690
Banco Lariano	4600	4700
Credito Italiano	1770	1780
Cred. Varesino	4695	4690
Interbanca priv.	11750	11995
Mediobanca	41200	40510
Cartarie - Editoriali		
Binda	2805	2805
Burgo	7650	7600
Burgo priv.	3680	3700
De Medici	595	595
Donzelli	590	590
Mondadori priv.	895	895
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1290	1290
Cer. Pozzi	1285	1285
Eternit	860	890
Eternit priv	1352	1352
Italcementi	11940	11800
Richard Ginori	318	317
UNICEM	3361	3351
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	338	338
Brioschi	11800	11800
Caffaro	281	281
Carlo Erba	1451	1475
Carlo Erba priv.	705	705
Italgas	652	647
Lepetit	11080	11100
Lepetit priv.	10300	10330
Liquigas	169	168
Liquigas priv.	167.50	168
Mira Lanza	29250	29340
Montedison	300	305
Montedison '74	—	—
Montegemina	267	265
Napoletana Gas	565	565
Perlier	535	528
Petroliera Italiana	902	902
Pierrel	510	508
Rumianca	1770	1773
Saffa	4810	4825
Siossigeno	8500	8501
Commercio		
La Rinascente	48.75	49.50
La Rinascente priv.	31.50	31
Silos di Genova	1980	1980
Standa	3150	3550
Comunicazioni		
Alitalia priv.	470	480
Ausiliare	3180	3110
Aut. Torino - Milano	1255	1220
Italcable	2376	2390
NAI	1799	1791
Nord Milano	450	450
S.I.P	1297	1322
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	406	406
Marelli E.	265	262
Pan Electric	—	—
Superfila	5005	4950
Tecnomasio	184	188
Finanziarie		
Agricola	1595	1600
Bastogi	772	775
Centrale	5395	5353
Fin. Ernesto Breda	1560	1560
Finmare	73.50	75
Finsider	160.50	162
Flaminia Nuova	1071	1085.50
Generalfin	1013	1011
Gim	2018	2030
I.F.I.	1795	1770
I.F.I.L.	3890	3947
Invest.	1853	1865
Mittel	1055	1045
Part. Fin.	1418	1418
Pirelli & C.	2065	2060
Pirelli S.p.A.	1077	1069
Riva Finanziaria	3355	3270
Sarom	980	980
S.M.E.	318	315
Stet	1339	1363
Svil. Bon.	5500	5480
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1290
Beni Imm. Italia	403	401
Beni Imm. Italia pr.	246	255
Beni Stabili	1990	2000
Certosa	5010	5010
Coge	875	858
Condotte d'Acqua	570	567
De Angeli Frua	3950	—
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	112.50	113.50
Iniziativa Edilizia	3510	3505
Isvim	3000	3000
La Milano Centrale	23050	23010
Risanamento	3230	3298
Sifa	454	459
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1790	1799
FIAT priv.	1220	1210
Franco Tosi	9500	[illegible]
Gilardini	3620	3620
Nebiolo	310	310
Olivetti	1051	1050
Olivetti priv.	845	860
Westinghouse	3155	3130
Worthinghton	1806	1808
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	679
Dalmine	585	578
Falck	2850	2840
Falck priv.	2300	2300
Ilssa Viola	1150	1150
Italsider	231	237
Magona	1490	1475
Pertusola	3150	3160
SMI	1962	2010
Terni	212	221
Trafilerie	655	685
Tessili		
Centenari e Zinelli	85	85
Cantoni	4510	4580
Cucirini	3690	3760
Cascami Seta	3101	3100
Fisac	1205	1205
Lanerossi	271	350
Linif. e Canapif.	505	505
Marzotto priv.	951	950
Montefibre	16	15
Montefibre priv.	28	23
Olcese Veneziano	51.25	51
Rotondi	85500	65500
Scotti	1360	1350
Snia Viscosa	1092	1093
Snia Viscosa priv.	670	675
Tilane	383	370
Unione Manifatture	12890	12880
Diverse		
Acqua Marcia	2400	2400
Acqu. De Ferrari	1666	1692
Acqua Potabili	460	470
Calz. di Varese	3810	3810
C.I.G.A.	1315	1315
C.I.R.	9250	[illegible]
Pacchetti	58	58
Rejna	1930	1930
Smeriglio	7	7
Terme Acqui	555	570
Trenno	2840	2900

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		17-3
Rendita	5%	82.90
Prest. Red. '34	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.—
Redim. Trieste	5%	90.50
Rif. Fondiaria	5%	98.35
Redimibile '54	5%	90.05
Edil. Scol. '67	5,50%	78.90
» » '68	5,50%	76.20
» » '69	5,50%	74.45
» » '70	6%	76.—
» » '71	6%	76.80
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	6%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	91.15
» 1979	5,50%	86.80
» 1980	5,50%	81.15
» pol. '78	7%	93.30
» » '79	9%	89.90
» » '79	9%	88.35
Am. FF.SS. 67/87	6%	67.50
» » 68/88	6%	65.60
» » 70/80	7%	—.—
» » 71/81	7%	76.—
IMI XX	6%	99.60
» XXII	6%	92.20
» XXIII	6%	79.25
» XXIV	5,50%	75.90
» XXV	6%	78.15
» XXVI	6%	67.90
» XXVII	6%	64.40
» XXVIII	7%	69.40
» XXIX	7%	68.80
» XXXI	7%	90.—
» XXXII	7%	78.20
» XXXIII	7%	69.25
» XXXIII opt.	7%	89.30
» XXXIV	7%	66.95
» XXXV	7%	70.80
» XXXVII	7%	65.40
» XXXVIII	7%	62.70
» XXXIX	7%	68.—
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	67.90
» XLII	8%	64.15
» XLIII	8%	79.25
» XLIV	8%	—.—
» XLV	8%	75.95
» serie sp.	6,50%	78.75
» XLVIII	10%	86.30
» L	10%	87.90
» Interfund	8%	83.60
Cons. Op. Pubbl.	5%	71.50
» » »	5,50%	68.50
» » »	6%	68.80
» » »	7%	72.40
COP ss. I	6%	74.60
» ss. II	6%	72.10
» ss. III	6%	69.50
» ANAS '66	6%	57.10
» ANAS '72	7%	60.15
» Dotaz. I	6%	72.50
» Dotaz. II	6%	68.40
» Int. St. I	6%	70.25
» Int. St. 2	6%	67.—
» Int. St. 3	6%	65.—
» Int. St. 4	6%	69.—
» Int. St. I	7%	64.10
» Int. St. II	7%	68.50
» Int. St. III	7%	68.20
» Int. St. IV	7%	68.20
Ferrovie 1959	5,50%	92.60
» 1960	5%	81.20
» 1961	5%	79.30
» 1965 I	6%	71.60
» 1965 II	6%	71.20
» 1968 I	6%	69.10
» 1968 II	6%	68.90
» 1969 I	6%	63.10
» 1971	7%	68.55
» 1973	7%	68.—
» 1972 II	7%	68.—
Pubbl. Ut.	5,50%	84.35
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.—
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.10
» Ind. ss. C.	7%	74.20
» Ind. ss. D.	7%	72.80
» Ind. ss. E.	7%	72.80
» Ind. ss. F.	7%	70.20
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	99.70
» VI	5,50%	95.70
» VII	5,50%	82.80
» VIII	5,50%	89.20
» IX	6%	88.10
» X	6%	85.10
» XI	6%	85.—
» XII	6%	81.70
» XIII	6%	77.85
» XIV	6%	77.90
» XV	6%	75.50
» XVI	6%	75.70
» XVII	7%	76.10
» XVIII	7%	72.25
» XIX	7%	70.50
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	73.10
» 1966 I	6%	69.80
» 1966 II	6%	70.95
» 1967	6%	67.40
» 1968 I	6%	65.60
» 1968 II	6%	65.70
» 1969 I	6%	64.15
» 1969 II	6%	65.—
» 1970	7%	76.10
» 1971	7%	74.50
» 1972/87	7%	72.15
» 1972/92	7%	65.25
» 1973/93	7%	64.75
» 1974 Ind.	8%	102.05
» 1975	10%	89.50
» 1975 II	10%	88.70
» 1974	9%	86.—
» 1975	9%	88.70
» Europa	8%	89.30
E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	88.60
» '66	6%	83.70
» Gela	5,50%	88.45
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.10
» '61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	87.60
» V	5,50%	84.40
» VI	5,50%	84.60
» VII	5,50%	97.—
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	95.10
» '59/79	5,50%	94.40
» '60/80	5,50%	83.80
» '61/86	5,50%	66.—
» '63/83	5,50%	75.10
» '64/82	6%	78.60
» '65/83	6%	74.40
» Alfa R.	7%	68.30
» Elett. opt.	5,50%	97.50
Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» C.C. '65	6%	72.20
» C.C. '67	6%	66.90
» C.C. '68 I	6%	65.40
» C.C. '68 II	6%	68.30
» C.C. '69	6%	63.40
» C.C. '71	7%	74.35
» C.C. '72	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	73.90
Cred. Fond. conv.	6%	60.20
Cred. Fond. 1985	6%	85.80
» » 1986	6%	81.90
» » 1987	6%	86.50
» » 1990	6%	65.60
» » 1991	6%	64.80
» » 1992	6%	66.30
» » 1995	6%	64.50
» » 1996	6%	64.—
» » 1997	6%	68.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—
E.N.I '66/81	6%	97.50
» '66/81	6½%	96.—
» '67/82	6½%	95.—
» '67/87	6½%	89.25
» '68/88 I	6¾%	97.50
» '68/88 II	6¾%	97.50
» '69/81	7%	95.50
I.M.I. '70/81	7¼%	98.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—
» '67/82	6½%	98.—
B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
» '68/80	6¾%	99.—
» '69/84	7½%	98.—
» '71/78	7¾%	99.50
» '71/86	8,50%	100.50
» '71/88	8.75%	103.—
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	92.50
» '66 dic.	6½%	92.50
» '66/87	6½%	92.50
» '67/87	6,5/8%	93.—
» '70/86	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IERI QUOTA «STABILE»

OPERATORI PERPLESSI SULLA LIRA

La nostra valuta protetta sui mercati da interventi costanti della Banca d'Italia

Londra, 17

Nonostante la lira sia stabile stamane sui mercati valutari europei, gli operatori continuano a manifestare preoccupazioni circa il futuro della moneta italiana.

Il dollaro ha quotato oggi a Londra, 887,13 lire rispetto alle 886,65 lire di ieri sera: la variazione al ribasso della moneta italiana appare dunque assai contenuta. La perplessità, comunque, permane nonostante la stabilità di oggi; gli scambi in lire sono inferiori a quelli dei giorni scorsi quando la moneta italiana appariva sotto pressione e la Banca d'Italia era costretta ad intervenire a sostegno della propria valuta.

Non è noto l'ammontare delle riserve spese dalla Banca centrale italiana: un operatore di una grande banca londinese stima che la cifra si sia aggirata, la scorsa settimana, intorno ai 250 milioni di dollari; altri affermano che gli interventi, nei soli primi giorni della settimana in corso, siano stati sensibilmente maggiori. Se ciò è vero, devono essere riviste verso il basso le recenti valutazioni che alcuni esperti italiani hanno fatto circa l'attuale ammontare delle riserve della Banca d'Italia, che potrebbero non superare, a tutt'oggi, i 3 miliardi di dollari dai 3 miliardi 216 milioni di gennaio scorso.

Secondo un operatore svizzero, il dollaro quoterebbe oggi a Zurigo oltre 900 lire se la Banca d'Italia non fosse intervenuta a sostegno della propria divisa. Altri operatori parlano di una quotazione del dollaro a 920 lire per la fine dell'anno.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 890-920, franco sviz. 348-355, marco tedesco 370-380.

ROMA: dollaro Usa 905-925, sterlina 1570-1600, franco svizzero 357-362, franco francese 185-188, marco tedesco 382-385.

Oro: improvvise oscillazioni

Roma, 17

Improvvise oscillazioni del prezzo dell'oro, giunto a superare stamane i 149 dollari per oncia (a Londra sono stati sfiorati i 149,40 dollari per oncia, poco meno di 4.300 al grammo) ma subito dopo ridisceso a livelli inferiori.

Al fixing mattutino della capitale britannica il metallo è stato pagato 148,40 dollari dal 147,50 di ieri. Più elevati i prezzi delle fissazioni di Parigi e di Francoforte, dove la quota di 149 dollari è stata superata.

Gli esperti appaiono sorpresi dal fenomeno, che sembra provocato da acquisti effettivi di grandi quantitativi di metallo da parte di importanti società statunitensi «ansiose — dice un analista — di liberarsi dei dollari a causa della scarsa fiducia che taluni ambienti finanziari sembrano avere nei confronti dell'amministrazione Carter».

L'effettiva esistenza di una propensione all'acquisto da parte di grossi clienti (la speculazione sarebbe infatti estranea alla manovra) lascia prevedere che il prezzo dell'oro potrebbe mantenersi sugli attuali livelli fino alla prossima asta del Fondo monetario internazionale, fissata al 6 aprile.

In tale occasione saranno offerte 525.000 once di metallo a prezzi di mercato. Le domande dovranno pervenire entro le ore 16 del 6 aprile. Durante la prossima asta il Fmi seguirà il sistema del prezzo di offerta, il che significa che coloro che si sono aggiudicati l'asta riceveranno poi l'oro a prezzi differenti.

NOTIZIE ALLARMANTI DALL'I.C.O.

Il caffè salirà oltre quota 10.000

Il torrefatto potrebbe raggiungere nei prossimi mesi le 11-12.000 lire

Roma, 17

Secondo dati dell'International Coffee Organization nell'anno 1975-'76 la produzione dei paesi membri è ammontata, riferisce l'agenzia «Politica bancaria», a 70,7 milioni di sacchi contro i 78,2 milioni di sacchi dell'annata precedente. La produzione esportabile è stata di 53,7 milioni di sacchi, inferiore di 7,5 milioni di sacchi a quella del '74-'75, mentre i consumi mondiali apparenti sono saliti di 4,2 milioni di sacchi, passando da 61 a 65,2 milioni di sacchi.

Le previsioni per il 1976-'77 e per il 1977-'78 forniscono un quadro più preoccupante sulle disponibilità di caffè a breve termine. Nei due anni le produzioni sono valutate rispettivamente a 62,2 e a 70,8 milioni di sacchi, mentre la produzione esportabile sarà di 43,5 e di 53,8 milioni di sacchi. Dal 1970 ad oggi gli stock di caffè si sono ridotti di oltre 45 milioni di sacchi e solo nel 1980 si tornerà secondo le previsioni dell'ICO, ad accumulare eccedenze e i prezzi potranno scendere all'origine.

Negli ultimi tre mesi le quotazioni del caffè sono passate da 194,54 a 317 centesimi di dollaro per libra, con un incremento medio del 62,95 p.c. Al cambio attuale del dollaro, senza tener conto dell'incidenza del deposito previo, questo aumento medio sale al 66,71 p.c. (da 3.710 a 6.185 lire la libbra). Aggiungendo gli oneri doganali, i costi di immagazzinaggio, sdoganamento e trasporto, nonché il calo di torrefazione, il caffè ha raggiunto prezzi che vanno da 8.300 a 9.750 lire al kg per le diverse qualità. Secondo il comitato italiano caffè il torrefatto raggiungerà nei prossimi mesi il prezzo all'ingrosso di 11-12 mila lire al kg.

Commercianti preoccupati

Roma, 17

Il problema del caffè, la drammatica situazione dell'ordine pubblico e i costi di gestione dei pubblici esercizi, saranno dibattuti in due assemblee convocate dall'Associazione romana dei pubblici esercizi (EPAR) per definire un programma di azioni.

Nell'assemblea di lunedì prossimo sarà trattata prevalentemente la questione del caffè che desta notevole preoccupazione di fronte a due esigenze contrapposte: quella di adeguare i prezzi all'aumento crescente del prodotto e dei costi, l'altra di mantenere il prezzo entro limiti di tollerabilità per evitare una flessione del consumo.

Nell'assemblea di mercoledì prossimo, dedicata soprattutto al settore dei ristoranti, delle trattorie e degli esercizi similari, verrà discusso il grave problema della sicurezza della clientela, dei gestori e degli addetti a seguito delle violenze che continuano a verificarsi nonostante la più assidua vigilanza delle forze dell'ordine. I gestori sono preoccupati della sensibile diminuzione delle presenze, specialmente nelle ore serali, anche in vista del prossimo flusso turistico. *(Italia)*

IL PROBLEMA DELL'ENERGIA NUCLEARE NEL MONDO

LE CENTRALI ATOMICHE

Dominio statunitense - In Europa prime Germania e Inghilterra
In Italia nessun comune vuol dare l'autorizzazione a nuovi impianti

KERNKRAFTWERKE DER WELT Stand Mitte 1976 — in Betrieb — im Bau oder bestellt
Kanada 17 — USA 59 168 — Mexiko 2 — Brasilien 3 — Argentinien 1 1 — England 14 6 — Schweden 5 7 — Finnland 4 — Bundesrepublik Deutschland 13 21 — Belgien 4 4 — Polen 1 — Niederlande 2 — — DDR 3 3 — Frankreich 10 22 — Rumänien 1 — Österreich 1 — Spanien 3 12 — Luxemburg 1 — CSSR 1 4 — Ungarn 4 — Jugoslawien 1 — Schweiz 3 4 — Bulgarien 2 2 — Italien 3 6 — UdSSR 22 19 — Iran 4 — Pakistan 1 — — Indien 3 5 — Bangla Desh 1 — Korea 3 — Japan 13 12 — Taiwan 6 — Philippinen 2 — Südafrika 2

Vienna, 17

Parecchi quotidiani germanici ed austriaci hanno pubblicato una cartina sulle centrali nucleari nel mondo, suddivise in centrali in esercizio (color nero) e quelle in costruzione o programmate (spazio bianco).

In Europa l'Italia, con 3 centri nucleari, è alla stessa dimensione della Spagna e della Svizzera e della DDR. Sono ancora in Europa senza centrali atomiche l'Albania, la Danimarca, la Grecia, l'Irlanda, la Norvegia, l'Ungheria, il Portogallo e la Polonia. La scena è dominata dalla Gran Bretagna (14 centrali) e dalla RFT. L'URSS ne ha 22, però distribuite fra Europa ed Asia sovietica. A metà del '76 erano in funzione in costruzione od in ordinazione, in tutto il mondo 519 centrali di cui 167 in Europa (senza l'URSS).

Fra i vari problemi, i più scottanti riguardano la localizzazione di sei centrali progettate in Italia (nessuna amministrazione comunale però vuol saperne) ed il conflitto USA-RFT, per la costruzione da parte delle imprese tedesche di centrali nucleari in Brasile.

FIAT: esecutivi gli accordi con la Libia

Torino, 17

Si è riunito oggi il consiglio di amministrazione della Fiat. Il presidente ha informato il consiglio che le operazioni approvate dall'assemblea straordinaria degli azionisti del 18 gennaio 1977, in relazione agli accordi con la Libyan Arab Foreign Bank, sono state perfezionate in data 9 marzo.

Il consiglio ha successivamente preso atto delle dimissioni presentate dal dott. Guido Colonna di Paliano, al quale ha espresso un vivo ringraziamento per l'opera da lui prestata e per il valido apporto di esperienza da lui dato. In sostituzione del dott. Colonna di Paliano e a copertura di altro posto vacante in consiglio sono stati successivamente cooptati i signori Regeb A. Misellati e Abdulla A. Saudi.

E' stato quindi integrato il comitato esecutivo, che risulta ora così composto: Giovanni Agnelli, presidente, Umberto Agnelli, Gianluigi Gabetti, Regeb A. Misellati, Cesare Romiti. Il consiglio tornerà a riunirsi il 30 marzo prossimo per l'approvazione del progetto di bilancio per l'esercizio 1976 da sottoporre all'assemblea degli azionisti.

CAMERE DI COMMERCIO E TECNICI PORTUALI AL CAIRO

MISSIONE ITALIANA IN EGITTO ALL'ESAME PROGETTI PER SUEZ

Informazioni di prima mano sulle necessità egiziane per l'ampliamento e lo sviluppo del Canale - Lavori di infrastruttura ad Alessandria

Il Cairo, 17

Una delegazione economica italiana, capeggiata dal presidente dell'Unione delle Camere di commercio di Roma, Silvano Gestri, e dal condirettore generale della Confindustria, Alfredo Solustri, ha avuto una serie di fruttuosi incontri con i massimi responsabili dell'organismo del Canale di Suez, del ministero dei trasporti marittimi e dell'autorità del porto di Alessandria. La delegazione, la cui composizione è stata decisa dall'Unione delle Camere di commercio di Roma, con la collaborazione della Camera di commercio di Milano, comprende esponenti delle principali industrie cantieristiche italiane e delle ditte specializzate nei lavori portuali.

L'arrivo della delegazione economica italiana è coinciso con la presenza al Cairo del ministro degli esteri italiano, Arnaldo Forlani, il quale ha avuto un lungo colloquio con Gestri e Sollustri, ai quali ha confermato che l'Italia intende mettere a disposizione 40 milioni di dollari per la realizzazione di progetti specifici, in base a studi di fattibilità.

Di questi quaranta milioni di dollari, un primo contributo potrebbe essere la partecipazione al progetto delle Nazioni Unite per lo svilupop del Canale di Suez. Il contributo italiano si aggirerebbe intorno ai 250 mila dollari.

I colloqui della missione economica italiana hanno dato tre risultati precisi:

1) Avere informazioni precise sulle necessità egiziane per lo sviluppo e l'ampliamento del Canale di Suez, in modo da poter intervenire sollecitamente e in conoscenza di causa.

2 Conoscere in anticipo gli appalti internazionali che deciderà l'autorità del porto di Alessandria o che stabilirà il ministero per i trasporti marittimi, sia per lavori di infrastruttura, sia per l'acquisto di navi.

3) Creazione di una commissione mista fra l'Unione delle Camere di commercio di Roma e la Federazione delle Camere di commercio egiziane per individuare i settori in cui possa svilupparsi una collaborazione. *(Ansa)*

Jeans USA prodotti in Ungheria

Londra, 17

I jeans più diffusi nel mondo saranno prodotti anche nei paesi dell'Est europeo. Secondo quanto reso noto dall'Ecotass, la «Levi Strauss» di San Francisco ha firmato un contratto in base al quale fornirà materiali ad una fabbrica ungherese di confezioni in cambio del prodotto finito. *(Ap)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	370,78	369,25	370,76
Fiorino olandese	355,27	354,50	355,22
Franco belga	24,19	24,—	24,19
Corona danese	151,34	147,—	151,34
Corona norvegese	168,87	164,—	168,85
Corona svedese	210,39	205,—	210,39

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886.95	886,50	886,90
Dollaro canadese	842,35	825,—	842,40
Peseta spagnola	12,90	12,45	12,90
Escudo portoghese	22,92	22,—	22,91
Scellino austriaco	52,25	52,—	52,24
Franco svizzero	346,82	346,—	346,84
Franco francese	177,84	177,50	177,85
Yen nipponico	3,14	3,—	3,14
Lira sterlina	1524,75	1530,—	1524,75
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari a 37,46 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,44 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,49 per cento (34,50); rispetto alle monete della CEE 41,57 per cento (41,53).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-41000, sterlina oro (nc) 45000-45500, marengo italiano 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo svizzero 38000-40000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 180000-200000, 50 pesos messicani oro 160000-180000, oro fino 4100-4300, platino 4900-5200, argento 138500-142500.

Banco di Roma: utile di 5 miliardi

Roma, 17

Il consiglio di amministrazione del Banco di Roma ha esaminato oggi il bilancio relativo all'esercizio 1976, che, al netto di accantonamenti, ammortamenti e svalutazione, chiude con un utile di lire 5.001.447.518.

Il consiglio di amministrazione ha quindi deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti — che è stata convocata per il prossimo 21 aprile — la distribuzione di un dividendo del 10 p.c. — come per lo scorso anno — e la destinazione di lire 1.000.000.000 alla riserva, che salirà così a lire 23 miliardi. A bilancio approvato il patrimonio dell'istituto ammonterà a circa lire 199 miliardi.

La raccolta complessiva in lire e in divisa chiude con un totale di oltre 9.591 miliardi, con un aumento di circa 1.680 miliardi (21,24 p.c.) in confronto al 1975.

Gli impieghi globali in lire e in divisa per cassa ammontano a 6.906 miliardi e segnano, rispetto alla cifra riclassificata dello scorso anno, un aumento di oltre 946 miliardi (pari al 15,87 p.c.).

In definitiva, il totale generale dei conti (17.847 miliardi contro 14.849 miliardi del 1975) registra un incremento di lire 2.998 miliardi, a conferma del ruolo attivo che il Banco di Roma svolge nell'ambito dell'economia nazionale ed internazionale.

Il Tesoro sulla «fuga» dei capitali

Roma, 17

«Una stima dell'entità delle somme a tutt'oggi illegittimamente esportate dai "residenti" non è stata effettuata da organi governativi. Quindi, allo stato attuale, non è possibile esprimere una valutazione circa l'incidenza dei capitali reimportati su quelli esportati illecitamente». Così il ministero del Tesoro ha risposto ad una interrogazione del deputato liberale Costa il quale chiedeva di conoscere se il governo fosse informato che «secondo i conteggi effettuati da una banca di interesse nazionale il rientro di capitali italiani, facilitato dalle disposizioni ormai scadute, abbia ricondotto in Italia soltanto l'uno per cento delle somme calcolate dal governo stesso come illecitamente esportate».

Nella risposta del ministero del Tesoro si precisa anche che, secondo quanto ha riferito l'Ufficio italaino dei cambi, non risulta che da parte di istituti di credito siano state eseguite stime sulla fuga e sul rientro dall'estero di capitali. *(Ansa)*

Vietnamiti alla Montedison

Milano, 17

Una delegazione della Repubblica socialista del Vietnam guidata dal ministro del petrolio, Dinh Duc Thien, ha visitato la sede della Montedison, incontrandosi con l'amministratore delegato per i rapporti con l'estero ing. Giuseppe Ratti. Durante i colloqui, ai quali ha assistito anche l'incaricato d'affari del Vietnam a Roma, Huynh Tieng, sono state esaminate le prospettive di collaborazione tecnica, industriale e commerciale tra i gruppi Montedison e le competenti organizzazioni governative vietnamite.







IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

ESPERTO paghe contributi adempimenti fiscali offresi orario ridotto scrivere Publikompass cassetta n. 48-R 34100 Trieste. 5082 C

IMPIEGATA pratica cerca qualsiasi impiego. Telefonare mattina n. 414758. 4918 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Tel. 762248. 4981 CC

A.A. TAPPEZZIERE capace applica parati qualsiasi tipo telefonare 209823. 5026 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili - Interpellateci - 414244. 4930 CC

APPLICAZIONI riparazioni e forniture di tende alla veneziana, tendoni da sole, capottine per negozi e poggioli, avvolgibili in plastica, porte a soffietto di tutti i tipi, tende verticali a pannelli e in ciniglia. Malossi, via Nordio 9, tel. 763475 - 767432. 050094 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete, telefonare 754229. 3874 CC

IDRAULICO, riparazioni, sostituzioni rubinetteria, scaldabagni, WC, bagni nuovi. Telefono 53312. 5028 CC

SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte cantine appartamenti eseguiamo piccoli trasporti traslochiamo, tel. 410275 - 422298. 4462 CC

TARGHE ossari eseguo al cimitero ex militare, scalpellino autorizzato. Telefonare 757558. 2577 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A. LAVORANTE parrucchiera capace cercasi urgentemente. Condizioni interessanti. Telefonare 36706. 4969 D

ACCONCIATURE Lucio via S. Nicolò 8 tel. 38786 assume apprendista presenza volontà. 5121 D

AIUTO Commessa 15enne madrelingua jugoslava, cerca oreficeria. Telef. 68869. 4978 D

CALZATURIFICIO «Donda» cerca per pronta assunzione commessa pratica per reparto uomo. 5028 D

CAMERIERE per pizzeria cercasi v.le Miramare 201 telefono 411970. 5120 D

CAMERIERE referenziato cerca caffè San Marco Battisti 18. 5113 D

CERCANSI per Trieste piastrellisti rivestimento cotto esterno tel. 822247 ore 8-12, 13-17. Giorni feriali. 760 D

CERCANSI ambosessi per facile lavoro pubblicitario, adatto anche come lavoro a part-time. Presentarsi sabato e lunedì dalle 9-12, 15-19 piazza Garibaldi n. 10, I piano, Renko. 050096 D

CERCASI operaio panettiere, v. F. Venezian 13, telef. 30280. 5135 D

CERCASI aiuto banconiera, ottimo trattamento. Solo per turno serale. Telef. 827360. 4905 D

CERCASI banconiera o aiuto-banconiera bar ristorante «Da Francesco» 34014 Grignano. Tel. 224189. 4959 D

COOPERATIVA facchini San Giusto cerca pratici volonterosi lavoro ambito portuale massimo 35 anni. Presentarsi sabato mattina ore 9-11 via Ciamician 7. 758 D

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare, possibilmente pratico piccoli lavori ufficio cercasi. Manoscrivere casella 34 R, Publikompass, 34100 Trieste.

IMPIEGATO giovane, volonteroso, predisposto contatto pubblico, assumesi. Manoscrivere casella 3 S Publikompass, 34100 Trieste 1234 D

NEGOZIO JEANZ Sergio via Roma 8 cercansi commesse conoscenza sloveno. 5105 D

300.000 mensili più provvigione affro ad abile venditore introdotto settore articoli pubblicitari o con molte conoscenze, Tel. 011 613325 Fasano - Torino. 4195 D

SU ORDINE DEL COMMISSARIO ZAMBERLETTI

Friuli: la Piero Della Valentina costruirà altri 250 prefabbricati

Fra un mese pronti i primi prototipi di casa definitiva

Alle Industrie Riunite Piero Della Valentina è stato affidato il compito di costruire altri 250 prefabbricati da installare in comuni terremotati del Friuli. La Della Valentina avrà trenta giorni per eseguire la nuova commessa che è pervenuta dal Commissario Straordinario del Governo, on. Giuseppe Zamberletti.

Saranno tutte case unifamiliari; più che prefabbricati si possono meglio definire come dei piccoli «chalet», per la graziosa veranda e la raffinata tipologia architettonica che li contraddistingue. I 250 nuovi «chalets» verranno ubicati a Fanna, Maniago, Pinzano, Meduno, Ragogna, Lusevera, Tarcento e Vito d'Asio.

Per evadere questa ulteriore consistente ordinazione non a caso il commissariato del governo ha scelto la ditta di Sacile-Cordignano: E', infatti, l'unica in grado di assumersi un impegno di tale portata, sia per il tempo limitatissimo entro cui dovrà portarli a termine, sia per la pregevole qualità richiesta ai prefabbricati da fornire.

I primi 500 dello stesso tipo forniti in precedenza, sono già tutti abitati e le famiglie nonché le autorità comunali si dichiarano pienamente soddisfatte.

Il comm. Piero Della Valentina, titolare dell'omonima ditta — ricevendoci — ha così potuto dichiararci che la sua ditta è sempre a disposizione per qualsiasi intervento a carattere di emergenza e, in particolare, per il Friuli. Ciò le è consentito sia per le grandi strutture produttive di cui è dotata, sia per le considerevoli capacità del suo qualificato personale.

Lo sforzo che la Della Valentina ha compiuto per dare un tetto ai tanti friulani a cui il sisma aveva distrutto la propria dimora è stato notevole. Tutti i prefabbricati che le erano stati ordinati sia dalla Regione che dal commissario straordinario sono stati ultimati, sempre rigorosamente rispettando i tempi di consegna pattuiti. Non fu cosa da poco, perché insediamenti Della Valentina si possono trovare nel più sperduto paese dall'alta Carnia come in diverse località della Pedemontana pordenonese. Nel computo vanno poi aggiunti i prefabbricati costruiti, per conto delle Ferrovie dello Stato, lungo le linee Udine-Tarvisio, Casarsa-Pinzano e Gemona-Sacile. Inoltre, ci sono tutte le forniture eseguite per i privati aventi le destinazioni più disparate e i numerosi edifici scolastici costruiti per conto dell'Amministrazione privinciale di Pordenone. Anche nella provincia di Udine è stata costruita una scuola, a Magnano in Riviera, offerta dall'ambasciata di Francia in Italia.

Ma, oltre a questo, quale segno di tangibile solidarietà e partecipazione al dramma che ha sconvolto il popolo friulano, la Piero Della Valentina ha voluto donare ad ogni comune nel cui territorio erano state installate le proprie abitazioni, un prefabbricato per usi sociali a scelta dell'amministrazione comunale interessata. Così Casiacco ha potuto avere una sezione di scuola materna, Arba un poliambulatorio, Gemona la sala consiliare e altri uffici, e qualcosa di analogo è stato pure fatto a Buia, Moggio, Triesimo, Tarcento, Dogna, Reana del Roiale, Venzone, Lusevera, Resiutta, Resia, Tramonti di Sotto, Meduno e Pinzano.

Ora, l'attenzione di Della Valentina è rivolta verso la rinascita del Friuli. La ditta parteciperà alla ricostruzione con un proprio tipo di casa. La costruzione sarà veramente valida sia sotto l'aspetto estetico che funzionale. Consisterà in un seminterrato in cemento armato (dove verranno ubicati la cantina, il garage, la legnaia e gli altri servizi), sopra verrà installato l'appartamento vero e proprio, che sarà intercomunicante con il seminterrato. Le nuove case «definitive», di Della Valentina avranno sempre come materiale prevalente il legno che verrà trattato con vernici antibatteriche e ignifughe. Il manufatto sarà garantito per una durata senza fine se curato con una normale manutenzione all'esterno. Corrisponderà pure ai requisiti per zona sismica di prima categoria. E sarà assolutamente competitivo sia come qualità che come prezzo.

I primi prototipi saranno pronti fra un mese circa. Ma, alla Della Valentina, già sono pervenute dalle zone terremotate, da parte di privati, parecchie richieste. Ciò sta a significare il prestigio raggiunto da Della Valentina per la serietà, l'originalità e l'ottima qualità delle sue realizzazioni.

V. Ch.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO, via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78341.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ASSISTENZA persona anziana cercasi stabile con dormire ottima retribuzione tel. 759770.

BAMBINAIA tempo pieno per bambina di 16 mesi cercasi. Offresi camera e servizi indipendenti. Altro personale già esistente. Telefonare ore pasti 0445 21234. 07020 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi, tel. 61197.

CONTRIBUTI 180.000 mensili coniugi soli cercano collaboratrice stabile oppure 8 - 17 possibilmente libera impegni familiari, tel. 31219. 5041 B

PRESTASERVIZI referenziata cerca piccola famiglia tre ore mattina. Telef. 750610. 5093 B

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/3 G

CAPITANO lungo corso offre lezioni tecnico-pratiche lingua inglese telef. 761820. 5102 G

INSEGNANTE elementare di ruolo impartisce lezioni materie letterarie. Telef. (0481) 40944. 223 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

ANELLO brillantini caro ricordo, smarrito 16 marzo, pomeriggio via Udine, lauta mancia telefonare 766876. 5110 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

A. CAR affitta zona signorile stanza stanzetta cucina servizio 100.000, Valdirivo 13, tel. 31192. T.A. 750 I

AFFITTASI 5 stanze, cucina, 120.000 ammezzato, telefono 793090. 763 I

LORENZA affitta ammobiliato stanza soggiorno cucinino bagno confort 145.000 informazioni tel. 734257. 4520 I

MAGAZZINO adatto negozio zona centralissima vuoto affittasi tel. 793103 orario negozio. 5122 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI in affitto casetta, bifamiliare, anche da restaurare. Telefono 420546. 4906 I

CERCASI affitto appartamento cucina camera camerino bagno due persone tel. 751380. 759 L

CERCASI affitto cucina, bagno, stanza, studentesse tel. 740149.

CERCASI affitto urgentemente appartamento due tre stanze accessori tel. 764087. 5080 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

A. CALDAIE a metano, gasolio, svendo causa trasloco, eventualmente installazione. Condizioni di pagamento. Tel. 797198.

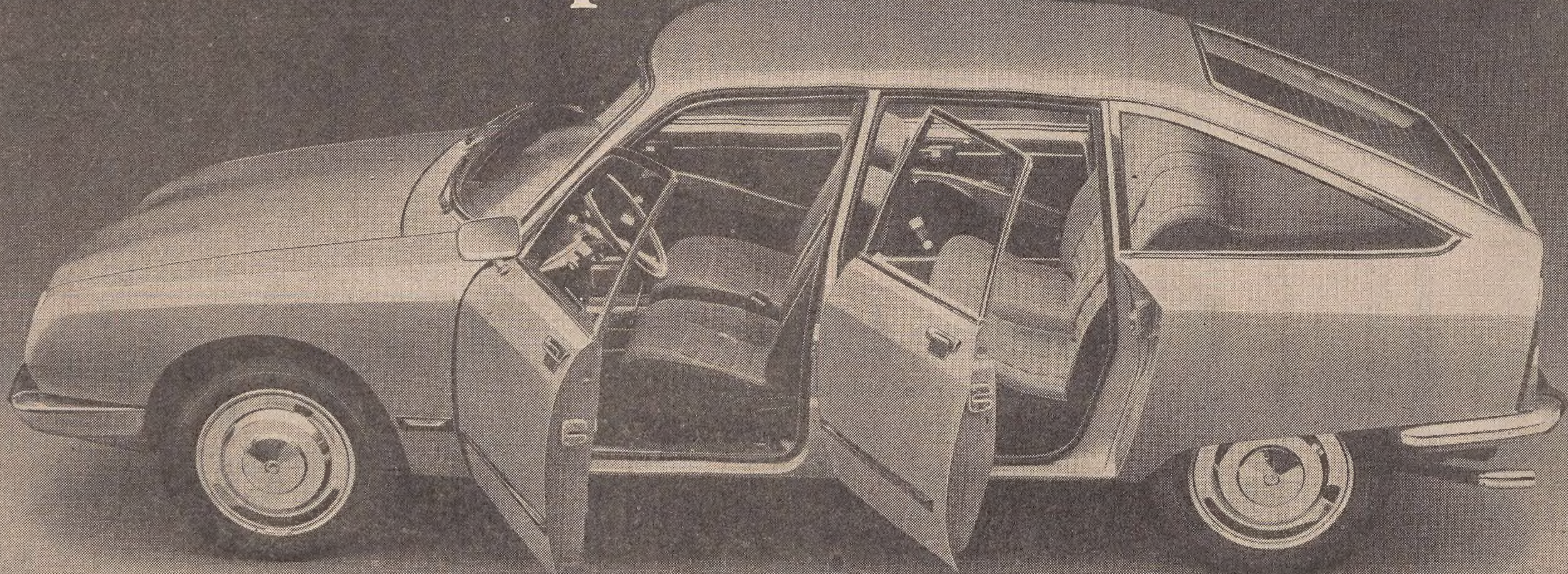
Continua in 14.a pagina

GLI AVVISI ECONOMICI

DA PUBBLICARE SU «IL PICCOLO» SI ACCETTANO PRESSO LA PUBLIKOMPASS IN GALLERIA TERGESTEO - VIA EINAUDI 3/B

SINO ALLE ORE 18

DOPO TALE ORARIO VERRANNO PUBBLICATI NEI GIORNI SUCCESSIVI



INAUGURATA DAL PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE LA MOSTRA DELL'AUTO

OTTIMISMO E SPERANZA AL SALONE DI GINEVRA

Germania e Francia sono uscite dalla crisi - Italia e Inghilterra, in condizioni più precarie, fanno sentire la loro presenza compatta - Non molte le novità



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 17

Il 47.o Salone svizzero dell'auto è stato inaugurato stamane dal presidente della Confederazione elvetica Kurt Furgler, sotto l'insegna dell'ottimismo e della speranza in una ripresa sicura e spedita, dopo un periodo di recessione o di staticità. Delle quattro nazioni industrializzate europee, due sono uscite dalla crisi e sperano di trascinare nella loro scia le altre due che ancora si trovano in una situazione di difficoltà. Germania Federale e Francia hanno superato brillantemente il periodo critico, specialmente la prima che nel 1976 ha visto aumentare vistosamente le sue esportazioni. Anche la Francia con Renault, Citroen e Simca in testa, hanno trovato buon terreno tanto sul mercato interno che su quello estero, ma mentre per la Germania il 1977 si presenta sicuramente favorevole, per i transalpini c'è la nube di provvedimenti governativi restrittivi e l'aumento del prezzo del carburante che potrebbe frenare la spinta espansiva in Francia.

I due rimanenti Paesi industriali, Italia e Inghilterra, si trovano ancora in condizioni precarie sul mercato interno, sicché ogni loro sforzo attuale è rivolto all'esportazione. La riprova è che a Ginevra sono proprio Italia e Inghilterra a presentarsi in maniera compatta con rispettivamente 179 e 103 espositori tra case costruttrici d'auto, carrozzieri e ditte produttrici di accessori. Le grosse case di questi due Paesi non presentano novità di alto rilievo, ma ormai ai Saloni non sono riservate più le «prime» mondiali di grande risonanza; le case preferiscono presentare i loro modelli fuori di queste rassegne o raduni della stampa e prove su strada personalizzate che rendono di più in pubblicità.

Con ciò non vogliamo dire che il Salone di Ginevra non ci riserba nulla di nuovo: ci sono le «prime» mondiali, le prime per la Svizzera (cioè le vetture che possono essere già state presentate all'estero ma che rappresentano novità assolute in questo Paese); da ultimo le seminovità rappresentate da importanti modifiche su vetture già in commercio, innovazioni tecniche particolari, migliorie riguardanti la sicurezza, la lotta contro l'inquinamento, o la ricerca di soluzioni che permettono di economizzare senza intaccare le qualità essenziali della vettura.

Tra le macchine in «premiere mondiale» fanno spicco il Coupè Porsche 928, vettura sportiva di alte performances, otto cilindri a V per una cilindrata totale di 4500 cc. Questa volta il motore è anteriore, la frazione posteriore con il cambio che fa blocco con il differenziale ed è collegato al motore con un tubo rigido. Il raffreddamento è ad acqua; cinque sono le marce, la potenza 240 cavalli DIN a 5250 giri al minuto, velocità massima 230 km orari, uno scatto bruciante che le permette di passare da 0 a 150 chilometri l'ora in appena 6"8. Anche dal lato estetico la nuova Porsce presenta eleganti innovazioni stilistiche e particolari comfort.

Un'altra novità è costituita dal Coupé Volvo 262, dalla linea svedese classica ma con baricentro più basso. Il tocco è di Bertone che la costruisce in Italia assemblando i pezzi che vengono dalla Svezia. E' una bellissima e lussuosa vettura a quattro posti con motore Volvo 6 cilindri in lega leggera, 140 cavalli DIN, albero a camme in testa, alimentazione a iniezione continua. Come le altre sue sorelle è una campionessa per gli elementi di sicurezza che raggruppa in sé. Sterzo, freni e tenuta di strada garantiscono una guida veloce e confortevole. Forse l'unico neo è il prezzo salatissimo: 45.000 franchi svizzeri pari a circa 16 milioni di lire!

Altra vetturetta, questa volta interamente svizzera, è la Pilcar. Il motore è elettrico, con un'autonomia di 100-120 chilometri; le batterie sono poste sotto i sedili posteriori e si ricaricano completamente, in otto ore, inserendo il filo a una spina di corrente a 220 volt. Il costo d'esercizio è ridottissimo: è assolutamente silenziosa, antinquinante, classica macchina da città. Un'altra elettrica viene prodotta dal nostro Zagato: la «Zele» supereconomica ma con un'autonomia più limitata della Pilcar: 70 chilometri; velocità da 40 a 55 orari, a seconda della potenza in watt che da mille a duemila watt.

Dei dodici carrozzieri presenti a Ginevra gli italiani fanno la parte del leone: Bertone, Pininfarina, Ghia, e lo stesso Zagato hanno costruito dei veri gioielli per le grosse case come la Volvo, Fiat, Ferrari, Peugeot, Lancia, Jaguar, Ford, con vetture di gran serie e fuoriserie. Bertone ha disegnato la Volvo 262, un prototipo Jaguar JS, la Ferrari Raindow e la Fiat X19; Ghia ha disegnato la Ford Megastar e Corrida; Pininfarina la Ferrari 308 GTB e la Peugeot 104.

Quali sono le novità italiane delle case che sotruiscono in grandi serie? Praticamente nessuna. La Fiat ha modificato migliorandola, la sua 132 che ha portato a due litri di cilindrata, facendo uscire di produzione la 132 1800. Resta la 1600 cc. alla quale sono state apportate tutte le varianti in dotazione alla 2000. L'Alfa Romeo ha fatto altrettanto con l'Alfetta 1800 che ha portato a due litri di cilindrata; restano però in produzione — con i recenti miglioramenti — tanto il 1600 che il 1800. A sua volta De Tomaso ha dato ieri il prezzo alla sua Mini: 3.650.000 lire, IVA compresa, con supplemento per i cerchioni in lega leggera.

Appena uscito dal Salone il Capo dello Stato, che si è soffermato nella visita a numerosi stands, è stato il pubblico a invadere il Plainspalais che rimarrà aperto fino il 27 marzo. Ci riserviamo di ampliare il discorso su questo Salone svizzero mercoledì prossimo nella nostra pagina dei motori.

Tullio Stabile

INDUSTRIALE A TORINO

SPARA E FERISCE uno degli aggressori

Torino, 17

Un giovane pregiudicato, Ignazio Buccaro di 18 anni, è rimasto gravemente ferito nella notte nel corso di un'aggressione a un industriale torinese. Pier Lorenzo Gagliardi, di 43 anni, titolare di una piccola industria a Moncalieri, stava rientrando a casa con il proprio cane quando è stato aggredito da tre giovani che viaggiavano a bordo di una «Fiat 500».

Il Gagliardi ha allora estratto la pistola che teneva in tasca e ha sparato un colpo ferendo l'aggressore al basso ventre. I due complici sono allora fuggiti. Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale «Molinette» con riserva di prognosi.

(Ansa)

LEGGERA SCOSSA avvertita in Umbria

Perugia, 17

Una leggera scossa sismica è stata avvertita questa mattina nell'Eugubino. Alle 12.40 la terra ha tremato per qualche frazione di secondo causando panico tra la popolazione. Il movimento tellurico, che ha avuto carattere sussultorio, ha provocato qualche danno a vecchi edifici e anche alla scuola media «Mastrogiorgio» dove sono ospitati un centinaio di alunni che sono stati fatti sgomberare.

(Ansa)

SULLA MILANO - BERGAMO

MUOIONO IN TRE travolti da un camion

Milano, 17

Investiti frontalmente da un camion TIR che aveva «saltato» il guard-rail sulla Milano-Bergamo, tre persone a bordo di una «127» che viaggiavano sulla corsia opposta sono rimaste uccise. Le vittime sono: Marcello Chariot, 66 anni, che si trovava alla guida dell'utilitaria, abitante a Milano in via Golfo degli Aranci 10, la moglie, Teresa Vigo di 44 anni e la madre del conducente, Santa Del Col Chariot di 86 anni.

La meccanica dell'incidente, avvenuto nelle prime ore di questo pomeriggio, è stata così ricostruita dagli agenti della «Polstrada»: la «127», che viaggiava in direzione di Bergamo, è stata travolta frontalmente dal camion TIR, diretto a Milano, dopo che il pesante automezzo si era trovato a dover scansare all'improvviso un furgone immessosi sull'autostrada in quel momento. Il conducente del TIR aveva sterzato troppo bruscamente perdendo il controllo del mezzo che ha «saltato» la corsia travolgendo in pieno la «127».

(Italia)

Il più piccolo



Telefoto Ap

Francoforte — Suleyman Eris, 23 anni (a sinistra), è il più piccolo uomo del mondo, misurando 78 centimetri. Qui è al suo arrivo in Germania assieme ai fratelli Ibrahim e Sanye. Dietro a loro il padre, che come si vede è di statura normale

IRRUZIONE DELLA POLIZIA PER UN'OPERAZIONE DI CONTROLLO

NUDI TREDICI CROUPIER DEL CASINÒ DI SANREMO

Dopo una perquisizione, sono stati fatti spogliare - Ma tutti erano «puliti» - Da molto tempo sospetti è accuse sulla casa da gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sanremo, 17

Rabbia e umiliazione. Sono i due sentimenti che dominano tra i croupier del casinò di Sanremo dopo l'irruzione della polizia avvenuta l'altra notte. Sembrava una rapina in piena regola secondo la tecnica della strage di San Valentino della Chicago del 1929. Gli agenti di polizia potevano essere benissimo rapinatori travestiti, il mandato del magistrato anche un pezzo di carta falsificata.

«Mani in alto e tutti con la faccia al muro». Alle tre del mattino una intimazione di tal genere pronunciata senza tanti complimenti nella sala conta del casinò non poteva essere interpretata che in un modo solo: rapina. E invece no. Era un tentativo di cogliere croupier e contabili con le mani nel sacco.

Da troppo tempo il casinò di Sanremo è avvelenato da sospetti e accuse di furti, sottrazioni di denaro e fiches, complicità con giocatori. Sospetti avvalorati dalla constatazione che da parecchi mesi la casa da gioco è in perdita. Il buco è arrivato sino a 250 milioni. Insomma vincono più i giocatori che il casinò. Il che non può essere nell'arco di mesi. Inoltre parecchie denunce, culminate in licenziamenti e avvicendamenti anzitempo, ordinati da nuovi severissimi controllori, hanno confermato che «qualcosa c'è».

Da ciò la decisione del sostituto procuratore della Repubblica di ordinare l'irruzione e la perquisizione nel momento più delicato: quello della conta dopo la chiusura dei tavoli da gioco. Otto croupier, due controllori amministrativi, due controllori comunali e un cassiere sono stati costretti a tenere appoggiate le mani e la faccia al muro mentre alcuni agenti li perquisivano. Niente.

«Allora spogliamoli» ha mormorato qualcuno. E gli sfortunati tredici dipendenti del casinò hanno dovuto esibirsi nudi. Si temeva qualche trucchetto. Niente. Nessuna banconota, nessuna fiche era rimasta appiccicata alla pelle dei dipendenti. I venti milioni d'incasso della serata c'erano tutti in cassa e registrati. Dopo venti minuti l'operazione era conclusa. Ormai erano quasi le quattro del mattino.

L'indomani è scoppiato il finimondo. In una assemblea rovente di tutti i dipendenti si è gridato di nazismo, SS, illegalità, gravissimi atti, violazione della dignità personale eccetera. Perfino i giornalisti sono stati accusati di aver svolto con articoli e inchieste campagne denigratorie contro il personale del casinò. E' stato minacciato uno sciopero. Poi hanno parlato gli avvocati interpellati dai sindacalisti che hanno gettato acqua sul fuoco. L'avvocato Luciano Fulloni della commissione amministratrice del casinò ha dichiarato: «La perquisizione è stata ordinata da un magistrato e quindi i suoi atti non sono sindacabili con uno sciopero».

Alla fine i croupier si sono rassegnati alla liceità della perquisizione e si sono limitati a scioperare per un quarto d'ora ritardando la riapertura della casa da gioco. Un fatto è certo. Se c'erano irregolarità queste subiranno un brusco arresto. Il timore di esser colti sul fatto in piena nudità e col «grisbì» è diventato un magnifico deterrente.

Bruno Cressotti

ANCORA «IL GIORNALISTA DEL SID» SUL PRETORIO AL PROCESSO DI CATANZARO

Una registrazione «tagliata» e contestazioni a Giannettini

Sarebbe stata asportata una parte a un nastro informativo per il generale Maletti
Molte domande insidiose - L'imputato nega contraddizioni nelle sue dichiarazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catanzaro, 17

I rapporti che Guido Giannettini redigeva per il Sid e che inviava in copia a Franco Freda sono stati, anche oggi, al centro delle prime battute della ventisettesima udienza del processo per la strage di piazza Fontana. A insistere sull'argomento è stato l'avvocato di parte civile, Odoardo Ascari, il quale ha puntato la sua attenzione soprattutto su due rapporti redatti da Giannettini, rapporti nei quali si facevano delle «profezie» che si sarebbero poi puntualmente verificate fino al momento della strage del 12 dicembre 1969.

Giannettini, tornato anche oggi sul pretorio, è stato bersagliato da insidiose domande e, in qualche momento, ha perduto la calma mostrata fino a oggi. Anche il suo difensore, Osvaldo Fassari non è stato da meno e spesso «si è beccato» con il pubblico ministero e con gli altri avvocati. Comunque, con un po' di sforzo, il presidente Pietro Scuteri è riuscito a tenere in mano le redini del dibattimento che è filato via senza gravi intoppi.

La seconda parte dell'udienza è cominciata con l'ascolto di quel nastro che Guido Giannettini incise nella sede del Sid di via Sicilia per fornire al generale Gian Adelio Maletti un rapporto completo della sua attività alle dipendenze dei servizi segreti. L'ascolto del nastro, sollecitato dal pubblico ministero, Mariano Lombardi, ha avuto lo scopo di fornire spunti per porre all'imputato domande e contestazioni.

La trasmissione di quanto contenuto sul nastro è durata oltre un'ora. Poi, alla fine, prima che cominciassero le domande, Giannettini ha rilevato che il nastro è stato tagliato all'inizio. «C'era una parte — ha detto — in cui accennavo a una lettera da me scritta a Maletti a proposito di un articolo pubblicato sul "Mondo" nell'aprile del 1972 e riguardante la presunta mia partecipazione alla riunione di Padova dove ci sarebbero stati anche Rauti e Ventura».

Il presidente ha chiesto all'imputato: «Ritiene che sia stato tagliato questo nastro?». Giannettini: «Escludo ogni altra motivazione. Se manca una parte significa che qualcuno l'ha tagliata. Nella parte mancante io parlavo anche dei primi contatti con il gruppo di Freda e del mio pensiero a proposito dell'articolo che mi riguardava durante un colloquio con il capitano Antonio La Bruna».

A questo punto, esaminato il contenuto della registrazione il pubblico ministero ha mosso a Giannettini la prima contestazione. In sostanza, gli ha fatto rilevare che dalla registrazione risulta in maniera affermativa che l'agente «Zeta», cioè, Giannettini, riteneva Giovanni Ventura l'emissario di Freda infiltrato nel gruppo marxista-leninista, e che lo stesso Ventura aveva stretti rapporti con un certo Ugo Pisani, di recente uscito dal PCI.

Invece, nell'interrogatorio di ieri, Giannettini ha affermato di aver solamente ipotizzato, in base a notizie di stampa, che era Ventura l'infiltrato, e che modificò questa sua opinione una volta lette le pagine degli atti processuali.

Giannettini ha risposto: «Non mi pare che ci siano discordanze. Freda mi parlò di un elemento infiltrato a sinistra che io supposi essere Ventura in base a notizie di stampa. Nella registrazione, e l'ho ripetuto più volte, ho affermato che non sapevo all'epoca chi fosse questo elemento, ma che solo successivamente appresi essere Ventura leggendo i giornali. Ecco perché non ritengo che ci siano contrasti nelle mie versioni».

«Parlando poi del nastro, l'imputato ha spiegato che aveva lo scopo di far conoscere a Maletti, tramite La Bruna, la cui voce si ode spesso nelle registrazioni, quali erano i suoi rapporti con Freda e Ventura. Aveva, inoltre, lo scopo di spiegare in maniera più approfondita quanto aveva accennato in una lettera inviata al generale.

Nel pomeriggio l'udienza è ripresa per consentire al pubblico ministero Mariano Lombardi e all'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova di porre all'imputato ulteriori contestazioni con riferimento alle risposte da lui date alle domande postegli dal presidente della Corte nelle scorse udienze. L'udienza è poi proseguita con altre domande all'imputato con particolare riferimento del suo soggiorno in Argentina, fino al suo rientro in Italia.

Mario Sarzanini

GIOVANE SI IMPICCA dopo la morte della sua ragazza

Padova, 17

Adriano Ometto di 18 anni si è impiccato oggi pomeriggio nella propria abitazione di San Giorgio delle Pertiche (Padova). Il giovane era il fidanzato (da due anni) di Anna Maria Fornioli di 17 anni, uccisa a colpi di pistola insieme con il padre Caterino il 30 gennaio scorso dall'industriale Gino Pavan di 47 anni, il quale era stato da lei ripetutamente respinto. Per tutto questo periodo Adriano Ometto non ha saputo rassegnarsi alla perdita della sua futura sposa. Oggi si è ucciso senza lasciare alcuno scritto. *(Ansa)*

AIUTI DAL FRIULI ai terremotati romeni

Bucarest, 17

Una delegazione di terremotati friulani ha portato a Bucarest, a nome della «Caritas» di Udine e in collaborazione con il ministero degli esteri, il commissario straordinario on. Zamberletti e l'ambasciatore d'Italia in Romania, Bolasco, due autotreni di soccorsi destinati alla Croce Rossa romena a favore dei sinistrati.

La delegazione è stata ricevuta dal generale Mihai Burca il quale, esprimendo la gratitudine del popolo romeno e del comitato nazionale di soccorsi di cui è presidente la signora Elena Ceausescu, ha rilevato il particolare significato degli aiuti pervenuti da una regione dove sono ancora aperte le gravi ferite del recente sisma. Egli ha anche auspicato che questa prova di solidarietà rinsaldi ancor di più i tradizionali legami di amicizia e di fratellanza tra i due paesi. *(Ansa)*

IN GIAPPONE

PIRATA DELL'ARIA si uccide in volo

Tokio, 17

Brandendo minacciosamente un coltello un uomo di 27 anni ha tentato di dirottare un aereo di linea giapponese, un «Boeing 727», che aveva a bordo 36 passeggeri e sette membri di equipaggio. Alcuni passeggeri sono saltati addosso al pirata dell'aria neutralizzandolo e rendendo vano il suo tentativo.

Un secondo tentativo di dirottamento su un aereo di linea giapponese, a sei ore dal primo, è stato anch'esso sventato dai passeggeri e l'autore si è ucciso. Il fatto è avvenuto su un «Boeing 727» appena decollato dall'aeroporto di Tokio. Un uomo ha estratto una pistola annunciando il proposito di dirottare l'aereo e ha colpito un passeggero prima di essere immobilizzato dagli altri. Successivamente, il mancato pirata riusciva a ucidersi ingoiando del veleno. *(Italia - Ap)*

Brigitte torna a casa

S. Antonio di Terranova, 17

Brigitte Bardot, stanca e amareggiata, ha deciso di tornare a Parigi senza osservare la caccia alle foche cucciolo, da lei contestata. L'attrice francese doveva tenere una conferenza stampa a Blanc Sablon con l'ecologo e giornalista svizzero Franz Weber, ma vi ha rinunciato. Brian Davies, il dirigente dell'«IWAF», il fondo internazionale per l'assistenza agli animali, con cui la Bardot doveva fare il giro delle zone di caccia al largo della costa orientale canadese è partito per il pack senza di lei.

All'arrivo a Sant'Antonio da Blanc Sablon, Brigitte ha trovato che gli elicotteri si accingevano al decollo. Lei è andata a riposarsi un poco al motel «Wiking». Quando è uscita gli elicotteri non c'erano più; erano dovuti partire, le è stato spiegato, perché il tempo si faceva minaccioso.

L'attrice, irritata, ha chiesto allora di essere riportata a Blanc Sablon. «Voglio tornare a Parigi», ha detto a bassa voce. Brigitte Bardot si era proposta di sorvolare la zona della caccia, senza osservare da vicino l'operazione perché «non poteva sopportare l'idea di vedere il massacro». Ha spiegato di essere ostile alla caccia, non ai cacciatori, così hanno detto persone che hanno assistito al suo colloquio con la gente del posto prima della partenza.

(Ansa - Upi)

IDENTIFICATO IL FUORILEGGE CHE SI SOSPETTAVA ESSERE UNO DEI PIRAS

È Virgilio Floris il terzo bandito catturato assieme a Mesina e Pais

Condannato all'ergastolo nel '75 per l'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Della Sala riuscì ad evadere nell'agosto dello stesso anno - Deciso il processo per direttissima

Telefoto Ansa

Trento — L'ergastolano Virgilio Floris al momento dell'arresto

Trento, 17

Lo sconosciuto arrestato ieri mattina assieme a Graziano Mesina e Mario Pais in un appartamento di Caldonazzo è Virgilio Floris, il ventinovenne ergastolano nuorese che nell'agosto di due anni fa riuscì a evadere in maniera avventurosa, dal penitenziario di Pianosa.

Quando è stato arrestato ieri mattina ha dimostrato di essere l'uomo più pericoloso. Infatti allorché le forze dell'ordine hanno fatto irruzione nell'appartamento con le armi in pugno, Floris imbracciava un mitra e dava l'impressione di essere deciso a rischiare il tutto per tutto. E' stato soltanto l'intervento deciso dei tre poliziotti ad evitare il peggio. Lo stesso Mesina, che invece si era lasciato ammanettare senza opporre alcuna resistenza dopo che si era reso conto che tutta la casa era circondata, ha riconosciuto loro il merito di essere riusciti a «non perdere la testa». «Se aveste sparato — aveva commentato Mesina subito dopo l'arresto — sarebbe stata una carneficina».

Virgilio Floris, nato a Nuoro il 26 aprile 1948, si era trasferito a Bologna dove aveva stretto amicizia con Angelo Matta, di 30 anni, originario di Cagliari, implicato poi anch'egli nell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, e ucciso nel dicembre 1973 sull'Appennino toscoemiliano dopo un conflitto a fuoco con i carabinieri. Floris venne arrestato nelle prime ore del 12 gennaio 1973, un giorno dopo l'uccisione dell'appuntato.

Carmine Della Sala, che aveva 45 anni, venne assassinato da tre banditi che avevano compiuto una rapina nel «Credito agrario» di Pontelagoscuro, a qualche chilometro da Ferrara, e si erano impadroniti di quattro milioni di lire. L'appuntato dei carabinieri aveva affrontato i malviventi ma questi, dopo avergli sparato contro alcuni colpi, lo trascinarono sulla loro auto, lo disarmarono e dopo averlo tramortito lo finirono con la sua pistola d'ordinanza. Il corpo della vittima venne poi gettato dall'automobile duecento metri più avanti.

Nel giro di alcune ore polizia e carabinieri giunsero a Marino Negri, considerato il basista, e da questi si risalì a Floris e Matta, bloccati a Ferrara la mattina successiva. Matta fuggì dal carcere di Venezia nell'ottobre dello stesso anno e il 18 dicembre successivo — come si è detto — venne ucciso a Pietralata in uno scontro a fuoco coi carabinieri.

Per l'uccisione di Della Sala, Floris e Masetti vennero condannati all'ergastolo in prima istanza, il 15 marzo '75, dalla corte d'assise di Ferrara, sentenza che venne poi confermata in appello a Bologna l'8 aprile 1976. L'ergastolano non presenziò a quest'ultimo processo in quanto il 29 agosto dell'anno precedente (quindi dopo l'uccisione di Della Sala) era evaso con un altro detenuto dal carcere di Pianosa.

Graziano Mesina, Virgilio Floris e Mario Pais, arrestati ieri a Caldonazzo, compariranno davanti ai giudici del tribunale di Trento martedì prossimo o, più probabilmente il successivo venerdì; lo ha deciso il reggente la procura della Repubblica di Trento, consigliere Simeoni, che dalle 10 di questa mattina fin quasi alle 14 ha interrogato in carcere i tre banditi. *(Ansa)*

SONO STATE RESPINTE DALLA CORTE LE QUATTORDICI ECCEZIONI PRELIMINARI

Sequestro Trapani: aperto il processo

Milano, 17

Il processo Vallanzasca (per il rapimento di Emanuela Trapani e di Rino Balconi) si farà. Questa la volontà espressa dalla corte dopo oltre quattro ore di camera di consiglio. Le 14 eccezioni preliminari che avrebbero dovuto bloccare il procedimento per direttissima sono state tutte respinte. La corte, invece, ha accolto le eccezioni proposte dai legali di Pina Forzano, una delle donne del gruppo Vallanzasca, accusata di concorso in detenzione di armi, ricettazione ed altri reati minori. Per il particolare stato psichico della donna (cinque tentativi di suicidio negli ultimi anni) è stata disposta una perizia psichiatrica.

La corte, poi, ha ravvisato la necessità di ulteriori indagini sul ruolo di Pina Forzano; anche in riferimento alle armi trovate nell'appartamento di via Alessi del quale l'imputata aveva firmato il contratto di affitto. Per la Forzano è stato disposto uno stralcio processuale, su un'ultima eccezione, relativa alla concessione della libertà provvisoria ad Arduzio Russo, uno dei dieci imputati minori (accusato di detenzione di una pistola lanciarazzi), la corte ha sospeso la decisione in attesa di ulteriori informazioni di polizia giudiziaria. Il processo riprenderà lunedì mattina.

In aula c'erano anche i genitori del bandito. Si sono avvicinati a Renato quando la corte si è ritirata in camera di consiglio e hanno brevemente parlato con lui. Mimetizzata tra il pubblico, è stata notata anche «Consuelo», la giovanissima donna dalla quale Vallanzasca ha vuto un figlio: la ragazza non è sfuggita a molti degli imputati e vi è stato, al momento dell'interruzione dell'udienza uno scambio di saluti.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Milano — Fotografata in mezzo al pubblico nell'aula del tribunale, Consuelo Poggia (con gli occhiali), la giovanissima donna che ha dato un figlio al bandito Renato Vallanzasca

CRONACHE SPORTIVE

LO SLALOM GIGANTE DI VOSS TERZ'ULTIMA PROVA DELLA STAGIONE

Coppa del mondo in Norvegia: Stenmark cade, Heidegger è primo

Lo svedese «saltato» nella seconda manche - Piero Gros secondo, Bieler è ottavo

Voss, 17

Altro che passerella trionfale per Ingemar Stenmark! Lo svedese è incappato in una giornata nera sulle nevi che tre anni fa lo videro balzare alla ribalta dei valori internazionali. Lo scandinavo ha perduto a sei porte dalla fine uno slalom gigante che sembrava avere in pugno dopo la prima manche.

E' caduto al 60° dei 66 passaggi obbligati dello slalom gigante di Voss, prima prova europea di Coppa dopo la stressante trasferta attorno al mondo. Si è rialzato finendo la gara ma ha compromesso la sua prova classificandosi soltanto 26° e, quel che più conta, ha dato la possibilità al terribile Klaus Heidegger, 19 anni, di insidiarlo nella classifica di Coppa del mondo.

L'austriaco, infatti, non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione e ha vinto il gigante portandosi a soli 30 punti dallo scandinavo in graduatoria generale. Adesso sul trofeo di cristallo, oltre a quelle di Stenmark, ci sono anche le mani di Heidegger, la grande rivelazione della stagione. Oggi ha battuto di 56/100 di secondo l'azzurro Piero Gros, tornato a un piazzamento degno per la prima volta nel secondo periodo di Coppa.

Il piemontese ha così collezionato il suo quarto secondo posto stagionale che gli consente di scavalcare in classifica Gustavo Thoeni. Quest'ultimo, ancora una volta, è stato protagonista di una gara incolore: è finito 15° a 3"43 da Heidegger, battuto anche dagli altri componenti dell'ex valanga azzurra Franco Bieler (ottavo), Bruno Noeckler (undicesimo) e Fausto Radici (dodicesimo).

Alle spalle di Heidegger e Gros due americani, Phil Mahre (il vincitore del primo gigante di coppa in Val d'Isère e impostosi nello speciale Sun Valley) e Cary Adgate (postosi in luce anch'egli a Sun Valley con il quinto posto in gigante). Sono terminati, rispettivamente a 88 e a 95 centesimi da Heidegger. Quinti ex aequo l'austriaco Hans Hinterseer e Willy Formmelt, del Liechtenstein, a 98/100. Il successo austriaco, peraltro, è stato consolidato dal settimo posto di Brunner davanti a Bieler (il «wunderteam» ha piazzato tre atleti tra i primi sette).



La vittoria di Heidegger, come accennato, è maturata nella seconda manche. Nella prima (1250 metri — dislivello 375 — 66 porte) Stenmark aveva fatto scintille infliggendo 45/100 a Mahre, 85 a Hinterseer, 94 a Gros ed Heidegger, 99 a Noeckler, 1"39 a Bieler e 1"43 ad Adgate. Tutti gli altri erano ad oltre un secondo e mezzo: Radici a 2"01, Thoeni a 2"61.

Nella seconda manche (stessa lunghezza e stesso numero di porte) Stenmark, partito prima di Heidegger è rovinato nella neve a sei porte dal traguardo, riprendendosi poi ma chiudendo con un altissimo 1'38"57, quasi nove secondi in più del tempo che avrebbe poi realizzato Heidegger. Quest'ultimo, galvanizzato dall'infortunio occorso allo scandinavo, ha tentato il tutto per tutto nella seconda discesa e il suo coraggio ha vinto. Ha infatti sbaragliato il campo chiudendo in 1'29"64 e portandosi così al vertice della classifica con un totale di 2'59"47. E' stato l'unico ad avere compiuto le due «manche» in meno di tre minuti.

Nella seconda prova sono venuti alla ribalta, con Heidegger, Willi Formmelt e Adgate che hanno ceduto all'austriaco rispettivamente 20 e 47 centesimi. Gros, che era alla pari con Heidegger dopo la prima manche, nella seconda ha sciato bene ma ha ottenuto soltanto il quarto tempo parziale a 56/100 da Heidegger, lo scarto che si è riflesso nella graduatoria finale. L'azzurro, comunque, ha superato Mahre (nono tempo di manche) di 32/100 e Hinterseer (settimo tempo di manche) di 42/100. Hanno ceduto invece Noeckler (pessima la sua seconda prova in 1'32"30 superato in manche anche dall'altro italiano Erwin Stricker, diciottesimo in classifica finale) e Bieler (decimo tempo di manche). Per quest'ultimo, comunque un ottavo dignitoso.

Classifica dello slalom gigante maschile: 1) Klaus Heidegger (Au.) 2'59"47; 2) Piero Gros (It.) 3'00"03; 3) Philip Mahre (USA) 3'00"35; 4) Cary Adgate (USA) 3'00"42; 5) Willi Frommelt (Lichtenstein) 3'00"45; 5) Hans Hinterseer (Au.) 3'00"45; 7) Manfred Brunner (Au) 3'01"15; 8) Franco Bieler (It.) 3'01"48; 9) Bojan Krizaj (Jug.) 3'01"73; 10) Torsten Jakobsson (Sve.) 3'02".

Classifica della Coppa del mondo maschile di sci alpino dopo lo slalom gigante di Voss: 1) Ingemar Stenmark (Sve.) 239 punti; 2) Klaus Heidegger (Au.) 209; 3) Franz Klammer (Au.) 203; 4) Bernhard Russi (Svi.) 148; 5) Piero Gros (It.) 136; 6) Gustavo Thoeni (It.) 122; 7) Josef Walcher (Au.) 115; 8) Heini Hemmi (Svi.) 113; 9) Sepp Ferstl (Germ. occ.) 97; 10) Philip Mahre (USA) 94.

BASKET: FINALE

Forst-Radnicki Coppa delle Coppe

Belgrado, 17

Gli jugoslavi del Radnicki attendono con serenità la prossima avversaria in Coppa delle Coppe. Dopo aver superato agevolmente l'ostacolo della Juventud di Badalona, gli slavi se la dovranno vedere ora con i canturini della Forst, recenti vincitori sul Cinzano. La finale del torneo è in programma a Palma de Majorca il giorno 29 marzo.

Pallavolo: a Roma assemblea delle società

Domani e domenica le varie società di pallovolo si riuniscono in assemblea a Roma per approvare o meno le relazioni che verranno presentate dal consiglio federale uscente presieduto dall'avv. Giannozzi e per eleggere i nuovi rappresentanti.

Trieste, che per oltre quindici anni è stata rappresentata dal compianto geom. Aurelio Beccari immaturamente scomparso lo scorso anno, punta sull'elezione di Ferruccio Gortan attuale direttore sportivo della Novalineacucine.

Sulla base di una rapida indagine svolta sembra che il triestino possa contare sull'appoggio della Lombardia, Romagna, Sicilia nonché del Friuli-Venezia Giulia.

All'assise romana Trieste sarà presente con il presidente del comitato regionale prof. Pipan, con l'arbitro Facchettin, con Gino Caputto che verrà premiato con una medaglia d'oro e con Ferruccio Gortan.

● HOCKEY SU GHIACCIO. La Germania Orientale ha battuto per 10-3 la Svizzera in un incontro dei campionati mondiali gruppo B in corso di svolgimento a Tokio: i tedeschi orientali sono in testa alla classifica.

SI DISPUTA DOMANI L'EDIZIONE NUMERO 68 DELLA CLASSICA CORSA IN LINEA ITALIANA

CINQUE NOMI D'OBBLIGO PER LA «MILANO-SANREMO»

Sono Merckx, De Vlaeminck, Maertens, Gimondi e Moser - Ma gli outsider non partono rassegnati



Domani scocca l'ora della Milano-Sanremo: molti i possibili protagonisti di questa prima classica della stagione ciclistica e tra essi senz'altro ci saranno il campione del mondo Maertens che è stato uno dei protagonisti della Parigi-Nizza, e Francesco Moser (a destra) che si è classificato secondo alle spalle del danese Knudsen nella tappa a cronometro della Tirreno-Adriatico

Telefoto Ansa

Milano, 17

Anche se la ricorrenza di S. Giuseppe non è più festiva da quest'anno, per il ciclismo rimane sempre una delle «feste» più importanti. Dopodomani infatti si rinnova l'appuntamento con la Milano - Sanremo, la «classicissima» di questo sport. Quella di sabato sarà la 68.a edizione.

L'alchimia dei pronostici parte da quanto hanno saputo far vedere i risultati delle corse di questa prima parte della stagione, che non hanno rivelato nomi nuovi, tanto che il gruppo dei «grandi», da cui dovrebbe venir fuori il vincitore a Sanremo, comprende ancora una volta Eddy Merckx, Roger De Vlaeminck, Freddy Maertens, Felice Gimondi e Francesco Moser. L'iridato Maertens ha mostrato la sua solita grinta alla Parigi-Nizza. Merckx, anche se accusa un principio di tracheite sarà sicuramente tra i protagonisti. Nella «classicissima» il belga ha il record delle vittorie, sette, e molte volte si è presentato alla partenza reduce di prove non entusiasmanti, e in non buone condizioni fisiche come quest'anno.

Terzo belga in lizza è Roger De Vlaeminck, vincitore della Tirreno - Adriatico; un corridore dotato di tanta classe da essere inserito di diritto fra i favoriti.

De Vlaeminck, nella Tirreno-Adriatico ha sentito vicinissimo il fiato di Moser, che è finito staccato in classifica generale di appena cinque secondi. Una prestazione che indica il giovane trentino già in buona forma. La vittoria di Sanremo rimane al primo posto nelle sue ambizoni: sarebbe infatti la sua definitiva consacrazione di campione di prima grandezza.

Su questa «rosa» di favoriti trova infine posto anche Felice Gimondi, uno in grado sempre per classe ed esperienza, di infilare una vittoria prestigiosa come quella di Sanremo. Parlando di Gimondi non si può neppure ignorare che al suo fianco, nella «Bianchi Campagnolo», corre quell' Henri Van Linden, che si pone fra gli outsider più interessanti. Questo belga ha sofferto nelle prime tappe della Tirreno-Adriatico, ma, come ha detto esplicitamente, lo ha fatto proprio per arrivare alla condizione migliore in vista di Sanremo. Che la condizione l'abbia trovata l'ha dimostrato piazzando una superba volata nella tappa di Civitanova Marche. Se dovesse finire nel gruppo dei primi in vista del traguardo di Sanremo, anche Van Linden potrebbe dire la sua.

Fra gli outsiders capaci di piazzare prima la propria ruota, soprattutto se si apriva in volata, va citato anche Sercu, che ormai da stradista ha nelle gambe il fondo per non temere il lungo chilometraggio di questa corsa. Fra i giovani italiani è atteso con interesse alla prova Saronni, diciannovenne neoprofessionista che si è rivelato con il quarto posto alla Tirreno - Adriatico.

Parigi-Nizza: facile per Maertens

Nizza, 17

Il campione del mondo Freddy Maertens ha vinto la Parigi-Nizza, anzi, meglio sarebbe dire che l'ha dominata. Dopo che dell'ultima giornata, divisa in due semitappe, era giunto da Draguignan a Nizza alle spalle di Sercu, ha fatto passerella sulla Promenade des Anglais (8 chilometri) viaggiando ad oltre 47 di media. Nessuno oggi l'ha infastidito, anche perché Eddy Merchx, visto l'inutile tentare, ha preferito non presentarsi alla partenza e curarsi meglio una tracheite che da giorni lo perseguita.

Non c'è stata lotta, abbiamo detto, per la vittoria: tutto è stato controllato dal fuoriclasse belga fin dall'inizio della corsa, a Parigi.

Ordine d'arrivo della prova conclusiva a cronometro individuale: 1) Maertens (Bel) 10'08"8 (a 47,306 di media); 2) Van Den Broucke (Bel) 10'27"7; 3) Knetemann (Ol) 10'36"4; 4) Thevenet (Fr) 10'40"7; 5) Raas (Ol) 10'43"1; 6) Salm (Svi) 10'43"4.

Classifica finale: 1) Freddy Maertens (Bel) in 31 ore 08'31"; 2) Knetemann (Ol) 31.09'04"; 3) Thevenet (Fr) 31'09"19; 4) Van Den Broucke (Bel) 31.09'56"; 5) Bruyere (Bel) 31.10'06"; 6) Hinault (Fr) 31.10'13"; 7) Poulidor (Fr) 31.10'20".

ATLETICA

Domani al «Grezar» riunione provinciale

La Pol. CSI è stata la società più... lesta ai blocchi di partenza dell'atletica leggera. Il sodalizio presieduto da De Vido organizzerà domani una riunione provinciale maschile e femminile per le categorie allievi, juniores e seniores. La manifestazione in un certo senso «apre» la stagione ed è attesa con molta curiosità anche per il fatto che le gare non saranno quelle solite. Si gareggerà, insomma, su distanze tipo «indoor» come quelle dei 60 piani, 60 ostacoli, 80, 150, 300, 600, 1000 e 2000.

Ci sarà anche una prova di salto in lungo da fermo. Alla riunione, che si svolgerà allo stadio «Grezar» possono prendere parte tutti gli atleti e le atlete della provincia regolarmente tesserati. Le iscrizioni (gratuite) potranno essere presentate sul campo almeno mezz'ora prima dell'inizio di ogni singola gara. Il ritrovo delle giunte e dei concorrenti è fissato per le ore 15; la prima prova avrà luogo alle ore 15.30.

La corsa Tris alle Capannelle

Tris per galoppatori questo pomeriggio a Capannelle. Si disputa sulla pista romana il Premio Idolo in pista piccola sulla distanza dei 1600 metri. Tredici i purosangue al via con i soggetti situati nell'alta scala dei pesi da stimare in veste di protagonisti. La nostra scelta cade sulla femmina Amerusa, soggetto dai classici trascorsi fra l'altro discretamente trattata al peso. Quindi Amerusa da considerare un gradino più su degli altri in gara, fra i quali buone possibilità vantano il «top weight» Damocle, affidato a Doleuze, e poi ancora Gino Troian, in efficace momento di forma, Luino, che dopo due prove di ricomparsa incolori potrebbe aver ritrovato la giusta condizione, mentre anche gli specialisti Tino e Vasco, nonché Old Soldier e lo scaricato Marcus non sono da ignorare in questo buon miglio.

Premio Idolo, lire 9.000.000 metri 1600 in pista piccola, Tris. 1 Damocle (58½, G. Doleuze). 2 Gino Troian (57, S. Fancera). 3 Luino (56½, G. Dettori). 4 Amerusa (56½, R. Sannino). 5 Tino (56, C. Whigam). 6 Brahms (55½, G. Braca). 7 Old Soldier (55½, R. Festinesi). 8. Vasco (53½, G. Pisa). 9 Belcoin (52, G. Fois). 10 Mec (49, G. Polito). 11 Marcus (48½, A. Tortorella). 12 Merlino (47½, C. Felaco). 13 Pacifica (46, A. Petriccioli).

I nostri favoriti. Pronostico base: 4 AMERUSA. 2 GINO TROIAN. 11 MARCUS. Aggiunte sistemistiche: 1 DAMOCLE. 3 LUINO. 7 OLD SOLDIER.

BASKET

Italsider e Sidertecnica assieme nella poule «B»

Lido Venezia, Faram Treviso, Sidertecnica e Italsider: questo il girone delle squadre che si contenderanno la serie «B» di basket alla quale approderanno le prime due classificate alla fine delle partite di andata e ritorno. Il calendario dei primi turni riserva all'Italsider due gare in trasferta (a Venezia e Treviso), quindi i rossoneri di Cavazzon disputeranno in casa il derby con la Sidertecnica. «Tutto sommato — ha commentato l'allenatore Cavazzon — il calendario non mi dispiace. Penso che la serie "B" ce la giocheremo in casa». La compagine del presidente Simoncelli continua intanto nella preparazione per essere nelle migliori condizioni al «via» di questa importantissima fase. Questa sera nella palestra CUS di via Monte Cengio i rossoneri incontreranno in amichevole il Tigers. Si tratterà di un allenamento a porte chiuse.

PROSSIMA L'ASSEMBLEA DELL'A.I.C. A ROMA

Mazzola e Rivera lasciano il sindacato

Assumeranno compiti dirigenziali nei loro club

Milano, 17

Importanti decisioni e prese di posizione sono attese dall'assemblea generale dell'associazione italiani calciatori, convocata per il 28 marzo a Roma. Fra i più importanti argomenti di discussione sono lo «status» del calciatore, soprattutto di quelli che militano nella categoria ufficialmente definita dei «semiprofessionisti», ma che l'associazione calciatori ritiene sia composta in massima parte da professionisti a tutti gli effetti. Come rileva il presidente Campana sul periodico «Il calciatore», organo dell'associazione, presentando gli argomenti di discussione dell'assemblea, i giocatori di serie «D» e «C» «svolgono un'attività in tutto e per tutto simile a quella dei loro colleghi più fortunati delle serie superiori, ma senza la soddisfazione, i privilegi e le garanzie di questi».

Dopo aver affermato che «ora più che mai l'impegno dell'associazione calciatori va doverosamente orientata al miglioramento, non solo normativo della situazione attuale di un settore calcistico in grave crisi», Campana rileva: «se le società calcistiche vogliono mantenere in vita un sistema improntato all'insegna di ambizioni che vanno oltre le possibilità obiettive e se la federazione avalla questa scelta, è giusto che noi lottiamo perché i calciatori impegnati a tempo pieno, spesso in condizioni ambientali difficili, siano trattati da veri professionisti, con garanzie contrattuali adeguate».

Campana sostiene che è tuttavia necessario occuparsi nello stesso tempo «della salute economica della società». «Il che significa, se necessario — continua — perseguire il ridimensionamento di un fenomeno che, altrimenti, finirà per uccidere molte società e conseguentemente metterà molto bruscamente i giocatori in una situazione senza via di uscita».

Nell'elezione del nuovo consiglio direttivo, l'assemblea dei calciatori dovrà anche compiere una importante opera di avvicendamento. Due dei più prestigiosi calciatori italiani, Mazzola e Rivera, hanno infatti deciso di non ripresentare la loro candidatura a consiglieri dell'associazione, in quanto, a conclusione della loro carriera, si apprestano ad affrontare una nuova attività dirigenziale all'interno delle loro società. Pur nel rammarico di perdere due consiglieri così validi, Campana, a nome dell'associazione, ritiene positivo un tale sbocco di carriera.

BOXE

Parlov a Lipizza in allenamento

Mate Parlov, campione europeo dei mediomassimi, sta ultimando la preparazione in vista dell'incontro con Adinolfi in programma il 25 marzo a Roma. Parlov si allena di buona lena a Lipizza con gli sparring-partner Zanon e De Luca ma non è ancora riuscito a raggiungere il suo peso forma e supera ancora gli ottanta chilogrammi. Parlov si tratterrà a Lipizza fino al 21 poi, assieme a Barbadoro, si trasferirà a Roma. Il match, valido per la corona europea, verrà trasmesso in diretta dalla televisione jugoslava.

DI RITORNO DA PRAGA

Largo ai giovani nella Fiorentina

Roma, 17

Fiorentina nei guai a causa degli incidenti: di ritorno da Praga dove ha dovuto cedere allo Sparta nell'incontro di Mitropacup, la squadra viola non è rientrata nemmeno a Firenze e si è diretta via Roma verso Catanzaro dove domenica sarà impegnata per il campionato.

L'allenatore Mazzone dovrà mettere in campo ancora una volta una formazione d'emergenza: da tempo assenti i vari Caso, Desolati, Roggi, Della Martira e Rossinelli, con Bertarelli e Gola in cattive condizioni, ora il tecnico dovrà fare a meno anche di Antognoni e Casarsa infortunatisi durante la gara di Coppa.

Largo ai giovani quindi e Mazzone ha dichiarato che ha a disposizione elementi come Sacchetti, Crepaldi e Braglia in cui ha piena fiducia e che potrà quindi utilizzare con tutta tranquillità.

I FRIULANI CON IL PENSIERO FISSO ALLA SERIE «A-1»

SNAIDERO: CONTRO I TRIESTINI UN PROFICUO ALLENAMENTO A UDINE

Udine, 17

Proficuo galoppo questa sera per Snaidero e Hurlingham Trieste, che hanno dato vita al Carnera a uno degli impegnativi allenamenti infrasettimanali, ormai usuali, nei quali è a turno impegnata anche la Pagnossin. La partita è stata condotta a buon ritmo, anche se non si è tenuto conto del risultato, che del resto, in questi casi, è probante sino ad un certo punto.

Le squadre, e per esse i loro allenatori, hanno infatti proprio in queste occasioni l'opportunità di compiere esperimenti, di applicare e di perfezionare nuovi schemi e di adottare nuove soluzioni, per cui le rotazioni dei giocatori, appunto negli esperimenti, finiscono per condizionare il punteggio: le note confortanti riguardano comunque da entrambe le parti la sostanziale buona condizione atletica e fisica, messa in mostra dai giocatori, che lascia ben sperare per il ripetersi nel corso dei prossimi impegni del livello delle ultime prestazioni.

Per quanto si riferisce in particolare alla Snaidero, che aspira decisamente al ritorno in «A - 1», permane comunque il problema di sapere quale sarà il comportamento della squadra nel corso dei prossimi impegni. Gli arancione sembrano cioè avviati verso la convinzione nei propri mezzi e le conseguenti decisioni e determinazione che sono ormai armi indispensabili per aspirare a certi traguardi.

Il comportamento contro l'Emerson, domenica, è stato di tutto rilievo, a questo punto, all'allenatore e ai dirigenti non rimane che augurarsi che questa felice condizione non sia un fatto episodico, ma la conferma che è stata finalmente imboccata la strada giusta. Una strada fatta soprattutto di doti tecniche e atletiche e di umiltà, indispensabili per affrontare con la massima concentrazione anche avversari che possono apparire superabilissimi e che poi finiscono invece per svolgere il ruolo delle bestie nere, come già accaduto troppo spesso in passato.

G. V.

MENTRE SI SPERA NELLA POSSIBILE UTILIZZAZIONE DI D'ALESSI

L'Udinese va in ritiro

Udine, 17

Tutti gli sportivi friulani in trepidante attesa per la partita con la Cremonese, che dovrà decidere l'esito del campionato, guardano con una certa apprensione alla seduta di domani della Commissione disciplinare, presieduta dall'avv. Frezza: infatti, dovrà esaminare il reclamo dell'Udinese per la riduzione di una giornata della squalifica del giocatore D'Alessi.

Il giocatore e il legale della società bianconera Pettoello, sono stati convocati per le 16 a Firenze dalla commissione, per un'istruttoria supplementare. Sarà interrogato pure l'arbitro Patrussi, di Arezzo, che ha diretto l'incontro Udinese-Biellese e che ha fornito con il suo referto una diversa descrizione dei fatti avvenuti alla fine della partita.

Negli ambienti vicini alla società bianconera si dà per certo che D'Alessi otterrà una riduzione della squalifica e potrà così essere in campo nel decisivo incontro con la Cremonese. Vista l'elettrizzante atmosfera creatasi in Friuli per la gara di domenica, l'allenatore Fongaro ha voluto che la comitiva bianconera formata da 16 giocatori (tutta la rosa) si porti sin da domani sera in ritiro a Vittorio Veneto, da dove ripartirà per Udine soltanto domenica mattina. D'Alessi raggiungerà i compagni nella serata di sabato.

L. P.

In seconda categoria

Fari puntati su Costalunga-Primorie in questa quarta giornata del girone di ritorno della Seconda categoria: è senz'altro l'incontro «clou» della giornata, l'incontro che potrebbe definitivamente lanciare in orbita la squadra di Prosecco oppure ristabilire un certo equilibrio e permettere anche al Costalunga di reinserirsi nella lotta al vertice. Il Primorie però ha dalla sua i quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici più immediate e il «bottino» dovrebbe permettere ai giallorossi di giocare con una certa tranquillità. Il terzetto delle inseguitrici, con la speranza di un passo falso della capolista, ha l'obbligo di vincere per non restare indietro: l'Opicina Supercaffè avrà vita molto dura contro il Flaminio che non naviga in buone acque, così come lo Zaria dovrà guardarsi dalla determinazione del Breg che rischia di restare invischiato nel fondo classifica. L'Opicina dovrà vedersela con il S. Marco Duino: è una partita molto aperta poiché i duinesi, squadra di metà classifica, hanno più volte dimostrato di essere un buon complesso. Queste le altre partite in programma: Vesna-Zaule; Edile Adriatica-S. Marco; Aurisina-S. Sergio; Rosandra-Pro Farra.

Calcio benefico domenica a Villa Ara

Sul campo di Villa Ara si svolgerà domenica pomeriggio una partita di calcio a scopo benefico. Con inizio alle ore 16.30 si incontreranno le squadre «Conf. Norcia» e «Abb. For You» nelle cui file militeranno noti ex giocatori. Durante la gara verrà promossa una raccolta di fondi che verranno devoluti all'U.I.L.D.M. (Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare).

AUTOMOBILISMO

Una domenica intensa per i piloti triestini

Nuovo appuntamento, domenica, per i piloti della scuderia APT-Jolly Club. I velocisti saranno impegnati a Varano de' Melegari in gare valide per il campionato italiano: Roberto Miraz su «Formula 3» e Lucio Stolli su Fiat 128 gr. 2. I rallysti saranno di scena invece a Modena: Paolo Volli su Porsche Carrera 2700 gr. 3, Mario Marchi su Fiat 132 1600 gr. 1 e Roberto Grandi su Kadett GTE 1900 gr. 1. A Colfosco, per l'autocross, sarà impegnato Franco Gironda su Fiat 124 sport 1600.

L'Associazione Piloti Trieste ha fissato un importante appuntamento per tutti gli appassionati di modellismo per domenica 27 marzo alla Nuova Concessionaria Simca di via Flavia 37. Si tratta della prima di quattro prove valide per il titolo di campione provinciale di automodelli radiocomandati. E' la prima iniziativa in questo nuovissimo settore dell'APT. Alla manifestazione interverranno piloti di Udine, di Gorizia e di Monfalcone.

Torneo «Berretti»

Penultima giornata di ritorno, domani, del torneo «Berretti» riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. A Trieste, sul campo di Guardiella, è in programma con inizio alle 15.30 il «piccolo derby» fra la Triestina e l'Udinese. Altro incontro di campanile anche al «Cosulich» dove saranno di scena il Monfalcone e l'Icci Pro Tolmezzo. Delle altre squadre regionali il Lignano ospiterà la Coneglianese mentre il Pordenone dovrà rendere visita al San Donà. Completerà il programma la partita Portogruaro - Belluno.

MENTRE HA RIPRESO «BRACCO» POLITTI

Berti tornante novità alabardata

La Triestina ha sostenuto nel pomeriggio di ieri al Villaggio del Pescatore la partitella settimanale a due porte contro la formazione che partecipa al torneo «Berretti». Tagliavini, nell'impossibilità di schierare Peressin che dovrà rimanere nuovamente a riposo (si saprà probabilmente oggi quanti giorni durerà questa nuova sosta per il centravanti), ha presentato Andreis e Dri di punta con Berti nel ruolo di ala tornante.

Sarà questa, a meno di sorprese, la sola novità nella formazione alabardata che domenica sarà di scena sul campo del Piacenza. Lo schieramento che Tagliavini ha mandato sul terreno di gioco ha pienamente accontentato il tecnico che alla conclusione del galoppo non nascondeva la propria soddisfazione. «La squadra si è mossa molto bene — ha detto — e se saprà fare altrettanto domenica dovrebbe essere in grado di poter conquistare almeno un pareggio. Questo almeno è il nostro obiettivo minimo. Berti "tornante" non è certo una novità e non è nemmeno un ripiego. D'altra parte, mancando ancora Politti, è la soluzione più logica».

Nella seconda parte del galoppo, Tagliavini ha sperimentato con lo stesso compito di Berti anche il giovane Lenarduzzi che già da alcune settimane respira sempre più a pieni polmoni l'aria della prima squadra. Considerate le possibilità e le doti tecniche del ragazzo non è difficile prevedere che il suo esordio è ormai imminente.

Altra novità in casa alabardata è quella della ripresa degli allenamenti da parte di Politti. Il centrocampista, costretto ormai da diverse settimane a dover rimanere fuori del «giro», spera che questa sia la volta buona, si augura insomma di non essere più perseguitato dalla sfortuna e di poter ritrovare in fretta, senza altri infortuni, la condizione migliore per poter ritornare in squadra. La Triestina completerà nel pomeriggio la preparazione e quindi Tagliavini comunicherà l'elenco dei giocatori che prenderanno parte alla trasferta di Piacenza.

RECUPERO DI II CATEGORIA

Flaminio (1 a 0) supera lo Zaule

Il Flaminio ha superato per 1-0 lo Zaule nel recupero di seconda categoria disputato ieri sera a Muggia. Con questi due punti i ragazzi di Orto compiono un salutare passo in avanti in graduatoria, raggiungendo quota diciassette, lo Zaule, nonostante la sconfitta, rimane in una tranquilla posizione nel centroclassifica.

● CALCIO. Gorin e Morini del Milan e l'allenatore della Lazio Vinicio sono stati deferiti alla commissione disciplinare per le dichiarazioni rilasciate alla stampa in contravvenzione al regolamento.

● CALCIO. La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a domani dell'incontro di serie «D» Pordenone-Dolo che avrà inizio alle ore 15.30.

DERBY DELLA SPERANZA DOMANI PER I BIANCOAZZURRI CHE PAIONO RINATI

SAN GIOVANNI-PONZIANA PROLOGO ALLA SESTA GIORNATA DI RITORNO

In Prima categoria Torviscosa e Stock si aspettano un regalo dalla Muggesana

Il «prologo» della sesta giornata del girone di ritorno del massimo campionato dilettanti è costituito dal derby fra San Giovanni e Ponziana che verrà disputato domani in viale Sanzio. La posizione dei biancocelesti potrebbe, a prima vista, dare l'impressione che si tratti di un confronto in tono minore. Pensiamo però che non sarà proprio così. Infatti nelle ultime partite il fanalino di coda ha fatto... parecchia luce, tant'è vero che ha infilato diversi risultati utili e sorprendenti.

«In effetti — dichiara l'allenatore Molinari, se confrontiamo il rendimento delle prime partite di campionato con quelle iniziali della fase discendente non possiamo non essere soddisfatti. C'è da tener presente, poi, che ora distiamo una lunghezza dalla Sacilese e quindi nelle prossime gare avremo la possibilità del sorpasso». Anche in casa rossonera non si sottovaluta certo l'impegno. «Il Ponziana — sottolinea Vagaia — va preso con cautela. In primo luogo perché è in serie utile e in secondo perché quando si gioca non si deve guardare la classifica. Un derby, poi, è sempre imprevedibile. Cercheremo di offrire uno spettacolo degno, cosa che non ci è riuscita domenica scorsa contro la Cordenonese e non per colpa nostra».

Sul fronte opposto, nonostante la squalifica di Bembo e le non perfette condizioni fisiche di Fabio Gerin e Privileggi, si attende il confronto con molta serenità. «La fiducia — assicura Molinari — non manca. Il problema, a mio avviso, è non lasciarsi prendere dal nervosismo. Il San Giovanni, questo si sa, è indubbiamente più forte ma la partita è tutta da giocare». Nella squadra di Vagaia dovrebbero rientrare Quaia e Cracovia; è in dubbio Palcini, per lo stiramento rimediato con la Cordenonese mentre non ci sarà Mendella, squalificato. Il C.M.M. San Michele «salterà» questo turno che aveva... anticipato (con la Sacilese) ma che il giudice sportivo ha invalidato. La squadra di Nardin sarà impegnata in Coppa Italia manifestazione che sta entrando in una fase interessante. Un altro «big match» è in programma in questa ventunesima giornata. Si tratta di Fontanafredda - Palmanova. I pordenonesi del presidente Sacilotto in questa partita si giocano la possibilità di entrare nel «giro» della promozione; un pareggio, considerato il fatto che i rossoneri sono in ritardo di quattro lunghezze dalla vetta, servirebbe poco o nulla. C'è da attendersi, quindi, un... arrembaggio da parte di Ulcigrai e soci che si troveranno però di fronte una compagine altrettanto decisa e, oltre tutto, che può contare sua migior difesa del torneo.

Pro Gorizia - Cormonese è un altro derby tutto-pepe. La squadra di Valentinuzzi, che vanta il record di dodici pareggi, dopo la sconfitta con il Ponziana non può considerarsi fuori della «zona pericolo»; la posizione della Cormonese è ancora più delicata. Quindi una sfida che vale il doppio. La Gradese, opposta alla Tarcentina, dovrebbe riassaporare il gusto della vittoria mentre il compito che attende la Pro Cervignano, di scena a Brugnera, è piuttosto arduo. Cordenonese - Turriaco può ritenersi uno spareggio: i padroni di casa sono favoriti ma il presidente isontino Tonca spera nel «miracolo» dei suoi ragazzi. Infine la Sangiorgina non dovrebbe temere molto dal Corno che nell'ultimo turno le ha buscate in casa.

* * *

Dopodomani va in onda la sesta giornata del girone di ritorno del campionato di Prima categoria: il Medea, solitario capolista, sarà in casa è riceverà la visita della Muggesana. Sui verdearancio di Stuile... confluiranno le speranze di Torviscosa e Stock che attendono un passo falso delle «matricole terribili» per riportarsi sotto. L'allenatore dei muggesani dovrà fare i conti con... il giudice sportivo che ha inflitto una giornata di squalifica a Olivo e Pugliese due pedine molto importanti nello schieramento della squadra. Per il Torviscosa una partita molto delicata: gli azzurri di Scala infatti renderanno visita al Ronchi, una compagine che potrebbe ancora rientrare nel gioco promozione e contro il vice-capolista ne avrebbe proprio l'occasione.

Seconda trasferta consecutiva per la Stock: i «rossi» di Del Bianco dopo la prova vittoriosa di Mossa, saranno a Palazzolo per dare una riconferma delle loro ambizioni di primato. Sente sempre più aria di alta classifica la Fortitudo: la compagine di Frontali ha tutte le possibilità di riuscire a portare a buon fine l'inseguimento alle prime a patto di continuare a vincere. Ospite dei muggesani sarà il Pieris, una compagine che darà battaglia perché si sente alle spalle il «fiatone» delle squadre di fondo classifica.

Ancora un derby a Trieste con protagoniste, questa volta, Edera e Libertas: un «derby» drammatico per i biancoscudati di Termivan che devono assolutamente vincere mentre per i rossoneri, che si dovrebbero ormai essere rassegnati alla retrocessione, l'obiettivo sarà un'onorevole prestazione.

Per il Portuale ancora una partita difficile: la compagine di Scavuzzo dopo il successo sul San Canzian ha potuto tirare un sospiro di sollievo e ora ha la possibilità, contro il Fiumicello, di fare ancora un passo avanti verso la possibile salvezza. Tra Aquileia e Mossa (si gioca domani) due compagini per ora senza troppi problemi di classifica, il risultato più probabile è il pareggio mentre un mezzo spareggio dovrebbe essere la partita di San Canzian: i rossoneri padroni di casa riceveranno il Pro Romans e se dovessero perdere si troveranno veramente inguaiati.

IL CALCIO GIOVANILE

Anche il calcio minore giovanile triestino ha vissuto una giornata dedicata in gran parte ai recuperi delle gare rinviate le settimane scorse causa la pioggia.

Cadetti

La quarta giornata di ritorno ha permesso al San Giovanni di compiere ancora un passo avanti in classifica.

I risultati: Aurisina - Vesna 2-0, C.G.S. - Stock 1-1, Rosandra - San Giovanni 0-3, Zaule - Libertas 1-5, Fortitudo - Rozzol 10-1. **La classifica:** San Giovanni g. 16 p. 26; C.G.S. 17, 24; Stock 16, 22; San Sergio 15, 19; Aurisina 17, 19; Fortitudo e Rosandra 16, 18; Op. Supercaffè 17, 16; Libertas 16, 15; Rozzol 17, 15; Vesna 17, 13; Zarja 15, 10; San Marco 16, 9; Edera 15, 8; Zaule 14, 8. **Prossimo turno.** Domani: Zaule - Rosandra (Aquilinia, 15.15), S. Sergio - Fortitudo (San Sergio, 15.15), Domenica: C.G.S. - San Giovanni (Santa Croce, 8.30), Libertas - Op. Supercaffè (via Flavia, 13), Rozzol - Aurisina (via Carsia, 9.45), San Marco - Edera (Villaggio Pescatore, 10.30), Stock - Zarja (viale Sanzio, 11.45).

Allievi

GIRONE A. I risultati: Blue Star - Rozzol 0-3, Portuale - San Sergio 4-0; Primorec - Primorie 1-1. **La classifica:** Rozzol g. 10 p. 18; Giarizzole 11, 17; Portuale 11, 16; Chiarbola 11, 15; Primorie 10, 11; Opicina 10, 6; Blue Star 9, 5; Primorec 12, 3; San Sergio 10, 3. **Le partite di domenica:** Giarizzole - Rozzol (Padriciano, 10.45), Opicina - San Sergio (via Alpini, 9), Chiarbola - Portuale (Campanelle, 13.30), Blue Star - Primorie (San Luigi 11).

GIRONE B. I risultati: Ponziana - Costalunga 5-2, Esperia San Luigi - Roianese 1-0, Breg - Inter San Sergio 0-0. **La classifica:** Ponziana g. 13 p. 22; Zaule 11, 18; Costalunga 12, 18; Rosandra 11, 14; Union 13, 13; Esperia San Luigi 10, 10; Inter San Sergio 12, 10; Muggesana 12, 8; Breg 13, 5; Roianese 13, 0. Le partite di domenica: Ponziana - Inter San Sergio (Flavia, 11.30), Union - Muggesana (Guardiella, 12), Breg - Rosandra (San Dorligo, 9), Costalunga - Esperia San Luigi (San Sergio, 8), Zaule - Roianese (Aquilinia, 9).

Giovanissimi

GIRONE A. I risultati: Chiarbola - Blue Star 0-1, Stock - Campanelle 0-2, Primorec - Primorie 0-4, San Marco - Op. Supercaffè 0-1, Esperia Pio XII - Valpadana Cave 6-1. **Le partite di domenica:** Blue Star - Portuale (San Luigi, 12.30), Chiarbola - Esperia Pio XII (Campanelle, 8.15); Valpadana Cave - San Marco (Aurisina, 9.30).

GIRONE B. I risultati: Breg - Fortitudo 0-3, Libertas - Zaule 1-1, Giarizzole - Costalunga 0-3, Rozzol - Muggesana 5-1. **Le partite di domenica:** San Sergio - Libertas (San Sergio, 12.15), Zaule - Breg (Aquilinia, 11.30, Ponzianina - Fortitudo (via Alpini, 12.15), Costalunga - Rozzol (San Sergio, 13.30).

Esordienti

L'Esperia Pio XII, costretta al pareggio dal C.G.S., ha visto ridursi a due punti il vantaggio nei confronti del Giarizzole che ha superato la Fortitudo. Nel girone B il Rozzol è rimasto nuovamente da solo al comando approfittando del mezzo passo falso del Chiarbola contro la Stella Azzurra.

GIRONE A. I risultati: Costalunga - Muggesana 3-0, Esperia Pio XII - C.G.S. 1-1, Fortitudo - Giarizzole A 0-2, Domio - Breg 3-0. **La classifica:** Esperia Pio XII 9, 16; Giarizzole A 9, 14; Inter San Sergio 8, 12; Costalunga e C.G.S. 9, 11; Domio 9, 10; Fortitudo 9, 8; Muggesana 9, 4; Zaule 8, 0; Breg 9, 0. **Le partite di domenica:** Giarizzole A - Breg (Padriciano, 12.15), Fortitudo - Inter San Sergio (Muggia, 10.30), Zaule - C.G.S. (Aquilinia, 10.30), Esperia Pio XII - Muggesana (viale Sanzio, 9.30), Costalunga - Domio (San Sergio, 9.30).

GIRONE B. I risultati: Rozzol - Primorie 3-0, Ponzianina - Giarizzole B 0-1, San Vito - Campanelle 1-3, Soncini - Fulgor 4-1, Stella Azzurra - Chiarbola 2-2. **La classifica:** Rozzol 11, 20; Chiarbola 11, 19; Campanelle 11, 15; Soncini 10, 13; Stella Azzurra 10, 11; Giarizzole B 10, 10; Fulgor 11, 9; San Vito 11, 8; Ponzianina e Primorie 10, 5; Kras 11, 0. **Le partite di domenica:** Ponzianina - San Vito (via Alpini, 13.30), Rozzol - Soncini (via Carsia, 11.30)), Primorie - Stella Azzurra (Prosecco, 13); Giarizzole B - Kras (Padriciano, 13.15), Campanelle - Chiarbola (Campanelle, 11.15).

Pulcini

Riprende domani, con la seconda giornata di andata, il campionato triestino Pulcini. Questo il programma del prossimo turno; domani: Primorie - San Vito (Prosecco, 16.30), Domio - Campanelle (Domio, 16.30). Domenica: Inter San Sergio - Ponzianina (San Sergio, 9), C.G.S. - Muggesana (Villa Ara, 10), Fortitudo - Soncini (Muggia, 10), riposerà il Chiarbola.

DOMENICA IL VIA UFFICIALE ALLA NUOVA STAGIONE

Respira aria nuova il ciclismo triestino

«Sponsors» e giovani leve alla ribalta delle due ruote

Ciclisti che vanno, ciclisti che vengono: è un po' lo slogan di tutte le società locali che durante gli scorsi mesi hanno visto in parte rinnovare i propri ranghi, in previsione proprio della prossima stagione che avrà il suo via ufficiale domenica 20 marzo. Il sodalizio che maggiormente ha risentito di questo via-vai, forse, è stato quello della SCAT che, tra l'altro, ha pure modificato l'abbinamento e che quest'anno si presenterà sul filo di partenza con la nuova denominazione di Scat-Vetreria Capponi.

L'intramontabile «trainer» Renato Sbrizzi si è indaffarato, durante il letargo invernale, a mobilitare tutti e tutto per dare nuovo impulso alla società, con l'innesto del valido veterano Zerial, e nuova vigoria ai ludi ciclistici con il debutto di un gruppo di ex-esordienti del Nucleo della gioventù di Trieste. La stagione passata ha visto abbinate alla sigla Scat-Mok-Arabia diverse competizioni tra le quali citeremo la seconda prova del terzo «Premio del veterano», la II coppa Scat-Mok Arabia; per gli allievi la «Coppa Sbrizzi» e per le leve esordienti la prima Coppa vetrerie Capponi», mentre il suo corridore Dal Ben è riuscito a conquistare il titolo regionale per la categoria dei veterani.

Tra i corridori quattro sono i nomi su cui i dirigenti, per la categoria veterani, puntano molto e sono oltre a Dal Ben e Zerial, anche Marega e l'«outsider» Hrovatin. Non è però che si punti tutto sui veterani, la Scat-Vetrerie Capponi ha anche a disposizione un nutrito cast di giovani leve, e questi allievi hanno già fatto parlare di sè, e le pedalate di Sotti, Palci, Lenisa, Rauber e Gasparini potranno chiedere spazio nelle prossime cronache ciclistiche.

Il consiglio direttivo composto dal presidente Luigi Sbrizzi, dal vice Marino Capponi e dal segretario Alfredo Velishek ha impostato una tattica difensiva e offensiva che già dalle prime competizioni dovrebbe dare dei buoni successi.

I VOGATORI DELLA QUINTA ZONA SONO GIÀ SOTTO PRESSIONE

OTTO REGATE ZONALI PREVISTE DAL CALENDARIO

Fatta la prima apparizione agonistica sulla terraferma in occasione della recente corsa campestre, i canottieri della V Zona stanno affilando le armi sulle acque del nostro Golfo. A Muggia, a Trieste, a Monfalcone e sino a Grado in questi giorni veramente ideali per il lavoro preparatorio dei vogatori si vedono spesso imbarcazioni di tutti i tipi procedere spedite sulle acque, sotto la spinta di vigorose bracciate. Tutti sono al lavoro, allievi, ragazzi, junior e anche quelli delle categorie senior ed élite anche se per questi ultimi le gare più importanti si profilano appena dopo luglio.

Nella prima parte della stagione infatti i più impegnati saranno quelli delle categorie giovanili; scorrendo difatti il calendario remiero della futura stagione si nota che i campionati italiani junior si svolgeranno il 5 giugno a Milano, il «Trofeo delle Province» riservato ai ragazzi delle scuole medie inferiori il 10 luglio a Orbetello, l'«Esagonale» juniores il 17 luglio a Klagenfurt e infine i campionati italiani ragazzi il 26 luglio sul Lago Patria. Logico quindi che il comitato della V Zona abbia varato un calendario stagionale che prevede nella prima parte manifestazioni riservate quasi esclusivamente ai giovani. La loro prima apparizione stagionale avverrà il 3 aprile a Capodistria cui faranno seguito varie altre prima fra tutte la regata zonale d'apertura che si svolgerà a Trieste il 24 aprile.

Con particolare interesse sono attese le uscite dei nostri rappresentanti giovani ai campionati italiani juniores dove si spera che l'«otto» del Saturnia possa cogliere il titolo tricolore, all'«Esagonale» di Klagenfurt che nella passata edizione vide prevalere i nostri alfieri e infine al «Trofeo delle Province». Specie in questa manifestazione nazionale si confida che i colori zonali sappiano fare bene e anzi migliorare il sesto posto ottenuto l'anno scorso.

Per gli anziani, quelli delle categorie senior ed élite il culmine della stagione si registrerà in settembre rispettivamente il 18 e il 25, giornate in cui si svolgeranno i campionati italiani senior e quindi quelli assoluti. Anche in questo settore è possibile che il doppio della Ginnastica Triestina campione italiano senior di Vremec e Tersar faccia ancor meglio e che nello stesso tempo compaiano altri armi capaci di emulare le gesta dell'armo biancoceleste.

V. F.

IL CALENDARIO:

3 aprile, Capodistria: regata per allievi, ragazzi, junior.
24 aprile, Trieste: 1.a regata zonale «Trofeo Sapienza e Ponte».
1 e 8 maggio, Trieste: fase comunale e provinciale Giochi della gioventù.
15 maggio, Trieste: fase comunale e provinciale Giochi della gioventù.
15 maggio, Lokve (Fiume): regata internazionale.
22 maggio, Muggia: 2.a regata zonale aperta a tutte le società del Veneto.
29 maggio, Isola: regata internazionale.
5 giugno, Milano: campionati italiani juniores.
19 giugno, Trieste: 6.a edizione confronto Trieste - Zagabria in concomitanza alla terza regata zonale.
3 luglio, Trieste: regata fra studenti delle scuole medie inferiori.
10 luglio, Orbetello: Trofeo delle Province.
17 luglio, Klagenfurt: esagonale juniores.
26 luglio, Lago Patria: campionati italiani ragazzi.
24 o 31 luglio, Trieste: 4.a zonale.
7 agosto, Grado: quinta regata zonale.
21 agosto, Capodistria: regata aperta a tutte le categorie.
28 agosto, Trieste: regata interzonale «Trofeo Rossoni».
4 settembre, Lokve (Fiume): regata aperta a tutte le categorie.
11 settembre, S. Giorgio di Nogaro: settima regata zonale.
18 settembre, Piediluco: campionati italiani senior.
25 settembre, Piediluco: campionati assoluti.
2 ottobre, Trieste: ottava regata zonale.

La quarta giornata della «Coppa Mekovec»

La «Coppa Mekovec», torneo di calcio per squadre di sette giocatori organizzato dal C.S.I., ha in calendario la quarta giornata della fase eliminatoria. Sabato verranno giocate queste sei partite: Blue Star - Roianese A (Fulgor, 16), Chiarbola A - Esperia Pio XII A (via Umago, 15.30), Santa Croce - Supercaffè (Santa Croce, 15), Pol. Opicina - Rozzol (Santa Croce, 16), Primorie - San Nazario (Prosecco, 15.30), Chiarbola B - Roianese B (via Umago, 16.30). Domenica verranno giocate queste due partite: Lelio Team - Soncini (via Soncini, 10), Fulgor - Sant'Andrea (Fulgor, 11).

CALCIO GIOVANILE

I campionati regionali Allievi e Giovanissimi

Completati anche i recuperi del campionato regionale Giovanissimi, l'attività nei due maggiori tornei organizzati dal C.R. del Settore giovanile della Federcalcio riprenderà a pieno ritmo. Il campionato Allievi manderà in scena la decima giornata di ritorno. Per quanto riguarda il girone B sono in calendario queste partite: Vermegliano - Isonzo Turriaco, Esperia Pio XII - Monfalcone (a Staranzano), Enis Dordolo - Pro Cervignano, Triestina - Pro Gorizia (Guardiella, 10.30), Udinese - Sangiorgina, C.M.M. San Michele - San Giovanni.

Il campionato regionale Giovanissimi ha in calendario invece la seconda giornata di ritorno. Ben tre derby sono in programma a Trieste: Triestina - C.G.S. (Guardiella, 9), Chiarbola - Edera (Campanelle, 12), Giarizzole - Esperia Pio XII (v.le Sanzio, 10.30), Sangiorgina - Pro Gorizia e C.M.M. San Michele - Ronchi.

LA SITUAZIONE NEI GIRONI DI TERZA CATEGORIA

Primorec - Campanelle tandem della solitudine

Piano piano i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria di calcio stanno aggiornando le classifiche. La situazione, tanto nell'uno che nell'altro raggruppamento, è ancora comunque molto confusa. Domenica il campionato proseguirà con la «terza» di ritorno.

GIRONE N

Ancora un turno tutto a favore del Primorec. La capolista, superato senza difficoltà l'Inter San Sabba, ha potuto aumentare di una lunghezza il suo vantaggio (ora i punti sono tre) nei confronti del Gaja che nello scontro con il Sant'Andrea ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta. Il Rozzol, battendo il San Vito, si è insediato sulla quarta poltrona.

I risultati: Rozzol-San Vito 1-0, Inter San Sabba-Primorec 0-2, Gaja-Sant'Andrea 1-1, Union-Duino 0-4.

La classifica: Primorec g. 16 p. 29; Gaja 16, 26; Sant'Andrea 15, 23; Rozzol 15, 19; Roianese 16, 18; Duino e San Vito 16, 16; Sant'Anna 15, 16; Esperia Pio XII 15, 14; Chiarbola 14, 13; Inter San Sabba 13, 9; Union 14, 9; Donatori Sangue 15, 7; Valpadana Cave 15, 6; Kras 16, 3.

Le partite di domenica: Roianese-Gaja (via Carsia, 15), Valpadana Cave - Union (Aurisina, 10.45), Chiarbola-Primorec (Campanelle, 15), Donatori Sangue - San Vito (via Alpini, 15), Sant'Andrea - Sant'Anna (Aquilinia, 15), Inter San Sabba-Duino (via Flavia, 9.45), Esperia Pio XII-Rozzol (Padriciano, 9).

GIRONE O

Distanze immutate in vetta alla classifica. Il Campanelle ha sempre cinque lunghezze di vantaggio sulla Virtus che però ha disputato una gara in meno per cui il margine, teoricamente, potrebbe ridursi a tre punti. La capolista ha nettamente superato l'Esperia San Luigi mentre la Virtus ha chiaramente battuto il Don Bosco. Il Campi Elisi, bloccato sul pareggio dalla Gran. di Motori, ha sprecato una buona occasione per affiancarsi alla Virtus. Ha fatto sensazione il punteggio tennistico (6-2) con il quale il Giarizzole ha piegato la Ginnastica.

I risultati: Virtus-Don Bosco 4-1, Ginnastica - Giarizzole 2-6, Esperia San Luigi-Campanelle 1-4, Grandi Motori-Campi Elisi 1-1, Rabuiese-Baxter 0-2, Artigiani-Domio 2-2.

La classifica: Campanelle g. 16 p. 29; Virtus 15, 24; Campi Elisi 15, 23; Baxter 13, 20; Domio 16, 19; Esperia San Luigi e Grandi Motori 14, 18; Giarizzole 15, 16; C.G.S. 15, 14; Artigiani 16, 12; Rabuiese 14, 10; Modiano 16, 10; Ginnastica 16, 7; Barcola 14, 4; Don Bosco 15, 0.

Le partite di domenica: Barcola - Modiano (Prosecco, 11); Virtus-Giarizzole (Santa Croce, 10.30), Artigiani-Rabuiese (Prosecco, 9), Campi Elisi-C.G.S. (via Flavia, 8), Ginnastica-Campanelle (Campanelle, 9.30), Domio-Esperia San Luigi (San Dorligo, 10.45), Don Bosco-Baxter (Padriciano, 15).

RIDIMENSIONATE LE AMBIZIONI DEI RUGGERS UDINESI?

Rugby: boccone amaro per la Vite d'Oro a Bologna

Costretta domenica scorsa alla resa sul campo del Bologna (non avevamo forse detto che si sarebbe trattato di una trasferta insidiosa?) la Vite d'Oro di Udine è costretta a ridimensionare i propri programmi e le proprie ambizioni. La battuta d'arresto sul terreno emiliano ha fatto riporre nel cassetto tutti i propositi di aggancio alle migliori del girone, alla coppia Cus Genova e Ducale Parma cioè, che insegue ormai da lontano le battistrada Piacenza e Modena.

A meno di improbabili impennate, la Vite d'Oro dovrà quindi accontentarsi della quinta posizione; un piazzamento di tutto rispetto, sia chiaro, anche se potenzialmente la squadra avrebbe potuto ambire a qualche cosa di più. Contro il Bologna i friulani sono crollati nella parte finale della gara dopo aver dato l'impressione di poter saltare l'ostacolo felsineo senza eccessive difficoltà. Qualche cosa evidentemente si è inceppato nel complesso di Pellegrini.

Domenica, per l'ottava giornata di ritorno, la Vite d'Oro ritornerà a giocare in casa ospitando il Rho. A tavolino dovrebbe trattarsi di una partita di tutto comodo, una gara che i bianconeri dovrebbero riuscire ad assicurarsi senza la minima difficoltà considerato anche il divario tecnico esistente fra le due compagini. Molto dipenderà da come la squadra sarà riuscita a... digerire la botta di Bologna e in quali condizioni psicologiche i bianconeri affronteranno questa compagine lombarda che sulla carta sembra nettamente chiusa dal pronostico.

Basket femminile Scatta il «ritorno»

La serie cadetta di pallacanestro femminile inizierà dopodomani il girone di ritorno. La situazione, in classifica, è la seguente: Rovigo e Treviso in testa con 12 punti, Annabella 10, Sagrado 8, seguono quindi Ginnastica Triestina con 6, Crema con 2 e, infine, Splügen Savona a quota zero. Come si può notare il ritardo delle biancocelesti è notevole e la possibilità di un loro reinserimento nella lotta per la promozione è più che altro legato alla... matematica.

Comunque, a prescindere da come andranno a finire le cose, la Ginnastica non deve «mollare». Ci sono ancora sette partite da disputare e si possono ancora ottenere delle soddisfazioni. Certo che l'aver gettato al vento tante occasioni non può far piacere e lascia parecchia amarezza.

Domenica la squadra di Ghietti affronterà un'altra trasferta, la più lunga. Le biancocelesti, infatti, saranno impegnate a Savona, contro la «cenerentola» Splügen. E' una trasferta difficile dal punto di vista psicologico ma anche perché numerose giocatrici sono alle prese con malanni vari.

Solo all'ultimo momento l'allenatore Ghietti saprà se potrà contare su Apostoli, Ricci e Monti. Il Sagrado sarà ospite del Treviso. Pur priva della sfortunata Gorini la formazione di Bensa ha la possibilità di spuntarla contro la squadra di Nidia Pausich. Antonini e compagne hanno ancora il dente avvelenato per la sconfitta interna subita in casa e vorranno portare il conto a pareggio.

PALLAVOLO JUNIORES

La Polisportiva Rozzol s'accontenta del II posto

Alla finale regionale juniores la Polisportiva Rozzol ha conquistato un significativo secondo posto. A Pordenone, in casa della Ginnastica, che ha conquistato il primo posto e quindi il diritto a proseguire nella rassegna giovanile, gli allievi di Gianneselli sono stati messi sotto unicamente dai pordenonesi; nelle altre partite si sono sbarazzati della Casa del Lampadario di Gradisca (3 a 2) e della Novalineacucine superata in tre soli set.

Dei due successi ottenuti da Tersalvi, Cella, Jesù, Antonelli, Carraro, Cortale, Ziani, Robba, Petri, Ales e Fast, di maggiore risonanza appare quello conseguito a spese della Novalinea che, stranamente, pur potendo contare sull'apporto di Biziak, Tommasini, Giacca e Di Bin, solo per citare i nomi degli atleti più in vista, a Pordenone ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

A detta del preparatore Gianneselli, la polisportiva Rozzol avrebbe potuto puntare al primato se non avesse dovuto giocare nella «tana» del Pordenone.

* * *

L'atteso torneo di pallavolo maschile che doveva svolgersi a Trieste alla fine di questa settimana non avrà luogo. A questa decisione è giunto il «manager» del CUS Trieste Giorgio Dragan in seguito alla difficoltà incontrata nel riunire a Trieste quattro società di valore. A mandare tutto a monte ha concorso dapprima la riunione del Klippan di Torino e quindi quella della Federlazio di Roma. Pertanto potendo contare soltanto sulle presenze della Dermatrohine di Padova, del Gonzaga di Milano e del CUS Trieste, Dragan ha preferito rimandare la manifestazione in maggio, alla fine dei vari campionati nazionali.

V. F.

Judo: De Denaro è «cintura nera"

Enzo De Denaro ha ottenuto la cintura nera, domenica scorsa a Roma, durante il «Trofeo Attiani». E' riuscito infatti a mettere a punto i due «ippon» che gli mancavano per ottenere l'ambito traguardo.

Ha disputato ben sei incontri, due vinti per «ippon» due per vantaggio e due persi entrambi per un solo «Koca» di differenza, classificandosi in questo modo al quinto posto.

Al suo rientro è stato festeggiato da tutto il clan del Judò Club Ken Otani di Muggia. Anche il suo allenatore, il maestro Palmiro Gaio, soprannominato dai suoi atleti come l'«incontentabile» si è dichiarato abbastanza soddisfatto.

Marcia domenica a Basovizza

Organizzata dal Marathon Club Alabarda UOEI si svolgerà domenica prossima a Basovizza una marcia a passo libero denominata «La Carsolina». La manifestazione, giunta alla sua terza edizione, si svolgerà a Basovizza con partenza e arrivo presso il campo sportivo. A tutti i partecipanti verrà consegnato un mini-trofeo e saranno assegnati altri premi speciali (oltre la classifica «ufficiale» che terrà conto dei primi 100 arrivati riconoscimenti andranno ai gruppi più numerosi, ai concorrenti più anziani, alle prime cinque donne). Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30; la partenza verrà data alle 9.30. Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 1500, si accettano presso la sede della società organizzatrice in via Oriani 1/b (tel. 763431).

VENDONSI originali lavori Goblen direttamente dal produttore. Rivolgersi, Jurkovic Remigio Cicovich 1 Fiume tel. 32861. 5056 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. TRASLOCHIAMO sgomberiamo cantine soffitte appartamenti ritiriamo elettrodomestici mobili cianfrusaglie oggetti antichi. Telefonare al n. 725597. 4732 N

A. COMPERO quadri, orologi, pianoforti, mobili, valutazione massima. Tel. 38196 - 38894.

CIANFRUSAGLIE vecchie, anticaglie, giocattoli, bambole, binocoli, grammofoni, organetti, stampe, medaglie, divise, mobili e soprammobili dei nonni, compero. Telefonare 793972 o 767134, pasti e festivi.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ABBISOGNANDOVI mobili visitate «Polli»: vasto assortimento, massima garanzia, prezzi bassi. Grimani 11. 9/3 NN

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete, antiche orologerie riparazioni permute. GOLDMARKET, Trieste via Roma 20.

ORO argento acquistansi, disimpegno polizze, corso Italia 28, primo piano. 4332 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

CUORE - CUORE - CUORE olio di mais dietetico 1390, EXTRA VERGINE DE SANTIS oliva di Bitonto 2190, SEMI VARI SIGILLO 690, SAO CAFFE' 1500 in bustina da 2 etti, HAG 650 in busta da grammi 90, Agreli 1950 tanica 5 litri di DETERSIVO AL LIMONE per piatti, Extradomus 2950 sachetto 4,5 kg di DETERSIVO PER LAVATRICE, marmellata di FRUTTA MASSALOMBARDA grammi 400 a lire 390 in offerta speciale sino al 19 marzo presso la bottiglieria DI. BE. MA. di via Commerciale 27 e presso il nostro deposito di via Pagliericci 2 oppure direttamente al vostro domicilio con una piccola maggiorazione telefonando al n. 740485 795043 418762. 4021 OO

Alitalia

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.00	15.45
	14.25	19.40
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.45
Copenaghen	07.00	11.55
Düsseldorf	07.00	14.30
	17.10	20.40
Francoforte	07.00	11.30
	17.10	20.10
Londra	07.00	10.50
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.10	20.20
New York	07.00	15.45*
Parigi	07.00	13.30
	17.10	20.05
Stoccolma	07.00	13.45
Stoccarda	17.10	21.10
Vienna	15.30	16.30*

*) escluso martedì-sabato
*) martedì-venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	11.30	16.30
	16.30	22.30
Barcellona	17.00	20.55
Bruxelles	09.00	13.45
Colonia-Bonn	09.35	13.45
Copenaghen	16.20	20.55
Düsseldorf	09.10	13.45
	15.15	20.55
Francoforte	17.00	20.55
Londra	16.15	20.55
Madrid	12.05	20.55
Monaco	17.30	20.55
New York	19.30	13.45*
Parigi	10.10	13.45
	16.35	20.55
Stoccolma	14.35	20.55
Stoccarda	08.00	13.45
Vienna	13.55	14.50*

*) il giorno dopo
*) martedì-venerdì
*) dall'1-1-1977

ati

AEROPORTO
DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.00
	17.10	22.05
Bari	07.10	10.35
	14.25	18.00
Brindisi-Taranto	14.25	18.00
Cagliari	07.10	10.10
	14.25	20.25
Catania	07.10	10.35
	14.25	17.40
Genova	17.10	20.35
Lampedusa	07.10	16.10
Milano	07.00	07.45
	17.10	17.55
Napoli	07.10	10.30
	14.25	18.00
Palermo	07.10	10.30
	14.25	17.50
Pantelleria	07.10	15.50
Reggio Calabria	07.10	14.40
	14.25	21.50
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
Trapani	07.10	14.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	13.45
	17.00	20.55
Bari	11.15	16.30
	18.40	22.30
Brindisi-Taranto	18.40	22.30
Cagliari	13.40	16.30
	17.45	22.30
Catania	10.45	16.30
	18.20	22.30
Genova	08.35	13.45
Lampedusa	08.45	16.30
Milano	13.00	13.45
	20.10	20.55
Napoli	13.50	16.30
	18.40	22.30
Palermo	11.10	16.30
	18.30	22.30
Pantelleria	09.00	16.30
Reggio Calabria	07.40	16.30
	15.20	22.30
Roma	15.30	16.30
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.30

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

DITTA locale lider nel settore prodotti per la pulizia operante su Trieste, Monfalcone cerca venditore con auto propria introdotto bar, ristoranti, comunità, ecc. per ampliamento portafoglio clienti indirizzare curriculum-vitae a Publikompass, Cassetta n. 33 R, 34100 Trieste. 5006 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA v.le Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112, FIAT 500, 850 coupé, 127, 127 3p, 124, 125 Special, 128. Alfetta 1.8. CITROEN GS, GS break, Dyane 6. Fulvia coupé, Innocenti Mini, Cooper, Renault R 10 automatica, R 6. Ford Escort. SIMCA 1000 GLS, 1301 Special, 1500, CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. MATRA Bagheera. 7-3 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat F. Severo 65 troverete tutta la gamma Fiat pronta consegna prenotazioni NUOVA 132 2000 CC. Massime valutazioni vs usato rateizzazioni 30 mesi anche senza cambiali. Occasioni garantite e selezionate: 126 74, 127 71 72, 127 Giannini 72, 128 2p 70 717, 124 1200 73, 124 Special 69, 124 coupé 1.6 72, 1.8 73, 125 Special 71, Alfa Romeo Alfetta GT 1.8 75, Alfasud 73, Peugeot 504 LD 74. Aperto festivi visitateci. 4889 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, MATRA PADOVAN DE CARLI, NUOVA SEDE, via Flavia 47. Tel. 827782: Fiat 500 R '74, 127 '72, A 112 E '72, 128 '73, 124 '72, Ford Escort '71, Citroen Ami Super '74, GS 1220 '73, Dino coupé '70, Prinz 4 L '70, 1200 C '69, Sunbeam 1250 TC '75, Simca 1000 dal 69 al '75, 1100 '73, 1100 Special '73, 1100 TI '74, '75, 1301 S '71, '73, 1307 GLS, Chrysler 160 '72, 180 '71, '73, 126 '74. 4209 Q

A.A.A.A.A. AUTOMERCATO V.O. Frisori vi offre con la massima garanzia vari tipi di autovetture usate, permute e pagamento dilazionato. Fiat 126 75, Alfa 2000 73, R 5 L 77, BMW 2002 72, 128 4 porte 72, Simca 1100 Break 74, Citroen ID super 71, Triumph Spitfire 75, Citroen GS 1220 76, Alfasud TI 74, R 12 TS 76, R 12 TL 70, R 177 coupé 73, R 16 TS 71, R 16 TL 74, R 16 TL automatico 71, Moto Zündapp 75. Alla concessionaria (Renault di S. Frisori Rotonda Boschetto 3/1, tel. 55511-55512.

A.A.A.A.A. ZANARDO. Via del Bosco 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutando usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13: ALFA ROMEO Alfetta 1.8 75, Alfetta 1300 74 73, Alfetta 1600, 76, Giulia 1600 Super 71, Giulia 1300 Super 71, SPIDER 1300 DUETTO 74, Alfasud Sprint, Alfasud Lusso 75, Alfasud N 73, FIAT 130 coupé 74, 124 berlina 74, 128 berlina 71, 128 coupé 1100 SL 73, furgone 238 76, INNOCENTI Mini 1000 72, Citroen DS 21 74, Dyane 6 75, PEUGEOT 104 76, RENAULT 12 TS 76, GAMMA USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI!!! 4877 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/3 Q

A.A.A AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 4478 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati in garanzia 128, 124, 500, 1100, 850. Tel. 826388.

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende occasione — Fiat 127 tre porte '72, '73, Alfa Romeo GT Junior 1600 - gas, 125 Special gas '70, A. R. 1300 Super '71, 128 '70, BMW 1800 '69, 124 Special T 1400 '72, 124 '69, '68, Mehari '73, Dyane 6 '73, '75, Fiat 850 Special '69, '68, 850 coupé '68, Mini MK3 '70, Mini Minor '68, 600 furgone '67, 124 coupé '72, Innocenti Mini Morris spider, OM Lupetto furgone '62, Giulia 1300 TI '68. Visitateci. 4320 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Duetto 1300 1974. Beta coupé spider km 15.000, Fulvia coupé, 125 Special '72, 124 '72, 124 coupé, 600 D, 126 '74 chilometri 19.000, 128 coupé, 128 2p, 128 X 1/9, 850, Renault 15 coupé, Ford Taunus, Ford Escort, Ford 17 M, Kawasaki 500 750, Mercedes diesel 200, Saabb 1974 km 30.000, Peugeot 1974 km 30.000, Alfa Romeo 2000 1974 km 40.000. 4764 Q

AUTOSALONE Trieste vende 500 67, 69, 71, 850 68, 750 66, Mini 71, Diane 6 76, 128 71, 74, A 112 71, 124 coupé 70, 72, 124 fam 70, Flavia 2000 70, Fulvia 68, Spitfire 1300 74, 128 3 P 76, Mercedes 220 D 70, Giulia 10.

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA
ROMA - REGGIO C. - CATANIA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
5.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Venezia - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P. G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria-Roma; II cl Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. Roma (*)
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S. L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
16 50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi.
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste - Lecce)
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Dodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S.L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona
19.18 L Portogruaro
20.03 D Venezia S.L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S.L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma - Mosca (2))

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE - ISTANBUL
MOSCA

PARTENZE

7.25 L Villa Opicina (2)
10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato - soppresso il 19-3-77).
20.09 D *Direct Orient* - Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul; WL - cuccette II cl. Trieste - Belgrado; cuccette di II cl. Milano - Atene e Parigi - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca) (1).

(1) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(2) Soppresso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I FRANCESI DI NUOVO ALLE URNE

Parigi, 17

«Les jeux son faits» a tre giorni dallo scrutinio di ballottaggio delle elezioni comunali francesi. La competizione di domenica prossima consisterà in duelli fra coalizione governativa e unione della sinistra, sia a Parigi — salvo il caso speciale dell'ottavo distretto — che in cinquantadue città di oltre trentamila abitanti e capoluoghi di meno di trentamila nei quali il primo turno di scrutinio non ha permesso ad alcuna lista di ottenere la maggioranza assoluta dei suffragi.

In altre nove città, ove le forze «maggioritarie» restano divise, si assisterà a scontri triangolari. E' il caso, in particolare di: Ajaccio (Corsica) ove la lista giscardiana dovrebbe avere la meglio su quella del Pcf e dei Democratici sociali; Alencon (Orne) ove la lista di sinistra potrebbe conquistare il municipio precedendo due liste moderate; Annecy (Savoia) ove la vittoria dovrebbe andare ai centristi; Drive-La-Gaillarde (Correze) ove il mantenimento della lista Rpt (Gollista) avvantaggia la sinistra davanti ad una lista condotta da un gollista dissidente.

L'unione della sinistra, che domenica scorsa ha strappato trentatré municipi di città di oltre trentamila abitanti ai partiti di governo (ai quali ne ha ceduto solo tre), conserverà a Marsiglia e Lilla, ma non ha alcuna probabilità di successo a Lione. Dovrebbe invece conquistare i municipi di Rennes, Grenoble, Carcassonne, Aix-En-Provence, Angouleme, Saintbrieuc, Evreux, ed ha più o meno numerose probabilità di vincere a Nizza, Toulouse, Laval, Bourg-Ne-Bresse, Digne, Bourges, Montpellier e in altre città minori.

Nella capitale l'atmosfera si è un po' placata in seno alla coalizione governativa dopo le tensioni registrate ieri a causa della decisione del giscardiano Philippe Tollu, capolista nell'ottavo distretto, di restare in lizza — a dispetto degli accordi Chirac-D'Ornano — contro la lista Rpt dell'ex primo ministro Maurice Couve De Murville.

Joel Le Tac, già capolista Rpr nel diciottesimo distretto ove è candidato lo stesso Michel D'Ornano, aveva subito deciso per rappresaglia di non invitare più i suoi elettori a riversare i loro voti sulla lista del ministro dell'industria. Ha però successivamente fatto marcia indietro avendo D'Ornano pubblicamente sconfessato Tollu, il cui atteggiamento trova una giustificazione nel fatto che nell'ottavo distretto la lista restava sola in campo dopo l'eliminazione di quella d'unione della sinistra, che — a conti fatti — non ha ottenuto domenica scorsa il 12,5 per cento dei suffragi calcolato non già sul numero dei votanti ma su quello degli elettori iscritti.

Sempre a causa della regola del 12,5 per cento, la lista di sinistra risulta eliminata nel sedicesimo distretto ove, in seguito al ritiro degli chiracchiani, resta la sola lista giscardiana. L'unione della sinistra ha però presentato ricorso contro questa anomalia al Tribunale Amministrativo di Parigi, il quale le permetterà certamente di scendere di nuovo in lizza: un altro tribunale amministrativo, quello di Marsiglia, ha infatti già accolto un analogo ricorso presentato da quattro liste filogovernative eliminate in altrettante circoscrizioni in ciascuna delle quali la lista d'unione della sinistra era rimasta sola in campo.

La stretta applicazione della regola del 12,5 per cento ha provocato a Parigi, come nelle altre città in cui erano presenti, l'eliminazione di tutte le liste «verdi» del movimento ecologico, che ha lasciato ai propri elettori piena libertà.

COLONNE PROVENIENTI DALL'EST PENETRANO NELLA ZONA DELLE MINIERE

ZAIRE: IL BIS DELL'ANGOLA? GLI AMERICANI SGOMBERANO

Truppe separatiste invadono l'ex Katanga
Ora anche la Francia invia armi a Mobutu
Washington non conferma la presenza cubana

Kinshasa, 17

L'avanzata delle truppe formate dagli ex soldati katanghesi nella parte sud-occidentale dello Shaba (ex Katanga) nello Zaire sta progredendo: lo affermano oggi fonti bene informate a Kinshasa, precisando che truppe di ex katanghesi starebbero ora minacciando la città mineraria di Kolwezi dove si trovano circa 4.000 belgi, per lo più tecnici minerari. Gli ex katanghesi controllano una zona di 200 chilometri di profondità a Nord di Kapanga secondo una linea che va fino al villaggio di Mutshasha, a 120 chilometri da Kolwezi: è in questa regione che si svolgono i combattimenti con le truppe zairesi.

Un'altra colonna proveniente dall'Angola sarebbe entrata ieri nel Sud della provincia zairese del Kasai occidentale dirigendosi verso la città mineraria di Tshikapa. Secondo voci non confermate, la città sarebbe già nelle mani della colonna proveniente dall'Angola, ma il fatto non è stato confermato ufficialmente da parte zairese. Se l'informazione dovesse essere esatta, sarebbe piena di conseguenze poiché la città di Tshikapa è un importante nodo stradale verso la regione del Bandundu, molto vicina alla regione dove si trova la capitale, Kinshasa.

Poche ore fa l'ambasciata USA a Kinshasa ha ordinato l'evacuazione degli americani. Il Belgio potrebbe inviare allo Zaire fino a trenta carichi aerei di armi, munizioni e altro materiale militare. Anche la Francia, secondo le fonti, potrebbe inviare aiuti a Kinshasa per fronteggiare la forza di invasione costituita da ex gendarmi katanghesi provenienti dall'Angola. Ieri, altri funzionari americani avevano detto di ritenere che gli invasori fossero armati con armi fornite dai cubani o dai russi tramite i cubani. Il segretario di stato americano Cyrus Vance, pur definendo la situazione pericolosa, ha detto che ai servizi segreti americani non risulta nulla di concreto in merito all'eventuale presenza di forze cubane o altri elementi stranieri tra le forze di invasione.

Dal canto suo, l'Angola ha smentito di essere coinvolta nei combattimenti in corso nella provincia dello Shaba, e ha auspicato che le potenze occidentali non intervengano nello Zaire. Un comunicato del ministero della difesa letto alla radio dal maggiore Maya Dibala, commissario politico dello «Mpla» (al potere) per il fronte orientale confinante con lo Zaire, afferma che l'Angola non ha inviato né truppe né armi nella provincia dello Shaba e che, se sono vere le notizie di stampa riguardanti l'invio di armi allo Zaire, il governo angolano ne dedurrà che le potenze che hanno inviato le armi contribuiranno a creare «un nuovo Vietnam nella repubblica dello Zaire».

Anche da altra fonte si apprende che nessun elemento straniero sarebbe implicato nelle azioni militari attualmente in corso nell'ex Katanga contro il governo di Mobutu. E' quanto ha dichiarato a Bruxelles il segretario del «Movimento di azione per la resurrezione del Congo» (Marc). *(Ansa)*

ZAIRE — Cabinda — Tshikapa — Kapanga — LUANDA — Invasion Force Moves East — Dilolo — Kisengi — Atlantic Ocean — Benguela — Silva Porto — Luso — ANGOLA — ZAMBIA — Cunene R. — 0 200 Miles

PODGORNI IN ARRIVO

Missione russa nello Zambia

Lusaka, 17

Il presidente sovietico Nikolai Podgorni è atteso nello Zambia sabato 26 marzo per quella che sarà la sua prima visita ufficiale in questo paese africano. Podgorni si incontrerà con il presidente Kenneth Kaunda. Lo riferiscono fonti diplomatiche. E' probabile che Podgorni si incontri anche con i leader del fronte patriotico rhodesiano Robert Mugabe e Joshua Nkomo.

La visita di Podgorni, alla luce anche dell'attuale «giro» compiuto da Fidel Castro, denuncia il permanere dell'interesse delle potenze comuniste nei riguardi dell'Africa, e in particolare per quei paesi del Centro-Sud dove si manifesta un crescente attrito con gli stati razzisti bianchi. E' nello Zambia che le truppe del fronte patriotico rhodesiano organizzano le loro file, contando anche su cospicui aiuti da parte sovietica.

(Condensato - Ansa - Ap)

ERA DECEDUTO DOPO IL «TORCHIO»

«Se Patocka è morto colpa dei dissidenti»

Ora il partito comunista cecoslovacco sostiene che attivisti della «Carta 77» lo spinsero «in prima linea» pur sapendolo ammalato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Praga, 17

E' colpa dei dissidenti se il loro uomo di punta, il filosofo Jan Patocka, è morto. La sconcertante tesi traspare stamane dalle righe di un articolo pubblicato dagli organi ufficiali comunisti cecloslovacchi e ripreso dalla radio. Una tesi che nella sua singolarità tradisce chiaramente il goffo sforzo di scaricare sulle spalle altrui le proprie responsabilità. Gli attivisti della «Carta 77», il manifesto per i diritti umani di cui Patocka era stato fra i maggiori promotori, avevano mandato l'anziano filosofo «in prima linea» pur sapendo che era malato, logoro, esaurito. Così sostiene l'articolo con cui l'organo del PCI «Rude Pravo» e l'organo comunista slovacco «Pravda» da notizia ai cecoslovacchi della morte di Patocka all'indomani della sepoltura.

Sapevano, sostiene l'articolo, che in dicembre Patocka aveva superato una grave crisi cardiaca e nonostante ciò lo trascinarono «in questa battaglia contro il popolo» mandandolo anche a rovesciare i risultati della visita del ministro degli esteri olandese a Praga. «Alcuni dei suoi amici avevano perfino dichiarato cinicamente che la sua morte li avrebbe aiutati e perciò — si chiedono i giornali — "chi è il colpevole?"».

Patocka aveva 69 anni. Era morto domenica all'ospedale di Praga dove era stato ricoverato il quattro marzo per emorragia cerebrale all'indomani di un interrogatorio di polizia durato undici ore. Amici dello studioso avevano riferito che in quella occasione si era sentito male. L'interrogatorio aveva riguardato l'incontro avuto da Patocka con il ministro degli esteri olandese van der Stoel. Il colloquio era stato stigmatizzato dalle autorità cecoslovacche che avevano criticato lo stesso van der Stoel accusandolo di ingerenza.

L'articolo fa ricorso a un'altra argomentazione non meno sforzata e stravagante della prima. Ricordando la morte in febbraio del ministro degli esteri inglese Anthony Crossland e notando che anch'egli era morto in seguito a emorragia cerebrale sebbene di dieci anni più giovane di Patocka, i giornali affermano: «Nessuno però venne accusato di quella morte, nessuna campagna venne scatenata. Evidentemente in Cecoslovacchia nessuno che si sia fatta la fama di avversario del regime può morire senza che la propaganda occidentale borghese sfrutti ciò contro il nostro sistema socialista».

I giornali citano poi notizie di stampa occidentale secondo cui Patocka aveva dichiarato che le autorità cecoslovacche lo stavano trattando con correttezza. Un lungo saggio che Patocka avrebbe scritto in ospedale l'8 marzo — aggiunge l'articolo — non avrebbe potuto essere scritto se l'autore fosse stato in condizioni psichiche menomate. Questo solo basta a chiarire che morì di morte naturale». Ai funerali di Patocka, svoltisi ieri, avevano assistito un migliaio di persone sfidando la polizia che fotografava i presenti mentre un elicottero sorvolava il cimitero. A buona parte dei compagni di Patocka nella battaglia per i diritti umani, era stato proibito di intervenire alla cerimonia.

Erik Waha

LA CACCIA AI SEGUACI DELLA «BANDA DEI QUATTRO»

Cina: messi al muro ventinove «reazionari»

Immediate le esecuzioni per «crimini controrivoluzionari»
Ad altri ventisette offerta la possibilità del pentimento

Hongkong, 17

Ventinove persone sono state condannate a morte in Cina, mentre si sta intensificando la campagna propagandistica a favore del rispetto della legge e dell'ordine. Alcuni viaggiatori provenienti da Canton affermano che in quella città tre cinesi sono stati già giustiziati per spionaggio. La corte suprema di Shanghai ha poi pronunciato 26 condanne a morte ordinando l'immediata esecuzione capitale per fucilazione di altrettanti «criminali controrivoluzionari».

Altri 27 «criminali» sono stati condannati a morte «con la condizionale», nel senso che hanno usufruito della sospensione della pena per due anni, durante i quali dovranno dimostrare di essersi ravveduti. La notizia delle sentenze capitali a carico di queste 53 persone risulta da un annuncio ufficiale affisso sui muri di Shanghai. Dei 26 condannati a morte che non hanno usufruito della sospensione della pena, soltanto due erano imputati di reati politici e d'opinione. Uno di essi era stato accusato di aver ostacolato la campagna di critiche contro la «banda dei quattro», mentre l'altro si era opposto, secondo il tribunale, alla politica del governo cinese di inviare i giovani istruiti a lavorare nelle campagne.

I restanti 24 condannati a morte erano stati accusati di diversi reati, tra cui l'omicidio, il furto di corrispondenza e il saccheggio di magazzini di cereali di proprietà dello stato. L'annuncio della corte suprema di Shanghai afferma che le sentenze sono state pronunciate in base «alle direttive del comitato centrale (del partito comunista) concernenti i controrivoluzionari» e che i singoli casi sono stati discussi da operai e contadini in base alla legge cinese.

Secondo alcuni viaggiatori giunti a Pechino da Canton, uno dei tre uomini giustiziati in quella città per spionaggio era rimasto in carcere per due anni. Non si conoscono i dettagli dei reati di cui egli e gli altri due giustiziati erano stati accusati. La scorsa settimana si era avuta notizia dell'esecuzione capitale di nove persone ad Hang Chow, nella Cina orientale, quasi tutte per reati politici.

Il «quotidiano del popolo» rivela oggi che recentemente si è svolta a Pechino una conferenza nazionale per discutere i problemi della sicurezza delle ferrovie. L'articolo si riferisce ai tentativi compiuti dai seguaci della vedova di Mao e degli altri componenti della «banda dei quattro» per sabotare la rete ferroviaria del paese. «Dobbiamo sopprimere risolutamente tutti i controrivoluzionari e i fuorilegge criminali che danneggiano la rivoluzione socialista e la costruzione del socialismo», afferma il giornale, senza peraltro fornire dettagli sugli attentati perpetrati ai danni delle ferrovie. Il «quotidiano del popolo» scrive che si dovrà procedere con la massima energia contro gli agenti provocatori, gli assassini, gli incendiari, i ladri, i truffatori, le bande criminali e in genere contro tutti i cattivi elementi che perturbano l'ordine sociale.

AMIN SUGLI ITALIANI: «I miei migliori amici»

Nairobi, 17

Il presidente ugandese Amin ha dichiarato che gli italiani sono «i suoi migliori amici» e che egli non cambierà la sua politica di amicizia perché l'Italia ha votato contro l'Uganda alle Nazioni Unite. *(Ansa)*

In vigore l'amnistia in Spagna

Madrid, 17

E' entrato oggi in vigore in Spagna il decreto, firmato da Juan Carlos, che concede l'amnistia ai detenuti politici. Dall'amnistia sono eccettuati i colpevoli di «reati di sangue» ma la legge prevede che «per coloro le cui responsabilità penali non risultino estinte con l'applicazione dei provvedimenti generali di grazia, il governo potrà adottare le opportune decisioni, conformemente a giustizia».

Rientrano in questa categoria 15 persone condannate a morte durante il regime franchista, pena poi commutata in quella dell'ergastolo. Beneficiano dell'amnistia circa 200 detenuti. Secondo numerosi giuristi, la metà di essi appartengono ad organizzazioni clandestine come l'«Eta» (l'Organizzazione separatista basca) ed il «Frap» (Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico).

(Ansa - Afp)

POLEMICA NUCLEARE tra USA e Jugoslavia

Washington, 17

Stati Uniti e Jugoslavia sono ai ferri corti a causa di nuove condizioni che il governo americano vorrebbe porre a quello di Belgrado per fornirgli il materiale indispensabile, già promessogli due anni fa, per la costruzione di una centrale elettrica nucleare. Washington insiste ora perché la Jugoslavia acconsenta a rinviare negli Stati Uniti le scorie radioattive dell'impianto per il necessario riprocessamento e quindi per la rimozione del plutonio.

Gli americani chiedono inoltre che la Jugoslavia si impegni esplicitamente a non trasferire l'uranio fornitole dagli Stati Uniti a paesi terzi. Il governo di Belgrado si rifiuta di accettare le due condizioni, sostenendo che esse non figuravano nel contratto originale concluso due anni or sono e che si tratta comunque di clausole offensive. «La Jugoslavia è stato uno dei primi paesi a firmare il trattato per la non proliferazione nucleare e l'ha firmato su nostra richiesta», ha fatto rilevare un funzionario americano. *(Ansa)*

EL SALVADOR RINUNCIA alle armi americane

San Salvador, 17

El Salvador ha reso noto oggi che intende respingere qualsiasi ulteriore aiuto militare degli Stati Uniti perché l'indagine americana sui diritti umani viola la sua sovranità. El Salvador, il più piccolo stato dell'America centrale, è il terzo paese latino-americano che denuncia gli accordi relativi agli aiuti militari americani a causa del problema dei diritti umani.

Il Presidente salvadoregno Arturo Armando Molina ha dato l'annuncio al termine di una riunione riservata con i comandanti militari e i ministri del suo governo. I due paesi che già hanno respinto gli aiuti sono l'Argentina e l'Uruguay, mentre il Brasile ha annunciato che riterrà concluso anzitempo il trattato che lo lega agli Stati Uniti. *(Ap)*

PROSEGUE LA «TOURNEE» NEI PAESI AFRICANI PROGRESSISTI

CASTRO IN TANZANIA



Telefoto Ap

Dar es Salaam — Dopo essere «scomparso» per 24 ore (numerose congetture sono state fatte su una sua possibile «incursione» in Angola), Castro è giunto in Tanzania, per un colloquio con il presidente Nyerere. All'aeroporto è stato accolto da entusiastici «viva Fidel, viva Fidel»

LISBONA: PROCESSO a 32 ufficiali

Lisbona, 17

Trentadue alti ufficiali dell'esercito portoghese compariranno prossimamente in tribunale per rispondere di alcuni reati di cui si sarebbero resi responsabili nel periodo successivo alla rivoluzione del 1974. Lo ha annunciato l'esercito. Tra gli imputati figura il maggiore Otelo Saraiva de Carvalho che si presentò candidato alle elezioni presidenziali dello scorso anno raccogliendo il 16 per cento dei suffragi.

I trentadue ufficiali che sono accusati di abuso di potere, arresti illegali e infrazioni alla disciplina militare, saranno giudicati dal consiglio disciplinare delle forze armate. Intanto a Lisbona una bomba è esplosa fuori della casa di Diego Freitas do Amaral, capo degli ottranzisti conservatori portoghesi. Non si lamentano vittime ma solo lievi danni all'edificio. *(Ap)*

PECHINO COMMENTA il trattato di Osimo

Pechino, 17

L'accordo di confine italo-jugoslavo è «un evento di significato positivo che contribuirà a promuovere la lotta anti-egemonica in Europa e nel Mediterraneo», scrive oggi il «Quotidiano del popolo» di Pechino. Come già ripetutamente fatto dall'agenzia «Nuova Cina», l'organo del partito comunista cinese commenta favorevolmente l'accordo, che interpreta in funzione anti-sovietica. *(Ansa)*

NOTE IN MARGINE ALLA VISITA DELLA DELEGAZIONE AMERICANA NELLA CITTA' VIETNAMITA

HANOI RIVIVE MA RESTA FERITA

Sono scomparsi i segni e i simboli della guerra - Prosegue frenetica l'attività di ricostruzione del paese
Gonne colorate e motorscooter - Gli abitanti sembrano però assenti e indifferenti - «Non hanno dimenticato»

Il giornalista Peter Arnett ha accompagnato la delegazione statunitense che in questi giorni ad Hanoi sta tentando di risolvere con il governo vietnamita il difficile «nodo» dei dispersi americani in Indocina, pegno della normalizzazione economica tra Washington e il paese del Sud-Est asiatico. La stessa persona è stata ad Hanoi nel '72, nel pieno della guerra, quando l'allora capitale del Nord Vietnam era sconvolta dai bombardamenti. In queste righe Arnett fa un raffronto tra la città di oggi e quella di allora.

Hanoi, 17

«A prima vista sembra che la guerra continui: automezzi militari di fabbricazione sovietica ingombrano le stradine della città. Uniformi di colore verde ed elmetti d'acciaio spiccano su tutto il resto sugli affollati marciapiedi. Poi, guardando meglio, si nota che gli autocarri sono carichi di mattoni, sabbia ed altri materiali da costruzione e sono diretti in città per la ricostruzione dai bombardamenti. Viene in mente che cinque anni fa, all'apice della guerra, gli autocarri trasportavano munizioni e armi ed erano diretti fuori città ai fronti di guerra al Sud. A un esame più attento si scopre che la maggior parte di questi uomini in uniforme non sono soldati ma operai.

«Quello che non è cambiato ad Hanoi è quel senso di frenetica attività che in passato impressionava il visitatore. Solo che adesso questa attività è per la ricostruzione anziché per la guerra. I tabelloni stradali che una volta mostravano contadini armati che abbattevano aerei americani adesso illustrano le virtù del lavoro dei campi e riproducono in gigantografie trattori e macchine agricole. I giornali che esaltavano regolarmente le vittorie contro "i lacchè degli imperialisti americani" adesso dedicano le loro corrispondenze dal Sud alla ricostruzione, alla produzione agricola negli ex campi di battaglia.

«Sono spariti anche i simboli dei giorni della guerra. Le trincee, o per meglio dire le buche scavate sulle rive dei laghi della città e lungo le strade principali che servivano come rifugi istantanei nei giorni delle incursioni aeree americane sono state riempite di terra. L'unico rifugio aereo visibile è un grande bunker in un parco proprio di fronte a dove alloggiano gli ospiti del governo e dove è stata sistemata la delegazione americana. E' anche scomparso il grande tabellone alto quanto una casa di due piani, proprio nel centro di Hanoi, che riproduceva una cartina del Vietnam del Sud sulla quale venivano indicati con grande risalto i successi dell'esercito comunista.

«I "souvenir" di guerra sono scarsi, ma un gruppo di americani in giro per la città ha scoperto nel bar dell'albergo Thong Nhut prodotti artigianali fra cui pettini di alluminio fatti col relitto di aerei americani, che una volta erano souvenir molto popolari. I francobolli di Hanoi, caratteristici per la loro raffigurazione bellica — guerriglieri che abbattevano elicotteri ed altre drammatiche scene di guerra — adesso sono stampati a tinte vivaci e riproducono orchidee e altri fiori.

«Nell'abbigliamento degli abitanti di Hanoi colpiscono le macchie di colori vivaci negli abiti femminili. Le ragazze non indossano più l'uniforme grigioverde, le camicette e i pantaloni scuri, ma spesso il tradizionale "ao dai" di seta, alcune giovani bluse dalle tinte vivaci. Una novità è rappresentata dai numerosi motorscooter, certamente portati qui dalle città del Sud.

«L'aspetto della città può trarre comunque in inganno — ha commentato un americano che risiede ad Hanoi — la gente è stata "bruciata" dai bombardamenti e dalla guerra e non si fida ancora completamente. Non ha dimenticato».

I funzionari americani, che sono arrivati ieri, erano ansiosi di andare per le strade, malgrado fossero stati inizialmente avvertiti da un funzionario vietnamita che la popolazione avrebbe potuto non essere gentile nei loro riguardi. Anche quando alcuni americani hanno parlato correttamente in vietnamita i passanti non sono parsi sorpresi. Roger Fields del dipartimento della difesa, che deve discutere la questione dei prigionieri di guerra e dei dispersi, ha commentato: «O sono tutti estremamente pazienti nei nostri confronti nonostante ciò che gli abbiamo fatto per anni o hanno un disperato bisogno del nostro aiuto economico».

Peter Arnett

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari all'età di anni 51

Maria Kern nata Bartoli

Ne danno il doloroso annuncio il marito ERNO, i figli GIULIA e TULLIO, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

Si associano al dolore:
— la famiglia DESTRADI
— il cugino CARLO ZAINTEL
— famiglia LIMONCIN
— le famiglie CALLIPARI - DE CANEVA.

Trieste, 18 marzo 1977

Partecipano al dolore i cugini
— LINA
— KATE
— BRUNO
— MARIO ZAMPARO (assenti)

New York, 18 marzo 1977

†

E' mancato al nostro affetto

Guido Maggiolo

Desolatissimi la moglie ROSINA ed i figli uniti al genero CARLO e nuora ZDENKA e le congiunte famiglie STEFANATO e FURLANI ne danno il triste annuncio.

Ringraziano i medici e gli infermieri del Reparto Pneumologico del Santorio.

I funerali seguiranno domani alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Muggia Vecchia - Trieste, 18 marzo 1977

†

Il giorno 17 marzo si è spento il nostro caro papà

Giovanni Rossi
Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio, col più profondo dolore, i figli BICE, ELSA, ALFONSO e BRUNO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 marzo alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

†

Il giorno 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Rusalem nata Bernobich

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il figlio MAURIZIO con la moglie VITTORIA, le sorelle ed il fratello unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 19 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

Partecipano commosse al lutto per la scomparsa di

Rubina Sciarretta

le famiglie LUCIANO FRANCO e RINA GIORGINI.
Trieste, 18 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara e indimenticabile

Margherita Prodan in Bratetich

ringraziamo sentitamente tutti i parenti, amici, conoscenti e tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al nostro profondo dolore.

Famiglie: BRATETICH, MORETTI e DE CANEVA

Trieste, 18 marzo 1977

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa della nostra zia

Paola Kandias

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il 30 marzo ore 9 nella chiesa S. Maria Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Ferruccio Biasizzo

la mamma, la moglie e figli (assenti) assieme ai parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 marzo 1977

Ricorre l'ottavo anniversario della morte di

Alfredo Maoloni

La moglie LAURA Lo ricorda con immutato dolore.

Trieste, 18 marzo 1977

Nel settimo anniversario della morte del nostro caro

Nino Fornasari

la moglie e i figli Lo ricordano a tutti coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 18 marzo 1977

†

Il 14 marzo 1977 ha cessato di vivere

Aldo Antoni

La moglie FIORETTA ne dà il triste annuncio ringraziando di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del suo caro.

Trieste, 18 marzo 1977

†

Il giorno 16 marzo si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Anna Balentin ved. Mislei

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERNESTO e CARLO (assenti) e IDA, le nuore, il genero e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

Si associano al dolore le nipoti PALMIRA e GRAZIELLA.

Trieste, 18 marzo 1977

Partecipa al lutto
— Fam. RADMAN

Trieste, 18 marzo 1977

†

Il giorno 17 marzo è mancata la nostra cara mamma

Vittoria Goia ved. De Polli

Ne danno il triste annuncio il figlio, le sorelle, il cognato e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

Comunichiamo che i funerali di

Maria Pertot Mariola

si svolgeranno sabato 19 corr. alle ore 12.30 al cimitero di Barcola.

I FAMILIARI

Trieste, 18 marzo 1977

†

Costante Bonivento

non è più.

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO e LUCIA, la nuora, i nipoti e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 19 corrente alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 marzo 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Oliva Sincovich ved. Lalovich

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore rinnovando nel contempo un grazie particolare al medico curante dott. CARLO MARTELANZ.

I FAMILIARI

Trieste, 18 marzo 1977

In ricordo della morte del nostro indimenticabile

Angelo Caenazzo

la moglie Lo ricorda a quanti Lo ebbero caro.

Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi domani 19 marzo ore 16.30.

Trieste, 18 marzo 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Giovanni Turrin

Lo ricordano sempre la moglie e la cognata.

Trieste, 18 marzo 1977

CONCESSIONARIA Moretti Muggia Battisti 20 Tel. 272621 vende 132 72 73, 128 70 72, 127 72, 126 73, 500 L 69 70 71, 850 sport coupé 69, 124 68 e 69 femaliare, 125 special 70, 130 71, furgone 850 71 73, furgone Renault 4 73. 4463 Q

CX 2000 75 assoluta garanzia, DS 21 iniezione elettronica in perfette condizioni Dyane 6 75 con 10.000 km. Occasioni uniche anche con permuta. Dinoconti F. Severo 124.

FIAT 124, ottime condizioni, vendesi. Telef. 826388, occasione. 5132 Q

FIAT 128 unico proprietario, ottimo stato, impianto gas, gancio traino privato vende contanti. Gall. via Carpineto 18 sabato 9 - 13. 5118 Q

MINI Cooper vendo anche permutando, vera occasione. Tel. 827427. 5132 Q

NUOVA Agenzia Piaggio-Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880 espone gamma Vespe e ciclomotori. Pronte consegne, permute dilazioni senza cambiali.

OCCASIONI: 128 berlina, 128 Rally, 124, 124 familiare, 124 Special T, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Alfetta GT, Beta HPE, Fulvia coupé, Flavia 2000 LX impianto gas, 2000 iniezione. Permute, facilitazioni senza cambiali.. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, festivi 9-12. 4787Q

FALLIMENTO TARLAO

Vendita preziosi a offerta privata

Sono in vendita a offerta privata n. 20 bustine di brillanti come da elenco che segue:

1) n. 1 brillante carati 1, prezzo lire 1.500.000; 2) n. 1 brillante carati 1,57, prezzo lire 1.100.000; 3) n. 1 brillante carati 1,18, prezzo lire 825.000; 4) n. 1 brillante carati 1, prezzo lire 700.000; 5) n. 1 brillante carati 1,98, prezzo lire 2.300.000; 6) n. 1 brillante carati 0,77, prezzo lire 100.000; 7) n. 1 brillante carati 1,82, prezzo lire 2.200.000; 8) n. 1 brillante carati 1,27, prezzo lire 1.000.000; 9) n. 1 brillante carati 1,45, prezzo lire 1.400.000; 10) n. 1 brillante carati 1,01, prezzo lire 600 mila; 11) n. 1 brillante carati 1,07, prezzo lire 600.000; 12) n. 1 brillante carati 1,03, prezzo lire 350 mila; 13) n. 1 brillante carati 1,01, prezzo lire 800.000; 14) n. 1 brillante carati 1,00, prezzo lire 700.000; 15) n. 3 brillanti carati 2,10, prezzo lire 950.000; 16) n. 27 brillanti carati 6,50, prezzo lire 1.600.000; 17) n. 9 brillanti carati 3,32, prezzo lire 500.000; 18) n. 35 brillanti carati 9,23, prezzo lire 1.300.000; 19) n. 22 brillanti carati 4,10, prezzo lire 300.000; 20) n. 10 brillanti carati 3,07, prezzo lire 700.000, in totale: 120 brillanti di complessivi carati 45,48 al prezzo globale di lire 19.500.000.

Condizioni di vendita:

1) le offerte di acquisto, non inferiori al prezzo di stima, dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata — o consegnate a mano — in doppia busta al seguente indirizzo: Fallimento Tarlao Lorenzo - Cancelleria dei fallimenti - Tribunale di Udine, entro e non oltre le ore 12 del ventesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso;

2) le buste saranno aperte nella cancelleria dei fallimenti alla presenza del giudice delegato, del curatore e del cancelliere;

3) saranno accolte le offerte più alte inviate per ciascuna bustina o gruppi di esse, con riserva per la curatela — qualora ciò sia ritenuto più conveniente per gli interessi del fallimento — di accogliere quelle riguardanti l'intero blocco dei brillanti posti in vendita;

4) nell'ipotesi di offerte di uguale valore fra quelle prescelte, gli offerenti saranno convocati per la gara davanti al giudice delegato;

5) le spese di vendita sono a carico dell'acquirente.

Il verbale di inventario è depositato presso la cancelleria fallimentare del tribunale di Udine e in copia presso il curatore avvocato Agostino Tessitori di Udine, piazza I Maggio 35/A, tel. 23704, ove gli interessati potranno avere maggiori informazioni.

PEUGEOT 204 break benzina 1975 vendo. Telefonare 415508. 5100 Q

PULLMINO Fiat 850 unipropietario, ottimo stato, vendesi contanti. Tel. 732217, feriali. 5006 Q

SCIROCCO 1600 TS come nuova vendesi. Dinoconti F. Severo 124. 5/3 Q

VENDESI Autobianchi 112 anno 1975 fine permuto usato. Tel. 62179. 5096 Q

124 coupé '70 impianto gas, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS '70 impianto gas, Dyane 6 '70, Porsche 914 '72, Lancia coupé 1.3 S '72 e coupé HF 1600 '73. Fiat 850 coupé '69. Telefono 231193. 5084 Q

131 1300 Special 1976 perfetta vendo 3.500.000 tel. 225846. 4925 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. CON sollecitudine a tutte le categorie procuriamo prestiti ovunque alle condizioni più amichevoli massima riservatezza tel. 60285. 5035 R

ALIMENTARI zona Ospedale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

AUTOFFICINA centrale, licenza autorimessa, vendesi prontamente; autorimessa rionale, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

BAR buffet, vastissimo giardino, S.S. lavoro stagionale vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

BAR superalcoolico, totocalcio, posteggio, centrale darebbesi gestione persone veramente capaci. Altro stessa zona vendesi miti pretese; altro angolo fortissimo passaggio vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

BAZAR tabacchi giornali, articoli fotografici, lavoro stagionale, vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

BOUTIQUE Lignano, forte lavoro, bellissima, vendesi; altra città, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

CEDESI gestione bar analcoolico zona marina, scrivere Publikompass cassetta n. 23 L 34100 Trieste. 1885 R

CEDESI avviatissimo negozio filati vasta licenza arredato con o senza merce. Tel. 796618. 4887 R

DROGHERIA zona forte passaggio, rimessa a nuovo, vendesi; altra rionale, vasta licenza vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

EDICOLA con giornali centrale vendesi causa malattia. ESPERIA Battisti 4. tel. 750777. 4765 R

FIASCHETTERIA ottima zona, bene avviata causa motivi famigliari cedesi, altra centralissima bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

LABORATORIO gastronomico artigianale, ricca clientela, fortissimo lavoro vendesi eventualmente condizionando pagamento. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

MONFALCONE periferia cercasi famiglia esperta per gestione avviata trattoria sala capienza 80 posti, griglia, giardino, 4 stanze ammobiliate. Telefonare 0481-41861. 226 R

NEGOZIO libero vendo, grandissimo passaggio, compreso arredamento di lusso, mq 120, posizione super centrale, adiacente Ospedale Civile di Padova. Fermate autobus e autocorriere. Telefono 754814. 07021 R

NOSTRO cliente dispone 50 milioni, associerebbesi acquisterebbe negozio alimentari area disponibile minimo 150 mq. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

PRIVATO: vendo rivendita pane pasticceria con licenza. Telefonare 772093 orario 14-16. 4950 R

RILEVASI negozio giocattoli o cartoleria centrale. Massima serietà. Telef. 32980 - 742133. 1234 R

SOCIO affari saltuari, capitale, cerco offrendo alta cointeressenza anticipata, brevi periodi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42-R 34100 Trieste. 5055 R

TRATTORIA avviata, buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 4319 R

VENDESI pulisecco e lavanderia causa malattia ben attrezzata forte lavoro documentabile. Tel. 824357 ore serali. 4793 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A. ACIT. PRONTI ESTATE centrali mansardati una più stanze riscaldamento centrale servizi. Informazioni tel. 68810.

A. ACIT. Piazza V. Giuliani ultimo appartamento 2 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni tel. 68810. 4699 S

A ACIT PRONTINGRESSO palazzina zona verde vistamare appartamenti saloncino 2 stanze cucina due servizi posto macchina mutui approvati informazioni tel. 68810. 4699 S

A ACIT Nuovo complesso PARCO VILLA REVOLTELLA nel verde palazzine di tre piani vista mare disponibili attici varie misure box cantine mutui approvati informazioni tel. 68810. 4699 S

A ACIT VIA CIVIDALE (Gretta) inizio costruzione palazzina signorile appartamenti 1 3 stanze salone mansarde abbinate anche giardino proprio posto macchina informazioni tel. 68810. 4699 S

A ACIT STRADA DEL FRIULI vendesi terreno con progetto approvato per villa informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. ZONA RESIDENZIALE nuovo appartamento con mansarda 200 mq box macchina vendesi tel. 68810 4699 S

A. ACIT. Casa da restaurare con terreno zona Longera informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. ZONA CANTU' mansarda arredata mq 80 con posto macchina terrazza coperta vista mare vendesi telef. 68810. 4699 S

A. ACIT. PONZIANA affittato III piano 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vendesi tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. LUSSUOSI IN VILLA PADRONALE di fronte al mare anche giardino proprio garage informazioni tel. 68810. 4699 S

A. ACIT. LIBERI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo zone Ghirlandaio - Baiamonti - Cumano Giulia informazioni tel. 68810. 4699 S

A.C. ROTONDA Boschetto vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vista disponibili piani alti prezzi convenientissimi possibilità mutuo. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 telef. 62636. 4617 S

A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 4617 S

A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore prontentrata Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 626336. 4617 S

A.C. ANGELO EMO prenotansi appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage posti macchina libera visione progetti e plastico. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 4617 S

A.I. BORGO TERESIANO. Ascensore, centralnafta. 6 stanze, cucina, doppi servizi. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. GIARDINO PUBBLICO. II piano. 4 stanze, cucina, servizi, poggiolo. Vendesi PRONTENTRATA 25.000.000. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 4765 S

A.I. VIA COLOGNA. PRESSI UNIVERSITA' NUOVA. In casa nuova. Appartamento 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. Vendesi 25.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 4765 S

A.I. VILLA zona BESENGHI. Rimesso nuovo con 800 mq GIARDINO. Vista mare. 5 stanze, grande salone, servizi, veranda, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 4765 S

A.I. ATTICO S. GIOVANNI. Affittato. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, ascensore. centralnafta 13.500.000, ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 4765 S

A.I. STADIO e MONTEBELLO. Affittati. Stanza, soggiorno, cucinino, centralnafta, cantina. 11.000.000 e 13.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 4765 S

A.I. FRANCA. mq 110. 4 stanze, stanzino, servizi, ascensore, centralafta vendesi. PRONTENTRATA 36.000.000 trattabili. ESPERIA. Battisti, 4. Telef. 750777. 44765 S

A.I. FLAVIA - MONTEDORO. III piano ascensore, centralnafta. Stanza, soggiorno, servizi. Panoramico. Vendesi PRONTENTRATA 15.000.000. ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 750777. 4765 S

ACQUISTASI appartamento 100-150 mq possibilmente zona tranquilla, 767790. 5126 S

AGENZIA Casa Mia vende attici lussuosissimi varie grandezze zone centralissime e residenziali via Giulia 13 telef. 794286. Orario estivo 9-12. 5119 S

ALLOGGIO: soggiorno-cucinino, bistanze, bagno-wc, arredo, vendesi pressi Marina Hannibal, Monfalcone. Tel. 815213, orario ufficio. 4948 S

APPARTAMENTI occupati ottima rendita complesso recente costruzione tutti i comforts vendonsi tel. 815213. 4948 S

APPARTAMENTO occupato reddito 40.000 mensili Chiadino stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina centralnafta piano ammezzato 12 milioni vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

APPARTAMENTO occupato reddito 40.000 mensili stanza cucinetta bagno 2 poggioli inizio via Flavia altro stanza soggiorno tutti comforts stessa zona vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

APPARTAMENTO soleggiato III piano XX Settembre cinque stanze doppi servizi vendo prontamente occasionissima. Tel. 734257. 752 S

APPARTAMENTO zona MONTEBELLO stanza, saloncino, cucinotto, bagno grande, terrazza, ripostiglio, centralnafta, ascensore vende AMCO S. Francesco 11, tel. 732467. 5033 S

«ASTRA Residence» — Nuovo complesso zona residenziale — Monovano 2-3 stanze, attici con mansarda, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, Prezzi concorrenziali, mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con massime dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso costruzione già concordati con tetto fisso, inintermediari vendonsi. Tel. 815213, 9-11 e 14.30-18.30, via Carpineto 8/1. 4948 S

ATTICO mansardato pronto ingresso mq 160 tutti i comfort, Facilitazioni di pagamento vendesi. Tel. 815213, orario ufficio. 4947 S

BELLOSGUARDO libero, 3 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli, ascensore, centralnafta, cantina, vendesi. Telef. 742796. 5036 S

DUINO nuovo panoramico, salone, 2 stanze, cucina, due bagni, ampia mansarda, riscaldamento, terrazze, giardino comune, garage. vendesi. Telef. 795982. 4480 S

FIERA 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento a metano rinnovato vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 5134 S

FLAVIA, panoramico, rifiniture accurate, saloncino, stanza, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, affittato a 75.000 mensili vendesi. Telefono 772532 ore 14-15. 4907 S

GRADO vendesi appartamento centralissimo, soleggiato, vicino spiaggia. Investimento. 0431 - 30784. 71 S

LIGNANO PINETA vendesi appartamento mobiliato: letto soggiorno servizi terrazza. Telef. 60416 - 31291. 761 S

LIGNANO Sud monovano 33 mq circa con servizi e terrazza vende Immobiliare Giuliana tel. 763324. 5108 S

LIGNANO riviera prestigiosa, villa bifamiliare; 200 mq, abitazione, 500 mq giardino sistemato a verde, posto macchina. Consegna pronta, vende inintermediari direttamente impresa. Telefonare ore ufficio 040-7743081 - 724237.

LOCALE circa 27 mq via Carpineto adatto anche box per due macchine vende immobiliare Giuliana, tel. 763324. 5108 S

LOCALI d'affari prontingresso, zona sviluppo commerciale, vendonsi, - Form. facilitazioni di pagamento. Telefono 815213 orario ufficio. 4947 S

LORENZA vende XX Settembre appartamento luminoso soleggiatissimo 5 stanze doppi servizi occasione 25.000.000. Informazioni, tel. 734257. 4520 S

LORENZA vende: zona Monfort panoramico in ottimo stato ultimo piano stanza soggiorno, cucinino, bagno riscaldamento metano 11.000.00. Informazioni, tel. 734257. 4520 S

LORENZA vende zona Barriera appartamenti liberi da mq 120 primo e secondo piano luminosi da restaurare. Informazioni telefono 734257. 751 S

MODERNO zona Castagneto, 3 stanze cucina bagno cantina, riscaldamento, ascensore, vasto poggiolo vendesi, telefono 795982. 4480 S

OPICINA villa nuova, salone 4 stanze cucina 2 bagni vasta mansarda garage per 2 macchine, centralnafta, giardino, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5134 S

PANORAMICO sopra Ippodromo 3 stanze servizi conforts vendesi 21.500.000, 766676 ufficio. 5126 S

PARCO Revoltella vendo appartamento in palazzina seminuova con vista due camere salone cucina doppi servizi ampia terrazza, tel. 37915. 5129 S

PIANO D'ARTA in palazzina stanza soggiorno cucina bagno 2 poggioli box macchina vende ammobiliato Immobiliare CIVICA via San Lazzaro 10. 5134 S

PINDEMONTE locale 20 mq acqua luce vendo. Tel. 37915. 5064 S

PRIVATO vende CAUSA TRASFERIMENTO appartamento centrale 140 mq tutti conforts, telefonare 411041 mattinata. 4765 S

RUPIMPICCOLO 1600 mq terreno progetto approvato altro 1300 mq non costruibile vendo, telef. 37915. 5129 S

SAN LUIGI vendonsi appartamenti occupati due - tre stanze cucina servizi palazzina panoramica Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4689 S

SEMINUOVO zona Fiera salone 2 stanze cucina bagno ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento ascensore vendesi, telefonare 795982. 4480 S

TERRENO non costruibile 2700 mq strada pianeggiante vendo. Tel. 37915. 5064 S

ULTIMA mansardina camera cucinino 3.950.000 Ginnastica 20 feriali 11-12.30. 5127 S

ULTIMI appartamenti vendonsi prontingresso, tutti i comfort, facilitazioni di pagamento. Telefono 815213, orario ufficio. 4947 S

UNICI ed esclusivi piccoli appartamenti residence in palazzo signorile centro città. Vendite dirette, via Brunner 10 orario 9-12 - 16-19. 5094 S

VIA GHIRLANDAIO, 2 ultimi appartamenti bellissimi affittati. 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo.I, II, III, piano lire 18 milioni MINIMO CONTANTI 9 milioni rimanenza mutuo. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 17. Informazioni, tel. 750777. 4765 S

VIA MOLINO A VENTO vendesi appartamentino cucina stanza stanzetta servizi rimesso a nuovo. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4698 S

VIA Commerciale vendesi box - auto superficie 18 mq. Informazioni Studio Sbrizzi S. Lazzaro 3, telefono 62837. 4698 S

VIA Fabio Severo VI piano due camere grande cucina tutti conforts vendesi libero, telef. 793090. 762 S

VILLA lussuosa posizione incantevole vista mare seminuova altra città vendo, tel. 37915. 5129 S

ZONA Besenghi palazzina vendesi appartamento salone matrimoniale cucina 21.500.00, tel. 766676. 5126 S

Z.Z.Z. EDILZINI APPARTAMENTI SIGNORILI, VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/3 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATO Gobbi 520 1976 Johnson 115 perfettissimo privato vende. Tel. 813242. 5011 Z

IMBARCAZIONE Star con motore 4,5 HP Seagull accessoriata vendo. Tel. 62663. 5049 Z

MOTORE fuoribordo Evirude 40 HP, gambo lungo, 20 ore moto, vendesi contanti. Telefono 732217 feriali. 5005 Z

MERCURY 40 HP 1970 elettronico accessoriato - pronto mare L. 800.000 non trattabili. Tel. 795405. 5079 Z

PILOTINA Vega 499 accessoriata ottimo stato furibordo Evinrue 40 HP vendesi contanti, tel. 732217 feriali. 5005 Z

VENDESI fuoribordo Penta 5,5 gambo corto 185.000. Tel. serali 775481. 755 Z

TRIBUNALE CIVILE DI GORIZIA

Procedimento esecutivo immobiliare promosso dalla ditta «La Piemontese» in persona del legale rappresentante Bruno Musesti, da Campoverde di Salò elettivamente domiciliato in Gorizia, via Sauro 18, presso l'avv. G.B. Cossa in danno della signora Mirella Zamparo residente a Gorizia in via Livenza, 12 elettivamente domiciliata in Gorizia in viale XXIV Maggio 13, presso l'avv. E. Pascoli.

Il Giudice dell'Esecuzione dottor Dario Succi con ordinanza 18.12.1976 ha disposto la vendita all'incanto degli immobili pignorati in calce descritti, da aver luogo all'udienza del 24 marzo 1977, ore 11, davanti a sé nell'aula delle pubbliche udienze del Tribunale di Gorizia (Palazzo di Giustizia, via Sauro 1/I piano) alle condizioni in appresso specificate:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto in un solo lotto al prezzo base di L. 31.800.000;

2) ogni offerente dovrà prestare cauzione in danaro pari al 10 per cento del prezzo base (oltre al 15 per cento per spese approssimative di vendita) entro il giorno precedente all'incanto mediante deposito in cancelleria;

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000;

4) L'aggiudicatario, entro il termine di giorni 30 dall'aggiudicazione, dovrà depositare il prezzo, dedotta la cauzione già prestata, in un libretto di deposito giudiziario intestato al Giudice dell'Esecuzione.

Descrizione degli immobili: «P.T. 65 di S. Andrea; 2 c.t., p.c. 172/2 (edificio sito in via Livenza n. 12 di S. Andrea-Gorizia) composto da seminterrato (con magazzino, garage e centrale termica) e piano rialzato (con alloggio di 4 camere, doppi servizi, cucina e accessori) e giardino di complessivi mq 1000 (compresa la parte coperta) di iscritta proprietà di Mirella Zamparo.

Gorizia

F.to: avv. G.B. Cossa.